



COMUNE DI
SCANDIANO

Allegato “Sub A”

*Alla Deliberazione di Giunta Comunale avente ad oggetto
“Adozione dello schema di Documento Unico di Programmazione
(D.U.P.) per gli anni 2019-2021”.*

SCHEMA D.U.P. 2019-2021

(composto di n. 247 pagine)



Comune di
scandiano

Documento Unico di Programmazione 2019-2021



SOMMARIO

PREMESSA	5
SEZIONE STRATEGICA	9
LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO	10
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	11
1.1 LA LEGISLAZIONE EUROPEA	11
1.1.1 <i>Patto di stabilità e crescita europea</i>	11
1.1.2 <i>Europa 2020</i>	12
1.1.3 <i>Nuove direttive sugli appalti pubblici</i>	13
1.2 LA LEGISLAZIONE NAZIONALE	13
1.3 GLI OBIETTIVI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA E IL RIORDINO ISTITUZIONALE	17
1.3.1 <i>Le gestioni associate nella legislazione regionale</i>	18
1.3.2 <i>L'Unione Tresinaro Secchia</i>	19
1.3.2 <i>Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014</i>	20
1.3.3 <i>Gli Indirizzi generali di Programmazione</i>	20
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	21
2.1 IL CONCORSO DELLE AUTONOMIE LOCALI AGLI OBIETTIVI DI GOVERNO	21
2.1.1 <i>Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito</i>	21
2.1.2 <i>La spending review</i>	22
2.1.3 <i>Le politiche del personale</i>	22
2.1.4 <i>Le società partecipate</i>	23
2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO	26
2.2.1 <i>Il contesto territoriale</i>	26
2.2.2 <i>Struttura della popolazione e dinamiche demografiche</i>	36
2.2.3 <i>Qualità della vita e Reddito</i>	45
2.2.4 <i>Popolazione attiva e mercato del lavoro</i>	51
2.2.5 <i>Tessuto produttivo Scandiano</i>	66
2.2.6 <i>Il Mercato immobiliare residenziale</i>	72
2.2.7 <i>Reazione alla crisi degli ultimi anni</i>	76
2.2.8 <i>Organizzazioni no profit</i>	79
2.2.9 <i>Sistema infrastrutturale</i>	82
2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	89
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	90
3.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	90
3.2 RISORSE FINANZIARIE	99
3.2.1 <i>ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE</i>	99
3.2.2 <i>INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI</i>	100
3.2.3 <i>INVESTIMENTI PROGRAMMATI</i>	100
3.2.4 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI</i>	101
3.2.5 <i>SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI</i>	101
3.2.6 <i>INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO</i>	102
3.2.7 <i>IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE</i>	103
3.2.8 <i>INDEBITAMENTO</i>	103
3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO	105
3.3.1 <i>Equilibri di parte corrente</i>	105
3.3.2 <i>Equilibrio finale</i>	105
3.3.3 <i>Equilibri di cassa</i>	105
3.4 RISORSE UMANE	106
3.4.1 <i>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</i>	106
3.4.2 <i>DOTAZIONE ORGANICA</i>	107
3.5 COERENZA VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	112
4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	113
4.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER INDIRIZZI STRATEGICI E MISSIONI DI SPESA	113
5. LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	117

SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima	119
1. ANALISI DELLE RISORSE	120
1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO	120
1.1.1 Quadro Riassuntivo	120
1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	121
1.2 TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	122
1.3 TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	133
1.4 TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	134
1.5 TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	136
2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI	137
3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO	137
4. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	137
5. COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	138
6. OBIETTIVI OPERATIVI 2019-2021	142
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	144
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	162
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	164
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	169
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	174
MISSIONE 07 - TURISMO	180
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	182
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	184
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	190
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	195
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	196
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	202
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	206
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	207
SEZIONE OPERATIVA – Parte Seconda	209
1. PIANO DELLE ALIENAZIONI	210
2. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE	212
3. PROGRAMMA DELLE COLLABORAZIONI AUTONOME	219
4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	221
5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE	227
6. PIANO DELLE ASSUNZIONI	238
7. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	244

Premessa

1. Il documento unico di programmazione

Il d.lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. **La programmazione nelle pubbliche amministrazioni** garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti *"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori *del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

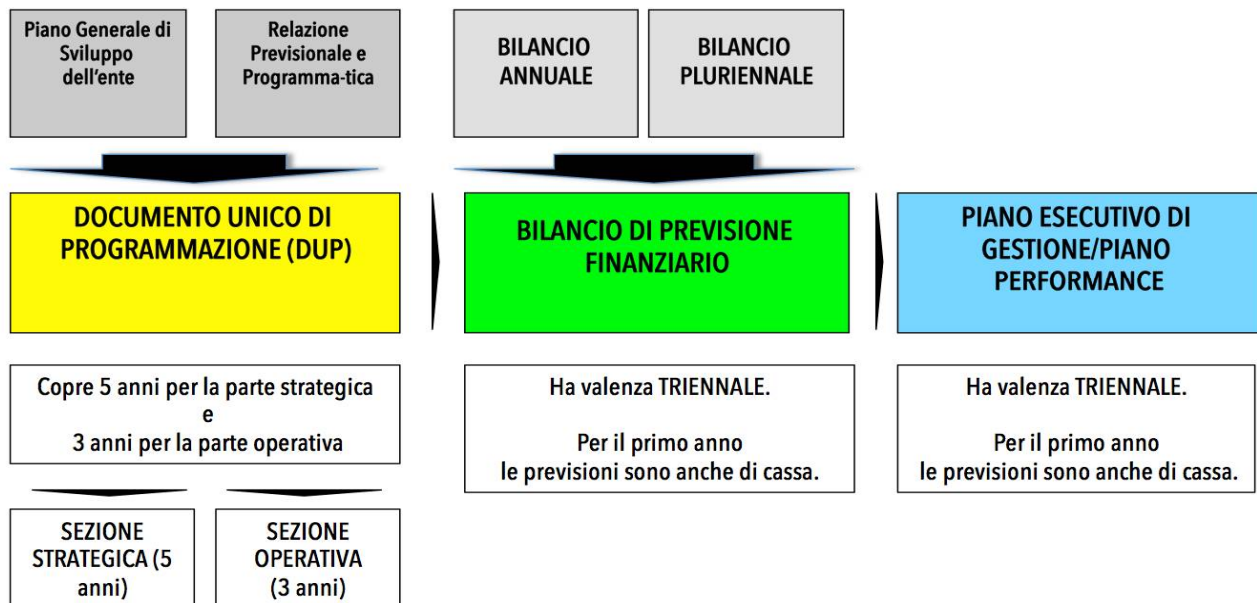
- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

I NUOVI DOCUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE



La composizione del DUP

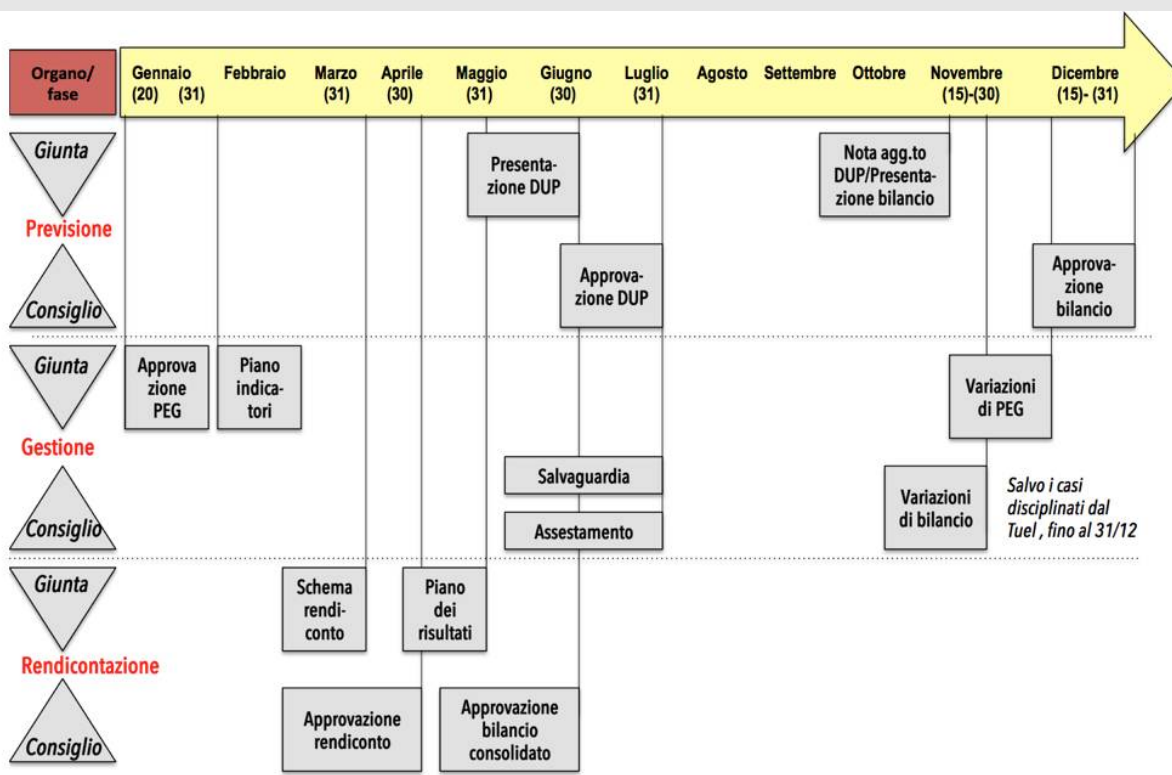
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Dal 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 luglio l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" richiede i seguenti **adempimenti**:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEF e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Scandiano ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni.

Sono stati poi organizzati numerosi incontri politici e tecnici per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

SEZIONE STRATEGICA

Periodo 2019

Linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Scandiano per il 2014-2019 con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 31/07/2014 avente per oggetto "Presentazione, esame ed approvazione delle linee programmatiche di mandato", ricavato dal programma elettorale dell'amministrazione in carica, consistente in una serie di obiettivi da raggiungere relativamente ad ogni macro-politica dei vari settori dell'ente.

In sintesi si evidenziano gli Indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche secondo lo schema riportato qui sotto:

Ambito strategico	Finalità generali
Lavoro e sicurezza, diritti irrinunciabili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare un ambiente favorevole all'impresa ➤ Incubatori di business ➤ Sostegno alle produzioni locali ➤ Piccolo commercio ed artigianato ➤ Business oriented
Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sentirsi sicuri: un diritto che tutte le Istituzioni sono chiamate a tutelare collaborando attivamente insieme.
Sviluppo e tutela del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pianificazione urbanistica ➤ Ambiente e difesa del suolo ➤ Qualità urbana e cura del patrimonio ➤ Investire per vivere il territorio e rendere più bella la Città ➤ Energia: adesione al Patto dei Sindaci ➤ La Rocca e il Polo fieristico, storia e sviluppo futuro
La Città – Distretto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le azioni di area vasta ➤ Il Bio-Distretto
Una pubblica amministrazione semplice ed efficiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I processi semplificativi ➤ Cittadini partecipi
Vicini alle persone e agli adulti di domani	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Da un Welfare che assiste ad un Welfare che genera ➤ Il nostro Ospedale, la nostra salute ➤ Una scuola che sta in RETE
Cultura e coesione della comunità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Cultura, tra programmazione e partecipazione ➤ La Città viva ➤ I Giovani, ossia il futuro ➤ Scandiano in Europa ➤ Lo sport ➤ Il Volontariato, bene di tutti

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Patto di stabilità e crescita europea

La necessità di mantenere finanze pubbliche sane e sostenibili e di evitare disavanzi pubblici eccessivi è diventata, con il tempo, regola di fondamentale importanza al fine di salvaguardare la stabilità di tutta la zona euro. In tale contesto, ha visto luce il **“Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla Governance nell’Unione economica e monetaria”**, noto anche come **Fiscal Compact**, firmato a Bruxelles il 2 marzo 2012, che prevede, tra l’altro, l’introduzione della regola del pareggio di bilancio e un meccanismo automatico per l’adozione di misure correttive.

L’art. 3 disciplina il cd. patto di bilancio, secondo il quale la posizione di bilancio della pubblica amministrazione degli Stati aderenti deve essere in pareggio o in avanzo. Tale regola si considera rispettata se il saldo strutturale annuo della pubblica amministrazione è pari all’obiettivo di medio termine specifico per il paese, quale definito nel patto di stabilità e crescita rivisto, con il limite inferiore di un disavanzo strutturale dello 0,5% del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato. Le parti contraenti devono, inoltre, assicurare la rapida convergenza verso il loro rispettivo obiettivo di medio termine. Gli Stati aderenti possono deviare temporaneamente dal loro rispettivo obiettivo di medio termine o dal percorso di avvicinamento soltanto in presenza di circostanze eccezionali.

Gli articoli da 9 a 11 compongono il titolo IV del trattato, sul “coordinamento delle politiche economiche e convergenza” e sanciscono l’impegno delle parti contraenti ad adoperarsi congiuntamente **“per una politica economica che favorisca il buon funzionamento dell’unione economica e monetaria e la crescita economica mediante una convergenza e una competitività rafforzate”**. In vista del raggiungimento di tale importante obiettivo, gli Stati firmatari devono intraprendere le azioni e adottare le misure necessarie in tutti i settori essenziali al buon funzionamento della zona euro, perseguendo gli obiettivi di stimolare la competitività, promuovere l’occupazione, contribuire ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche e rafforzare la stabilità finanziaria. Attualmente l’Italia ed altri Paesi dell’eurozona che hanno ratificato il Trattato hanno previsto contemporaneamente l’inserimento dell’obbligo del “pareggio di bilancio” nella propria Costituzione.

In Italia, nel dichiarato intento di rafforzare l’impegno a risanare le finanze pubbliche, in attuazione dei vincoli posti dal Trattato sul Fiscal Compact, ha visto luce la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato in maniera significativa gli articoli 81, 97, 117 e 119 della Carta Costituzionale.

La ratio della novella costituzionale è quella di riportare verso livelli di maggiore sostenibilità la situazione della finanza pubblica italiana, che ha risentito nel tempo della continua espansione della spesa pubblica. Tenuto conto che il debito rispetto al Pil ha toccato lo scorso anno il 126%, diverse sono le opinioni in dottrina sui possibili effetti dei nuovi vincoli costituzionali previsti in attuazione del Fiscal Compact.

Da una parte, le regole e parametri posti dalla UE a tutela della finanza pubblica hanno l’indubbio pregio di aver conferito ai conti pubblici maggiore serietà e trasparenza, anche in virtù del processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dell’adozione delle nozioni e classificazioni uniformi previste dal sistema europeo dei conti, che hanno consentito un più efficace controllo e monitoraggio sui conti pubblici.

Tuttavia, è di tutta evidenza che le vigenti regole di politica economica comunitaria non siano più compatibili con gli effetti provocati dal mutamento del quadro politico-economico globale, che hanno messo in luce le debolezze di un sistema - unico nella storia - che prevede una netta scissione tra i centri decisionali in tema di politica economica e monetaria.

In effetti, la riduzione della spesa pubblica, imposta dall’esigenza di rispettare i vincoli europei, ha portato alla riduzione del denominatore (Pil), per la quota delle Amministrazioni pubbliche ad esso riconducibile, aggravando la crisi produttiva e quindi anche le entrate fiscali dello Stato, in un circolo vizioso negativo. Una soluzione efficace potrebbe pervenire soltanto dalla revisione di alcuni vincoli, al fine di consentire ai Paesi dell’eurozona di adottare politiche anticicliche.

1.1.2 Europa 2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Iniziative prioritarie	Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea <ul style="list-style-type: none"> istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)
	Unione dell'innovazione <ul style="list-style-type: none"> ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione)
	Youth on the move <ul style="list-style-type: none"> società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse <ul style="list-style-type: none"> costruire un'economia a basse emissioni, di CO2 più competitiva tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione <ul style="list-style-type: none"> servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI) aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori <ul style="list-style-type: none"> aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione
	Piattaforma europea contro la povertà <ul style="list-style-type: none"> modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

1.1.3 Nuove direttive sugli appalti pubblici

Sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 94 del 28 marzo 2014, le nuove direttive sugli appalti pubblici nei settori ordinari e speciali e nel settore delle concessioni, ovvero:

- [Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici](#)
- [Direttiva 2014/25/UE sulle utilities](#)
- [Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione](#)

Si tratta di un pacchetto di norme che punta alla modernizzazione degli appalti pubblici in Europa. In due casi, le nuove norme sostituiscono disposizioni vigenti: la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali che abroga la direttiva 2004/17/CE. Completamente innovativa è invece la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

Le direttive sono entrate in vigore il 17 aprile 2014. Gli stati membri hanno due anni di tempo per il recepimento delle direttive a livello nazionale (scadenza 18 aprile 2016).

L'Italia ha approvato il nuovo codice degli appalti con decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, successivamente aggiornato con il decreto legislativo 19/04/2017 n.56 e la legge 21 giugno 2017, n. 96.

1.2 La legislazione nazionale

1.2.1 La legge di bilancio 2018

Il Documento di economia e Finanza 2018, approvato nell'aprile 2017, si compone di tre sezioni:

Sezione I: Programma di Stabilità dell'Italia

Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica

Sezione III: Programma Nazionale di Riforma (PNR)

Tra gli allegati del Documento di Economia e Finanze 2018 sono stati approvati anche gli **Indicatori del Benessere Equo e Sostenibile**, innovazione introdotta in via sperimentale lo scorso anno e sostenuta con convinzione dal Governo.

Il quadro che ne emerge non è confortante: **crescono le disuguaglianze** e nel complesso si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, aggravando il fenomeno della povertà assoluta soprattutto tra i giovani. È tuttavia in corso un lieve aumento dei redditi degli italiani e dell'occupazione, anche grazie agli incentivi e alle agevolazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2017 e 2018. E, a tal proposito, il Documento di Economia e Finanza 2018 ricorda l'introduzione del REI, Reddito di inclusione, misura di sostegno all'inclusione sociale e lavorativa e di contrasto alla povertà.

Attenzione puntata anche alle misure introdotte per il **contrasto all'evasione fiscale**, tra cui l'estensione dell'**obbligo di fatturazione elettronica**, già previste per operazioni di cessione/prestazioni verso le amministrazioni pubbliche, anche ai rapporti tra privati a far data dal 01/01/2019.

In ogni caso il DEF 2018 si limita a descrivere l'evoluzione economica-finanziaria internazionale, aggiornando le previsioni macroeconomiche per l'Italia: la palla passa in mano al nuovo Esecutivo, il quale dovrà farsi carico non solo della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia ma anche dal "nodo" abolizione Legge Fornero. Nessuna indicazione per il futuro: la sezione del quadro programmatico è lasciata in bianco e dipenderà dalla definizione degli obiettivi di politica economica del nuovo Esecutivo.

Il 19 giugno 2018, a conclusione dell'esame del Documento di economia e finanza 2018, il Parlamento ha approvato, con 166 voti favorevoli, 127 voti contrari e 6 astenuti, la proposta di risoluzione n. 2, che impegna il Governo a presentare al Consiglio e alla Commissione europea un aggiornamento del programma di stabilità e di riforma, in armonia con il programma del Governo Conte; a favorire il disinscendio delle clausole di salvaguardia inerenti l'aumento dell'IVA e delle accise; a riconsiderare il quadro di finanza pubblica nel rispetto degli impegni europei per quanto riguarda i saldi di bilancio 2019-2021.

1.2.2 La riforma della Pubblica Amministrazione

Un elemento di grande importanza è la conclusione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione conclusosi con l'approvazione dei decreti attuativi della legge 7 agosto 2015 n. 124 (Legge Madia).

La circolare numero 2/2017, che si aggiunge alle linee guida dell'ANAC (deliberazione 1309/2016), reca raccomandazioni operative relative a modalità di presentazione della richiesta d'accesso, uffici competenti, tempi di decisione, controinteressati, rifiuti non consentiti, dialogo con i richiedenti e registro degli accessi.

Inoltre, puntualizza tre fondamentali "criteri applicativi di carattere generale" dell'istituto:

- tutela preferenziale dell'interesse a conoscere;
- minor aggravio possibile per l'esercizio dell'accesso;
- limiti dei regolamenti interni.

L'interesse a conoscere: La trasparenza rappresenta la regola "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente". A differenza del diritto di accesso semplice, che riguarda le informazioni da pubblicare obbligatoriamente, il solo limite al diritto di conoscere dell'accesso generalizzato è rappresentato dagli interessi pubblici e privati elencati nell'articolo 5-bis. Il diritto di accesso generalizzato, inoltre, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente, compete a chiunque.

Il minor aggravio: Corollario del principio di prevalenza dell'interesse a conoscere è il criterio del minor aggravio possibile nell'esercizio dell'accesso generalizzato.

Le amministrazioni non possono imporre al richiedente formalità o oneri procedurali, quali condizioni di ammissibilità della domanda di accesso.

I limiti del regolamento: Nella deliberazione n. 1309/2016, l'ANAC invita le amministrazioni ad approvare un regolamento che disciplini l'accesso civico. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'Autorità suggerisce "l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso". Lo scopo di tale disciplina regolamentare sarebbe principalmente quello di "evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". Il Ministero, con la circolare n. 2/2017, delimita i confini dell'autonomia regolamentare precisando che, qualora un'amministrazione decida di adottare un regolamento in materia di accesso civico, potrà normare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno. Mentre i profili di rilevanza esterna, che incidono sull'estensione del diritto, sono riservati alla legge nazionale. Le amministrazioni possono fondare il diniego dell'accesso civico esclusivamente applicando i limiti previsti dall'articolo 5-bis, "non possono precisare la portata delle eccezioni legislativamente previste, né tantomeno aggiungerne altre, mediante atti giuridicamente vincolanti, ad esempio di natura regolamentare". La riserva di legge in questa materia è assoluta.

L'Unione Tresinaro Secchia ha disciplinato le tre tipologie di accesso sopra citate con l'adozione del Regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni in possesso dell'amministrazione, approvato con deliberazione consiliare n 25 del 30/10/2017.

ESCLUSIONI E LIMITI ALL'ACCESSO CIVICO

Veniamo al secondo documento, "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013". Riservandoci ulteriori approfondimenti, va detto che nel documento di indirizzo alle Pa vengono fissati alcuni solidi principi. In sintesi, ecco i principali:

1) le tre modalità di accesso da oggi in vigore sono: a) "accesso documentale" (ex legge 241/1990, capo V), che riguarda gli atti per cui esiste un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"; b) "accesso civico" (ex Dlgs 33/2013, articolo 5, comma 1, che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria; c) "accesso generalizzato" (ex articolo 5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla Pa, salvo per l'appunto le "esclusioni e i limiti" previsti dalle Linee guida. L'espressione adottata nell'articolo 5, comma 2, del resto, fa da architrave del nuovo sistema in modo non equivocabile: "Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5 bis".

2) La trasparenza è la regola, "rispetto alla quale i limiti e le esclusioni previste dall'art. 5-bis del d.lgs. 33/2013, rappresentano eccezioni e come tali da interpretarsi restrittivamente".

3) L'Anac ribadisce la necessità che le Pa adottino un Regolamento interno sull'accesso, con tre sezioni distinte relative alle tre tipologie di accesso, "con il fine... di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione". In particolare, nella sezione sull'accesso generalizzato si dovrebbe "provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato e provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso".

4) Viene confermata l'importante raccomandazione organizzativa di "concentrare la competenza a decidere in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti". Si tratta di un suggerimento che richiama quello reso dal Consiglio di Stato - un "Help telematico unico per la trasparenza" - e che in queste colonne si è provato a tradurre in una proposta organica di riforma degli Urp, da trasformare in Urt, "Uffici Relazioni per la Trasparenza".

5) Ambito soggettivo e oggettivo. Riguardo ai soggetti cui è applicabile la normativa, si indicano tre tipologie: "pubbliche amministrazioni; enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati; società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati". Riguardo all'ambito oggettivo, l'accesso civico generalizzato è esercitabile relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione". Quindi, non solo documenti ma anche dati, "concetto informativo più ampio da riferire al dato conoscitivo come tale, indipendentemente dal supporto fisico sui cui è incorporato e a prescindere dai vincoli derivanti dalle sue modalità di organizzazione e conservazione". Questi i limiti: a) non è ammissibile una richiesta esplorativa, volta semplicemente a "scoprire" di quali informazioni l'amministrazione dispone; b) le richieste non devono essere generiche, ma consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione; c) non è ammissibile la richiesta di accesso per "un numero manifestamente irragionevole di documenti, imponendo così un carico di lavoro tale da paralizzare, in modo molto sostanziale, il buon funzionamento dell'amministrazione".

LE ECCEZIONI Dopo queste fondamentali premesse, le Linee guida si addentrano nell'esame specifico delle eccezioni, "assolute" e "relative" (articolo 5-*bis*, commi 1, 2 e 3). Le eccezioni assolute, in presenza delle quali la singola amministrazione è tenuta a negare l'accesso, sono imposte da una norma di legge per "tutelare interessi prioritari e fondamentali". Le eccezioni relative, in presenza delle quali la singola Pa può negare l'accesso valutando caso per caso, si hanno quando è dimostrabile che la diffusione dei dati, documenti e informazioni richiesti potrebbe determinare un "probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico".

Privacy

Il 25 maggio 2018 è diventato ufficialmente operativo il nuovo Regolamento generale in materia di Protezione dei Dati personali. Il GDPR, acronimo di "General Data Protection Regulation" va ad abrogare, dopo oltre un ventennio, la cosiddetta direttiva madre n. 95/46/C, che, fino ad oggi, costituiva il quadro normativo di riferimento a livello europeo. Il nuovo Regolamento, composto da 99 articoli e 173 "considerando", costituisce, insieme alla Direttiva (UE) n. 2016/680, il "Pacchetto di protezione dei dati" elaborato ed approvato dall'Unione Europea.

Il nuovo apparato normativo si regge su un nuovo principio di fondamentale importanza: la responsabilizzazione, ovvero il principio di accountability (nell'accezione inglese). Tale concetto rappresenta un'assoluta novità nel campo della protezione dei dati personali, in quanto il titolare del trattamento, oltre ad avere l'esclusiva competenza per il rispetto dei principi e delle regole previste dal GDPR, deve anche essere in grado di provarne il corretto adempimento. Ai titolari, altresì, viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri indicati dal regolamento. Come specifica chiaramente l'art. 25 del GDPR, uno di quei criteri è sicuramente rappresentato dall'espressione anglofona "data protection by default and by design" ossia dalla necessità di configurare il trattamento prevedendo dall'inizio, ovvero fin dalla fase di progettazione, le garanzie indispensabili "al fine di soddisfare i requisiti" del regolamento e tutelare i diritti degli interessati, tenendo conto del contesto complessivo ove il trattamento si colloca e dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

Tra le nuove attività previste dal GDPR, riguardo agli obblighi dei titolari, saranno fondamentali quelle relative alla valutazione del rischio inerente il trattamento. Quest'ultimo è da intendersi come rischio da impatti nega-

tivi sulle libertà e sui diritti degli interessati; tali impatti dovranno essere analizzati attraverso un apposito processo di valutazione, tenendo conto dei rischi noti o evidenziabili e delle misure tecniche e organizzative (anche di sicurezza) che il titolare ritiene di dover adottare per diminuirne l'impatto. A tal proposito, possiamo prendere in considerazione un'importante procedura prevista dall'art. 35 del Regolamento: la valutazione di impatto sulla protezione dei dati, detta anche DPIA. Essa rappresenta un adempimento interno previsto quando il trattamento, in particolare se eseguito mediante l'uso di nuove tecnologie, può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche. La DPIA, acronimo di Data Protection Impact Assessment, è un fondamentale strumento che realizza il principio della responsabilizzazione, in quanto aiuta il titolare a rispettare le prescrizioni del GDPR e anche ad attestare l'adozione di misure idonee a garantire il rispetto di tali prescrizioni.

Novità circa gli adempimenti degli Enti locali

Per raggiungere il risultato della responsabilizzazione, il Garante per la protezione dei dati personali ha suggerito alle PA alcuni specifici adempimenti da effettuare, con assoluta priorità, quali:

1) Designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO nella sua accezione inglese, che sta per Data Protection Officer). Obbligatoria per le PA, rappresenta una figura essenziale nel nuovo quadro normativo, in quanto costituisce il fulcro del processo di attuazione del principio di responsabilizzazione. Tra le sue attività principali, vi sono sicuramente, informare e consigliare l'Ente su cosa richiede il GDPR, ma soprattutto dovrà anche sorvegliare sull'esatta esecuzione degli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di protezione dei dati;

2) Istituzione del registro delle attività di trattamento. Come specifica il regolamento, esso rappresenta un documento scritto, anche in formato elettronico, nel quale sono presenti una serie di informazioni obbligatorie che riguardano le attività di trattamento eseguite dal titolare del trattamento. Il registro, indispensabile per ogni valutazione e analisi del rischio, costituisce uno strumento fondamentale non soltanto ai fini dell'eventuale supervisione da parte del Garante, ma anche allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno del soggetto pubblico.

3) La notifica delle violazioni dei dati personali (DATA BREACH) che, a norma di Regolamento, dovrà essere effettuata all'Autorità di controllo preposta entro 72 ore. La cosiddetta Data breach, definita dagli artt. 33 e 34 del Regolamento, consiste in qualunque avvenimento che potrebbe mettere a rischio i dati personali in possesso del titolare del trattamento. Estremamente importante, soprattutto nel nostro panorama attuale caratterizzato da una crescente minaccia alla sicurezza dei sistemi informativi.

1.3 Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Il Patto per il Lavoro

In coerenza con il Programma di mandato, la Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il lavoro al centro della sua azione di governo con la firma di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale. Un Patto di legislatura per orientare l'azione regionale ed ogni investimento pubblico e privato al lavoro e alla crescita e dotarsi di una visione lunga e strategica capace di ripensare la società regionale in termini di lavoro e sviluppo dopo la lunga crisi ed oltre il vicino 2020. Un obiettivo che ha impegnato la Regione nell'avvio di una nuova generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale, sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei e su una coniugazione di politiche attive del lavoro e politiche di sviluppo.

Le politiche attive sono indirizzate a dotare le persone e il territorio di conoscenze strategiche orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e a un'innovazione sociale, organizzativa ed economica.

L'autonomia regionale e la governance inter-istituzionale

Siglando il Patto per il lavoro la Regione ha inteso dare avvio a una nuova generazione di politiche fondate sull'interazione amministrativa ed economica tra livelli istituzionali (locale, regionale, statale, europeo), per dare al territorio un nuovo sviluppo e una nuova coesione sociale. Per questo il Presidente della Regione ha chiesto alle parti firmatarie del Patto un confronto su un'importante iniziativa: l'avvio di un percorso per il po-

1.3.2 L'Unione Tresinaro Secchia

Il Comune di Scandiano dal 2008 ha costituito con i Comuni di Casalgrande, Castellarano e Rubiera l'Unione Tresinaro Secchia, ampliata nel 2013, in esecuzione dell'art. 7 della L.R. 21/12/12 n. 21, anche ai comuni di Baiso e Viano, facendo così coincidere l'ambito territoriale ottimale del Distretto socio-sanitario alla nuova forma associativa. L'Unione ha complessivamente una popolazione di 81.672 abitanti, un territorio che si estende per 291,54 Km² e gestisce per tutti i comuni le seguenti funzioni:

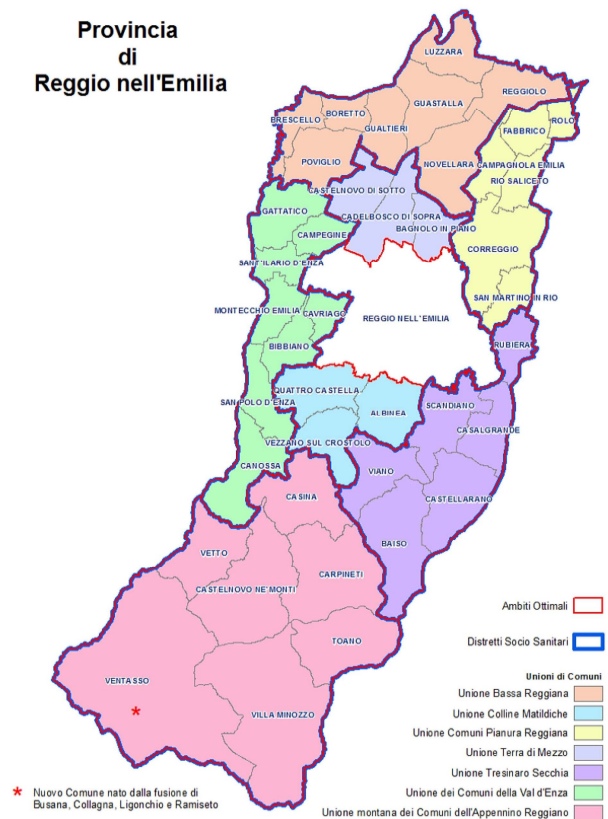
1. Sistemi informativi associati (SIA)
2. Polizia municipale
3. Protezione civile
4. Servizi sociali
5. Gestione Unica del Personale
6. Centrale Unica di Committenza (CUC).

Di seguito la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/17	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.814	43,89	200,82
Bagnolo	9.820	26,94	364,52
Baiso	3.287	75,55	43,51
Bibbiano	10.269	28,16	364,63
Boretto	5.282	18,11	291,66
Brescello	5.642	24,04	234,66
Cadelbosco di Sopra	10.682	43,6	245,02
Campagnola Emilia	5.624	24,39	230,56
Campegine	5.237	22,62	231,48
Carpineti	4.014	89,57	44,81
Casalgrande	19.250	37,71	510,51
Casina	4.530	63,80	71,00
Castellarano	15.298	58,06	263,49
Castelnovo di Sotto	8.555	35,01	244,33
Castelnovo ne' Monti	10.452	96,68	108,11
Cavriago	9.892	17,02	581,34
Canossa	3.784	53,08	71,28
Correggio	25.707	77,51	331,66
Fabbrico	6.646	23,63	281,21
Gattatico	5.821	42,15	138,12
Gualtieri	6.467	35,65	181,39
Guastalla	15.120	52,93	285,68
Luzzara	9.155	38,54	237,57
Montecchio Emilia	10.626	24,39	435,72
Novellara	13.684	58,11	235,5
Poviglio	7.343	43,55	168,61
Quattro Castella	13.285	46,31	286,89
Reggiolo	9.202	42,68	215,58
Reggio nell'Emilia	171.714	230,66	744,44
Rio Saliceto	6.145	22,56	272,36
Rolo	4.091	14,17	288,64
Rubiera	14.888	25,19	590,92
San Martino in Rio	8.100	22,72	356,55
San Polo d'Enza	6.135	32,29	189,98
Sant'Ilario d'Enza	11.274	20,23	557,19
Scandiano	25.679	50,05	513,08
Toano	4.470	67,25	66,46
Vetto	1.858	53,37	34,81
Vezzano sul Crostolo	4.262	37,82	112,7
Viano	3.354	44,97	74,58
Villa Minozzo	3.687	168,08	21,94
Ventasso	4.247	258,18	16,45
Totale	533.392	2.291,25	232,79

Provincia di Reggio Emilia



1.3.2 Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

Nell'attuale quadro normativo ed in attesa della riforma costituzionale (bocciata dal referendum del 4 dicembre 2016), per la Regione Emilia Romagna si è aperta una importante fase di sperimentazione istituzionale in cui affrontare vari temi, dall'esercizio delle funzioni di area vasta in ambiti territoriali adeguati al "nuovo modello territoriale" in cui Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni sono chiamati a concorrere sulla base di nuovi presupposti. A seguito di un ampio confronto istituzionale, la Regione ha adottato la LR 13/2015, la quale coniuga l'esigenza del riordino delle funzioni Provinciali con la necessità di costruire un nuovo modello di governance territoriale che, partendo dalle innovazioni apportate dalla L. 56/2014, possa non solo affrontare le complessità della fase transitoria, ma anche porre le premesse per lo sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso, seppure in un contesto di estrema difficoltà finanziaria. In questa prospettiva il punto di partenza è rappresentato dalla definizione strategica del nuovo ruolo istituzionale che dovranno avere Regione, Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro unioni, in una cornice ispirata al principio di massima integrazione tra tutti i livelli istituzionali. Il perno essenziale del "nuovo modello territoriale" è rappresentato da più incisive sedi di concertazione inter-istituzionale, volte ad assicurare il concorso effettivo delle aree vaste metropolitana e Provinciali alla definizione delle strategie territoriali. A questo fine la legge regionale prevede l'istituzione di una Conferenza inter-istituzionale composta dal Presidente della Regione, che la presiede, dall'Assessore regionale competente in materia di riordino istituzionale, dal Sindaco metropolitano, dai Presidenti delle Province, nonché dal Presidente di ANCI regionale.

1.3.3 Gli Indirizzi generali di Programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione nel periodo residuale del mandato (2019) si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispettare in luogo del patto di stabilità il principio del pareggio di bilancio di cassa e di competenza con decorrenza 1° gennaio 2019;
- rispettare i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- procedere al recupero di evasione tributaria con attività specifiche e finalizzate;
- realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- ricercare nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

1. il rispetto dei nuovi obblighi sul pareggio di bilancio;
2. le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
3. i limiti in materia di spese di personale.
4. i limiti in materia di società partecipate.

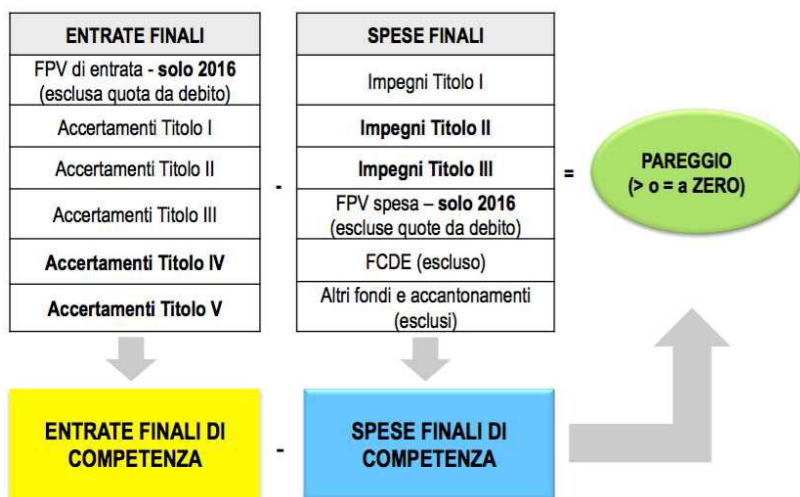
2.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.

Con la legge n. 164/2016 è stato modificato l'articolo 9 della legge n. 243/2012, prevedendo il solo obbligo del pareggio in termini di competenza pura tra entrate finali e spese finali e superando definitivamente l'obbligo del pareggio di cassa e dell'equilibrio economico finanziario. Il pareggio è determinato quale saldo non negativo tra entrate finali e spese finali.

Per quanto riguarda la rilevanza del FPV, la norma prevede:

- a) per il triennio 2017-2019, che sia la legge di bilancio a stabilire l'inclusione ai fini del pareggio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. L'accordo tra l'ANCI e il Governo sarebbe per una "quotazione" del FPV per soli 600 milioni di euro;
- b) dal 2020, la rilevanza del FPV finanziato da entrate finali. Non entra nel pareggio quindi il fondo finanziato da mutui e avanzo.



Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

La nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- il rilancio degli investimenti locali;
- rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;

- garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

2.1.2 La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato che gli Enti stessi dovrebbero compensare con corrispondente riduzione delle spese. Particolarmente noto il provvedimento conosciuto come 'Spending review' (D.L. 95/2012) che ha imposto severe misure di risparmio agli Enti locali proprio al fine di trovare, nei bilanci locali, adeguata compensazione ai tagli dei trasferimenti introdotti dalla norma stessa.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Ai tagli sopra descritti si aggiungono le riduzioni precedentemente operate dalle manovre finanziarie approvate negli anni 2010 e 2011 (D.L. 78/2010 e D.L. 201/2011) sempre in un'ottica di risanamento dei conti pubblici del Paese Italia.

Ricordiamo infine che anche la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, per un importo complessivo di 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico, si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative azzerando, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

2.1.3 Le politiche del personale

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato più volte modificato prevedendo maggiori o minori restrizioni alle facoltà assunzionali. Da ultimo, l'articolo 22, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, ha modificato l'articolo 1, comma 228 della legge 208/2015 innalzando le percentuali di facoltà assunzionali. Riepiloghiamo nella tabella seguente le principali norme che impongono il contenimento della spesa di personale:

Norma	Misura di contenimento	Validità temporale
Art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006	Spesa di personale annua non superiore alla media del triennio 2011-2013.	A regime
Articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014	Anno 2019 e successivi: possibilità di assumere (turn-over) nel limite del 100% della spesa relativa al personale cessato nell'esercizio precedente. Possibilità di utilizzare le capacità assunzionali residue del triennio precedente	2019 e successivi

2.1.4 Le società partecipate

Il quadro normativo che regola le società partecipate degli enti locali presenta da oramai parecchi anni una forte instabilità. Di fronte ad un *favor* legislativo registratosi a partire dagli anni '90 sino al 2005, dal 2006 in avanti inizia un cambio di rotta, anche a causa del dilagare del fenomeno delle partecipate, spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Il riferimento va, principalmente:

- all'articolo 18 del decreto legge n. 112/2008 in merito all'assoggettamento al patto di stabilità interno e ai limiti sul personale;
- all'articolo 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010 (L. n. 122/2010), che vieta ai comuni fino a 30.000 abitanti di istituire nuove società e consente il loro mantenimento solo nel caso di gestioni virtuose;
- all'articolo 1, commi 27-32 della legge n. 244/2007, che imponeva la ricognizione delle società partecipate funzionali al perseguimento dei fini istituzionali nonché all'obbligo di rideterminazione della dotazione organica in caso di esternalizzazione dei servizi.

Con la **legge di stabilità del 2014** (legge n. 147/2013) si compie l'ennesimo e ormai ricorrente cambio di strategia del legislatore in ordine all'obiettivo, sempre rappresentato, di ridurre drasticamente l'universo delle partecipazioni degli enti locali, ovviamente con l'esclusione delle società emittenti strumenti finanziari quotati e le loro controllate. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto delle più diverse e in qualche caso fantasiose interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati, ed ancor più difficili da sanzionare in caso di inosservanza), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibivano la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e i risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate. A partire dall'esercizio 2015 infatti, ovvero nel Bilancio preventivo relativo a tale esercizio, si dovrà procedere ad un graduale e progressivo vincolo di somme disponibili nella parte corrente dei bilanci, nel caso in cui società (ma anche aziende speciali, ASP ed istituzioni) partecipate registrino risultati negativi. Tale accantonamento si dovrà realizzare pro-quota di partecipazione detenuta, alle perdite risultanti nel triennio precedente (l'applicazione della norma in questione viene graduata attraverso un meccanismo/ algoritmo che fa riferimento a valori medi, nel merito del quale non si entra qui, ma che non è detto che favorisca le situazioni in miglioramento nel periodo). Tale disposizione non fa venir meno il divieto di ripiano delle perdite (ex DL 78/2010 art. 6, comma 19), ma tende solo a congelare una quota di risorse dell'Ente, al fine di disinnescare ogni tentativo opportunistico di spostare disconomie al di fuori del Bilancio comunale. Per le sole società *in house* inoltre la norma prevede, nel caso di reiterate perdite per successivi esercizi, prima una riduzione dei compensi degli amministratori e un riconoscimento di 'automatica' giusta causa per la loro revoca, ed oltre ancora un obbligo di liquidazione (con danno erariale a carico dei soci che omettano).

Il quadro di parziale *deregulation* introdotto dalla legge di stabilità per il 2014 non è tuttavia da considerarsi definitivo. Uno degli obiettivi enunciati dal Governo è infatti quello di ridurre il numero delle società partecipate, anche in capo agli enti locali. L'articolo 23 del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014), demanda al Commissario straordinario Cottarelli la predisposizione di un **programma di razionalizzazione**:

- delle aziende speciali;
- delle istituzioni;
- delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196;

In questo contesto la **legge di stabilità del 2015** (L. n. 190/2014) si è inserita operando una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione ed alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza

economica. La prima categoria di disposizioni presenta prevalentemente natura di indirizzo politico attraverso un piano triennale di razionalizzazione predisposto da ciascuna amministrazione e recante un cronoprogramma attuativo ed il dettaglio dei risparmi da conseguire, da approvare entro il 31/3/2015 (art. 1, comma 611). L'obiettivo di tale ultimo intervento normativo è quello di conseguire la riduzione in termini numerici delle società partecipate ed il contenimento della spesa. Gli enti pubblici e quindi il Comune di Rubiera, hanno adottato entro il 31 marzo 2015, un piano di razionalizzazione delle proprie società partecipate dirette e indirette e lo hanno inviato poi alla Sezione regionale della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i servizi pubblici locali di rilevanza economica le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi di aggregazione, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia, soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. Pertanto, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica viene previsto l'esercizio dei poteri sostitutivi del Presidente della Regione, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, qualora gli enti locali non abbiano aderito agli enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale.

La legge di stabilità 2016 fissa ulteriori limiti ai compensi degli Amministratori prevedendo la classificazione delle società in cinque fasce dimensionali individuate in base a indicatori quantitativi e qualitativi definiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (comma 672); prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione degli incarichi di consulenza e di collaborazione stabilendo che la pubblicazione sia condizione di efficacia per il pagamento del compenso pattuito (commi 675 e 676).

La Legge 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. Riforma Madia) contiene, tra l'altro, una delega in materia di riordino delle società a partecipazione pubblica, da attuare tramite Testi Unici. In attuazione di tale delega il 10 agosto 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo n. 175 '**Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**', pubblicato in G.U. il 8/06/2016 ed entrato in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento sopra citato si segnalano di seguito le novità più significative per gli enti locali:

1. partecipazione per le pubbliche amministrazioni limitata alle società di capitali, anche consortili;
2. espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso società;
3. nuove norme sulla *governance* delle società e limiti ai compensi degli amministratori;
4. specifiche procedure per la costituzione, il mantenimento e l'alienazione delle partecipazioni in società;
5. estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
6. esclusione parziale delle società quotate dall'applicazione del decreto;
7. obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
8. misure specifiche per la revisione straordinaria delle partecipazioni.

Riforma delle società partecipate Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Il Consiglio dei ministri, su proposta della Ministra per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame definitivo, un decreto legislativo di attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione (legge 7 agosto 2015, n. 124), che integra e modifica il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Sul decreto, dopo l'esame preliminare, è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Unificata e sono stati acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Tra le principali novità introdotte si prevede:

- che l'attività di autoproduzione di beni e servizi possa essere strumentale agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- che sono ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili e che le università possono costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche;

- che, nel caso di partecipazioni regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, l'esclusione, totale o parziale, di singole società dall'ambito di applicazione della disciplina può essere disposta con provvedimento motivato del Presidente della Regione o dei Presidenti delle province autonome di Trento e Bolzano, adottato in ragione di precise finalità pubbliche nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità. Inoltre, viene espressamente previsto che il provvedimento di esclusione sia trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze;
- l'intesa in Conferenza Unificata per: il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di determinazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia dei componenti degli organi amministrativi e di controllo di società a controllo pubblico; il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale sono definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi, al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico, nel caso di società controllate dalla regione o da enti locali; il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali volto a disciplinare le modalità di trasmissione dell'elenco del personale eccedente;
- per le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo in società, la facoltà di riassorbimento del personale già in precedenza dipendente dalle amministrazioni stesse con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, senza che ciò rilevi nell'ambito delle facoltà assunzionali disponibili e a condizione che venga fornita dimostrazione, certificata dal parere dell'organo di revisione economico-finanziaria,
- che le esternalizzazioni siano state effettuate nel rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica. Resta ferma in ogni caso l'applicazione di quanto previsto per le società in house, al fine di salvaguardare la disciplina europea e con essa la previsione secondo la quale tali società devono garantire che oltre l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci, potendo agire fuori da tale ambito solo ed esclusivamente per il restante 20%;
- che ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore al milione di euro, il primo triennio rilevante sia il triennio 2017-2019 e nelle more della prima applicazione di tale criterio si considerino rilevanti, in via transitoria, le partecipazioni in società che, nel triennio antecedente all'adozione di tali misure, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine per la ricognizione, in funzione della revisione straordinaria, di tutte le partecipazioni possedute;
- la proroga al 30 settembre 2017 del termine entro il quale le società a controllo pubblico effettuano una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze;
- la fissazione al 31 luglio 2017 del termine per l'adeguamento delle società a controllo pubblico alle disposizioni in tema di governance societaria.

Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliare n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse, inserendo il relativo atto sul portale MEF e inoltrando lo stesso alla Corte dei conti, sez. Emilia Romagna in data 16/10/2017 e a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano.

2.2 SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

2.2.1 Il contesto territoriale

Superficie 50,05 km² **Densità** 507,29 ab./km²

Altitudine 95 m s.l.m. (min 59 - max 427)	Misura espressa in <i>metri sopra il livello del mare</i> del punto in cui è situata la Casa Comunale, con l'indicazione della quota minima e massima sul territorio comunale.
Coordinate Geografiche <i>sistema sessagesimale</i> 44° 35' 50,64" N - 10° 41' 30,12" E <i>sistema decimale</i> 44,5974° N - 10,6917° E	Le coordinate geografiche sono espresse in latitudine Nord (distanza angolare dall'equatore verso Nord) e longitudine Est (distanza angolare dal meridiano di Greenwich verso Est). I valori numerici sono riportati utilizzando sia il sistema sessagesimale DMS (<i>Degree, Minute, Second</i>), che il sistema decimale DD (<i>Decimal Degree</i>).

Classificazione sismica e climatica di Scandiano

Di seguito riportiamo le zone sismiche assegnate al territorio comunale di Scandiano per la normativa edilizia e la zona climatica per la regolamentazione degli impianti termici.

Rischio sismico di Scandiano

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Scandiano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
--------------------------	---

Classificazione climatica di Scandiano

La **classificazione climatica** dei comuni italiani è stata introdotta per regolamentare il funzionamento ed il periodo di esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.

In basso è riportata la **zona climatica** per il territorio di Scandiano, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Zona climatica E	Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.
Gradi-giorno 2.473	Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20 °C. Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.

Il territorio italiano è suddiviso nelle seguenti sei **zone climatiche** che variano in funzione dei gradi-giorno indipendentemente dall'ubicazione geografica.

Zona climatica	Gradi-giorno	Periodo	Numero di ore
A	comuni con GG ≤ 600	1° dicembre - 15 marzo	6 ore giornaliere
B	600 < comuni con GG ≤ 900	1° dicembre - 31 marzo	8 ore giornaliere
C	900 < comuni con GG ≤ 1.400	15 novembre - 31 marzo	10 ore giornaliere
D	1.400 < comuni con GG ≤ 2.100 1° novembre - 15 aprile	12 ore giornaliere	
E	2.100 < comuni con GG ≤ 3.000	15 ottobre - 15 aprile	14 ore giornaliere
F	comuni con GG > 3.000	tutto l'anno	nessuna limitazione

Consumo del suolo

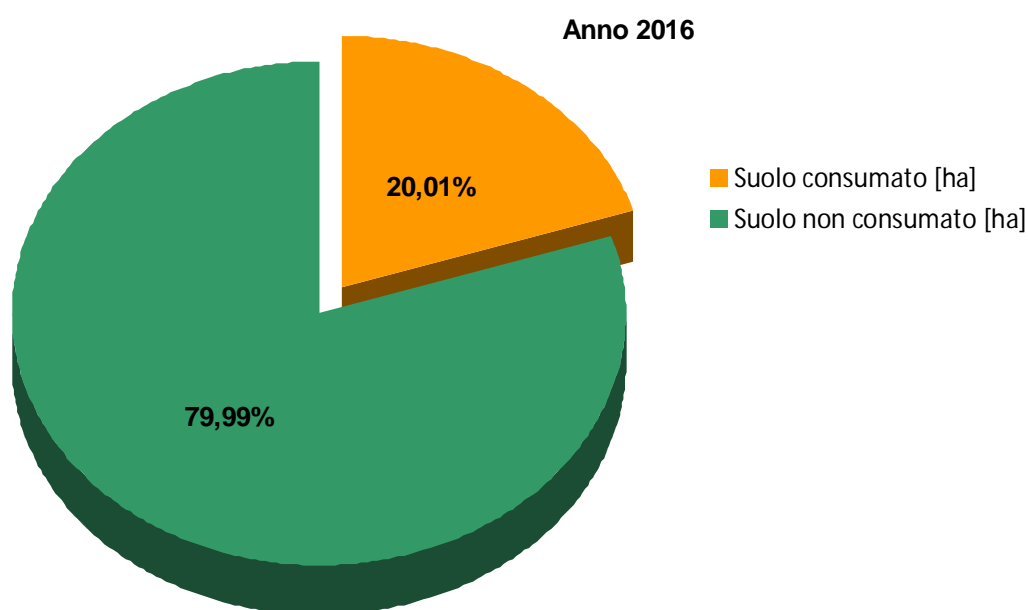
Il consumo di suolo è inteso come un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, capannoni e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

Il concetto di consumo di suolo deve, quindi, essere definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato).

La rappresentazione più tipica del consumo di suolo è data dal crescente insieme di aree coperte da edifici, capannoni, strade asfaltate o sterrate, aree estrattive, discariche, cantieri, cortili, piazzali e altre aree pavimentate o in terra battuta, serre e altre coperture permanenti, aeroporti e porti, aree e campi sportivi impermeabili, ferrovie ed altre infrastrutture, pannelli fotovoltaici e tutte le altre aree impermeabilizzate, non necessariamente urbane. Tale definizione si estende, pertanto, anche in ambiti rurali e naturali ed esclude, invece, le aree aperte naturali e seminaturali in ambito urbano.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'occupazione del suolo del Comune di Scandiano secondo il rapporto 2017 di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).

	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]
Anno 2012	990,65	4.015,87	19,79	80,21
Anno 2015	991,57	4.014,95	19,81	80,19
Anno 2016	1.002,00	4.004,54	20,01	79,99
Diff. 2016-2012	+11,35		+0,23	
Incremento % 2012-2016	1,15%		1,15%	



	Suolo consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Incremento % 2012-2016
Scandiano	1.002,00	20,01	+1,1%
Prov. Reggio Emilia	28.129,29	12,27	+1,6%
Emilia-Romagna	219.280,40	9,77	+2,3%
Italia	2.303.856,36	7,64	+1,3%

Il Comune di Scandiano ha avuto negli ultimi quattro anni un incremento in percentuale del consumo del suolo tra i più bassi sia a livello provinciale che nel confronto regionale e nazionale, come si può desumere dalla precedente tabella e dalla successiva.

Di seguito il confronto con gli altri comuni della Provincia suddivisi per Classificazione dei comuni proposta dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica secondo livelli di perifericità (ovvero di distanza dai centri dotati di infrastrutture in grado di offrire servizi al cittadino) e in ordine di % di suolo consumato.

Anno 2016.

COMUNE	Suolo consumato [ha]	Suolo non consumato [ha]	Suolo consumato [%]	Suolo non consumato [%]	Incremento % 2012-2016	CLASSE COMUNI
Reggio nell'Emilia	5.058	18.019	21,9	78,1	2,6%	A - Polo
Casalgrande	1.047	2.725	27,8	72,2	0,7%	C - Cintura
Cavriago	424	1.277	24,9	75,1	2,2%	C - Cintura
Rubiera	601	1.919	23,9	76,1	0,7%	C - Cintura
Montecchio Emilia	543	1.897	22,3	77,7	1,7%	C - Cintura
Sant'Ilario d'Enza	409	1.615	20,2	79,8	1,7%	C - Cintura
Scandiano	1.002	4.005	20,0	80,0	1,1%	C - Cintura
Boretto	358	1.452	19,8	80,2	1,5%	C - Cintura
Bibbiano	528	2.290	18,7	81,3	1,9%	C - Cintura
San Martino in Rio	407	1.866	17,9	82,1	1,7%	C - Cintura
Rolo	236	1.181	16,7	83,3	3,6%	C - Cintura
Correggio	1.284	6.470	16,6	83,4	1,0%	C - Cintura
Quattro Castella	701	3.932	15,1	84,9	0,7%	C - Cintura
Bagnolo in Piano	407	2.288	15,1	84,9	3,0%	C - Cintura
Campegine	308	1.956	13,6	86,4	2,7%	C - Cintura
Castelnovo di Sotto	474	3.029	13,5	86,5	-3,8%	C - Cintura
Rio Saliceto	290	1.967	12,8	87,2	1,6%	C - Cintura
Reggiolo	540	3.727	12,7	87,3	1,7%	C - Cintura
Albinea	533	3.858	12,1	87,9	0,9%	C - Cintura
Poviglio	519	3.838	11,9	88,1	1,1%	C - Cintura
Gattatico	502	3.715	11,9	88,1	1,9%	C - Cintura
Campagnola Emilia	288	2.152	11,8	88,2	1,3%	C - Cintura
Novellara	682	5.131	11,7	88,3	4,2%	C - Cintura
Cadelbosco di Sopra	511	3.851	11,7	88,3	2,3%	C - Cintura
Fabbrico	264	2.100	11,2	88,8	2,2%	C - Cintura
Vezzano sul Crostolo	335	3.448	8,9	91,1	1,4%	C - Cintura
Brescello	436	1.969	18,1	81,9	0,5%	D - Intermedio
Castellarano	943	4.865	16,2	83,8	1,6%	D - Intermedio
Luzzara	567	3.287	14,7	85,3	1,6%	D - Intermedio
Guastalla	772	4.522	14,6	85,4	2,5%	D - Intermedio
Gualtieri	499	3.067	14,0	86,0	0,8%	D - Intermedio
San Polo d'Enza	437	2.794	13,5	86,5	-0,1%	D - Intermedio
Viano	402	4.097	8,9	91,1	0,9%	D - Intermedio
Canossa	466	4.845	8,8	91,2	1,2%	D - Intermedio
Casina	498	5.886	7,8	92,2	1,1%	D - Intermedio
Baiso	581	6.977	7,7	92,3	2,6%	D - Intermedio
Carpineti	889	8.072	9,9	90,1	1,2%	E - Periferico
Toano	572	6.156	8,5	91,5	1,1%	E - Periferico
Castelnovo ne' Monti	798	8.875	8,3	91,7	1,6%	E - Periferico
Vetto	354	4.986	6,6	93,4	0,4%	E - Periferico
Villa Minozzo	706	16.109	4,2	95,8	0,9%	E - Periferico
Ventasso (Busana + Collagna + Ligonchio + Ramiseto)	957	24.874	3,7	96,3	1,5%	E - Periferico

Impianti alimentati a fonte rinnovabile: il fotovoltaico

Di seguito riportiamo alcuni dati riferiti agli impianti di fotovoltaico installati sul territorio Scandianese.

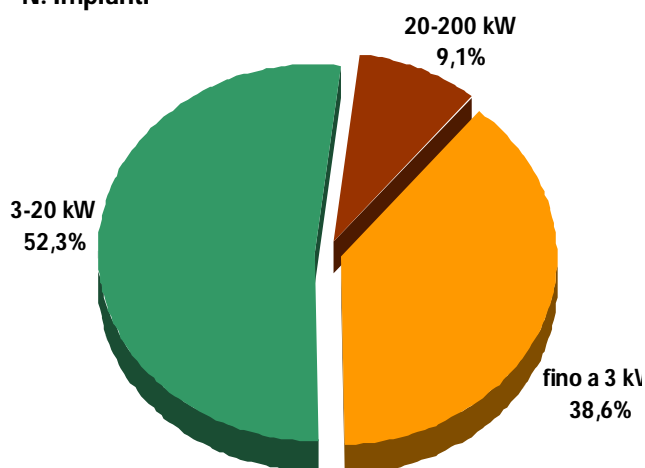
Dettaglio degli impianti installati suddivisi per potenza. Anno 2014 (l'ultimo disponibile).

	SCANDIANO		Provincia di Reggio Emilia		Emilia Romagna		ITALIA	
POTENZA	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)	N. IMPIANTI	POTENZA (kW)
Fino a 3 kW	110	305	2.389	6.342	19.275	50.917	176.558	489.539
3-20 kW	149	1.073	2.831	22.108	25.774	208.955	313.017	2.423.840
20-200 kW	26	2.108	604	49.309	5.957	474.512	48.723	3.808.394
200-1000 kW			96	50.337	1.134	707.080	11.124	7.275.570
> 1000 kW			4	5.558	159	332.724	1.131	3.702.729
TOTALE	285	3.486	5.924	133.654	52.299	1.774.188	550.553	17.700.072

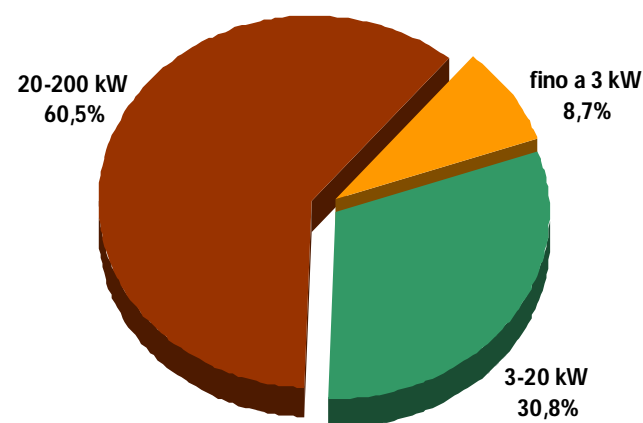
Fonte: GSE Gestore servizi energetici- Atlasole

Comune di Scandiano

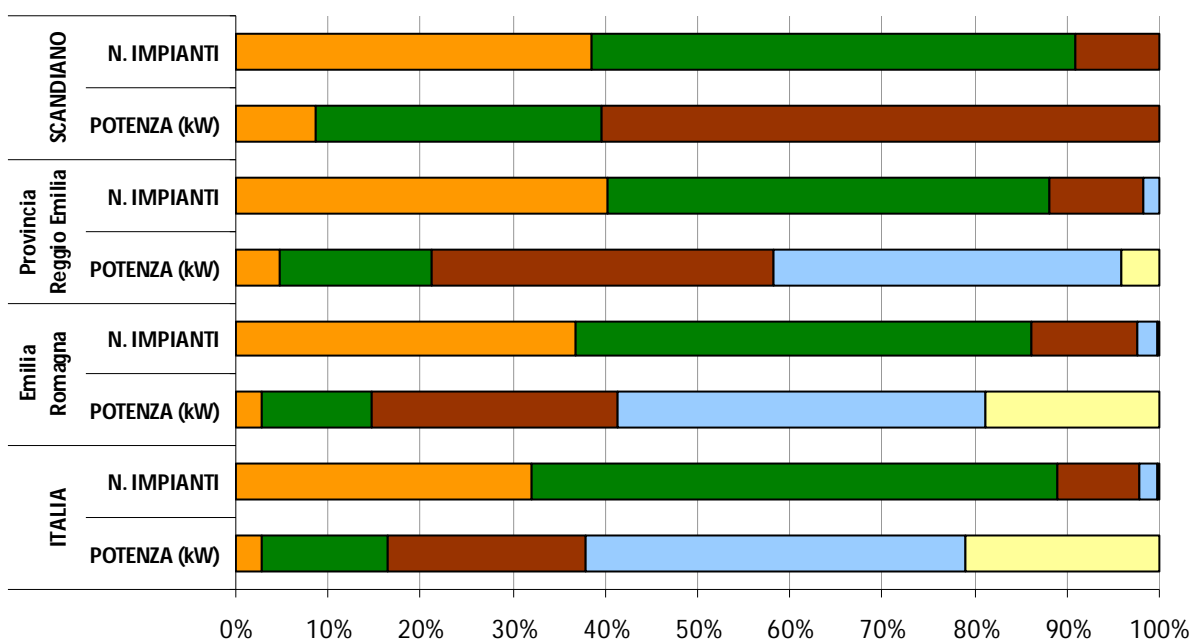
N. Impianti

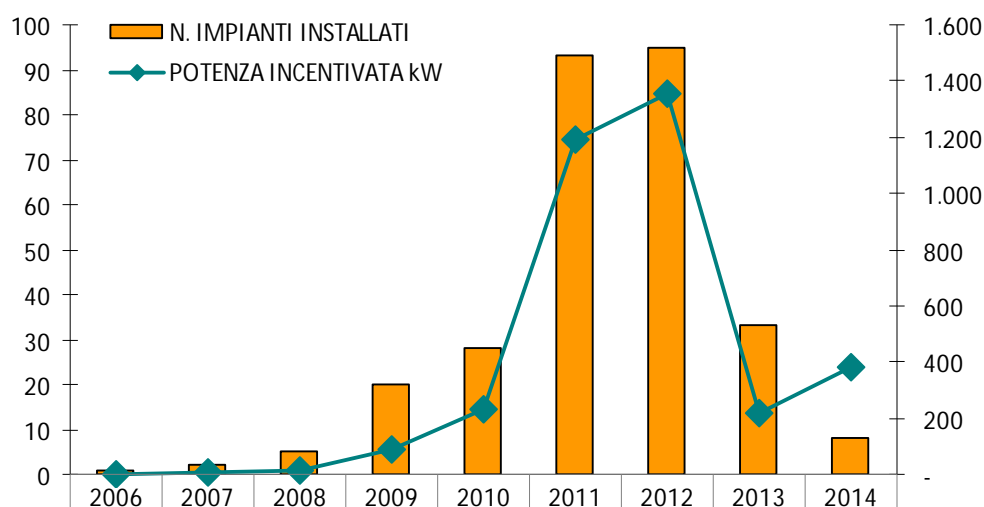


Potenza (kW)



■ fino a 3 kW
 ■ 3-20 kW
 ■ 20-200 kW
 ■ 200-1000 kW
 ■ > 1000 kW



Serie storica dei nuovi impianti installati a Scandiano dall'anno 2006.


N. IMPIANTI INSTALLATI	1	2	5	20	28	93	95	33	8
POTENZA INCENTIVATA kW	2	6	14	91	229	1.190	1.352	218	384

Confronto con gli altri comuni della Provincia di Reggio Emilia. Anno 2014.

COMUNE	N. Impianti	Potenza (kW)	COMUNE	N. Impianti	Potenza (kW)
ALBINEA	141	849	GUASTALLA	156	3.830
BAGNOLO IN PIANO	139	2.514	LIGONCHIO	17	182
BAISO	35	536	LUZZARA	108	4.583
BIBBIANO	148	3.206	MONTECCHIO EMILIA	183	4.463
BORETTO	68	2.690	NOVELLARA	250	5.911
BRESCELLO	62	3.229	POVIGLIO	105	1.765
BUSANA	20	228	QUATTRO CASTELLA	158	1.857
CADELBOSCO DI SOPRA	102	2.047	RAMISETO	17	320
CAMPAGNOLA EMILIA	109	1.928	REGGIO NELL'EMILIA	1.150	23.944
CAMPEGINE	57	3.860	REGGIOLO	126	3.599
CANOSSA	46	417	RIO SALICETO	141	3.029
CARPINETI	40	599	ROLO	61	4.233
CASALGRANDE	199	5.959	RUBIERA	213	4.220
CASINA	53	1.366	SAN MARTINO IN RIO	165	4.621
CASTELLARANO	157	6.714	SAN POLO D'ENZA	81	2.047
CASTELNOVO DI SOTTO	92	3.383	SANT'ILARIO D'ENZA	93	1.727
CASTELNOVO NE' MONTI	85	1.277	SCANDIANO	285	3.486
CAVRIAGO	116	2.775	TOANO	51	1.710
COLLAGNA	5	73	VETTO	22	144
CORREGGIO	380	4.921	VEZZANO SUL CROSTOLO	85	1.509
FABBRICO	102	1.053	VIANO	52	565
GATTATICO	80	2.202	VILLA MINOZZO	61	644
GUALTIERI	108	3.441	Totale complessivo	5.924	133.654

La mobilità urbana. Anno 2017

Analizziamo ora il dato riferito alla mobilità sul territorio scandinavo, in particolare riferito alle emissioni inquinanti.

Veicoli per categoria. Comune di Scandiano. Anno 2017.

	Parco veicolare	Prime iscrizioni veicoli nuovi	Prime iscrizioni veicoli usati	Trasferimenti utilizzatore precedente	Veicoli Radiati
AUTOVETTURE	17.045	827	20	1.188	810
MOTOCICLI	2.555	0	0	1	1
AUTOCARRI TRASPORTO MERCI	2.109	104	2	181	67
AUTOVEICOLI SPECIALI/SPECIFICI	398	21	0	29	5
MOTOCARRI E QUADRICICLI TRASPORTO MERCI	17	0	0	5	0
MOTOVEICOLI E QUADRICICLI SPECIALI / SPECIFICI	41	59	8	196	34
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI TRASPORTO MERCI	147	3	0	5	1
RIMORCHI E SEMIRIMORCHI SPECIALI/SPECIFICI	189	11	0	7	2
TRATTORI STRADALI O MOTRICI	257	46	1	15	6
AUTOBUS	1	0	0	0	0
Totale	22.759	1.071	31	1.627	926

Fonte: ACI- Autoritratto

Il Tasso di motorizzazione delle autovetture. Confronto anno 2017.

Nell'anno 2017 risultano 662 autovetture ogni 1.000 abitanti (660 nel 2016), 801 ogni 1.000 maggiorenni (798 nel 2016) e 830 ogni 1000 abitanti tra i 18 e gli 85 anni (826 nel 2016), confermando il trend in crescita degli ultimi anni. Nella tabella che segue notiamo che il Tasso di motorizzazione a Scandiano risulta essere più alto rispetto alla media nazionale, ma anche nel confronto con la nostra regione e la nostra provincia.

	TOTALE AUTOVETTURE	n. auto per 1000 abitanti	n. auto per 1000 abitanti >18 anni	n. auto per 1000 abitanti 18-85 anni
SCANDIANO	17.045	662	801	830
REGGIO EMILIA Provincia	345.542	648	786	815
Emilia Romagna Regione	2.846.524	638	758	791
Totale nazionale	38.520.321	636	760	787

Emissioni e circolazione dei veicoli

Gli standard europei sulle emissioni inquinanti sono una serie di limitazioni imposte sulle emissioni dei veicoli venduti degli Stati membri dell'Unione europea. A partire dal 1991 l'Unione Europea ha emanato una serie di direttive finalizzate a ridurre l'inquinamento ambientale prodotto dai veicoli. Sulla base di queste normative sono state individuate diverse categorie di appartenenza a cui fanno capo i veicoli prodotti dalle case automobilistiche. Si tratta di una serie di standard, identificati con la sigla Euro- seguita da un numero, che vengono introdotti progressivamente dalla Comunità Europea, dalle caratteristiche sempre più restrittive, che riguardano le emissioni dei veicoli, misurate in g/kWh per i veicoli commerciali pesanti e in g/km per gli altri veicoli. Sono le cosiddette Euro 1-2-3-4-5 a cui si associa la sigla Euro 0 per i veicoli più inquinanti, immatricolati prima del dicembre 1992. La classificazione Euro dei veicoli serve per stabilire fino a che punto un veicolo è inquinante, oltre a definire i blocchi e le limitazioni alla circolazione.

Nel dettaglio:

- Euro 0: rientrano in questa categoria tutti i veicoli a benzina senza catalizzatore e quelli "non ecodiesel". Si tratta per lo più di mezzi immatricolati prima del 31/12/1992, data dopo la quale è diventata obbligatoria l'omologazione alla classe Euro 1. Poiché altamente inquinanti, in molte città non possono circolare anche a prescindere dai blocchi del traffico (tranne che per alcune eccezioni come ad esempio le auto d'epoca);
- Euro 1: la normativa è in vigore dal 1993 e ha obbligato a montare sui nuovi veicoli la marmitta catalitica e a usare l'alimentazione a iniezione nei motori a benzina;

- Euro 2: la normativa è in vigore dal 1997 e ha imposto modifiche per la riduzione delle emissioni inquinanti differenziate tra i motori a benzina e i diesel;
- Euro 3: la normativa è in vigore dal 2001 e ha imposto l'adozione di un sistema chiamato Eobd, per tenere sotto controllo il sistema antinquinamento;
- Euro 4: la normativa è in vigore dal 2006 e impone limiti ancora più severi. Anche se in qualche caso era già presente sulle diesel Euro 3, il filtro antiparticolato comincia a diffondersi sulle Euro 4;
- Euro 5: in vigore da Ottobre 2008, la norma Euro 5 per essere rispettata impone l'adozione generalizzata del filtro antiparticolato sulle diesel e riduce anche il livello di emissione delle auto a benzina.
- Euro 6: in vigore dal 1° settembre 2014, obbligatoria per tutte le auto dal 2016. Nell'ambito di una politica volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, e sulla base degli studi relativi alla chimica ambientale dell'aria sugli inquinanti di fonte veicolare, limita le emissioni secondo schemi diversi; alcuni parametri di riduzione percentuale di massima, per particolato, ossidi di azoto e Total petroleum hydrocarbon (TPH) arrivano a 80 mg gli ossidi di azoto e fino a 170 mg quelle di TPH e di ossidi di azoto da parte dei diesel. La norma sarà applicabile a partire dal 1° settembre 2014 per quanto riguarda il rilascio dell'omologazione e dal 1° settembre 2015 per quanto riguarda l'immatricolazione e la vendita dei nuovi tipi di veicoli.

Vediamo nel dettaglio per classificazione Euro i veicoli immatricolati a Scandiano circolanti nell'anno 2017.

	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
Autovetture	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
Motocicli	925	446	341	773	69			1	2.555
Veicoli industriali	256	165	366	555	526	407	229	3	2.507
Trattori stradali	3	2	10	16	4	52	170	0	257

Le autovetture conformi allo standard euro 4 o superiori a Scandiano sono il 71,1% del totale (69,9% in Provincia, 68,9% in Regione e 61,7% su tutto il territorio nazionale).

PROVINCIA	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6
SCANDIANO	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%
REGGIO EMILIA Provincia	6,3%	1,9%	8,6%	13,3%	31,2%	23,0%	15,7%
Emilia Romagna Regione	7,0%	2,1%	8,8%	13,1%	31,1%	22,0%	15,8%
Totale nazionale	9,8%	2,9%	10,7%	14,9%	29,7%	18,5%	13,5%

E' sempre in crescita il parco autovetture sul territorio comunale, e in particolare incrementano le auto con basse emissioni (euro 5 e 6) passando dal 12,6% del 2012 al 38,6% del 2017, questo a dimostrare un trend in aumento del ricambio parco autovetture sostituendo le vecchie auto inquinanti con le nuove conformi alle normative in vigore.

TOTALE AUTOVETTURE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6	Non definito	TOTALE
2013	1.060	437	2.384	3.206	6.352	2.587	164	3	16.193
2014	1.049	397	2.141	3.027	6.246	3.339	135	3	16.337
2015	1.026	350	1.895	2.797	6.080	3.911	524	3	16.586
2016	999	317	1.678	2.615	5.848	3.773	1.710	3	16.943
2017	996	258	1.372	2.303	5.539	3.795	2.779	3	17.045
PERCENTUALE SUL TOTALE									
ANNO	EURO 0	EURO 1	EURO 2	EURO 3	EURO 4	EURO 5	EURO 6		
2013	6,5%	2,7%	14,7%	19,8%	39,2%	16,0%	1,0%		
2014	6,4%	2,4%	13,1%	18,5%	38,2%	20,4%	0,8%		
2015	6,2%	2,1%	11,4%	16,9%	36,7%	23,6%	3,2%		
2016	5,9%	1,9%	9,9%	15,4%	34,5%	22,3%	10,1%		
2017	5,8%	1,5%	8,1%	13,5%	32,5%	22,3%	16,3%		

I Rifiuti e la raccolta differenziata

Di seguito riportiamo alcuni dati, indicatori e grafici riferiti alla raccolta rifiuti differenziati e indifferenziati nel territorio di Scandiano, con la serie storica degli ultimi 5 anni.

(fonte:ORSO 3.0 :Osservatorio Rifiuti).

Per Rifiuto urbano indifferenziato si intendono:

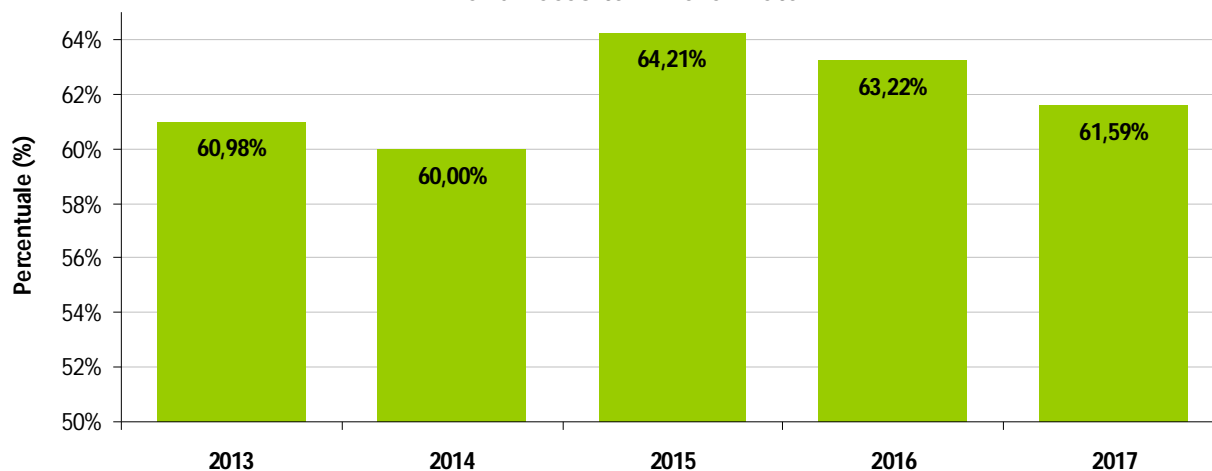
- rifiuti urbani indifferenziati
- rifiuti dallo spazzamento stradale e dalla pulizia dei litorali
- rifiuti cimiteriali

Per Raccolta differenziata si intende:

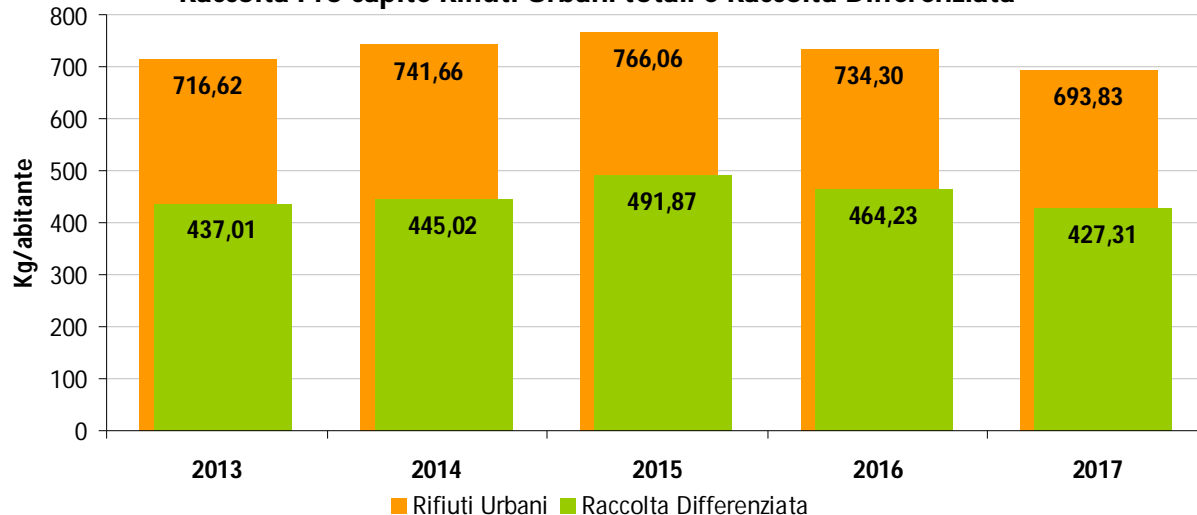
- raccolta differenziata a recupero
- raccolta differenziata a smaltimento
- raccolta finalizzata (rifiuti speciali non assimilabili agli urbani)

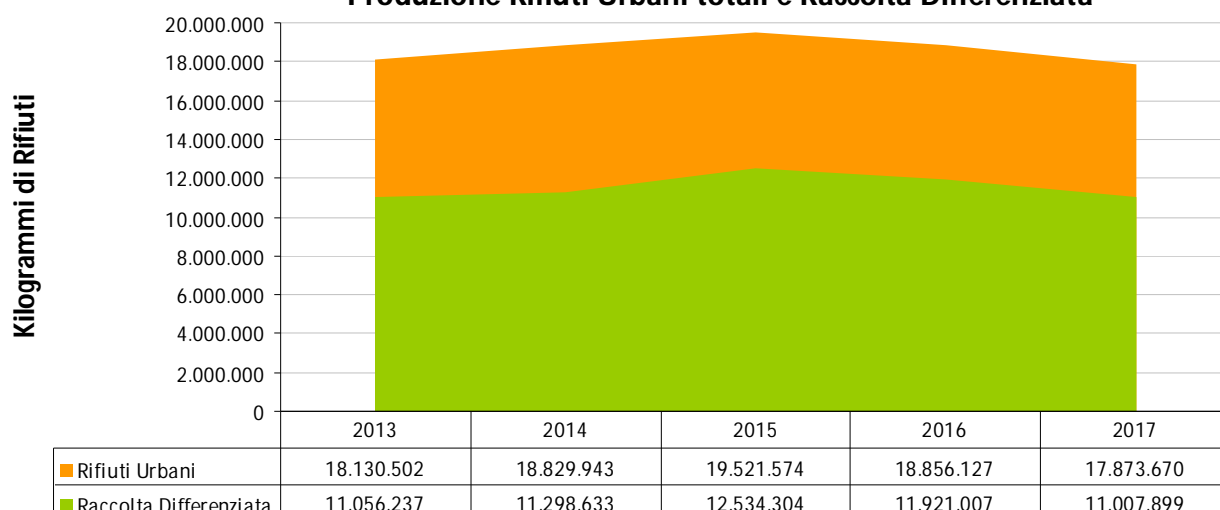
Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata (kg)	Rifiuti Urbani Totali (kg)	RD Percentuale	RD Pro capite (kg/ab. anno)	RU Pro capite (kg/ab. anno)
2013	25.300	11.056.237	18.130.502	60,98%	437,01	716,62
2014	25.389	11.298.633	18.829.943	60,00%	445,02	741,66
2015	25.483	12.534.304	19.521.574	64,21%	491,87	766,06
2016	25.679	11.921.007	18.856.127	63,22%	464,23	734,30
2017	25.761	11.007.899	17.873.670	61,59%	427,31	693,83

Trend Raccolta Differenziata



Raccolta Pro capite Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata

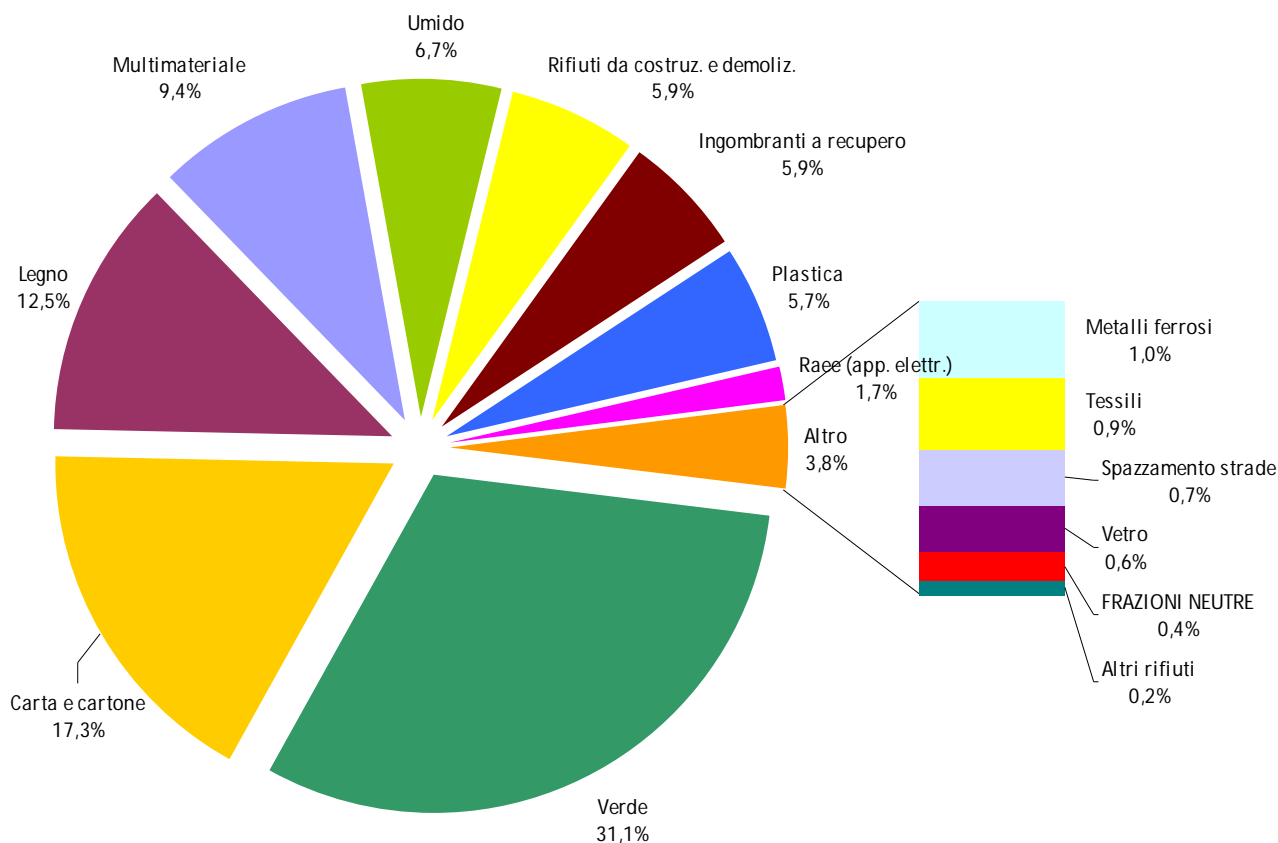


Produzione Rifiuti Urbani totali e Raccolta Differenziata

Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (kilogrammi)

	ANNO 2017	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2013
RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)	10.967.219	11.921.007	12.490.114	11.284.835	11.026.820
Verde	3.421.840	4.371.220	5.110.940	4.010.790	3.888.160
Carta e cartone	1.902.257	1.695.166	1.821.505	1.760.673	1.730.280
Legno	1.372.760	1.579.420	1.471.430	1.290.640	1.314.668
Multimateriale	1.035.900	965.750	944.470	984.300	1.040.160
Umido	741.910	739.020	671.180	702.635	644.010
Rifiuti da costruzione e demolizione	653.431	786.727	767.318	813.851	778.990
Ingombranti a recupero	647.680	437.310			
Ingombranti a smaltimento		207.640	727.730	702.270	766.460
Plastica	627.067	672.025	544.096	641.154	541.663
Raee (app. elettr.)	187.850	163.397	146.885	147.459	138.676
Metalli ferrosi	108.620	101.620	85.890	65.770	94.140
Tessili	102.720	100.874	94.335	92.462	59.320
Spazzamento strade a recupero	79.840				
Vetro	64.630	82.080	80.975	44.955	3.120
Oli e grassi commestibili	5.570	4.800	4.470	5.230	5.400
Toner	5.300	3.522	2.791	2.609	2.933
Oli e grassi minerali	4.580	4.690	4.900	5.140	4.030
Batterie e accumulatori	2.613	2.778	8.199	9.665	10.110
Farmaci	1.784	2.000	1.944	2.327	2.100
Vernici, inchiostri, adesivi e resine	92				
Contenitori TFC	25	376	231	341	810
Rifiuti tossici e/o infiammabili a smaltimento		592	805	2.284	1.790
Altri rifiuti	750		20	280	
FRAZIONI NEUTRE	40.680	0	0	0	0
Multimateriale	34.120				
Cimiteriali DPR 254/03	4.180				
Toner	2.370				
Altri rifiuti	10				
Raccolta FINALIZZATA (Rifiuti Speciali NON ASSIMILATI agli Urbani)			44.190	13.798	29.417

	Kg Pro capite per Frazione Merceologica					Percentuale Frazione Merceologica (rispetto alla RD totale)				
	2017	2016	2015	2014	2013	2017	2016	2015	2014	2013
Verde	132,83	170,23	200,56	157,97	153,68	31,09	36,67	40,78	35,50	35,17
Carta e cartone	73,84	66,01	71,48	69,35	68,39	17,28	14,22	14,53	15,58	15,65
Legno	53,29	61,51	57,74	50,83	51,96	12,47	13,25	11,74	11,42	11,89
Multimateriale	40,21	37,61	37,06	38,77	41,11	9,41	8,10	7,54	8,71	9,41
Umido	28,80	28,78	26,34	27,67	25,45	6,74	6,20	5,35	6,22	5,82
Rifiuti da costruz. e demoliz.	25,37	30,64	30,11	32,06	30,79	5,94	6,60	6,12	7,20	7,05
Ingombranti a recupero	25,14	17,03	0,00	0,00	0,00	5,88	3,67	0,00	0,00	0,00
Ingombranti a smaltimento	0,00	8,09	28,56	27,66	30,29	0,00	1,74	5,81	6,22	6,93
Plastica	24,34	26,17	21,35	25,25	21,41	5,70	5,64	4,34	5,67	4,90
Raee (app. elettr.)	7,29	6,36	5,76	5,81	5,48	1,71	1,37	1,17	1,31	1,25
Metalli ferrosi	4,22	3,96	3,37	2,59	3,72	0,99	0,85	0,69	0,58	0,85
Tessili	3,99	3,93	3,70	3,64	2,34	0,93	0,85	0,75	0,82	0,54
Spazzamento strade	3,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,73	0,00	0,00	0,00	0,00
Vetro	2,51	3,20	3,18	1,77	0,12	0,59	0,69	0,65	0,40	0,03
FRAZIONI NEUTRE	1,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rifiuti	0,80	0,73	2,65	1,64	2,24	0,19	0,16	0,54	0,37	0,51

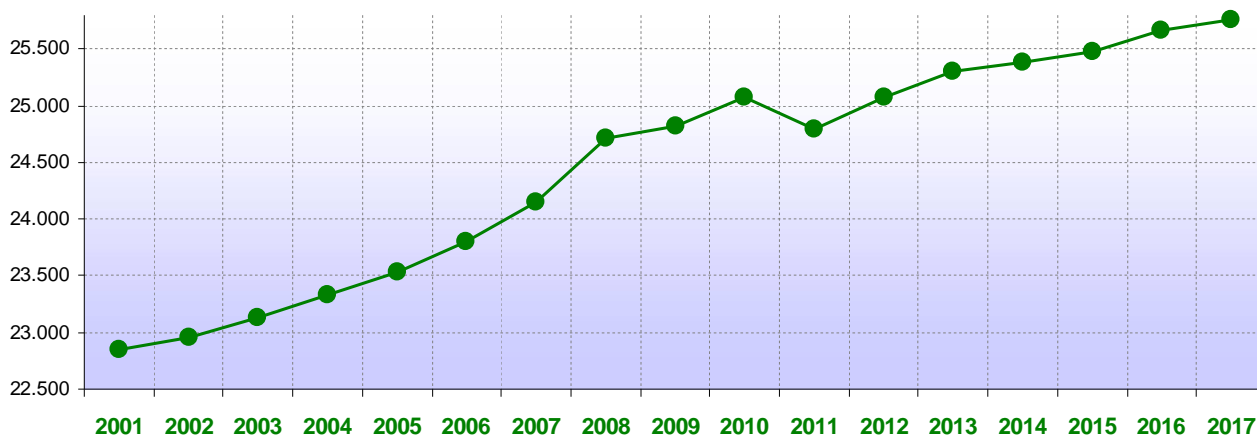
Suddivisione Percentuale della Raccolta Differenziata per Frazione Merceologica (Anno 2017)



2.2.2 Struttura della popolazione e dinamiche demografiche

ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Scandiano** dal 2001 al 2017.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



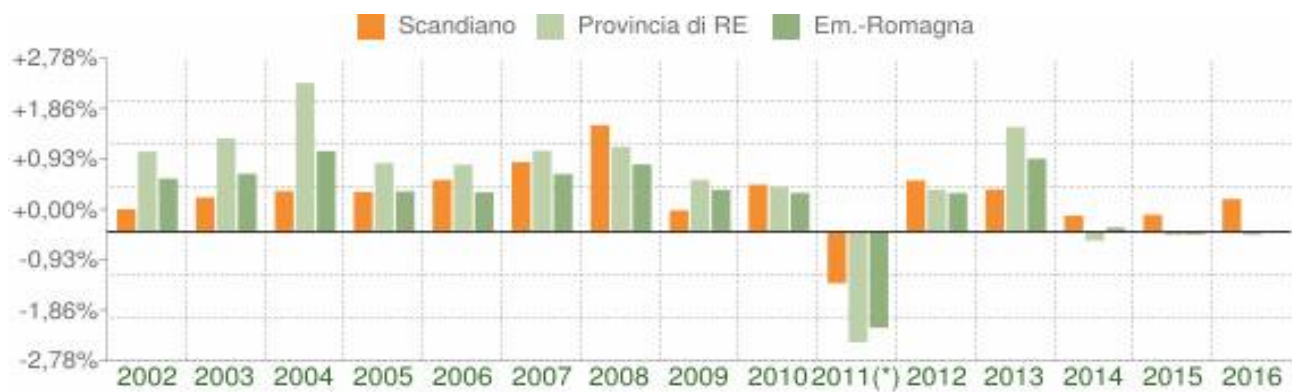
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	22.848	-	-	-	-
2002	22.959	+111	+0,49%	-	-
2003	23.129	+170	+0,74%	8.910	2,59
2004	23.332	+203	+0,88%	9.090	2,56
2005	23.533	+201	+0,86%	9.283	2,53
2006	23.796	+263	+1,12%	9.501	2,50
2007	24.153	+357	+1,50%	9.729	2,48
2008	24.707	+554	+2,29%	9.974	2,47
2009	24.822	+115	+0,47%	10.079	2,46
2010	25.074	+252	+1,02%	10.224	2,45
2011	24.797	-277	-1,10%	10.349	2,39
2012	25.071	+274	+1,10%	10.357	2,41
2013	25.300	+229	+0,91%	10.368	2,43
2014	25.389	+89	+0,35%	10.445	2,42
2015	25.483	+94	+0,37%	10.502	2,43
2016	25.663	+180	+0,71%	10.591	2,42
2017	25.758	+95	+0,37%	10.651	2,42

La variazione in negativo rilevata nell'anno 2011 è dovuta alle correzioni a seguito dell'ultimo censimento generale della popolazione e correggono ed integrano i dati rilevati dalle strutture comunali.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Scandiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

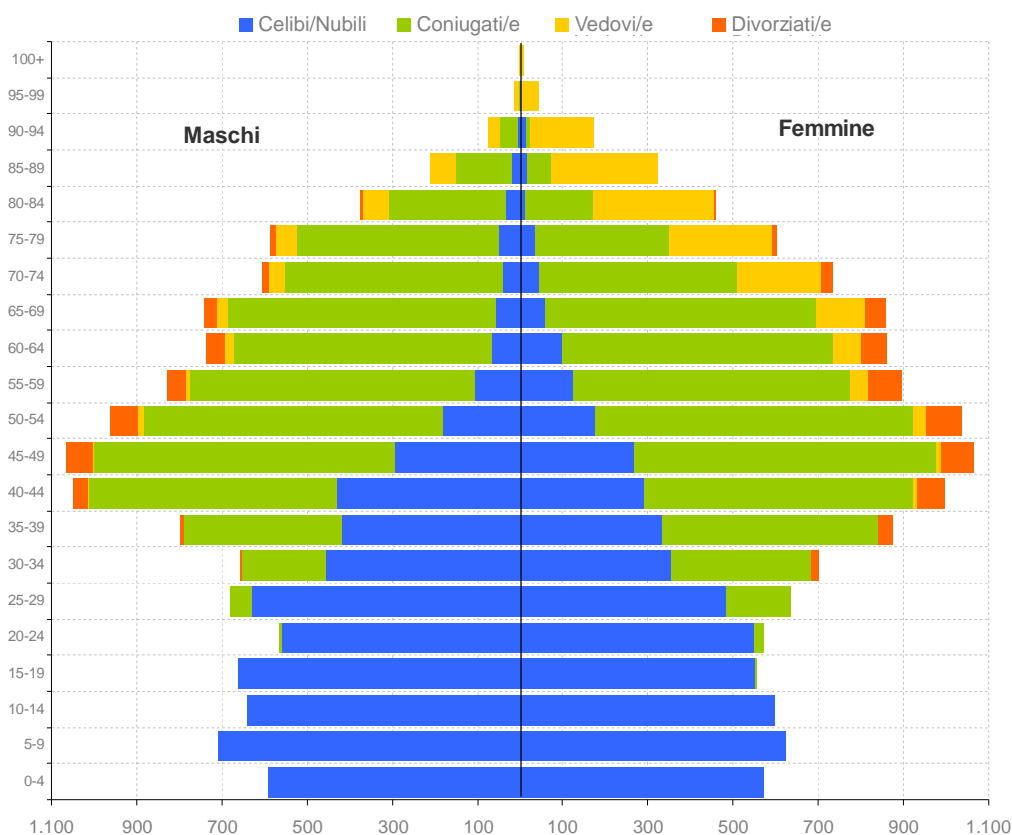
COMUNE DI SCANDIANO (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Popolazione per età, sesso e stato civile

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Scandiano per età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione

Età	Celibi/ Nubili	Coniuga- ti/e	Vedovi/e	Divorzia- ti/e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	1.161	0	0	0	589	50,73%	572	49,27%	1.161	4,51%
5-9	1.330	0	0	0	707	53,16%	623	46,84%	1.330	5,17%
10-14	1.241	0	0	0	642	51,73%	599	48,27%	1.241	4,82%
15-19	1.214	3	0	0	661	54,31%	556	45,69%	1.217	4,73%
20-24	1.110	28	0	0	566	49,74%	572	50,26%	1.138	4,42%
25-29	1.114	201	0	2	681	51,71%	636	48,29%	1.317	5,12%
30-34	811	526	0	23	658	48,38%	702	51,62%	1.360	5,28%
35-39	755	877	1	41	799	47,73%	875	52,27%	1.674	6,50%
40-44	719	1.219	10	95	1.048	51,30%	995	48,70%	2.043	7,94%
45-49	561	1.417	14	136	1.064	50,00%	1.064	50,00%	2.128	8,27%
50-54	356	1.452	41	149	962	48,15%	1.036	51,85%	1.998	7,76%
55-59	231	1.316	55	122	829	48,09%	895	51,91%	1.724	6,70%
60-64	167	1.241	87	103	737	46,12%	861	53,88%	1.598	6,21%
65-69	114	1.267	140	78	741	46,34%	858	53,66%	1.599	6,21%
70-74	86	975	237	40	605	45,22%	733	54,78%	1.338	5,20%
75-79	88	785	292	27	588	49,33%	604	50,67%	1.192	4,63%
80-84	47	435	342	8	373	44,83%	459	55,17%	832	3,23%
85-89	34	189	309	3	211	39,44%	324	60,56%	535	2,08%
90-94	18	54	175	1	74	29,84%	174	70,16%	248	0,96%
95-99	4	4	48	0	13	23,21%	43	76,79%	56	0,22%
100+	0	0	11	0	2	0,00%	9	100,00%	11	0,04%
Totale	11.161	11.989	1.762	828	12.550	48,76%	13.190	51,24%		

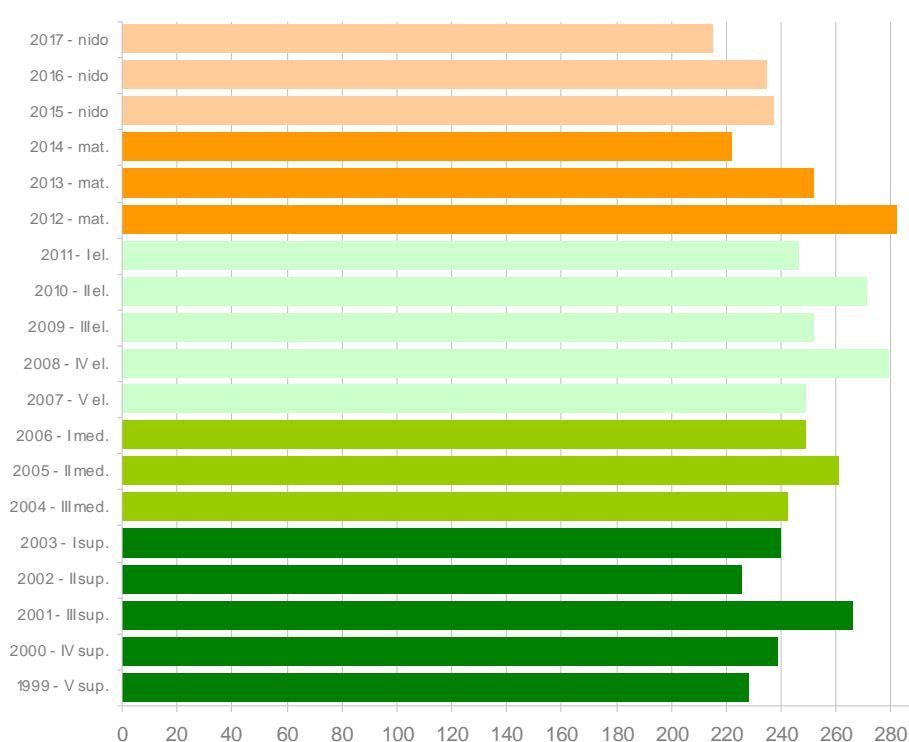
Popolazione per classi di età scolastica 2017

Distribuzione della popolazione di **Scandiano** per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2017.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2017/2018** le scuole di Scandiano, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Distribuzione della popolazione per età scolastica 31/12/2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	118	97	215
1	110	125	235
2	121	116	237
3	117	105	222
4	123	129	252
5	161	121	282
6	119	127	246
7	143	128	271
8	143	109	252
9	141	138	279
10	132	117	249
11	123	126	249
12	143	118	261
13	129	113	242
14	115	125	240
15	134	92	226
16	154	112	266
17	119	120	239
18	116	112	228



Livello di istruzione della popolazione residente:

Il 93,17% della popolazione attiva (età >15 anni) possiede almeno un titolo di studio (dalla licenza elementare in poi), mentre il 6,8% risulta non avere alcun titolo, (si precisa che il dato non è aggiornato in quanto spesso non dichiarato):

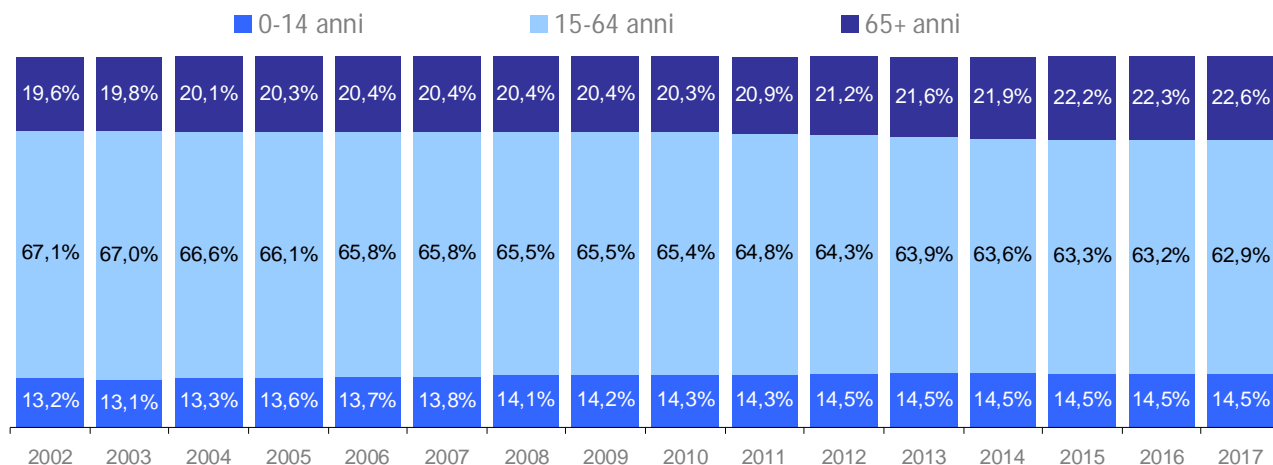
TITOLO DI STUDIO	maschi	femmine	Totale
nessun titolo	3,11%	3,72%	6,83%
Licenza elementare	9,19%	12,19%	21,38%
Media inferiore	20,46%	16,85%	37,30%
Qualifica di specializz.	2,10%	3,53%	5,63%
Media superiore	10,60%	11,91%	22,51%
Laurea triennale	0,16%	0,41%	0,58%
Laurea	2,50%	3,27%	5,77%
TOTALE	48,13%	51,87%	100,00%

Struttura della popolazione

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno (31 dicembre)	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Età media
2002	3.037	15.415	4.507	42,6
2003	3.040	15.505	4.584	42,7
2004	3.102	15.531	4.699	42,9
2005	3.189	15.557	4.787	43,0
2006	3.267	15.665	4.864	43,0
2007	3.333	15.881	4.939	43,1
2008	3.486	16.189	5.032	43,0
2009	3.516	16.254	5.052	43,1
2010	3.589	16.389	5.096	43,2
2011	3.544	16.074	5.179	43,5
2012	3.642	16.116	5.313	43,6
2013	3.657	16.169	5.474	43,8
2014	3.678	16.150	5.561	43,9
2015	3.687	16.133	5.663	44,1
2016	3.721	16.218	5.710	44,1
2017	3.732	16.197	5.811	44,3



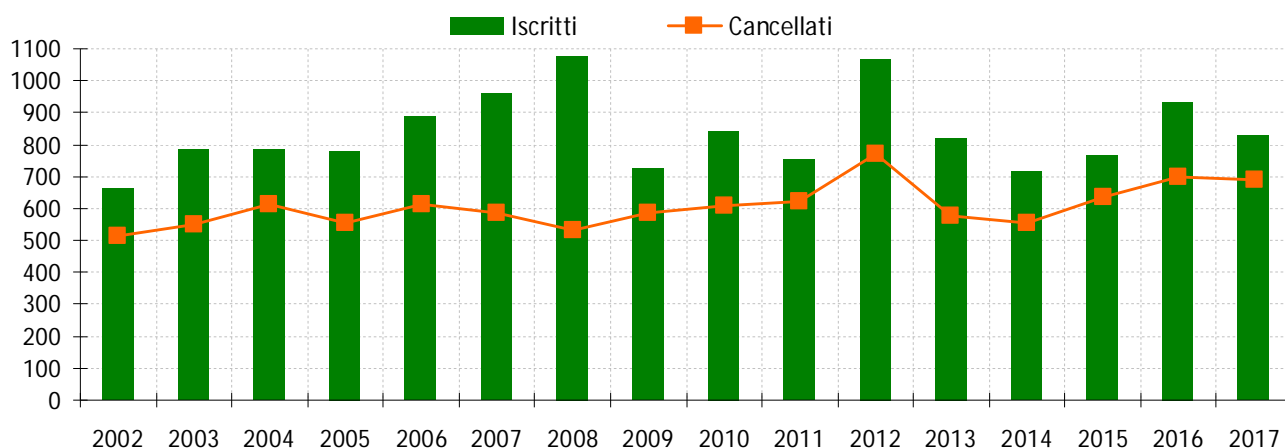
Flusso migratorio della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017.

Il grafico visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Scandiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

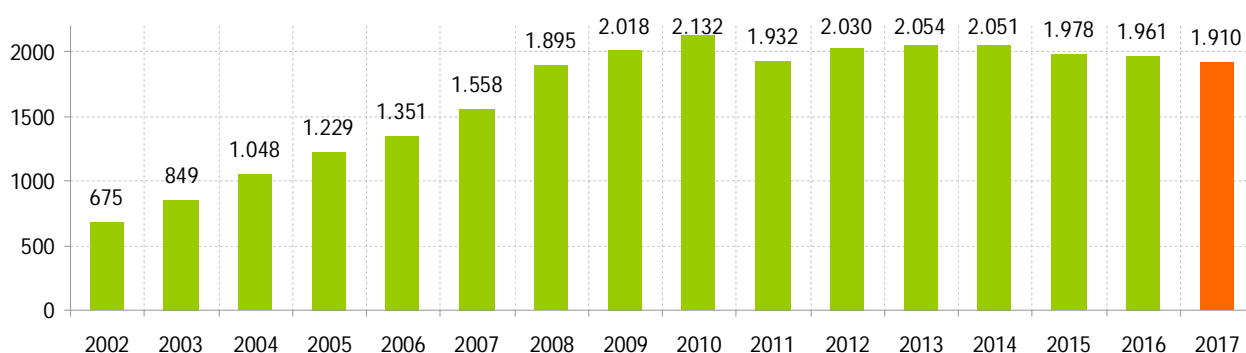
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Anno 1 gen- 31 dic	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale	Iscritti			Cancellati		
					DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi
2002	661	515	69	146	557	74	30	510	5	0
2003	784	552	163	232	598	175	11	534	12	6
2004	785	615	151	170	603	164	18	588	13	14
2005	779	556	129	223	616	154	9	511	25	20
2006	888	612	123	276	743	133	12	571	10	31
2007	958	586	181	372	749	190	19	547	9	30
2008	1079	533	230	546	811	260	8	481	30	22
2009	727	584	110	143	573	145	9	497	35	52
2010	844	607	161	237	652	183	9	494	22	91
2011	754	621	79	133	626	106	22	546	27	48
2012	1068	773	42	295	723	79	266	551	37	185
2013	822	579	59	243	565	93	164	497	34	48
2014	717	555	21	162	610	79	28	454	58	43
2015	767	635	38	132	610	97	60	532	59	44
2016	933	701	46	232	764	116	53	529	70	102
2017	830	689	29	141	688	100	42	537	71	81



Cittadini stranieri residenti a Scandiano

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

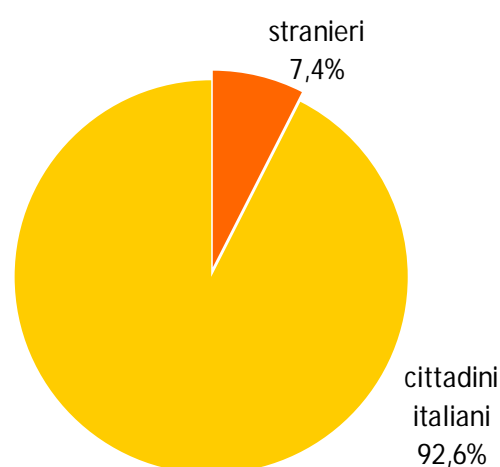
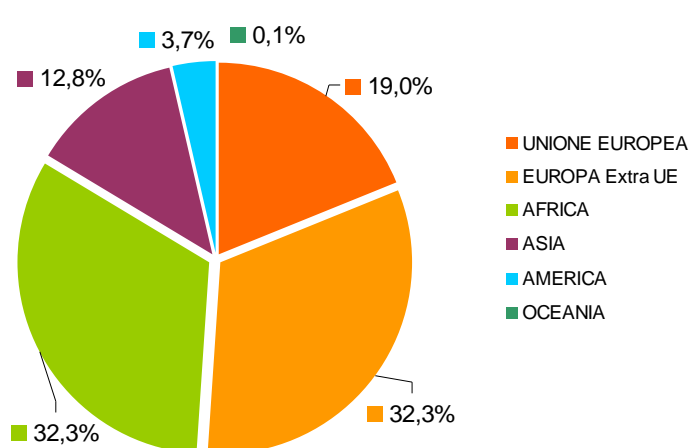


Gli stranieri residenti a Scandiano al 31 dicembre 2017 sono **1.910** e rappresentano il 7,4% della popolazione residente.

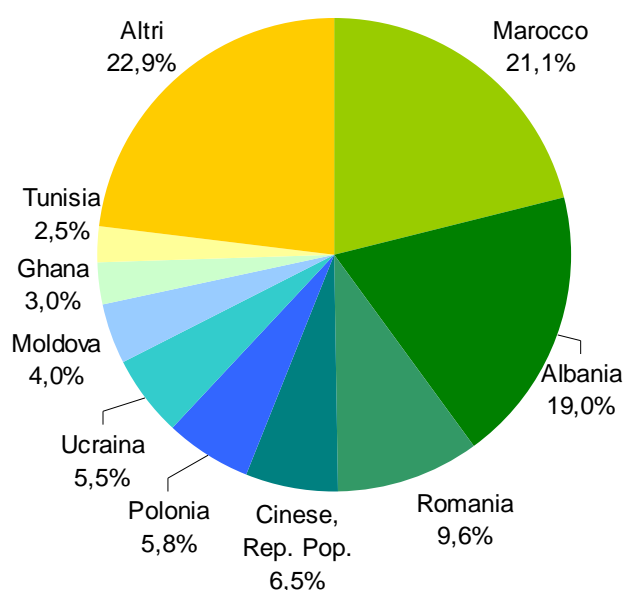
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Segue il dettaglio delle aree di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza:

Area	Maschi	Femmine	Totale	%
UNIONE EUROPEA	103	259	362	18,95%
EUROPA Extra UE	241	375	616	32,25%
AFRICA	328	289	617	32,30%
ASIA	131	113	244	12,77%
AMERICA	18	52	70	3,66%
OCEANIA	1	0	1	0,05%
Totale complessivo	822	1.088	1.910	

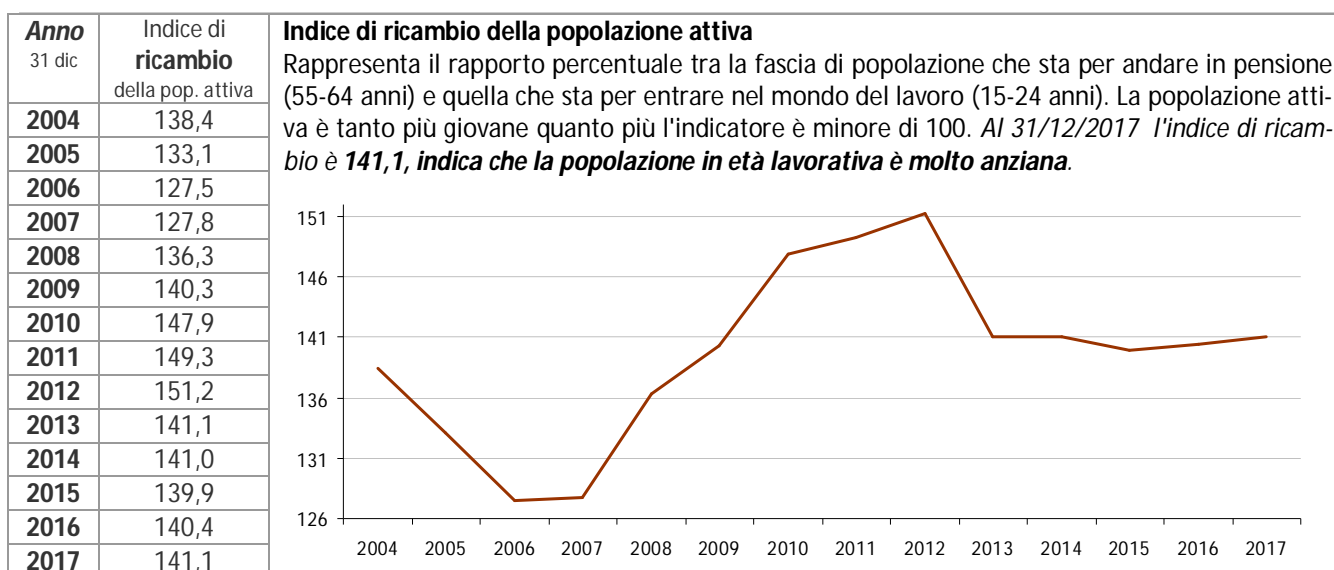
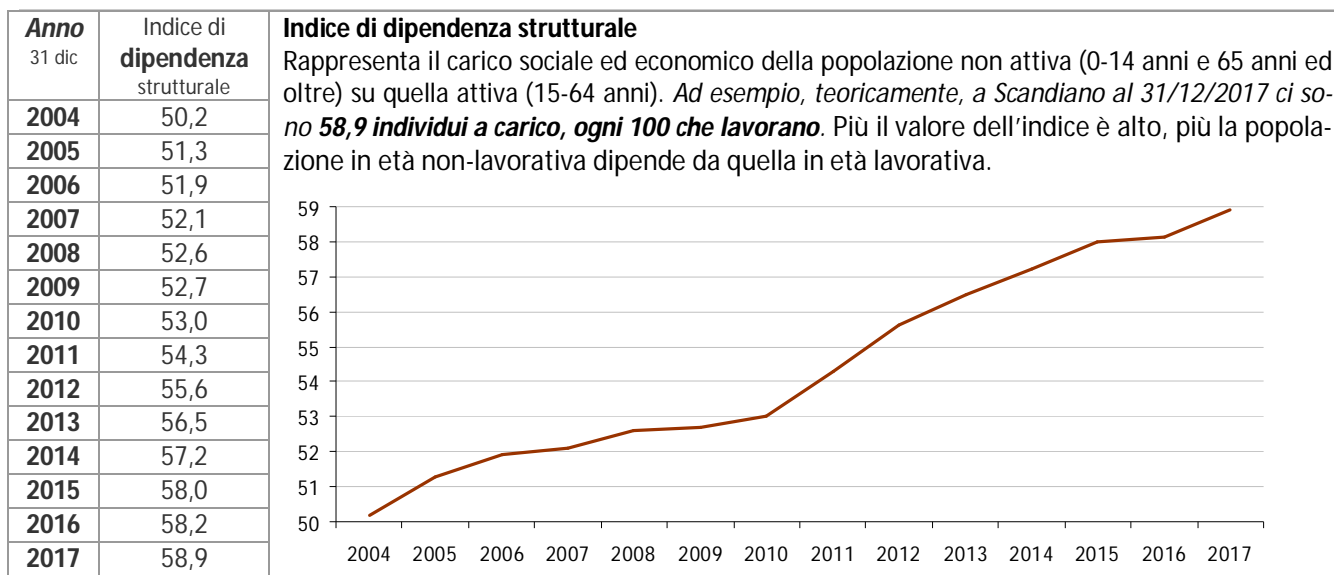
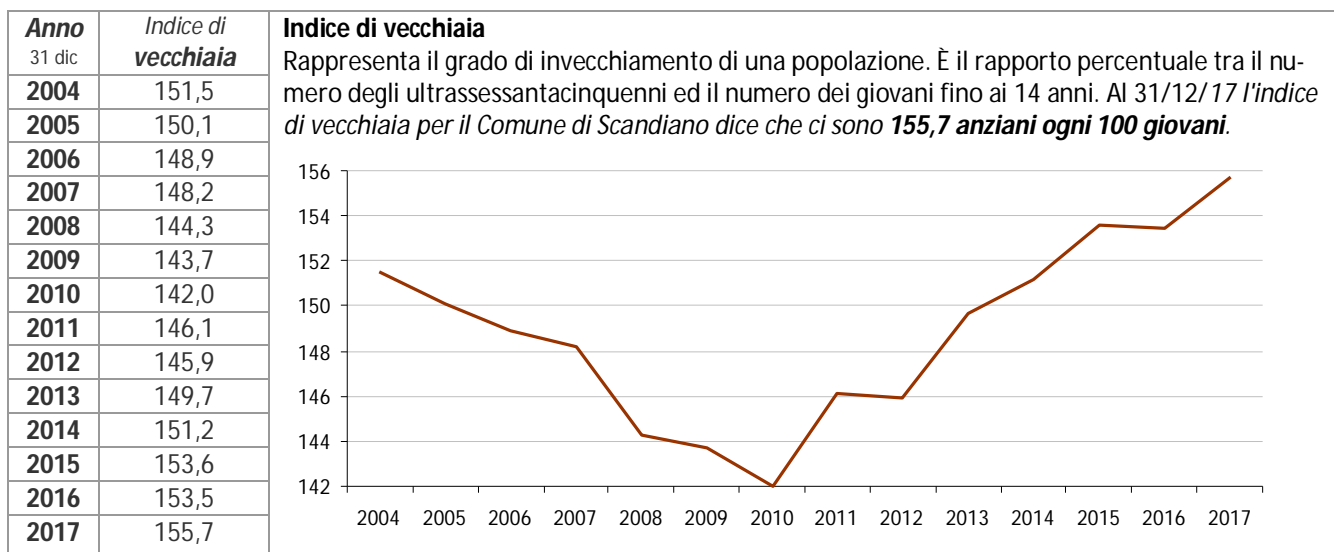


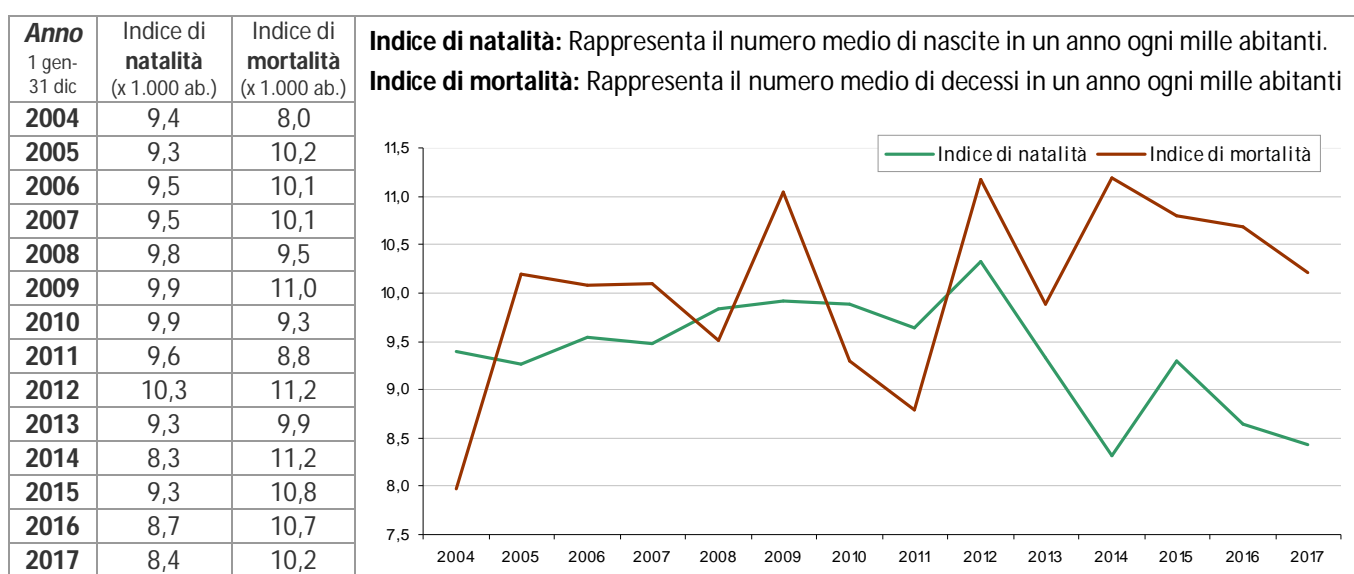
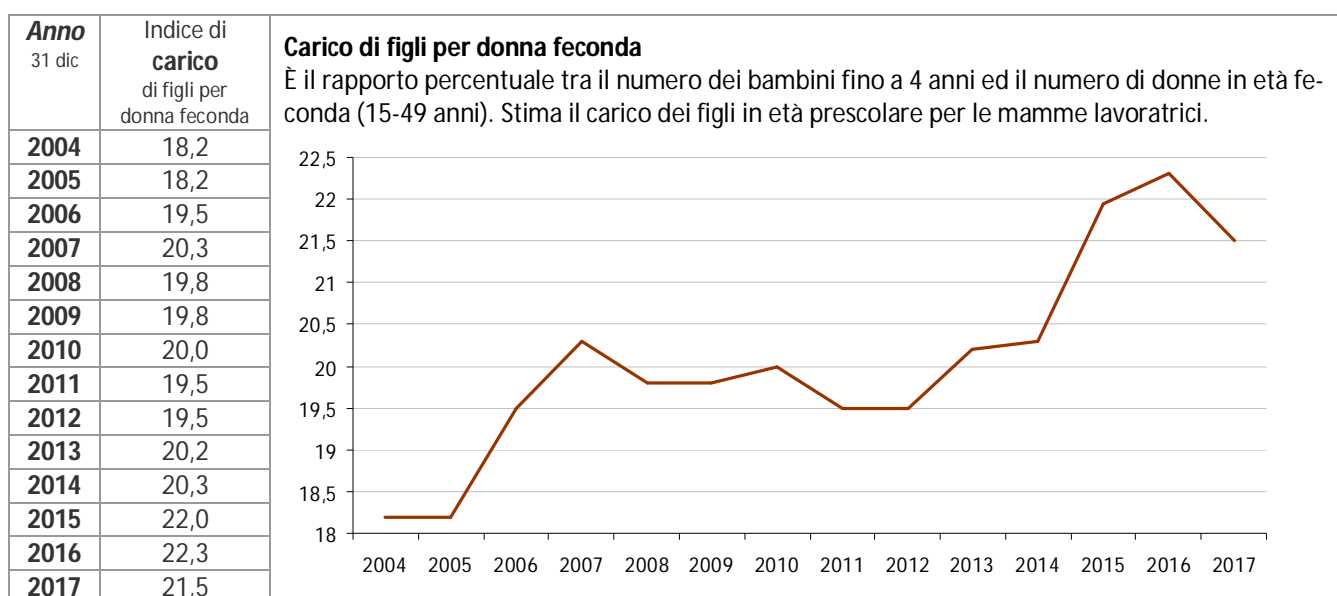
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 21,1% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (19,0%) e dalla **Romania** (9,6%).



Indici demografici di Scandiano

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Scandiano.





2.2.3 Qualità della vita e Reddito

Da oltre vent'anni il Sole 24 Ore misura la vivibilità delle 110 province italiane, elaborando una serie di dati statistici e stilando una classifica annuale.

Per l'anno 2017 la provincia di Reggio Emilia si colloca al 16° posto, salendo di ben undici posizioni rispetto allo scorso anno: siamo preceduti in Regione solo da Bologna (che figura al 14° posto, in discesa però rispetto al precedente anno di 6 posizioni). La risalita di Reggio Emilia nella classifica del Sole 24 ore è legata all'ottima performance sul fronte del lavoro e delle imprese. Il capoluogo emiliano è terzo in Italia e supera Bologna, soprattutto grazie al numero di imprese registrate ogni 100 abitanti e la quota di export sul Pil. Anche la demografia premia Reggio, decima in Italia, in particolare grazie a un alto tasso di natalità, al rapporto tra gli over 64 e gli under 14 e alle acquisizioni di cittadinanza. Bene anche sul fronte ricchezza e consumi, in virtù di un pil pro capite tra i più alti d'Italia (decimo posto) e una robusta consistenza dei depositi bancari. Reggio Emilia è 55esima per la qualità di ambiente e servizi (prima a livello nazionale per spesa in farmaci, 345,1 euro per abitante), 66esima nella categoria 'cultura e tempo libero', 44esima per l'indice della sicurezza, penalizzati dai dati su furti in appartamento (103° posto), scippi e borseggi (87° posto) e rapine (72° posto).

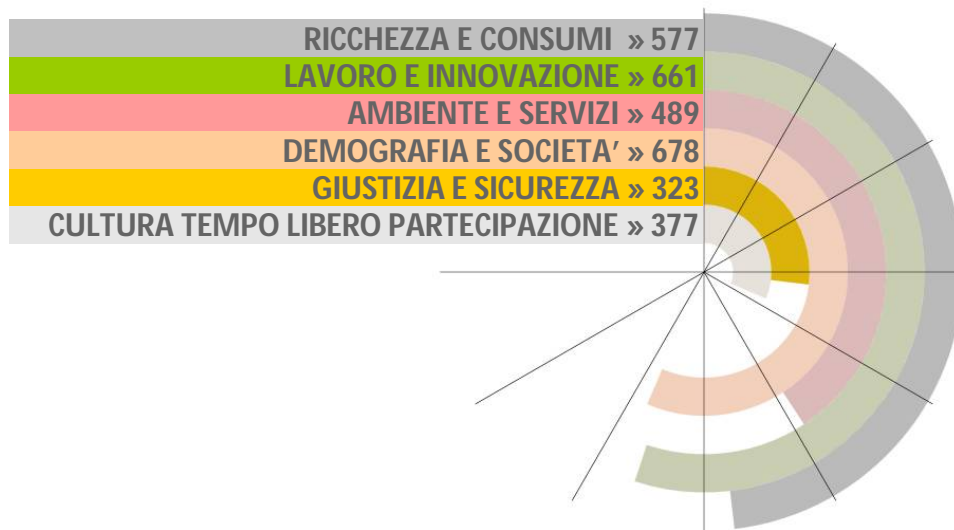
Per quanto riguarda gli altri territori della regione: Forlì-Cesena è 18a, stabile Parma al 22° posto, seguita a ruota da Ravenna, scesa di 11 gradini. Gli stessi persi da Modena che si ferma al 26° posto, appena una posizione sopra Rimini che invece di posti ne guadagna 6, 35a Piacenza, 45a Ferrara, entrambe però con la miglior performance relativa +13 posizioni.

Di seguito riportiamo la classifica generale a livello nazionale delle prime 25 e delle province dell'Emilia Romagna.

Pos.	Diff. pos.	Provincia	Punti	Posizione per singoli indicatori						
				Ricchezza e Consumi	Lavoro e Innovazione	Ambiente e Servizi	Demografia e Società	Giustizia e Sicurezza	Cultura e Tempo libero	
1	3	▲	Belluno	583	3	23	11	5	2	63
2	-1	▼	Aosta	578	9	63	22	1	5	5
3	2	▲	Sondrio	574	4	75	1	7	4	42
4	3	▲	Bolzano	572	2	4	7	3	14	55
5	-2	▼	Trento	567	8	11	15	2	9	35
6	4	▲	Trieste	563	6	10	2	43	48	6
7	9	▲	Verbano-Cusio-Ossola	548	18	73	25	40	1	34
8	-6	▼	Milano	544	1	2	10	37	110	15
9	10	▲	Gorizia	543	5	41	50	61	7	14
10	-1	▼	Udine	542	13	42	4	44	6	41
11	0	=	Siena	538	23	30	19	22	61	3
12	-6	▼	Firenze	524	39	28	9	51	106	1
13	4	▲	Pordenone	523	14	25	40	15	8	83
14	-6	▼	Bologna	523	11	5	5	13	105	27
15	27	▲	Ascoli Piceno	519	49	1	93	20	64	12
16	11	▲	Reggio nell'Emilia	518	15	3	55	10	44	66
17	-3	▼	Livorno	512	40	60	3	80	52	10
18	7	▲	Forlì	510	56	26	12	18	60	23
19	18	▲	Treviso	509	41	17	80	4	18	68
20	-2	▼	Cuneo	508	21	31	41	32	23	48
21	13	▲	Arezzo	508	54	6	48	35	38	33
22	0	=	Parma	506	35	9	8	24	90	45
23	-11	▼	Ravenna	506	36	20	24	52	32	40
24	-11	▼	Roma	505	53	35	23	39	109	2
25	-5	▼	Verona	503	27	18	34	29	65	30
26	-11	▼	Modena	503	19	7	29	28	81	56
27	6	▲	Rimini	502	74	15	46	11	101	7
35	13	▲	Piacenza	495	42	29	30	27	74	32
45	13	▲	Ferrara	483	17	58	61	100	21	51
...										
110	-2	▼	Caserta	370	110	101	100	63	107	100

Vediamo ora il dettaglio di ogni singolo indicatore per settore.

Reggio nell'Emilia POSIZIONE **16** PUNTI **518**



RICCHEZZA E CONSUMI	Posizione 15	Punti 577	Posiz.	Valore	Punti
Pil pro capite (migliaia di euro a valori correnti)			10	30,6	663
Importo pensioni (media mensile - in euro)			22	932,5	803
Depositi bancari (media mensile - in euro)			15	22.384	305
Canoni di locazione (media mensile in euro)			66	650	523
Acquisto beni durevoli (spesa media delle famiglie - in euro)			13	2.789	897
Protesti pro capite (media in euro - periodo aprile 2016/marzo 2017)			61	12,6	170
Acquisti online (ordini all'anno per 100 abitanti)			18	43,4	681
LAVORO E INNOVAZIONE	Posizione 3	Punti 661	Posiz.	Valore	Punti
Imprese registrate (numero ogni 100 abitanti)			42	10,4	712
Tasso di occupazione (totale popolazione 15-64 anni - valori %)			9	68,2	939
Tasso di disoccupazione giovanile (fascia 15-29 anni - valori %)			12	15,3	485
Impieghi su depositi (valori %)			8	154,9	812
Quota export su Pil (valori %)			7	60	770
Startup innovative (numero ogni 1.000 società di capitale)			16	1,7	463
Gap retributivo (valori %)			61	20,6	447
AMBIENTE E SERVIZI	Posizione 55	Punti 489	Posiz.	Valore	Punti
Ecosistema urbano (punteggio Indice Legambiente)			14	62,6	815
Emigrazione ospedaliera (% dimissioni in regioni diverse)			36	5,7	322
Spesa sociale pro capite degli enti locali (per minori/disabili/anziani - in euro)			68	28,8	233
Sportelli + Atm attivi + Pos attivi (numero ogni 1.000 abitanti)			77	31,2	538
Spesa in farmaci (per abitante - in euro)			1	345,1	1.000
Consumo di suolo (in % sulla superficie totale)			90	12,3	213
Banda larga (% di popolazione coperta con 30 Mb)			49	28,5	304
DEMOGRAFIA E SOCIETA'	Posizione 10	Punti 678	Posiz.	Valore	Punti
Densità demografica (abitanti per kmq)			72	232,4	133
Tasso di natalità (per 1.000 abitanti)			9	8,5	817
Indice di vecchiaia (rapporto over 64/0-14 anni - in % al 1° gennaio 2017)			10	142,3	761
Saldo migratorio interno (per 1.000 abitanti)			39	0,6	707
Laureati per provincia di residenza (ogni 1.000 residenti tra i 25 e i 30 anni)			89	65,8	653
Acquisizioni di cittadinanza (per 100 stranieri residenti)			9	6,9	791
Numero medio di anni di studio (popolazione over 25)			41	10,3	881



GIUSTIZIA E SICUREZZA	Posizione 44	Punti 323	Posiz.	Valore	Punti
Rapine (ogni 100.000 abitanti)			72	35,3	179
Truffe e frodi informatiche (ogni 100.000 abitanti)			34	219,7	375
Scippi e borseggi (ogni 100.000 abitanti)			87	247,7	94
Furti in abitazione (ogni 100.000 abitanti)			103	556,1	189
Furti di autovetture (ogni 100.000 abitanti)			43	53,1	212
Cause over 3 anni (quota % su totale cause pendenti)			14	8	517
Indice di litigiosità (nuove cause nel 2016/100.000 abitanti)			26	593	693
CULTURA TEMPO LIBERO PARTECIPAZIONE	Posizione 66	Punti 377	Posiz.	Valore	Punti
Librerie (ogni 100.000 abitanti)			75	6	338
Sale cinematografiche (Posti a sedere ogni 100.000 abitanti)			31	1.686,10	541
Ristoranti e bar (ogni 100.000 abitanti)			74	509,5	445
Numero di spettacoli (ogni 100.000 abitanti)			38	78,8	544
Spesa viaggiatori stranieri (media pro capite per provincia - in euro)			89	103,3	28
Onlus iscritte all'Anagrafe delle Entrate (ogni 100.000 abitanti)			97	14,5	180
Indice di sportività (punteggio edizione 2017)			44	477,3	567

SPORTELLI BANCARI – DISTRIBUZIONE ANNI 2015 - 2017

	NUMERO DEGLI SPORTELLI			indicatore media 2017	
	2015	2016	2017	num abit. > 18 per sportello	num imprese per sportello
Scandiano	13	13	12	1.775	203
TOTALE SPORTELLI in Provincia	367	355	334	1.317	165

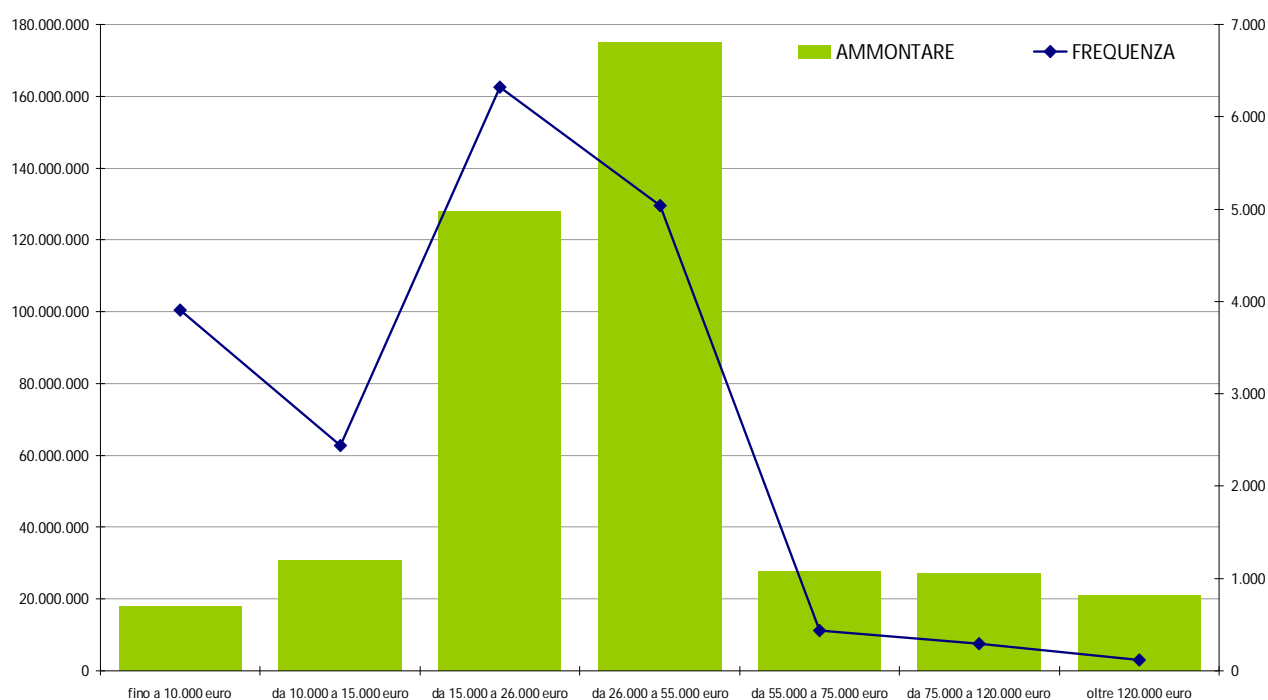
Fonte: Camera di Commercio Reggio Emilia su dati Bankitalia

REDDITI

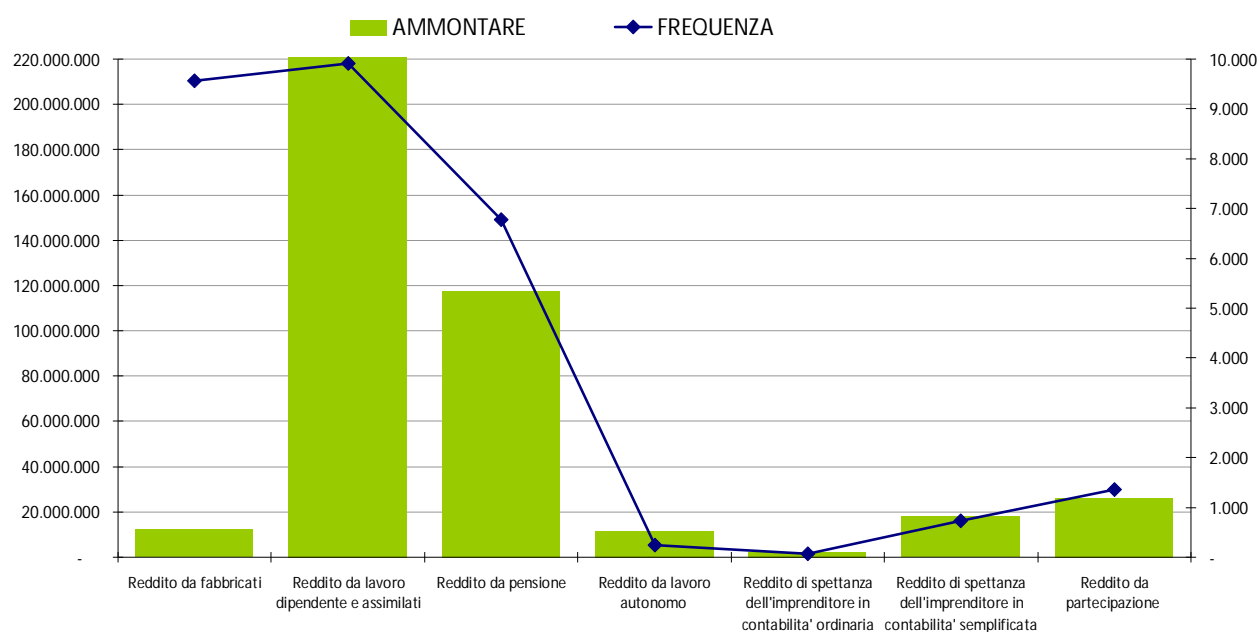
Reddito Persone Fisiche suddivisi per classi di reddito - Anno d'imposta 2016 (dichiarazioni 2017)

CLASSI DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
fino a 10.000 euro	3.909	17.905.181
da 10.000 a 15.000 euro	2.442	30.822.096
da 15.000 a 26.000 euro	6.322	128.121.053
da 26.000 a 55.000 euro	5.042	174.943.453
da 55.000 a 75.000 euro	437	27.536.851
da 75.000 a 120.000 euro	297	27.054.952
oltre 120.000 euro	114	20.893.994
TOTALE Anno 2016	18.563	427.277.580
TOTALE Anno 2015	18.439	412.854.678
Differenza 2016-2015	+124	+14.422.902

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze



TIPOLOGIE DI REDDITO	FREQUENZA	AMMONTARE €
Reddito da fabbricati	9.564	12.273.632
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	9.919	228.288.658
Reddito da pensione	6.780	117.855.927
Reddito da lavoro autonomo	244	11.308.649
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità ordinaria	63	2.447.082
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilità semplificata	740	18.176.536
Reddito da partecipazione	1.363	26.011.376



2.2.4 Popolazione attiva e mercato del lavoro

I dati relativi al 2017, estratti dalla banca dati dell'Istat indicano un miglioramento complessivo delle variabili del mercato del lavoro sia a livello nazionale che in Emilia-Romagna, nella nostra Provincia di Reggio Emilia si rileva invece un lieve calo dell'occupazione con un -0,2% rispetto al 2016.

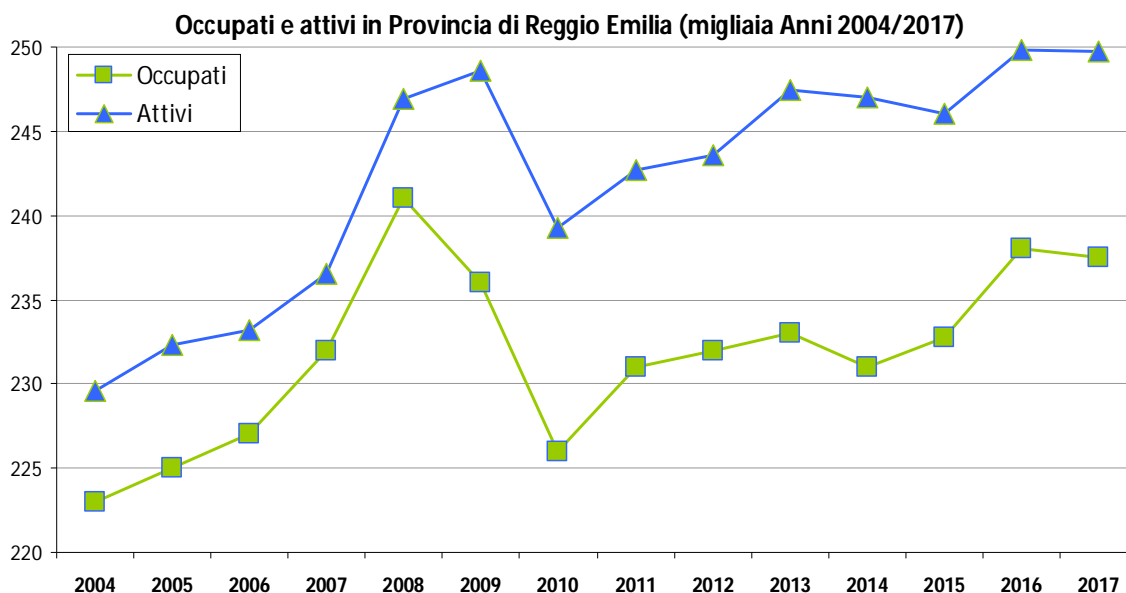
Indicatori del mercato del lavoro anni 2004-2008-2017 (migliaia e var. %)

Livello territoriale	Variabile	2004	2008	2015	2016	2017	var. % 2004-08	var. % 2008-17	var. % 2016-17
Provincia di Reggio Emilia	Occupati	223,2	241,1	232,8	238,0	237,5	8,0%	-1,5%	-0,2%
	Disoccupati	6,4	5,8	13,2	11,8	12,2	-10,2%	111,3%	3,4%
	Attivi	229,6	246,9	246,0	249,8	249,7	7,5%	1,1%	0,0%
	Pop. 15 anni e oltre	404,0	427,0	450,0	451,0	451,0	5,7%	5,6%	0,0%
Emilia-Romagna	Occupati	1.841,0	1.949,7	1.918,3	1.967,1	1.973,0	5,9%	1,2%	0,3%
	Disoccupati	70,6	64,1	160,9	146,8	137,8	-9,2%	114,9%	-6,1%
	Attivi	1.911,6	2.013,8	2.079,2	2.113,9	2.110,9	5,3%	4,8%	-0,1%
	Pop. 15 anni e oltre	3.546,0	3.663,0	3.820,0	3.823,0	3.826,0	3,30%	4,4%	0,1%
Nord Est	Occupati	4.815,7	5.068,1	4.942,6	5.028,4	5.093,6	5,2%	0,5%	1,3%
	Disoccupati	196,4	176,8	387,3	365,1	340,1	-10,0%	92,4%	-6,8%
	Attivi	5.012,1	5.244,9	5.329,9	5.393,5	5.433,7	4,6%	3,6%	0,7%
	Pop. 15 anni e oltre	9.334,0	9.637,0	9.963,0	9.966,0	9.973,0	3,20%	3,5%	0,1%
Italia	Occupati	22.362,7	23.090,3	22.464,8	22.757,8	23.023,0	3,3%	-0,3%	1,2%
	Disoccupati	1.944,1	1.664,3	3.033,3	3.012,0	2.906,9	-14,4%	74,7%	-3,5%
	Attivi	24.306,8	24.754,7	25.498,0	25.769,9	25.929,8	1,8%	4,7%	0,6%
	Pop. 15 anni e oltre	49.133,0	50.415,0	52.070,0	52.058,0	52.053,0	2,60%	3,2%	0,0%

Il grafico riportato di seguito mostra l'andamento di lungo periodo del numero di attivi e occupati nella provincia di Reggio Emilia. Dal 2004 al 2008 le curve di attivi e occupati disegnano una traiettoria quasi parallela, suggerendo che parti della popolazione, prima inattive, sono entrate con successo nel mercato del lavoro.

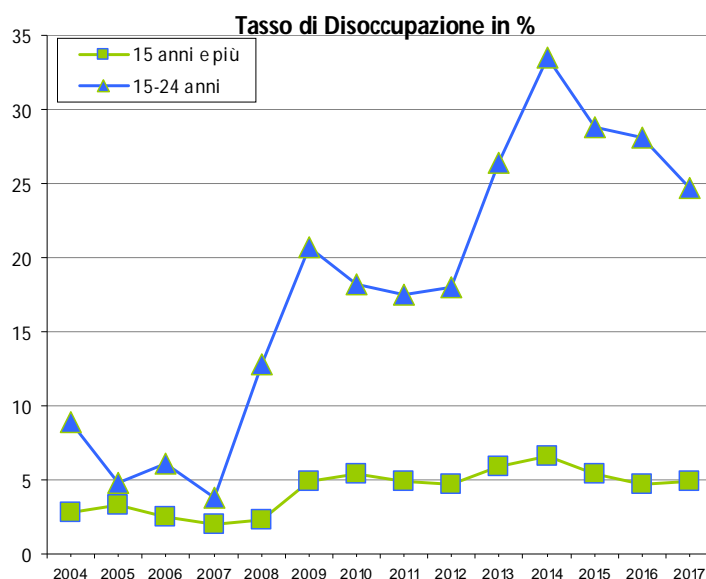
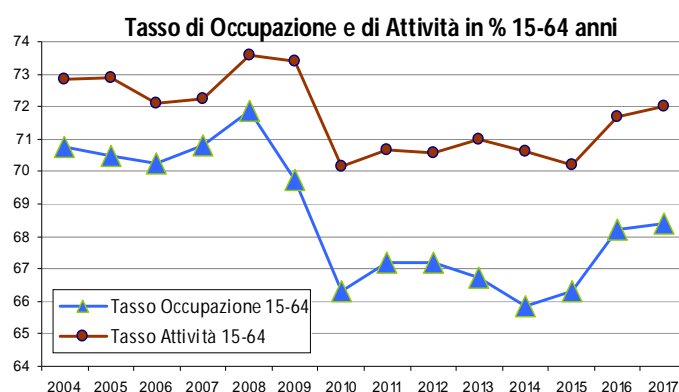
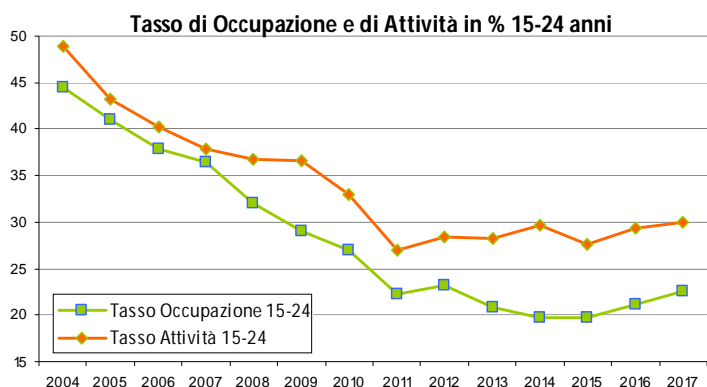
Il 2008 rappresenta un punto di discontinuità: lo scoppio della crisi economica internazionale produce una netta divaricazione tra le due curve evidente dal 2009 in poi (i disoccupati passano da 5,772 milioni nel 2008 a 12,155 milioni nel 2009). Da un lato rimane forte la crescita delle forze di lavoro, in parte come risposta alle difficoltà economiche indotte dalla crisi, in parte probabilmente come effetto dell'immigrazione, dall'altro i nuovi attivi entrati nel mercato del lavoro hanno avuto crescenti difficoltà a trovare un'occupazione. Dall'anno successivo, il 2010 si nota come conseguenza al mancato ingresso nel mercato del lavoro porti la popolazione attiva nella nostra provincia a calare considerevolmente, per poi risalire di nuovo dall'anno 2011 segnale di una nuova fiducia nelle prospettive di lavoro nella nostra zona.

I dati sul numero di occupati sembrano suggerire una traiettoria a forma di W ("double dip"), in base alla quale il 2015 potrebbe segnare una stabile inversione di tendenza del ciclo economico anche nell'ambito del mercato del lavoro.



Tassi in Provincia di Reggio Emilia per classe di età – Media anni 2004-2017 (valori in percentuale)

	Tasso Occupazione %			Tasso Disoccupazione %		Tasso Attività %	
	15-24 anni	15-64 anni	20-64 anni	15-24 anni	15 anni e più	15-24 anni	15-64 anni
2004	44,5	70,8	74,3	8,9	2,8	48,9	72,9
2005	41,1	70,5	74,2	4,8	3,3	43,2	72,9
2006	37,8	70,3	74,6	6,1	2,5	40,3	72,1
2007	36,4	70,8	74,8	3,8	2,0	37,9	72,2
2008	32,1	71,9	76,8	12,8	2,3	36,8	73,6
2009	29,0	69,7	74,5	20,7	4,9	36,6	73,4
2010	26,9	66,3	70,8	18,2	5,4	32,9	70,2
2011	22,3	67,2	71,9	17,5	4,9	27	70,7
2012	23,2	67,2	71,6	18,0	4,7	28,3	70,6
2013	20,8	66,7	71,4	26,4	5,9	28,2	71,0
2014	19,7	65,8	70,6	33,5	6,6	29,6	70,6
2015	19,7	66,3	71,4	28,8	5,4	27,7	70,2
2016	21,1	68,2	73,3	28,1	4,7	29,4	71,7
2017	22,6	68,4	73,5	24,7	4,9	30,0	72,0



Occupati alle dipendenze, indipendenti e totale per attività economica in Provincia di Reggio Emilia dal 2004 al 2017 (valori in migliaia)

	Agricoltura			Industria in complesso			Industria in senso stretto			Costruzioni			Terziario in complesso			Commercio alberghi e ristoranti			Totale Occupati		
	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot	dip.	ind.	tot
2004	3	7	10	75	21	96	67	10	78	8	11	18	80	38	118	158	66	224
2005	3	7	9	76	24	100	65	13	78	11	11	22	81	38	119	160	69	229
2006	3	7	10	78	23	101	66	12	78	12	11	23	85	35	120	166	65	231
2007	5	7	12	78	22	101	70	9	79	9	13	22	88	36	123	171	65	235
2008	3	7	10	83	20	103	74	7	81	10	12	22	90	38	128	26	18	44	177	64	241
2009	2	5	7	75	19	94	67	8	75	8	10	18	99	38	136	25	18	43	176	61	236
2010	1	4	5	75	18	93	67	8	75	8	10	18	96	33	129	26	15	41	172	54	226
2011	1	4	5	82	15	97	74	9	82	8	6	15	95	33	129	23	17	41	178	52	231
2012	2	6	7	82	18	100	75	9	84	7	9	16	94	31	124	23	14	37	178	54	232
2013	2	5	7	78	18	96	72	8	79	6	10	17	95	35	130	26	16	42	175	58	233
2014	2	5	7	73	16	89	66	6	72	7	11	17	101	34	134	25	15	40	175	56	231
2015	1	6	8	75	14	89	68	8	76	7	6	13	100	36	136	24	15	39	177	56	233
2016	2	5	7	76	13	89	69	6	76	6	7	13	102	40	142	23	20	44	179	59	238
2017	3	4	7	72	13	85	66	5	71	6	8	14	109	37	145	31	19	50	184	54	238

..dati non disponibili dal datawarehouse Istat

Competitività dei sistemi produttivi e occupazione Provincia di Reggio Emilia - Anni 2013-2017

Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

INDICATORE		2013	2014	2015	2016	2017	DESCRIZIONE
Tasso di disoccupazione giovanile	T	26,4	33,5	28,8	28,1	24,7	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15-24 anni su forze di lavoro della corrispondente classe di età (%)</i>
	F	27,2	33,5	19,3	33,1	24,9	
	M	25,8	33,5	35,0	24,7	24,6	
Tasso di disoccupazione	T	5,9	6,6	5,4	4,7	4,9	<i>Persone in cerca di occupazione in età 15 anni e oltre sulle forze di lavoro nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	6,8	6,9	4,8	5,2	5,8	
	M	5,1	6,4	5,8	4,3	4,2	
Tasso di occupazione	T	66,7	65,8	66,3	68,2	68,4	<i>Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%)</i>
	F	59,6	58,2	58,9	61,6	59,8	
	M	73,8	73,4	73,7	74,8	76,8	
Tasso di occupazione over 54	T	52,2	50,4	54,4	58,2	54,0	<i>Persone occupate over 54 anni (55-64) in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età</i>
	F	45,4	40,6	45,3	49,3	45,3	
	M	59,4	60,6	64,2	67,6	63,8	
Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile		14,2	15,2	14,8	13,2	17,0	<i>Differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Tasso di attività della popolazione	T	71,0	70,6	70,2	71,7	72,0	<i>Tasso di attività della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
	F	64,0	62,6	61,9	65,0	63,6	
	M	77,9	78,6	78,4	78,3	80,3	
Differenza tra tasso di attività maschile e femminile		13,9	16,1	16,5	13,3	16,7	<i>Differenza assoluta fra tasso di attività maschile e tasso di attività femminile in età 15-64 anni (%)</i>
Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro		71,0	70,6	70,2	71,7	72,0	<i>Forze di lavoro in età 15-64 anni sul totale della popolazione in età 15-64 anni (%)</i>
Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre	T	14,0	16,0	13,2	11,8	12,2	<i>(migliaia)</i>
	F	7,0	7,0	5,1	5,8	6,3	
	M	7,0	8,9	8,1	6,0	5,9	
Forze di lavoro 15 anni e oltre	T	247,0	247,0	246,0	249,8	249,7	<i>(migliaia)</i>
	F	110,0	108,0	106,7	111,2	108,8	
	M	137,0	139,0	139,4	138,6	140,9	

Fonte: ISTAT

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici forniti dai centri per l'impiego ed elaborati a cura della Provincia di Reggio Emilia. Abbiamo la serie storica dal 2007 e un confronto tra il territorio di Scandiano, Distretto di Scandiano che comprende i comuni dell'Unione e il totale della Provincia di Reggio Emilia.

I centri per l'impiego raccolgono le comunicazioni obbligatorie che imprese, pubbliche e private, sono tenute ad inviare, questo permette un costante monitoraggio delle modalità di entrata e uscita dall'impiego nel territorio.

L'analisi di queste informazioni di flusso è utile per definire valutazioni rispetto alla dinamicità, alla qualità e anche all'efficienza del mercato del lavoro del territorio.

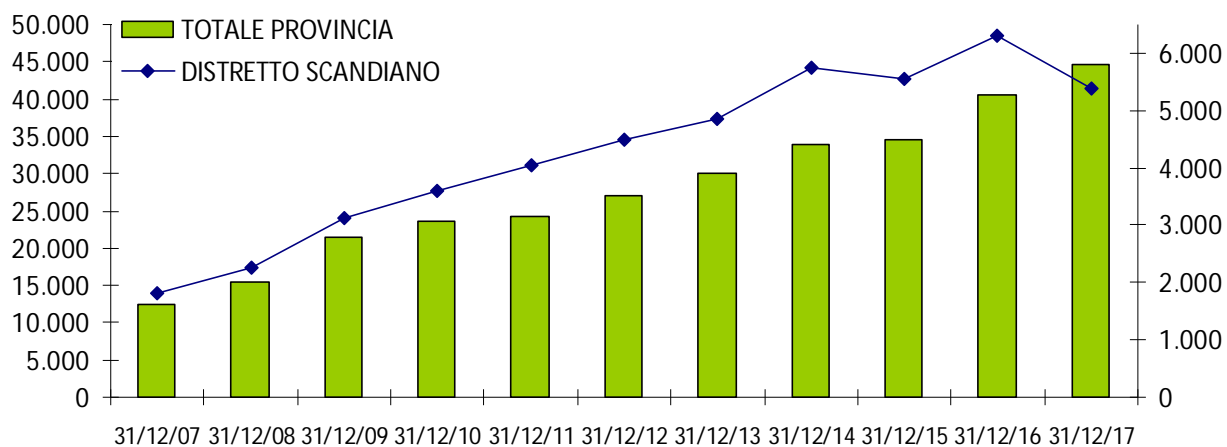
DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)

Per "disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego" non si intende la totalità delle persone prive di lavoro, ma soltanto coloro che, essendo privi di lavoro ed essendosi iscritti ai Centri per l'impiego, hanno formalizzato la propria condizione di "disoccupati" ai sensi dei D.Lgs 181/00 e 150/15.

Il D.Lgs 150/15 ha cambiato i requisiti per l'accesso allo stato di disoccupazione, escludendo la possibilità di iscriversi ai centri per l'impiego in presenza di un qualsiasi tipo di contratto di lavoro, indipendentemente dal reddito e dalle ore lavorate: il dato al 31/12/15 risente fortemente di questo cambiamento normativo (altrimenti i valori sarebbero più elevati). I dati sono relativi al solo 'collocamento ordinario' (non sono compresi i disabili e le gli altri appartenenti a categorie protette ex L.68/99)

PERIODO al	DISOCCUPATI ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO (STOCK)		
	COMUNE SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO	TOTALE PROVINCIA
31/12/2007	582	1.801	12.492
31/12/2008	674	2.265	15.459
31/12/2009	933	3.113	21.564
31/12/2010	1.061	3.611	23.599
31/12/2011	1.165	4.035	24.238
31/12/2012	1.296	4.487	26.957
31/12/2013	1.421	4.844	30.101
31/12/2014	1.669	5.760	33.903
31/12/2015	1.651	5.546	34.654
31/12/2016	1.914	6.292	40.515
31/12/2017	1.611	5.390	44.722

Fonte: Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia sulla banca dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego



AVVIAMENTI E ATTIVAZIONI AL LAVORO

Per "avviamenti al lavoro" si intendono i nuovi contratti di lavoro attivati nel periodo di riferimento. In altre parole, si tratta di nuove assunzioni, indipendentemente dalla durata e dal tipo di contratto di lavoro.

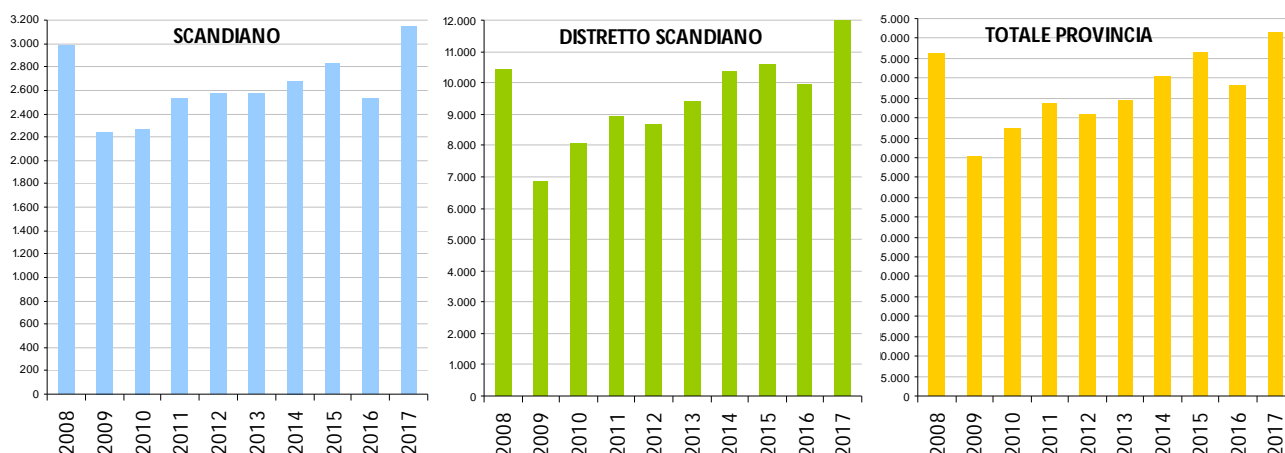
Per "attivazioni al lavoro" nell'ambito del lavoro dipendente sono conteggiati i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato e somministrato attivati nelle imprese pubbliche e private. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e quelli attivati da famiglie e convivenze (lavoro domestico), i tirocini (che non sono propriamente rapporti di lavoro) e alcune altre residuali tipologie di rapporto, fra cui alcuni rapporti di lavoro autonomo (che non è obbligatorio comunicare al centro impiego).

Gli avviamenti "fotografano" la totalità delle comunicazioni di avviamento che, per via telematica, il centro impiego riceve dai datori di lavoro.

I dati riferiti alle attivazioni restituiscono però una immagine un po' più "pulita" del mercato del lavoro, nel senso che non contiene quelle tipologie che, per loro natura e non essendo soggette a obbligo di comunicazione telematica, tendono a "gonfiare" un po' i dati sul mercato del lavoro locale.

PERIODO	SCANDIANO	DISTRETTO SCANDIANO		TOTALE PROVINCIA	
	Attivazioni	Attivazioni	Avviamenti	Attivazioni	Avviamenti
2008	2.985	10.398	10.673	86.211	95.749
2009	2.248	6.844	8.198	60.327	78.036
2010	2.275	8.047	11.262	67.353	83.580
2011	2.532	8.915	10.513	73.558	90.295
2012	2.568	8.676	10.211	70.714	85.432
2013	2.577	9.409	10.159	74.585	87.176
2014	2.685	10.381	10.793	80.415	90.524
2015	2.827	10.578	10.848	86.455	94.925
2016	2.531	9.969	10.209	78.083	87.128
2017	3.143	12.010	12.722	91.455	104.680

ATTIVAZIONI



Avviamenti al lavoro nel periodo 01/1/2017 - 31/12/2017. Dettaglio

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIA			
	M	F	T	%	M	F	T	%
Cittadinanza								
ITALIANI	5.265	4.787	10.052	79,0%	39.320	38.279	77.599	74,1%
STRANIERI COMUNITARI	251	267	518	4,1%	1.954	2.412	4.366	4,2%
EXTRACOMUNITARI	1.625	527	2.152	16,9%	15.394	7.321	22.715	21,7%
Rapporto	M	F	T	%	M	F	T	%
Rapporti a tempo indeterminato	1.370	955	2.325	18,3%	8.084	7.212	15.296	14,6%
Rapporti a termine	5.771	4.626	10.397	81,7%	48.584	40.800	89.384	85,4%
Tempo pieno / part-time	M	F	T	%	M	F	T	%
Tempo pieno	5.817	3.221	9.038	71,0%	44.165	27.601	71.766	68,6%
Part-time	1.324	2.360	3.684	29,0%	12.503	20.411	32.914	31,4%
Macrotipologia contrattuale	M	F	T	%	M	F	T	%
LAVORO SUBORD. TEMPO DETERMINATO	3.608	3.102	6.710	52,7%	24.002	22.249	46.251	44,2%
SOMMINISTR. DI LAVORO TEMPORANEO ("INTERINALE")	1.614	823	2.437	19,2%	18.119	12.380	30.499	29,1%
LAVORO SUBORD. TEMPO INDETERMINATO	921	475	1.396	11,0%	5.779	3.277	9.056	8,7%
LAVORO INTERMITTENTE ("A CHIAMATA")	373	563	936	7,4%	2.981	3.813	6.794	6,5%
APPRENDISTATO	431	166	597	4,7%	1.975	1.201	3.176	3,0%
LAVORO DOMESTICO	18	314	332	2,6%	329	2.734	3.063	2,9%
ALTRO	88	37	125	1,0%	1.736	784	2.520	2,4%
TIROCINIO	39	24	63	0,5%	1.237	908	2.145	2,0%
LAVORO PARASUBORDINATO ("CO.CO.PRO"/"CO.CO.CO")	49	77	126	1,0%	510	666	1.176	1,1%
Settore	M	F	T	%	M	F	T	%
agricoltura	682	257	939	7,4%	5.914	1.697	7.611	7,3%
industria	3.675	879	4.554	35,8%	23.685	8.624	32.309	30,9%
servizi	2.776	4.443	7.219	56,7%	27.034	37.685	64.719	61,8%
N.d.	8	2	10	0,1%	35	6	41	0,0%
Qualifica (1° cifra codice Istat)	M	F	T	%	M	F	T	%
1. Legislatori, dirigenti, imprenditori	21	16	37	0,3%	201	137	338	0,3%
2. Professioni individuali, scientif. e di elevata special.	418	1.430	1.848	14,5%	4.684	9.765	14.449	13,8%
3. Professioni tecniche	520	302	822	6,5%	3.647	3.072	6.719	6,4%
4. Impiegati	410	529	939	7,4%	3.480	4.493	7.973	7,6%
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali	986	1.751	2.737	21,5%	6.960	13.829	20.789	19,9%
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.816	328	2.144	16,9%	10.589	3.204	13.793	13,2%
7. Conduttori di impianti, operai semiqualeficati	978	240	1.218	9,6%	7.624	4.040	11.664	11,1%
8. Professioni che non necessitano di qualifiche specif.	1.992	985	2.977	23,4%	19.483	9.472	28.955	27,7%
TOTALE	7.141	5.581	12.722	100,0%	56.668	48.012	104.680	100,0%

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

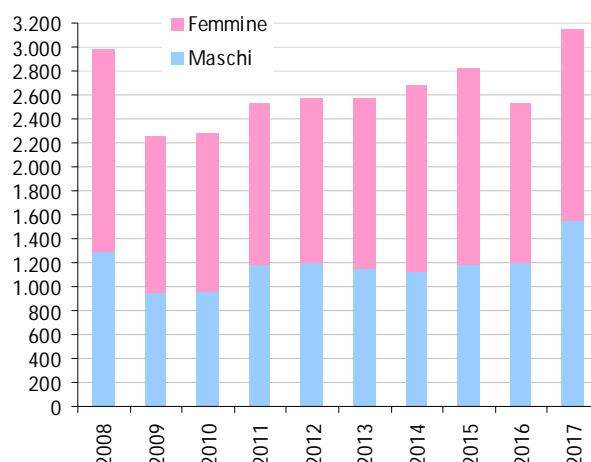
Attivazioni al lavoro nel periodo 01/1/2017 - 31/12/2017 - Comune di Scandiano

Analizziamo ora le attivazioni al lavoro dei cittadini scandianesi nel dettaglio della loro natura.

Elaborazioni a cura della Provincia di Reggio Emilia su dati SIL-ER dei Centri per l'Impiego provinciali.

Attivazioni per genere

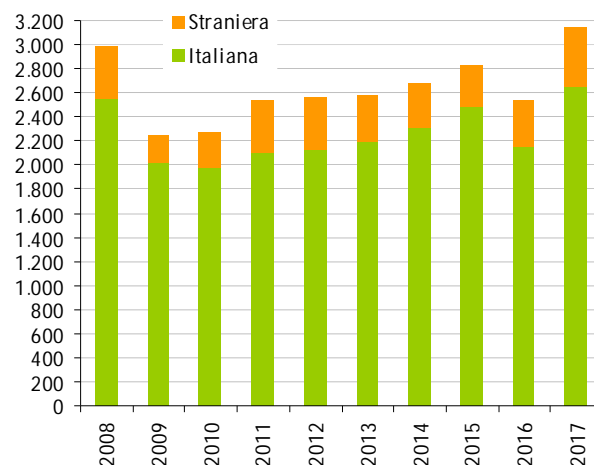
Anno	Maschi	Femmine	% Maschi	%Femmine
2008	1.298	1.687	43,5%	56,5%
2009	941	1.307	41,9%	58,1%
2010	955	1.320	42,0%	58,0%
2011	1.185	1.347	46,8%	53,2%
2012	1.204	1.364	46,9%	53,1%
2013	1.144	1.433	44,4%	55,6%
2014	1.123	1.562	41,8%	58,2%
2015	1.186	1.641	42,0%	58,0%
2016	1.197	1.334	47,3%	52,7%
2017	1.552	1.591	49,4%	50,6%



Dalla tabella e dal grafico si evince che negli ultimi 10 anni sono stati attivati maggiori contratti per le donne rispetto agli uomini. Dato in controtendenza rispetto alla provincia di Reggio Emilia.

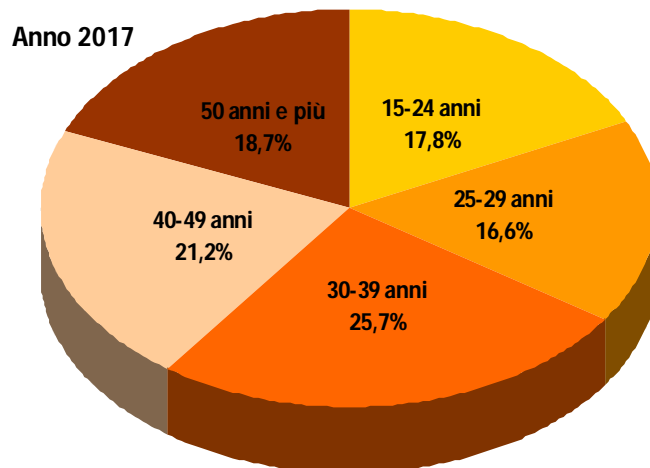
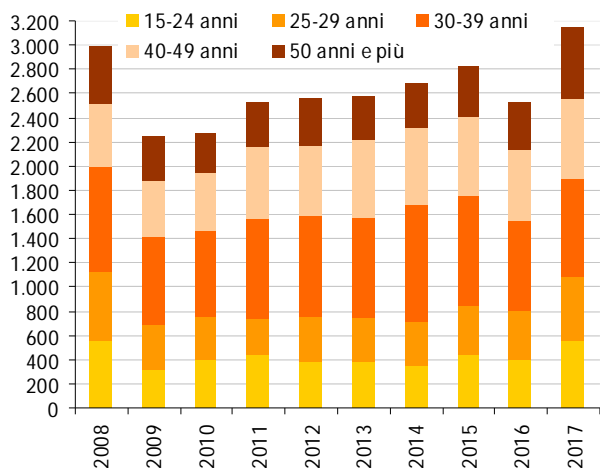
Attivazioni per cittadinanza

Anno	Italiana	Straniera	%Italiana	%Straniera
2008	2.549	436	85,4%	14,6%
2009	2.014	234	89,6%	10,4%
2010	1.980	295	87,0%	13,0%
2011	2.094	438	82,7%	17,3%
2012	2.121	447	82,6%	17,4%
2013	2.197	380	85,3%	14,7%
2014	2.315	370	86,2%	13,8%
2015	2.478	349	87,7%	12,3%
2016	2.156	375	85,2%	14,8%
2017	2.658	485	84,6%	15,4%



Attivazioni per fasce d'età

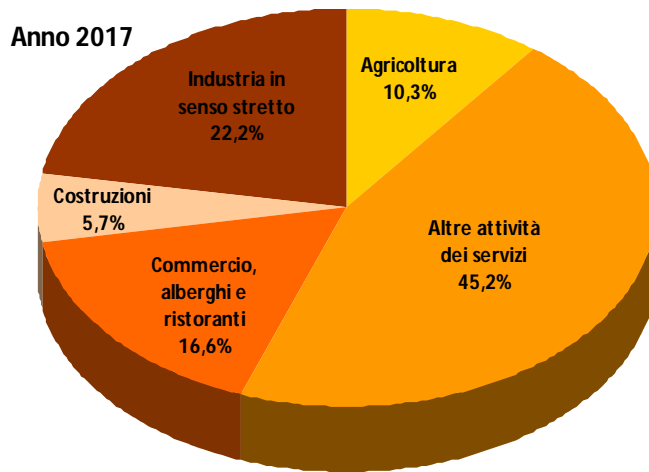
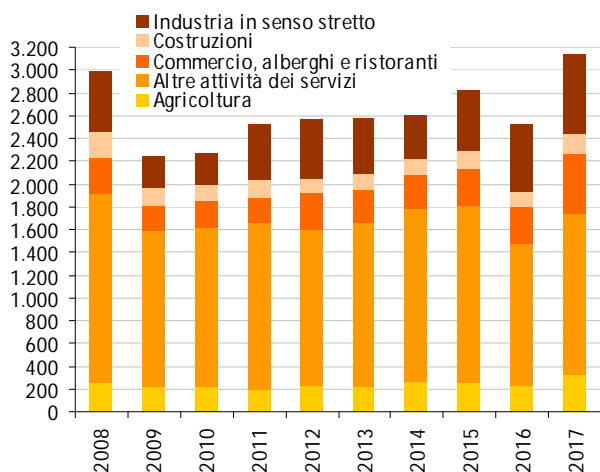
Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50 anni e più
2008	560	563	873	514	475	18,8%	18,9%	29,2%	17,2%	15,9%
2009	312	374	723	472	367	13,9%	16,6%	32,2%	21,0%	16,3%
2010	394	363	708	484	326	17,3%	16,0%	31,1%	21,3%	14,3%
2011	431	314	821	588	378	17,0%	12,4%	32,4%	23,2%	14,9%
2012	389	369	830	576	404	15,1%	14,4%	32,3%	22,4%	15,7%
2013	390	347	843	640	357	15,1%	13,5%	32,7%	24,8%	13,9%
2014	347	369	964	628	377	12,9%	13,7%	35,9%	23,4%	14,0%
2015	436	409	913	655	414	15,4%	14,5%	32,3%	23,2%	14,6%
2016	400	407	741	586	397	15,8%	16,1%	29,3%	23,2%	15,7%
2017	559	521	807	667	589	17,8%	16,6%	25,7%	21,2%	18,7%



In percentuale si rileva una sostanziale omogeneità di avviamenti tra le varie fasce d'età.

Attivazioni per fasce attività economica

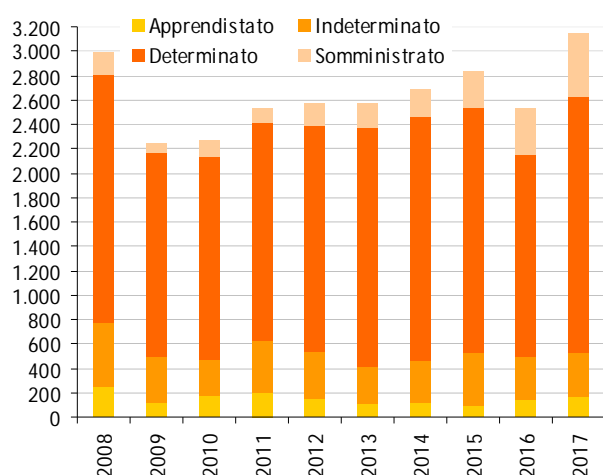
Anno	VALORI ASSOLUTI					VALORI PERCENTUALI				
	Agricoltura	Altre attività dei servizi	Commercio, alberghi e ristoranti	Costruzioni	Industria in senso stretto	Agricoltura	Altre attività dei servizi	Commercio, alberghi e ristoranti	Costruzioni	Industria in senso stretto
2008	255	1.647	329	225	529	8,5%	55,2%	11,0%	7,5%	17,7%
2009	221	1.364	231	148	284	9,8%	60,7%	10,3%	6,6%	12,6%
2010	219	1.395	232	146	283	9,6%	61,3%	10,2%	6,4%	12,4%
2011	191	1.462	231	145	503	7,5%	57,7%	9,1%	5,7%	19,9%
2012	220	1.385	322	117	524	8,6%	53,9%	12,5%	4,6%	20,4%
2013	222	1.437	292	139	487	8,6%	55,8%	11,3%	5,4%	18,9%
2014	264	1.522	291	136	472	9,8%	56,7%	10,8%	5,1%	17,6%
2015	250	1.565	321	153	538	8,8%	55,4%	11,4%	5,4%	19,0%
2016	221	1.249	328	135	598	8,7%	49,3%	13,0%	5,3%	23,6%
2017	323	1.421	522	179	698	10,3%	45,2%	16,6%	5,7%	22,2%



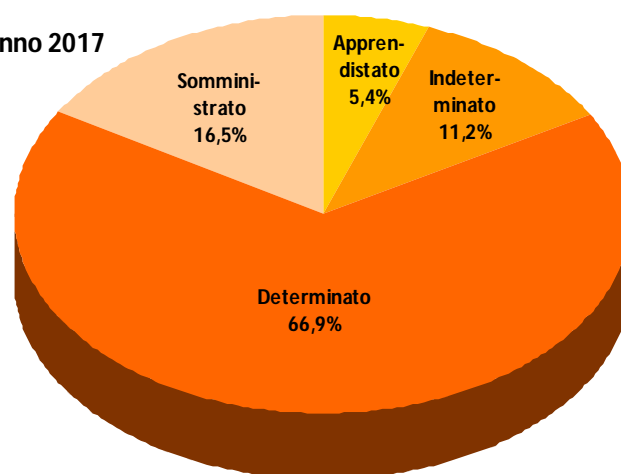
Negli anni si conferma l'attività nei servizi quella con più attrattiva lavorativa, con circa la metà degli avviamenti al lavoro sul totale, anche se negli ultimi anni è in calo, con incremento nell'agricoltura e nel commercio e ristorazione.

Attivazioni per fasce tipo di contratto

Anno	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato	Appren- distato	Indeter- minato	Deter- minato	Sommini- strato
2008	255	523	2.025	182	8,5%	17,5%	67,8%	6,1%
2009	121	382	1.661	84	5,4%	17,0%	73,9%	3,7%
2010	170	299	1.672	134	7,5%	13,1%	73,5%	5,9%
2011	192	438	1.780	122	7,6%	17,3%	70,3%	4,8%
2012	147	389	1.847	185	5,7%	15,1%	71,9%	7,2%
2013	109	295	1.975	198	4,2%	11,4%	76,6%	7,7%
2014	118	336	2.007	224	4,4%	12,5%	74,7%	8,3%
2015	98	428	2.003	298	3,5%	15,1%	70,9%	10,5%
2016	139	357	1.661	374	5,5%	14,1%	65,6%	14,8%
2017	171	351	2.102	519	5,4%	11,2%	66,9%	16,5%



Anno 2017



Se consideriamo anche il lavoro intermittente e subordinato, nella tabella che segue rileviamo il totale dei contratti.

Anno	Intermittente	Parasubordinato	Totale
2008	144	139	3.269
2009	305	114	2.668
2010	409	135	2.820
2011	577	127	3.237
2012	499	144	3.212
2013	203	158	2.939
2014	175	236	3.097
2015	88	229	3.145
2016	118	119	2.769
2017	346	86	3.576

Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) è un documento che il lavoratore in cassa integrazione in deroga o ordinaria, in mobilità o disoccupato, deve sottoscrivere per poter fruire degli ammortizzatori sociali. E' obbligatoria e serve per ricevere il pagamento dell'indennità spettante e per essere inserito nel programma di politica attiva del lavoro, attraverso un percorso di riqualificazione professionale che gli garantisca un più facile reinserimento nel mercato del lavoro.

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per genere. Anno 2017.

Comune di domicilio	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
BAISO	33	46	79	41,8%	58,2%
CASALGRANDE	179	276	455	39,3%	60,7%
CASTELLARANO	123	180	303	40,6%	59,4%
RUBIERA	138	178	316	43,7%	56,3%
SCANDIANO	275	298	573	48,0%	52,0%
VIANO	30	43	73	41,1%	58,9%
Totale distretto	778	1.021	1.799	43,2%	56,8%
Totale provincia	6.231	7.188	13.419	46,4%	53,6%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per cittadinanza. Anno 2017.

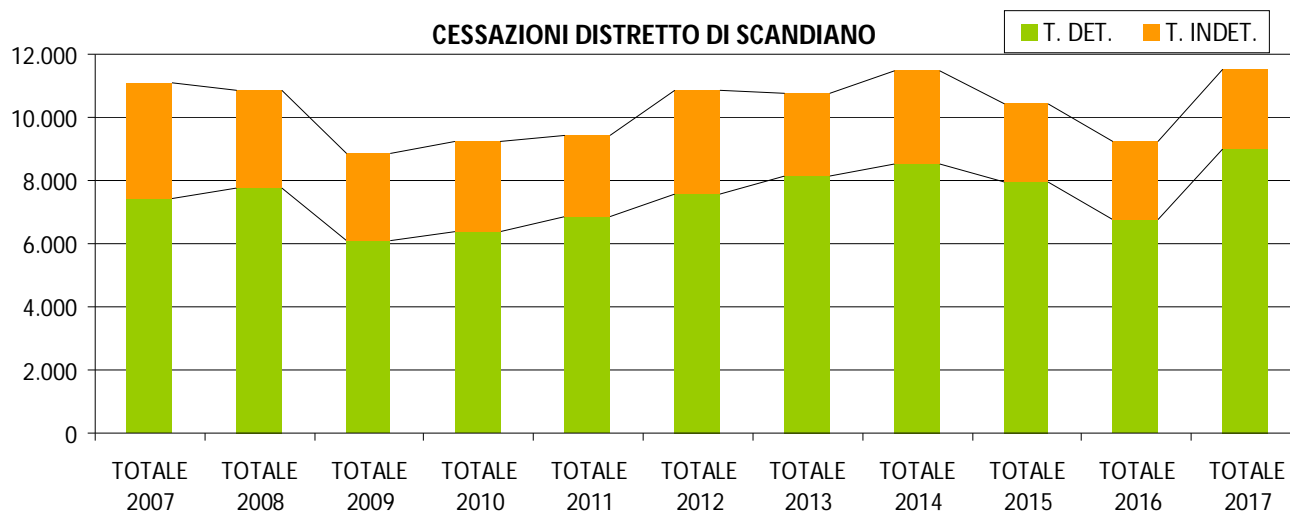
Comune di domicilio	Italiani	Stranieri	Totale	%Italiani	%Stranieri
BAISO	61	18	79	77,2%	22,8%
CASALGRANDE	385	70	455	84,6%	15,4%
CASTELLARANO	247	56	303	81,5%	18,5%
RUBIERA	232	84	316	73,4%	26,6%
SCANDIANO	437	136	573	76,3%	23,7%
VIANO	68	5	73	93,2%	6,8%
Totale distretto	1.430	369	1.799	79,5%	20,5%
Totale provincia	9.386	4.033	13.419	69,9%	30,1%

Flusso di Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) per classi di età. Anno 2017.

Comune di domicilio	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più	15-24 anni	25-29 anni	30-49 anni	50 anni e più
BAISO	13	8	32	26	16,5%	10,1%	40,5%	32,9%
CASALGRANDE	119	56	186	94	26,2%	12,3%	40,9%	20,7%
CASTELLARANO	80	38	119	66	26,4%	12,5%	39,3%	21,8%
RUBIERA	69	40	137	70	21,8%	12,7%	43,4%	22,2%
SCANDIANO	176	71	217	109	30,7%	12,4%	37,9%	19,0%
VIANO	24	7	24	18	32,9%	9,6%	32,9%	24,7%
Totale distretto	481	220	715	383	26,7%	12,2%	39,7%	21,3%
Totale provincia	3.357	1.928	5.284	2.850	25,0%	14,4%	39,4%	21,2%

CESSAZIONI

	DISTRETTO DI SCANDIANO				TOTALE PROVINCIALE			
	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.	T. DET.	T. INDET.	TOTALE	VAR % su anno prec.
TOTALE 2007	7.439	3.665	11.104		62.652	22.996	85.648	
TOTALE 2008	7.783	3.084	10.867	-2,1%	71.012	22.664	93.676	9,4%
TOTALE 2009	6.114	2.739	8.853	-18,5%	57.077	20.570	77.647	-17,1%
TOTALE 2010	6.376	2.861	9.237	4,3%	59.517	20.809	80.326	3,5%
TOTALE 2011	6.871	2.557	9.428	2,1%	64.287	20.387	84.674	5,4%
TOTALE 2012	7.564	3.279	10.843	15,0%	63.511	24.591	88.102	4,0%
TOTALE 2013	8.142	2.612	10.754	-0,8%	66.730	22.645	89.375	1,4%
TOTALE 2014	8.524	2.946	11.470	6,7%	72.399	21.752	94.151	5,3%
TOTALE 2015	7.969	2.478	10.447	-8,9%	71.216	20.842	92.058	-2,2%
TOTALE 2016	6.771	2.472	9.243	-11,5%	63.716	19.063	82.779	-10,1%
TOTALE 2017	8.998	2.549	11.547	24,9%	80.596	20.404	101.000	22,0%



**CASSA INTEGRAZIONE**

Di seguito pubblichiamo alcuni dati statistici elaborati dalla Camera del Lavoro della CGIL di Reggio Emilia riferiti alla cassa integrazione ordinaria nella Provincia di Reggio Emilia.

Confronto dati generali suddivisi per categoria nel periodo dicembre 2009 – dicembre 2017

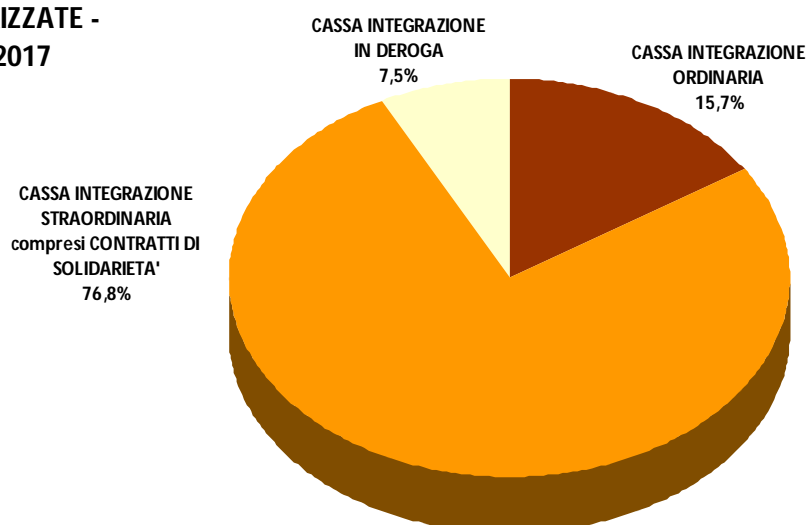
MESE	Metalmecc.		Edili/Legno		Grafici/ Cartotecnici		Tessili/ Abbigliam.		Trasporti		Ceramisti/ Gomma Plastica		Alimentaristi		TOTALE	
	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo	Nr. Az.de	Lav. in Cigo
Dic 2009	378	16.845	39	680	7	195	13	150	11	152	64	2.974	3	40	515	21.036
Dic 2010	108	4.776	24	384	5	80	9	98	4	57	23	890	3	224	176	6.509
Dic 2011	86	3.940	24	800	3	28	9	73	3	71	28	1.199	/	/	153	6.111
Dic 2012	158	7.338	35	458	10	173	7	49	7	76	33	1.754	2	9	252	9.857
Dic 2013	82	4.295	26	286	3	24	9	89	4	61	14	472	2	8	140	5.235
Dic 2014	61	1.465	15	131	5	55	5	33	1	29	21	782	6	52	114	2.547
Dic 2015	60	4.291	8	66	4	49	2	19	1	28	7	146	3	34	85	4.633
Dic 2016	35	2.904	0	0	2	19	3	81	0	0	6	113	1	5	47	3.122
Dic 2017	10	1.101	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	1.101
Diff. Dic '17 su Dic '16	-25	-1.803	+0	+0	-2	-19	-3	-81	+0	+0	-6	-113	-1	-5	-37	-2.021

Riepilogo aziende in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS (sono esclusi gli ammortizzatori in deroga)

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria		Contratto di Solidarietà		TOTALE	
	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.	Nr. Az.de	Nr. Lav. Inter.
dicembre 2009	515	21.036	58	3.377	25	1.534	598	25.947
dicembre 2010	176	6.509	91	4.813	73	4.404	340	15.726
dicembre 2011	153	6.111	39	2.546	56	2.647	248	11.304
dicembre 2012	252	9.857	47	3.444	64	3.473	363	16.774
dicembre 2013	140	5.235	56	3.367	79	4.820	275	13.422
dicembre 2014	114	2.547	40	2.983	74	5.632	228	11.162
dicembre 2015	85	4.633	17	1.399	64	4.981	166	11.013
dicembre 2016	47	3.122	13	996	49	4.065	109	8.183
giugno 2017	10	250	9	506	25	2.755	44	3.511
dicembre 2017	10	1.101	9	305	16	1.055	35	2.461
di cui:								
- Commercio			2	59	1	13	3	72
- Ceramisti/ Gomma Plastica					6	329	6	329
- Edili/Legno			1	21	2	60	3	81
- Trasporti			1	20			1	20
- Tessili/ Abbigliamento			1	62			1	62
- Metalmeccanici	10	1.101	4	143	5	592	19	1.836
- Alimentaristi					2	61	2	61
- Grafici/ Cartotecnici							0	0
Diff. Dicembre 2017 su Giugno 2017	0	851	0	-201	-9	-1.700	-9	-1.050
Diff. Dicembre 2017 su Dicembre 2016	-37	-2.021	-4	-691	-33	-3.010	-74	-5.722

Riepilogo ore autorizzate dell'Inps in provincia di Reggio Emilia interessate da: CIGO – CIGS – CDS

	Cassa Integrazione Ordinaria		Cassa Integrazione Straordinaria + Contratti di solidarietà		Cassa Integrazione in deroga		TOTALE	
	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.	Ore autorizzate	% sull'anno prec.
anno 2009	6.681.276		1.640.204		1.620.240		9.941.720	
anno 2010	4.743.327	-29,0%	3.706.290	+126,0%	8.208.276	+406,6%	16.657.893	+67,6%
anno 2011	1.241.048	-73,8%	2.729.721	-26,3%	4.949.087	-39,7%	8.919.856	-46,5%
anno 2012	2.016.722	+62,5%	4.144.887	+51,8%	5.473.540	+10,6%	11.635.149	+30,4%
anno 2013	1.962.976	-2,7%	4.324.881	+4,3%	4.261.544	-22,1%	10.549.401	-9,3%
anno 2014	744.146	-62,1%	3.745.693	-13,4%	2.876.045	-32,5%	7.365.884	-30,2%
anno 2015	934.108	+25,5%	3.624.281	-3,2%	1.327.575	-53,8%	5.885.964	-20,1%
anno 2016	909.075	-2,7%	6.275.266	+73,1%	887.967	-33,1%	8.072.308	+37,1%
anno 2017	644.319	-29,1%	3.146.467	-49,9%	305.838	-65,6%	4.096.624	-49,3%

ORE AUTORIZZATE - ANNO 2017


Dati CIG complessivi: a Dicembre 2017 i lavoratori interessati agli ammortizzatori sociali sono 2.461, con una **diminuzione di 5.722 lavoratori** rispetto al mese di Dicembre 2016 (8.183 lavoratori interessati).

Diminuiscono i lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria meno 2.021, quelli in Cassa Integrazione Straordinaria meno 691 e quelli in Contratto Di Solidarietà meno 3.010.

Le **ore autorizzate** dall'Inps in totale sono state 4.096.624: rispetto al 2016 **diminuiscono del 49%**.

Del totale delle ore autorizzate: il 7,5% in ore di Cassa Integrazione in deroga, il 15,7% in ore di Cassa Integrazione Ordinaria e il 76,8% in Cassa Integrazione Straordinaria e Contratti di solidarietà.

Relativamente al 2016, diminuiscono del 65,5% le ore autorizzate di Cassa Integrazione in deroga, questo calo è dovuto in grande parte alla soppressione dello strumento dal 2017, le ore autorizzate sono riferite a periodi pregressi. Pertanto le imprese industriali che usufruivano di questo strumento, dopo aver finito gli ammortizzatori ordinari, hanno dovuto fare altre scelte che hanno portato anche a licenziamenti individuali o collettivi. Per quanto concerne le imprese artigiane, è stato riattivato il Fondo di sostegno al reddito per l'artigianato (FSBA) che concede un periodo massimo di 13 settimane in un biennio mobile in caso di assegno ordinario o in alternativa 26 settimane sempre nel biennio in caso di Contratto di solidarietà.

Relativamente al 2016, diminuiscono del 29% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria. Le aziende ancora in difficoltà hanno continuato ad accedere di più ai contratti di solidarietà anche per le difficoltà riscontrate ad avere celeri risposte nell'utilizzo della Cassa Integrazione Ordinaria. I ritardi e le difficoltà

tà registrate ad oggi sono tutte per effetto del Jobs-act che, abolendo la consultazione preventiva sindacale, ha affidato la concessione dello strumento alla discrezionalità totale all'Inps.

Diminuiscono del 49,5% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria compresi I Contratti Di Solidarietà.

A Dicembre 2017 sono rimaste 9 le imprese con ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria con 305 lavoratori coinvolti, altre invece hanno cessato l'attività durante l'anno con licenziamenti collettivi visto che la Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione non è più concessa, la maggior parte delle cessazioni hanno riguardato il settore dell'edilizia. Questo spiega a cosa è dovuto, in parte, il calo di ore autorizzate di Cassa Integrazione Straordinaria. La Legge di stabilità 2018 ha introdotto una deroga agli artt. 4 e 22 del decreto 148/15, concedendo un periodo aggiuntivo di CIGS alle imprese sopra i 100 lavoratori, per crisi o per ristrutturazione per il solo biennio 2018-2019 entro certi vincoli e limiti di spesa. Nulla si è fatto per i casi di cessazioni, i lavoratori coinvolti rimarranno senza ammortizzatore sociale oltretutto la Naspi.

I Contratti Di Solidarietà attivati sono 16 per complessivi 1.055 lavoratori coinvolti. La scelta dell'utilizzo dei contratti di solidarietà da parte delle imprese, è stato ed è ancora una strategia per affrontare le crisi strutturali e per evitare licenziamenti degli esuberanti.

I licenziamenti collettivi: a fine Dicembre 2017, dall'inizio della crisi (2008), sono state 443 le aziende che hanno attivato procedure di licenziamenti collettivi per 8.908 lavoratori (+1.498 rispetto a Dicembre 2016). Di questi 1.498 lavoratori licenziati nell'arco dell'anno 2017 e collocati in Naspi, 1.134 erano dipendenti di aziende e cooperative del settore edile.

Nei settori interessati, delle 4.096.624 ore autorizzate dall'Inps nel 2017, l'85,24% è stato utilizzato nell'industria, il 7,15% nel settore del commercio e il 6,35% nel settore dell'edilizia.

Relativamente al 2016 le ore autorizzate sono state quasi la metà, ma si nota che nell'industria l'utilizzo delle ore è cresciuto del 16,34%, dato che dimostra il persistere della crisi in questo settore nonostante il ridimensionamento dell'organico avvenuto in tante aziende coinvolte.

Per quanto concerne il settore dell'edilizia, si nota un calo dell'utilizzo nelle ore autorizzate meno 12,85%, questo calo è dovuto alle cessazioni di attività di imprese e cooperative del settore, avvenute nel 2017 che hanno avuto come conseguenza l'apertura di procedure di licenziamenti collettivi e la ricollocazione dei lavoratori in Naspi.

2.2.5 Tessuto produttivo Scandiano

Il tessuto imprenditoriale reggiano al 31/12/2017 è costituito da 55.042 imprese registrate, registrando un andamento negativo, l'anno si è infatti concluso con 520 imprese in meno rispetto al 2016, con una flessione di -0,94%.

Diminuiscono le attività che chiudono i battenti, ma contemporaneamente scende anche il numero delle iscrizioni di nuove aziende al Registro Imprese. Per il secondo anno consecutivo il sistema imprenditoriale della provincia di Reggio Emilia, con l'apertura di 3.299 nuove imprese e 3.413 aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività, registra così un lievissima contrazione numerica che, per il 2017, raggiunge le 114 unità, attestando il numero delle imprese reggiane a quota 55.042.

Il dato emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese reggiane nel 2017, che presenta l'immagine di una struttura economica in ripresa sull'occupazione, sulla produzione industriale e in forte espansione sull'export, ma che ancora non ha stabilizzato lo stock di imprese ai livelli degli anni ante-crisi.

Se si analizzano i dati disaggregati per attività economica si osservano trend diversificati fra i comparti del manifatturiero, per lo più in flessione, e quelli del terziario.

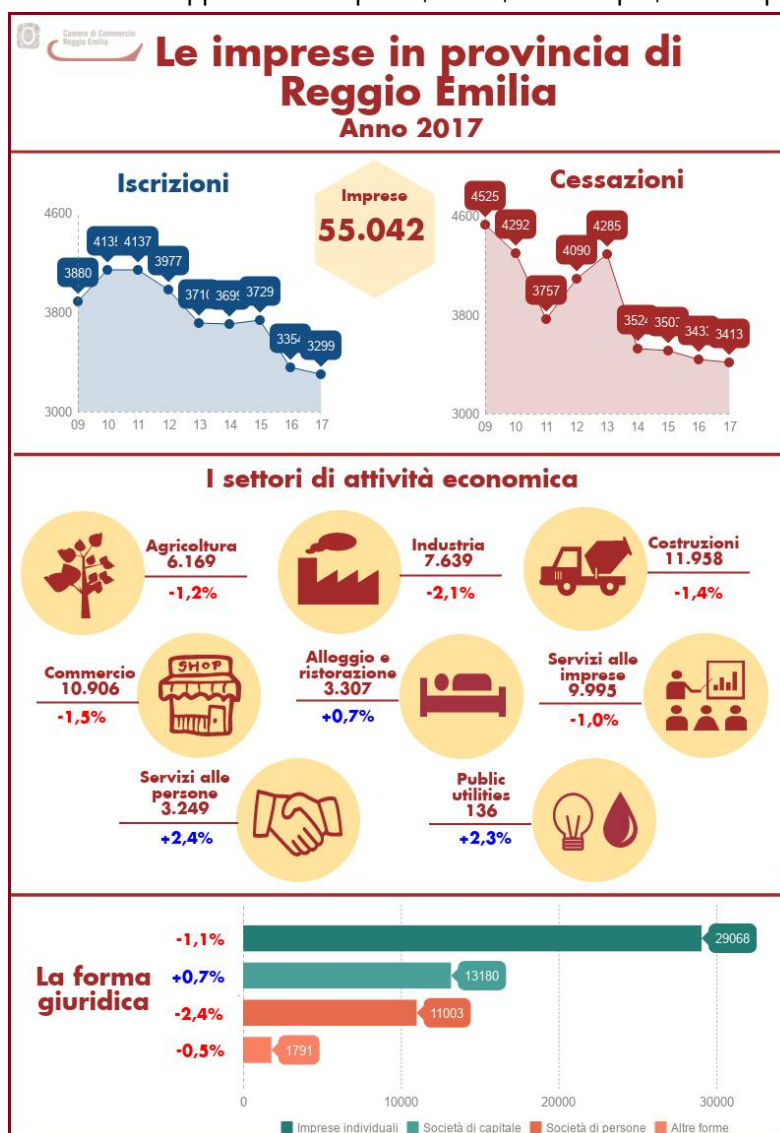
Sono in crescita i servizi di supporto alle imprese, in particolare le attività professionali, scientifiche e tecniche (consulenza per la gestione aziendale, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato) che, complessivamente, passano da 1.865 a 1.893 (+1,5%). Raggiungono le 1.364 unità, con un aumento del 4%, le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese, come, ad esempio, i servizi per

edifici e paesaggio (+4,5%) e quelli di ausilio per le funzioni d'ufficio (+7,3%). Le strutture impegnate nei servizi alla persona sono passate da 3.174 a 3.249, registrando un aumento del 2,4%; la crescita è da attribuire prevalentemente all'andamento positivo che si osserva per le imprese che svolgono attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+2,5%) e a quelle della sanità e assistenza sociale, assistenza sociale non residenziale in primis. Trend positivo anche per i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) che a fine 2017 hanno raggiunto le 3.307 unità con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2016, dello 0,7%.

All'interno del terziario si osserva, nel 2017 in provincia di Reggio Emilia, una significativa flessione sia per le imprese del commercio - che in un anno scendono da 11.072 a 10.906 (-1,5%) - che per trasporti, servizi di informazione comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari (complessivamente -1,7%).

Continua il calo delle costruzioni che, con una contrazione dell'1,4%, fa scendere a 11.958 il numero delle imprese; in flessione del 2,1% l'industria, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto (7.613) e quelle estrattive (26).

In diminuzione dell'1,2% anche l'agricoltura: in un anno le aziende del settore sono scese da 6.246 a 6.169.



In tale contesto si colloca l'economia scandinava che ha registrato rispetto al 2015 un decremento totale di 42 imprese e 24 imprese in meno e rispetto al 2016 pari a -0,98%, rilevabile principalmente nel calo di imprese manifatturiere e del commercio.

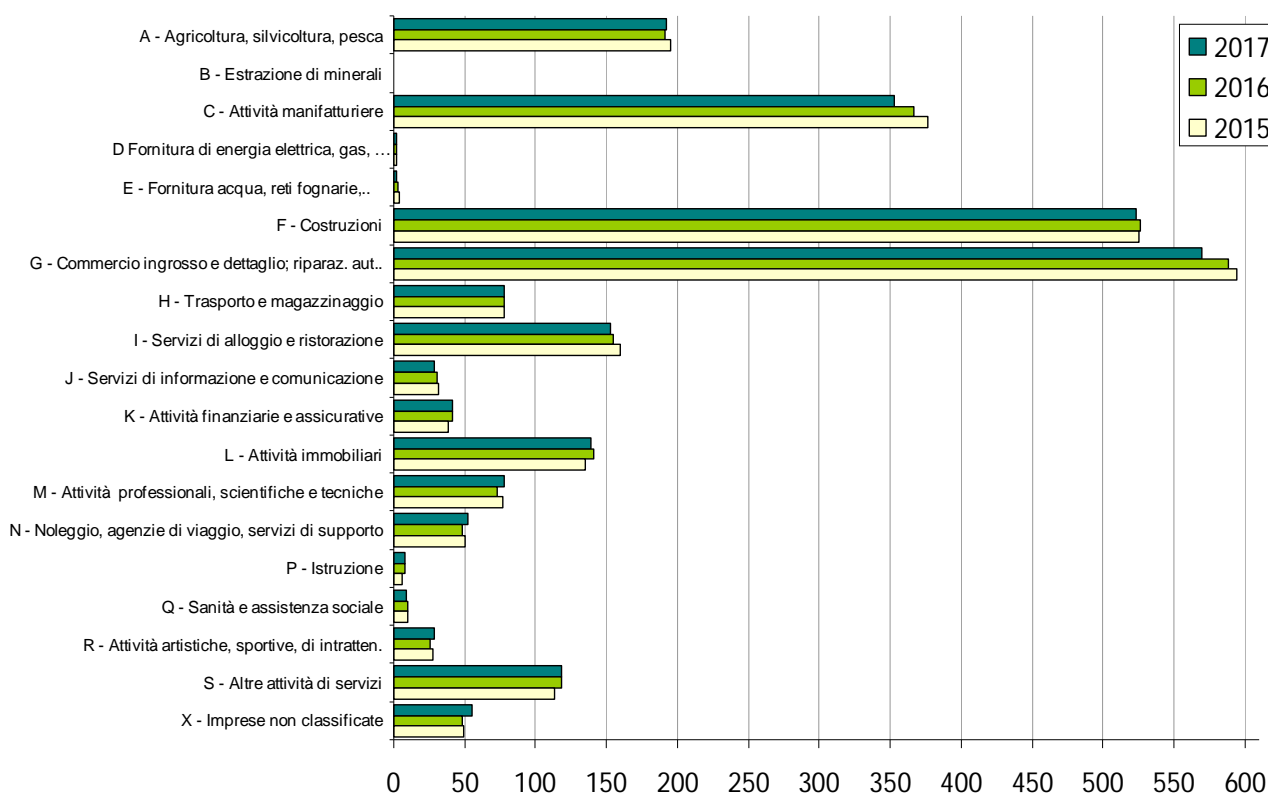
Le aperture di nuove attività sono state 134 contro le 146 del 2016, mentre le imprese che hanno chiuso nel 2017 sono state 152 (178 nel 2016) con un saldo annuale della movimentazione anagrafica pari a -18 unità.

Da rilevare inoltre che rispetto alle 2.431 imprese registrate, 2.197 risultano attive.

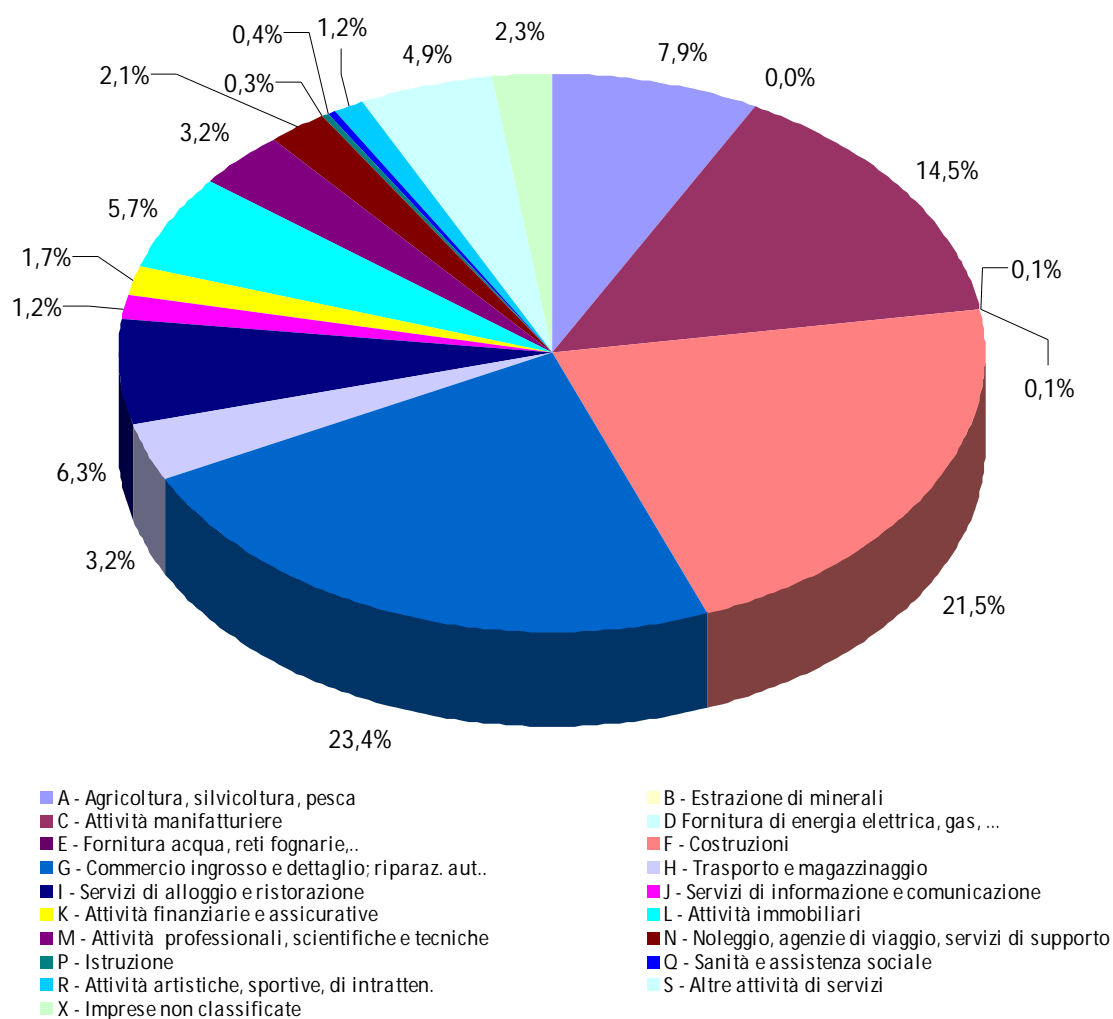
Riportiamo la seguente rilevazione della natalità che mostra la struttura dell'economia di Scandiano con le imprese registrate dettagliate per attività economica:

	2017			2016	2015
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Registrate
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	7	7	0	192	191
B - Estrazione di minerali	0	0	0	0	1
C - Attività manifatturiere	17	30	-13	353	367
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	0	0	0	2	2
E - Fornitura acqua, reti fognarie,..	0	0	0	2	3
F - Costruzioni	35	37	-2	523	526
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	15	36	-21	570	588
H - Trasporto e magazzinaggio	0	1	-1	78	78
I - Servizi di alloggio e ristorazione	8	14	-6	153	155
J - Servizi di informazione e comunicazione	3	3	0	29	31
K - Attività finanziarie e assicurative	2	4	-2	41	41
L - Attività immobiliari	1	5	-4	139	141
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	3	3	78	73
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	6	3	3	52	48
P - Istruzione	0	0	0	8	8
Q - Sanità e assistenza sociale	0	2	-2	9	10
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	2	1	1	29	26
S - Altre attività di servizi	4	5	-1	118	118
X - Imprese non classificate	28	1	27	55	48
totale	134	152	-18	2.431	2.455

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

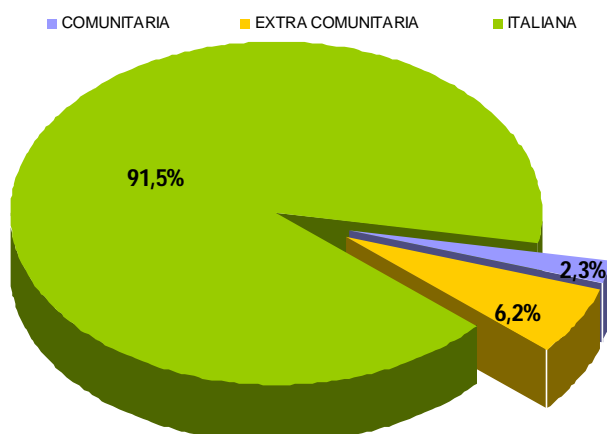


Imprese registrate al 31/12/2017 suddivise per attività economica



PERSONE REGistrate AL REGISTRO IMPRESE PER LOCALITA' DI NASCITA AL 31 DICEMBRE 2017

	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Scandiano	91	244	3.602	1	3.938
% sul totale	2,3%	6,2%	91,5%	0,0%	
TOTALE provincia	1.525	8.588	80.879	82	91.074
% sul totale	1,7%	9,4%	88,8%	0,1%	

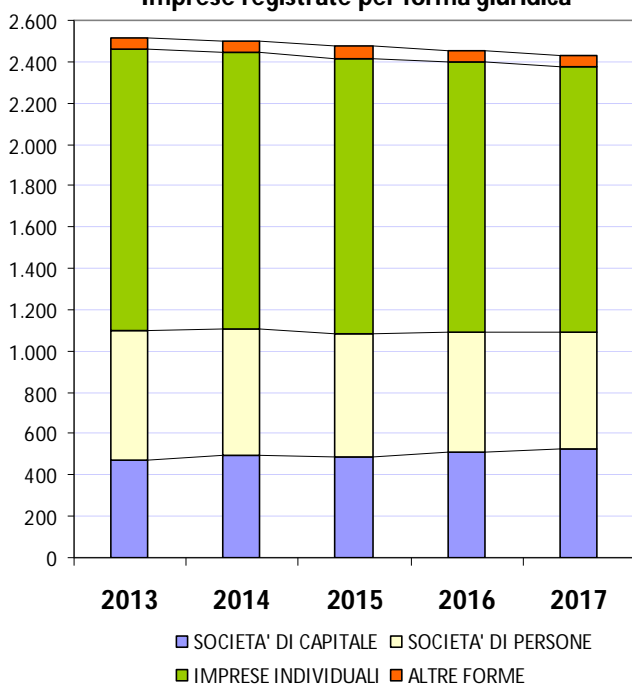


Imprese e addetti per forma giuridica nel comune di Scandiano - Anni 2013-2017

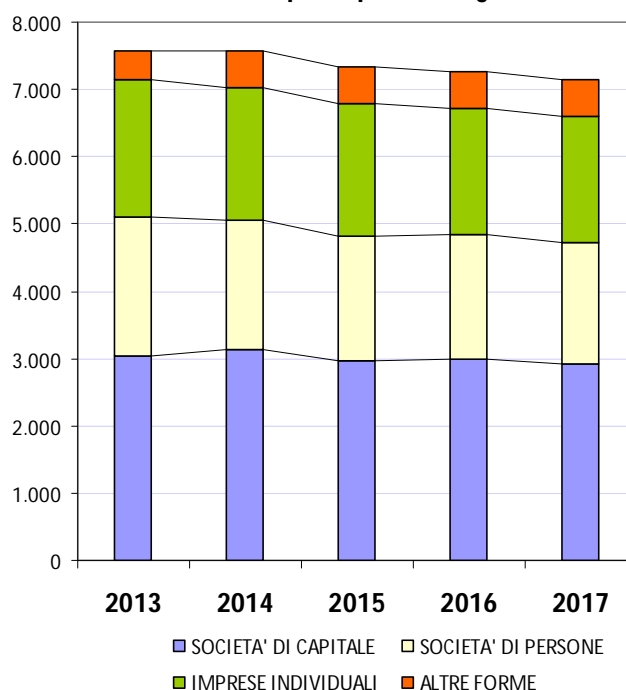
Anno	Classe di Natura Giuridica									
	SOCIETA' DI CAPITALE		SOCIETA' DI PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		ALTRE FORME		Totale	
	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.	Registrate	Addetti tot.
2013	469	3.044	628	2.056	1.360	2.035	57	435	2.514	7.570
2014	493	3.131	612	1.928	1.341	1.977	56	528	2.502	7.564
2015	487	2.966	597	1.860	1.330	1.961	59	549	2.473	7.336
2016	510	2.986	580	1.848	1.305	1.895	60	532	2.455	7.261
2017	524	2.920	565	1.815	1.283	1.868	59	536	2.431	7.139

Fonte: elaborazione Ufficio Studi-statistica CCIAA Reggio Emilia su dati Infocamere

Imprese registrate per forma giuridica



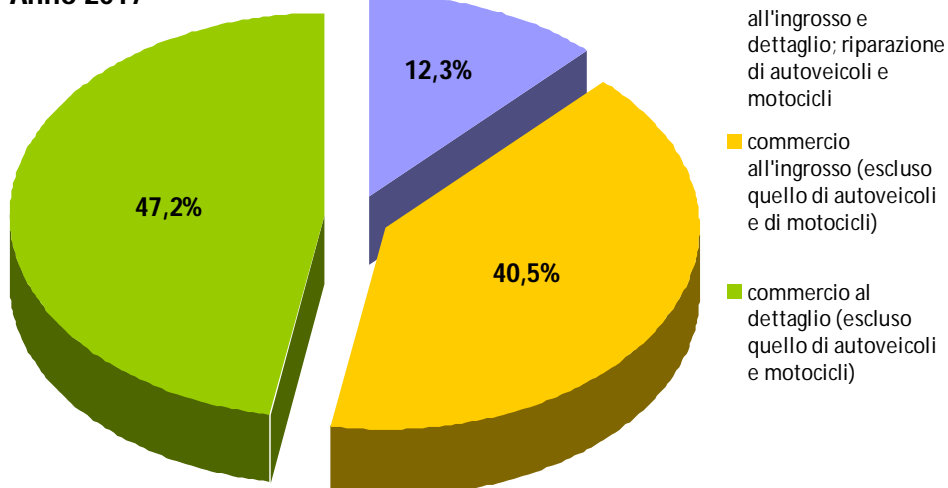
Addetti totali in imprese per forma giuridica



IMPRESE DEL COMMERCIO PER ATTIVITA' ECONOMICA

	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
commercio all'ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	70	75	76
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	231	238	236
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	269	275	282
TOTALE	570	588	594

Anno 2017



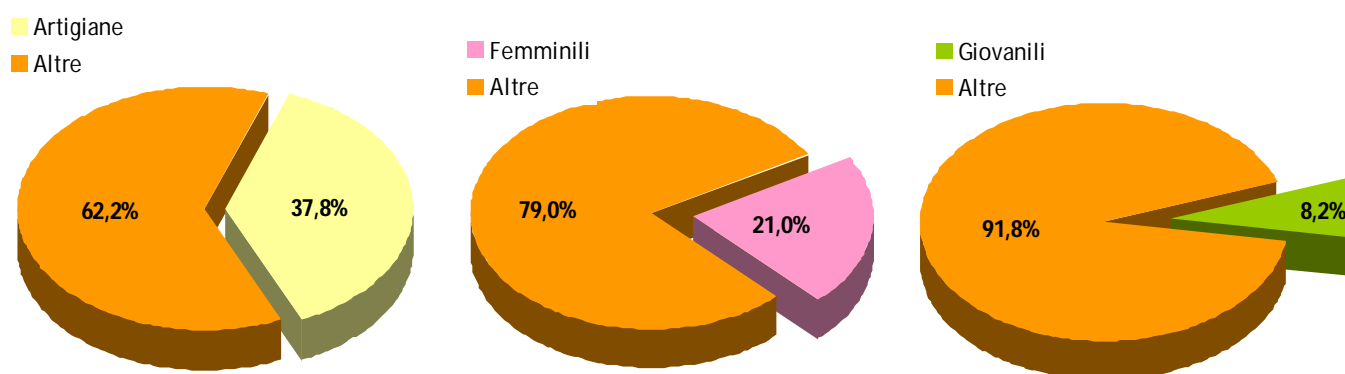
Per l'anno 2017 nella tabella seguente rileviamo l'incidenza delle imprese artigiane e femminili sul totale delle imprese. Si rileva una percentuale del 37,8% di imprese artigiane a fronte di un 34,5% a livello provinciale e 21,0% di imprese femminili rispetto al 18,1% in provincia.

E' da sottolineare inoltre il trend degli ultimi tre anni con l'incremento delle imprese femminili dal 2015, mentre sono in flessione le imprese artigiane in linea con la diminuzione del totale delle imprese registrate.

Nel dettaglio:

	Registrate	Artigiane		Femminili	
		Numero	% sul tot.	Numero	% sul tot.
ANNO 2015	2.473	953	38,5%	496	20,1%
ANNO 2016	2.455	923	37,6%	498	20,3%
ANNO 2017	2.431	920	37,8%	510	21,0%
A - Agricoltura, silvicoltura, pesca	192	6	3,1%	45	23,4%
C - Attività manifatturiere	353	227	64,3%	51	14,4%
D Fornitura di energia elettrica, gas, ...	2		0,0%	0	0,0%
E - Fornitura acqua, reti fognarie,...	2	1	50,0%	0	0,0%
F - Costruzioni	523	402	76,9%	28	5,4%
G - Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. aut..	570	38	6,7%	159	27,9%
H - Trasporto e magazzinaggio	78	53	67,9%	9	11,5%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	153	29	19,0%	56	36,6%
J - Servizi di informazione e comunicazione	29	13	44,8%	7	24,1%
K - Attività finanziarie e assicurative	41	0	0,0%	13	31,7%
L - Attività immobiliari	139	1	0,7%	24	17,3%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	78	21	26,9%	11	14,1%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	52	29	55,8%	14	26,9%
P - Istruzione	8	0	0,0%	4	50,0%
Q - Sanità e assistenza sociale	9	1	11,1%	4	44,4%
R - Attività artistiche, sportive, di intratten.	29	3	10,3%	5	17,2%
S - Altre attività di servizi	118	96	81,4%	71	60,2%
X - Imprese non classificate	55	0	0,0%	9	16,4%
Totale Provincia di Reggio Emilia 2017	55.042	18.977	34,5%	9.940	18,1%

Imprese registrate al 31/12/2017



Delle 55.042 aziende presenti nel Registro Imprese di Reggio Emilia, 4.976 sono gestite da imprenditori con meno di 35 anni e rappresentano il 9,0% del totale (erano 5.237 nel 2016 pari al 9,4%, 781 in meno).

Anche sul territorio Scandianese rileviamo questo trend con 199 aziende giovanili pari al 8,2% delle imprese registrate, contro le 221 del 2016 (9,0% del totale).

Aziende giovanili	2017	2016	2015
Scandiano	199	221	219
% sul totale	8,2%	9,0%	8,9%

Scenari per il 2018: Pil +1,8%, disoccupazione in calo, reddito delle famiglie in aumento

Migliorano ulteriormente le previsioni del 2018 per l'economia reggiana.

Le ultime stime - contenute negli "Scenari per le economie locali" di gennaio elaborati da Prometeia e analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia - parlano, infatti, di un valore aggiunto provinciale, per l'anno in corso, in crescita dell'1,8% e, quindi, in rialzo rispetto alla previsione di un +1,6% formulata nell'ottobre scorso.

La crescita appare decisamente trainata dal settore manifatturiero, che quest'anno dovrebbe aumentare addirittura del 3% rispetto al +2,3% ipotizzato a fine 2017.

In lieve ripresa viene dato anche il settore delle costruzioni: per il comparto la variazione prevista per il 2018 è del +2,9%, mentre la crescita del comparto dei servizi dovrebbe attestarsi al +1,1%.

Andamento meno performante, invece, per l'agricoltura, il cui valore aggiunto, pur rimanendo in territorio positivo (+0,1%), dovrebbe registrare una flessione rispetto alle previsioni dell'ottobre scorso, quando si ipotizzava un incremento, per il 2018, del +0,9%.

Associato all'andamento positivo del valore aggiunto dell'industria, che influenza sensibilmente il mercato del lavoro, si registra la ripresa dell'occupazione (+1% contro il +0,8% ipotizzato pochi mesi fa), con un aumento del tasso di occupazione (cioè del rapporto tra occupati e popolazione presente) che sale dal 45,2% del 2017 al 45,5% del 2018.

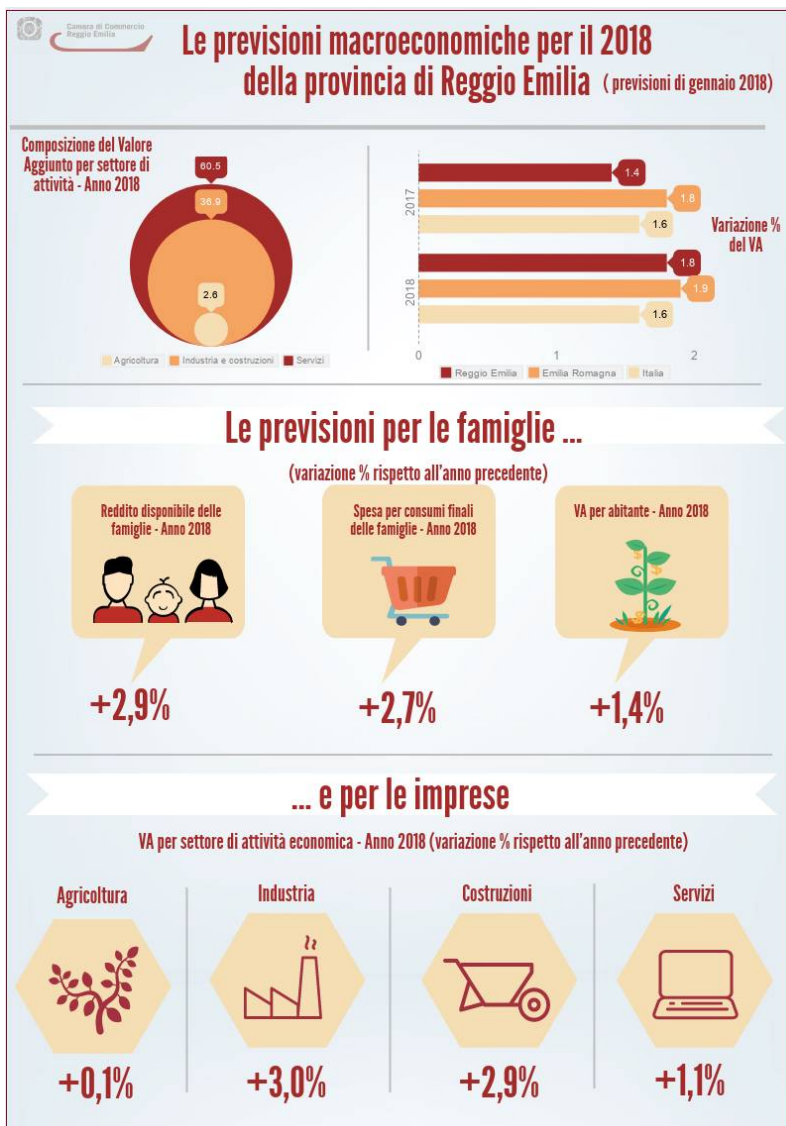
La conferma del miglior andamento del mercato del lavoro viene anche da dato riferito al tasso di disoccupazione, stimato da Prometeia al 4,4% per il 2017 e previsto in flessione sia nel 2018 (4,1%) che nel 2019 (3,9%).

"Sono dati - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Stefano Landi - che confermano il nuovo e positivo trend che negli ultimi anni ha interessato la nostra economia; la ripresa della produzione industriale, trainata soprattutto dalle esportazioni, ha avuto effetti rilevanti proprio sull'occupazione".

"Dopo il peggior risultato degli ultimi decenni registrato nel 2014 (6,6%), infatti, in tre anni il tasso di disoccupazione è sceso di oltre due punti, mentre contemporaneamente ha ripreso a crescere il reddito disponibile per le famiglie, che per il 2018 lascia spazio a previsioni di un miglior andamento dei consumi che dovrebbe consentire un miglioramento della situazione per le imprese del commercio".

A questo proposito, le analisi della Camera di Commercio sugli "Scenari" elaborati da Prometeia parlano di un aumento del reddito disponibile delle famiglie che dovrebbe attestarsi al 2,8%, con un aumento dei consumi finali pari al 2,7%

Il valore aggiunto provinciale è previsto in crescita dell'1,4% e, tra i tanti dati che indicano un 2018 in ripresa per l'economia reggiana, spicca quello relativo alle esportazioni, per le quali si prevede un balzo del 5,3%, valore praticamente doppio rispetto a quello previsto nell'ottobre scorso (2,7%).



2.2.6 Il Mercato immobiliare residenziale

Di seguito viene illustrata la composizione e le dinamiche del mercato residenziale regionale, attraverso l'analisi dei principali dati strutturali del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del mercato immobiliare della regione Emilia Romagna, con approfondimenti su tutte le province componenti. Riportiamo il monitoraggio dell'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare.

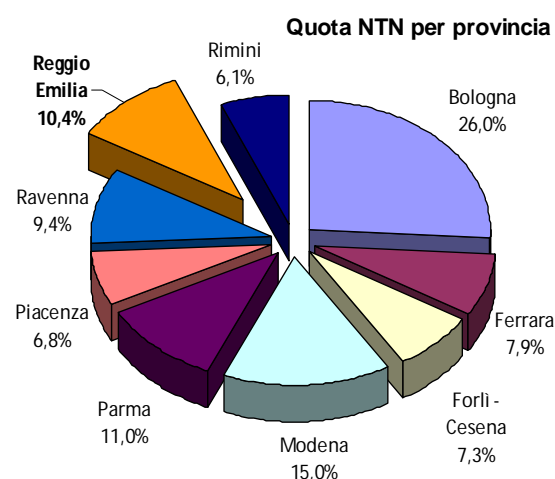
Le compravendite

Nella sezione "Le Compravendite" è monitorato l'andamento del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017 per quanto attiene alla movimentazione del patrimonio immobiliare. Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa è contata come 0,5 NTN.

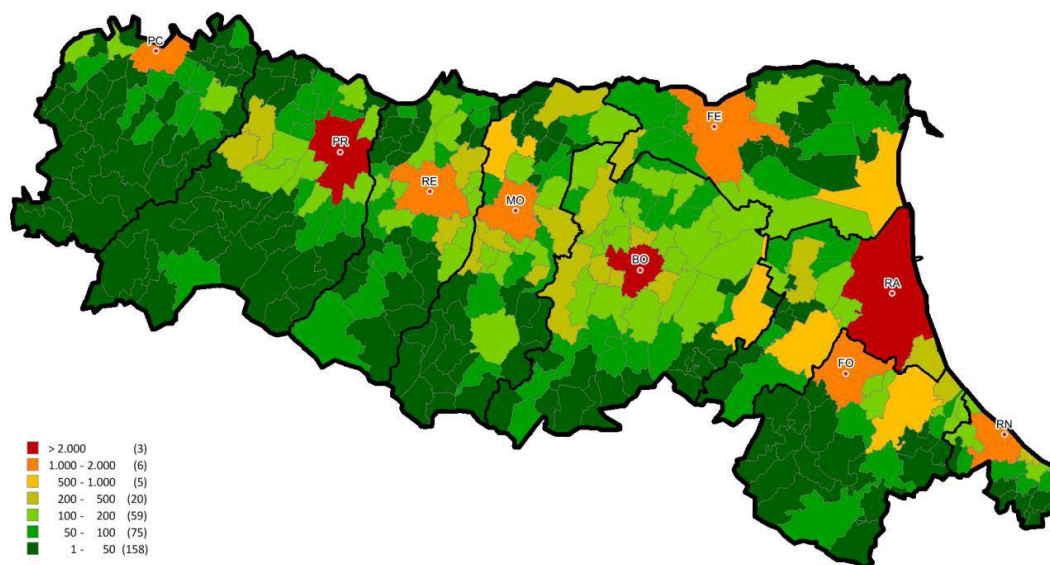
A tale riguardo, nella Tabella 1 sono riportati gli indicatori più significativi per ciascuna provincia, quali il Numero di Transazioni Normalizzate (NTN), e l'indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare ($IMI = NTN/n^{\circ}$ unità immobiliari) con la relative variazioni rispetto all'anno 2016.

Tabella 1: NTN, IMI e variazione annua per intera provincia

Provincia	NTN 2017	NTN Variaz. % 2016/17	Quota % NTN	IMI 2017	Differ. IMI 2016/17
Bologna	12.098	-0,8%	26,0%	2,13%	-0,02
Ferrara	3.685	7,6%	7,9%	1,64%	0,11
Forlì - Cesena	3.418	8,9%	7,3%	1,63%	0,13
Modena	6.993	3,6%	15,0%	1,83%	0,06
Parma	5.105	8,4%	11,0%	1,92%	0,14
Piacenza	3.150	8,6%	6,8%	1,71%	0,13
Ravenna	4.377	1,5%	9,4%	1,88%	0,03
Reggio Emilia	4.845	7,2%	10,4%	1,77%	0,11
Rimini	2.836	5,5%	6,1%	1,59%	0,08
Emilia Romagna	46.508	4,2%	100,0%	1,85%	0,07



Distribuzione NTN nei comuni della regione



L'analisi dei dati rilevati dalla Direzione Centrale Osservatorio Mercato Immobiliare e Servizi Estimativi indica che nelle province emiliano-romagnole l'anno 2017 ha fatto registrare un incremento (su scala regionale +4,2%) in termini di numerosità di contrattazioni rispetto al 2016 (+22,8% nel 2016 sul 2015).

L'esame di dettaglio del panorama delle compravendite rileva che il dato regionale aggregato, di fatto, è composto da una disomogenea tendenza delle singole realtà provinciali, caratterizzato soprattutto dalla contrazione delle compravendite (rispetto il precedente anno) registrato dalla provincia di Bologna con -0,8%, a fronte di un incremento regionale più che generalizzato (la nostra provincia si attesta sul 7,2%).

Ulteriore conferma dell'andamento regionale delle contrattazioni nel campo residenziale è fornita dall'indicatore di intensità del mercato immobiliare (IMI). Come rilevabile dalla Tabella tale indicatore risulta essere, su scala provinciale, sempre maggiore dell'omologo dell'anno 2016, con l'eccezione della sola provincia di Bologna.

I dati rilevano inoltre che, rispetto al numero totale delle transazioni registrato su scala regionale (46.508 NTN), la provincia di Reggio Emilia si colloca al 4° posto in regione (4.845 NTN pari al 10,4%).

Le dimensioni

E' fornita un'immagine del dinamismo del mercato immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna in relazione al parametro dimensionale delle abitazioni oggetto di transazione.

A tale scopo, in Tabella 2 è riportato, per intera provincia, la superficie media delle abitazioni compravendute, nonché la differenza (in m²) con l'analogo valore registrato per l'anno 2016.

Tabella 2: Superficie media e differenza annua per intera provincia e solo capoluogo

	Superficie media m ² 2017	Superficie media Differenza m ² 2016/17
Bologna	99,8	0,0
Ferrara	105,1	1,5
Forlì - Cesena	110,5	1,8
Modena	110,1	1,1
Parma	111,0	1,8
Piacenza	121,2	3,7
Ravenna	108,9	2,6
Reggio Emilia	115,0	-3,1
Rimini	95,0	1,6
EMILIA ROMAGNA	107,4	1,0

Una più dettagliata caratterizzazione del mercato immobiliare è fornito dalla Tabella 3, in cui le transazioni registrate nell'anno 2017 sono suddivise per classi dimensionali di abitazioni (monolocale, piccola, medio piccola, media e grande), per intera provincia. La Tabella intende inoltre offrire un confronto di come siano variare nel 2017 le compravendite, distinte per classi dimensionali, rispetto il precedente 2016.

Tabella 3: NTN 2017 per classi dimensionali delle abitazioni per intera provincia

Provincia	Monolocale		Piccola		Medio-piccola		Media		Grande		Totale	
	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %	N.	Var %
Bologna	979	-3,16%	4.499	1,04%	3.609	-1,33%	1.488	-6,72%	1.523	2,62%	12.098	-0,84%
Ferrara	373	1,48%	1.164	3,00%	972	17,55%	558	8,22%	619	5,58%	3.686	7,57%
Forlì - Cesena	257	17,50%	991	8,41%	1.005	8,21%	527	-3,12%	638	19,98%	3.418	8,95%
Modena	335	-7,28%	1.917	-1,72%	2.394	10,29%	1.171	3,47%	1.176	3,78%	6.993	3,64%
Parma	334	11,62%	1.442	4,50%	1.644	7,91%	779	12,62%	905	11,04%	5.104	8,38%
Piacenza	138	7,62%	691	9,21%	976	3,96%	637	16,17%	708	8,58%	3.150	8,61%
Ravenna	291	-7,33%	1.574	0,20%	1.085	3,80%	604	-3,40%	824	8,75%	4.378	1,51%
Reggio Emilia	219	24,69%	1.239	9,84%	1.629	14,23%	750	0,80%	1.007	-3,62%	4.844	7,20%
Rimini	275	-2,75%	1.067	1,03%	860	12,75%	350	3,34%	284	14,24%	2.836	5,47%
EMILIA ROMAGNA	3.201	1,35%	14.583	2,59%	14.174	6,73%	6.863	1,92%	7.686	5,94%	46.507	4,18%

La correlazione tra transazioni immobiliari del 2017 e parametro dimensionale delle abitazioni evidenzia che, su scala provinciale, le dimensioni "piccola" e "medio-piccola" sono quelle oggetto di maggiore movimentazione (circa la metà di tutte le transazioni registrate).

Si evidenzia che, nella provincia di Reggio Emilia, l'incremento maggiore della movimentazione rispetto all'anno precedente si è avuto per i "monocali" ed in generale per le dimensioni "piccola" e "medio-piccola".

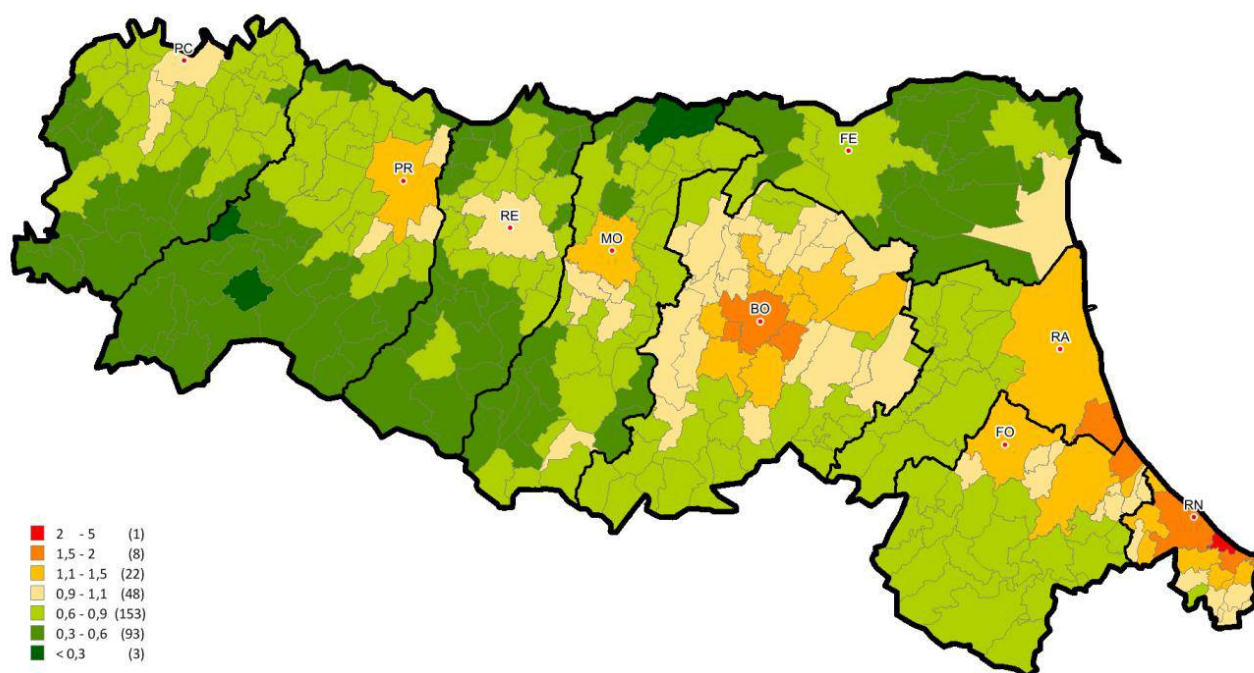
Le quotazioni

Sono analizzate le quotazioni del settore immobiliare residenziale della Regione Emilia Romagna nell'anno 2017.

In Tabella 4 è fornita la quotazione (media) per provincia; è inoltre riportata la variazione di quotazione rispetto lo stesso valore dell'anno 2016.

Tabella 4: Quotazione media e variazione annua

	Quotazione media	Quotazione media
	€/m2 2017	Variazione % 2017/16
Bologna	1.567	-1,0%
Ferrara	1.051	-0,8%
Forlì - Cesena	1.620	-1,3%
Modena	1.069	0,8%
Parma	949	-4,1%
Piacenza	1.030	-1,3%
Ravenna	1.437	-0,8%
Reggio Emilia	945	0,0%
Rimini	2.469	-1,3%
EMILIA ROMAGNA	1.315	-0,9%



Differenziale delle quotazioni medie comunali 2016 (valore medio nazionale =1)

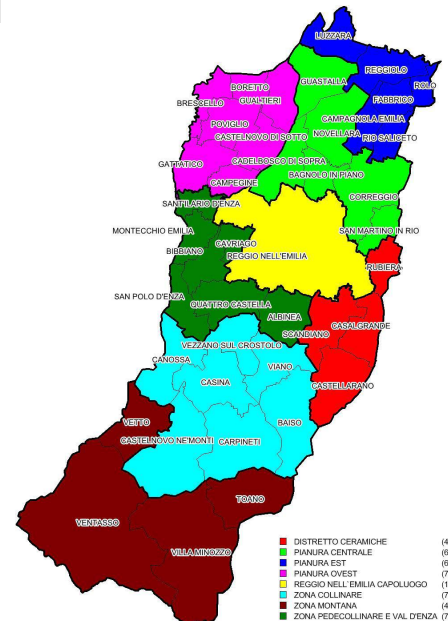
I dati del mercato delle abitazioni rilevati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare per l'anno 2017 evidenziano, per quanto riguarda l'intero territorio regionale, un decremento delle quotazioni immobiliari medie, sia nel caso del riferimento città capoluogo (-1,67%) che il per resto delle province (-0,95), con la provincia di Modena che mostra l'unico caso d'incremento (+0,78%).

Entriamo ora più nel dettaglio analizzando la provincia di Reggio Emilia.

La provincia reggiana è stata suddivisa in 8 macroaree comprensive del capoluogo:

- Reggio nell'Emilia (comune capoluogo),
- Distretto ceramiche,
- Pianura Centrale,
- Pianura Est,
- Pianura Ovest,
- zona Collinare,
- Zona Montana,
- zona Pedecollinare
- Val d'Enza.

Le modalità di aggregazione dei comuni in macroaree provinciali si è eseguita tenendo conto del livello altimetrico (montagna, collina e pianura), degli elementi morfologici naturali (fiumi: Enza, Secchia, Tresinaro, Crostolo), della principale strada via Emilia che suddivide il territorio e delle caratteristiche socio-economiche ed ambientali influenti sul mercato immobiliare.



Nel 2017 l'intera provincia di Reggio Emilia, con 4.845 transazioni normalizzate registrate nel 2017, rappresenta il 10,41% di quello regionale (e lo 0,90% dell'intero mercato nazionale).

La Tabella 5 riporta le informazioni aggregate, riferite al numero delle transazioni normalizzate (NTN), e le rispettive quote percentuali (IMI), rapportate allo stock delle unità immobiliari.

Tabella 5: NTN, IMI e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	NTN 2017	NTN Variazione % 2016/17	Quota NTN per provincia	IMI 2017	Differenza IMI 2016/17
DISTRETTO CERAMICHE	678	2,0%	14,0%	1,93%	0,03
PIANURA CENTRALE	738	10,0%	15,2%	1,94%	0,17
PIANURA EST	258	-0,6%	5,3%	1,39%	-0,01
PIANURA OVEST	280	7,3%	5,8%	1,31%	0,09
ZONA COLLINARE	275	23,7%	5,7%	1,12%	0,21
ZONA MONTANA	138	2,7%	2,8%	0,76%	0,02
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	631	21,8%	13,0%	1,85%	0,33
REGGIO EMILIA Capoluogo	1.847	3,2%	38,1%	2,20%	0,07
REGGIO EMILIA Provincia	4.845	7,2%	100%	1,77%	0,11

Dalla suddetta Tabella si evince che, per la maggior parte delle macroaree, si registra un incremento delle transazioni rispetto il 2016, con il picco nella macroarea zona Collinare (+23,7%), seguono le macroaree: zona Pedecollinare e Val d'Enza (+21,8%), Pianura centrale (+10,0%), Pianura Ovest (+7,30%), Reggio nell'Emilia Capoluogo (+3,2%), zona Montana (+2,70%), Distretto Ceramiche (+2,0%); inverte la tendenza (saldo negativo NTN) solo la Pianura Est (-0,6%).

Nel panorama delle quotazioni, riportate nella Tabella 6, invece, si riscontra una certa stabilità delle quotazioni, verificandosi aumenti non superiori al 0,3% e diminuzioni non superiori al 0,4%.

Tabella 6: Quotazione media e variazione annua per macroarea provinciale

Macroaree provinciali	Quotazione media €/m2 2017	Quotazione media Variazione % 2016/17	Numero indice quotazioni 2017 (base 2004)
DISTRETTO CERAMICHE	1.176	0,2%	85,6
PIANURA CENTRALE	1.034	0,1%	84,2
PIANURA EST	748	-0,1%	77,5
PIANURA OVEST	824	0,3%	80,2
ZONA COLLINARE	802	-0,3%	73,6
ZONA MONTANA	571	-0,5%	73,6
ZONA PEDECOLLINARE E VAL D'ENZA	1.092	-0,2%	81,4
REGGIO EMILIA Capoluogo	1.312	0,0%	79,6
REGGIO EMILIA Provincia	1.058	0,0%	80,5

2.2.7 Reazione alla crisi degli ultimi anni

Il Sole 24 Ore ha pubblicato *“La mappa dell'Italia che cerca di uscire dal tunnel della crisi”*, e cioè, *“dieci istantanee di un Sistema Paese che, a fatica, cerca di lasciarsi alle spalle la lunga crisi. Rispetto al 2013, anno in cui si sono registrate alcune delle peggiori performance sul piano economico, oggi si vedono i primi spiragli di miglioramento a macchia di leopardo sul territorio italiano. Ma in quale delle 103 province italiane si registrano i principali progressi e dove, invece, la crisi si è aggravata? Bergamo, Modena e Reggio Emilia le città più dinamiche. In coda Aosta e Rieti. Attraverso l'analisi di dieci indicatori economici, Il Sole 24 Ore del Lunedì ha stilato una classifica”*.

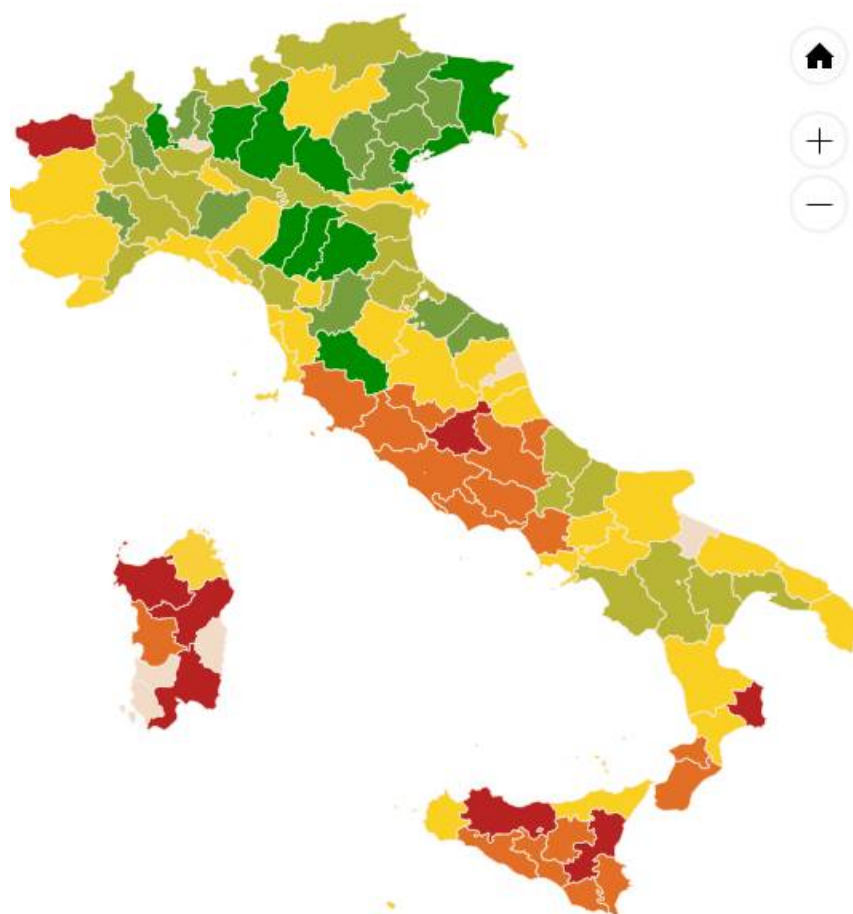
L'Italia nel suo insieme sta uscendo molto a rilento dagli anni della crisi, ma certe province stanno reagendo meglio di altre. Tra i territori che procedono verso l'uscita dal tunnel, quella di Reggio Emilia sta attuando una performance da podio. E' infatti la terza realtà, dietro a Bergamo e Modena, secondo i parametri che Sole 24 Ore ha scelto per stilare la classifica delle province italiane che hanno reagito meglio alla crisi degli ultimi anni. Il quotidiano economico ha messo a confronto i dati delle province con il 2013, anno in cui aveva misurato gli effetti della crisi nelle aree italiane.

La classifica generale, che li riassume con un punteggio in centesimi, misura la capacità di reagire alla crisi rispetto al livello di partenza. Al primo posto si colloca Bergamo con 74,3 punti. **Reggio Emilia** totalizza gli stessi **73,8 punti** di Modena, che è seconda. Seguono Verona (71,5) e Bologna (71,1). Parma, pur essendo fra le province più ricche, è solamente 63esima. I suoi 47,5 punti ne attestano la lentezza a uscire dalla recessione. L'opulenta Milano è 36esima con 55 punti. La prospera Aosta, ultimissima, ne ha appena 22,1.

Nella maggior parte delle graduatorie Reggio si piazza nella fascia medio-alta. Non compare mai fra le dieci province più stagnanti o regressive.

Classifica Emilia Romagna

PROVINCIA	PUNTEGGIO
Modena	73,8
Reggio Emilia	73,8
Bologna	71,1
Piacenza	68,4
Ferrara	59,8
Rimini	55,0
Ravenna	52,6
Forlì-Cesena	52,5
Parma	47,5



L'economia reggiana si segnala per la maggiore capacità di tirarsi fuori dalla crisi economica innescata nel 2007. Il settore immobiliare continua a soffrire, ma il manifatturiero, orientato in larga misura verso le esportazioni, s'aggancia alla ripresa registrata sui mercati esteri. Gli effetti si evidenziano soprattutto nella propensione dei giovani a proseguire gli studi fino alla laurea e nella spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, computer, mobili).

Ma ecco i **10 indicatori** presi in considerazione, esaminati nel **dettaglio**.

Reddito pro capite. Di quanto è cresciuto il nostro reddito nel 2016? Secondo il quotidiano economico sulla base dei dati preliminari riferiti al 2016 relativi al reddito pro capite degli italiani, a **Reggio Emilia è salito del 5,8%**, toccando i **30.611 euro a testa**. A livello regionale l'aumento maggiore viene rilevato a Modena: +8,4% in un solo anno, segue Piacenza con +7,1 e terza Reggio Emilia, a seguire Bologna +5,5, Ferrara +5,0, Parma +4,8, Forlì-Cesena +4,5, Ravenna +4,3 e chiude Rimini con +3,9. In Italia il record è segnato da Massa Carrara, con +9,3, mentre all'opposto Siracusa avrebbe subito un tracollo con -13,1%, seguita da Benevento con -5,5%, uniche province italiane dove il reddito si sarebbe abbassato. (Fonte: Prometeia).

Prezzi delle case. A **Reggio Emilia** il valore degli immobili (calcolato sul prezzo di acquisto per un appartamento di 100 metri quadri in una zona semi centrale) negli ultimi tre anni sarebbe **sceso del 8,9%**, attestandosi a **2.050 euro a metro quadrato**; rientrerebbe così in una fascia medio alta assieme a Ravenna, Ferrara, diminuzioni più contenute a Rimini, Forlì-Cesena, Modena, Parma e Piacenza con cali tra -3% e -6%, mentre al contrario a Bologna la riduzione sarebbe solo dell'1,4%. In Italia l'unica provincia dove i valori sono invece aumentati, anche se solo dell'1,1%, è Milano. (Fonte: Scenari Immobiliari).

Depositi bancari pro capite. Elaborando i dati di Banca d'Italia e Istat relativi ai depositi pro capite degli italiani, a **Reggio Emilia** nel triennio 2013-2016 i **soldi nelle banche sono cresciuti del 21,9% (22.384€ procapite)**, collocandoci **al primo posto in regione**. Si colloca nella penultima fascia della graduatoria, quella con incrementi fra il 7,1 e il 14%, Bologna, Ferrara, Modena, Parma e Rimini. Fanno meglio Forlì-Cesena e Ravenna, che rientrano fra +14,1 e +21%. Il record italiano spetta a Siena, con uno spettacolare +47,6%. All'estremo opposto Siracusa registra un aumento di tre decimi di punto. (Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia e Istat).

Acquisti di auto. Qui il dato è piuttosto uniforme e testimonia la buona salute del settore. A **Reggio Emilia** in tre anni sono state **24.726 per un +44,9%**, un risultato che ci colloca **al primo posto in regione** e insieme a tutte le altre province dell'Emilia Romagna (alla maggior parte delle province italiane) nella fascia di incremento fra 25,1 e 50%, anche se a Ravenna ci si ferma al +28,6%. In testa alla classifica nazionale c'è Trento, con +135,7% dove le vendite di auto nuove sono più che raddoppiate. All'estremo opposto la Valle d'Aosta, l'unica provincia in terreno negativo dove le vendite sono diminuite dell'1,2 per cento. (Fonte: Aci e Istat).

Prestiti personali. A **Reggio Emilia** l'importo medio richiesto per i prestiti personali nel 2016 è aumentato del **14,8% pari a 12.643 euro**. Si colloca nella fascia media tra 10-20% come le altre province della regione, a parte Parma con +30,7% e all'opposto Forlì-Cesena con +6,9%. Al primo posto troviamo Bolzano con un aumento del 44% e si avvicina ai 14.500 euro. Matera è all'ultimo posto: qui la cifra richiesta diminuisce del 9 per cento. (Fonte: Crif).

Spesa delle famiglie per beni durevoli. La nostra provincia appare più connessa con la situazione economica nella classifica della spesa per i beni durevoli (elettrodomestici, elettronica di consumo, mobili e computer). **Reggio Emilia**, con una **spesa media di 1.009 euro per famiglia (+6,1% rispetto al 2013)**, vi compare **al secondo posto** a livello nazionale dopo Modena, che nel 2016 ne ha spesi 1.054 (più +6,5%), uniche due province in Italia a superare il 6%. In regione troviamo Bologna, Piacenza, Ravenna e Forlì-Cesena nella fascia da 3% a 5,9%, Parma e Ferrara tra 0 e 2,9% e Rimini con l'unico decremento pari al -0,2%. A Crotone la battuta d'arresto (-8,6%) più decisa con 654€. (Fonte: Findomestic).

Tasso di disoccupazione. La disoccupazione è tra le prime emergenze che ogni governo cerca di affrontare e nel periodo considerato c'è stata una evoluzione a macchia di leopardo con cali, soprattutto nel Nord, e aumenti a due cifre. Nella provincia di **Reggio Emilia** il tasso di disoccupazione nel triennio è calato del **19,3% pari al 4,7 per cento, il secondo tasso più basso del Paese** dopo la provincia di Bolzano, collocandosi al quarto posto in Regione dopo Bologna -33,6%, Ferrara -26,3% e Rimini -20,3%, ultima Forlì-Cesena unica in controtendenza con un aumento del 25,6%. Il calo maggiore a livello nazionale viene rilevato nella provincia di Savo-

na -39% corrispondente a un tasso del 6,4%. Aumenta del 53,3% invece a Pistoia dove si attesta al 16 per cento. (Fonte: Istat)

Spesa per i farmaci. Nel Reggiano la spesa pro capite in farmaci, prodotti parafarmaceutici e cosmetici cala di **-1,4%, corrispondente a 345,1€**. Il calo più consistente viene rilevato nella provincia di Catania pari a -10,3%. All'ultimo posto Ancona, la provincia con la spesa più alta d'Italia di 930 euro con un incremento del 9,3%. Fonte: QuintilesIMS

Rapporto laureati/giovani. Si punta sempre di più sull'istruzione che viene considerata come l'antidoto alla precarietà con un rapporto tra laureati e giovani under 30 in miglioramento del 4,4% arrivando al 77,5 per mille. Un fenomeno che coinvolge i due terzi delle province analizzate. A **Reggio Emilia** migliora di oltre un quinto il rapporto tra laureati e giovani residenti tra i 25 e i 30 anni. Ha fatto registrare, infatti, **la migliore performance** nell'aumento del rapporto fra i laureati e i giovani a livello nazionale. In questo caso il confronto è fra il 2012, quando avevamo 54,3 laureati ogni mille giovani, e il 2015, quando ne contavamo 65,8. La variazione **(+21,2%)** è sensibilmente superiore a quella di Bergamo, seconda con un +18,5%. Questa tendenza la troviamo anche nella nostra regione con incrementi in tutte le province tra il 5% e il 18%, tranne la provincia di Parma che registra una flessione del -2,2%. Questo indicatore, peraltro, è fra i meno legati allo sviluppo del territorio. Dopo di noi, infatti, vengono province che hanno quote assolute di laureati più alte, non solo Pordenone, Rimini, Cremona, Biella e Forlì Cesena, ma anche Pescara, che arriva al 93,4% e, come molte province del centro-sud, avvia tanti giovani all'università senza trarne un profitto adeguato. Viceversa la prospera Bolzano è fanalino di coda con un numero di laureati incredibilmente basso (26,8%) e calato in quattro anni del 35,4%. (Fonte: Miur)

Rifiuti pro capite. Anche la raccolta dei rifiuti è correlata all'uscita dalla crisi. In questo senso viene interpretato il +10,6% di Vercelli, mentre Treviso, il capoluogo più virtuoso e ultima della graduatoria, ha accusato una diminuzione di -30,1% di rifiuti prodotti. In questo contesto **Reggio Emilia** registra un calo del **-1,0%** con una produzione di **672,8 kg** di rifiuti pro capite. (Fonte: Istat)

2.2.8 Organizzazioni no profit

Secondo i dati del censimento Istat condotto nel 2011 sulle organizzazioni no profit, a Scandiano sono presenti n. 128 organizzazioni totali attive, in prevalenza nel settore della cultura, sport e ricreazione (n.99).

In queste il numero di addetti totale risulta essere di n.230 dipendenti, n.40 lavoratori esterni e n.3.347 volontari.

Nella tabelle che segue il dettaglio per forma giuridica e settore di attività:

Suddivisione delle organizzazioni no-profit del Comune di Scandiano (dati censimento Istat 2011)

Settore di attività non profit	n. unità attive per Forma giuridica					N. addetti		
	società cooperativa sociale	Associaz. riconosciuta	Associaz. non riconosciuta	altra istituzione non profit	totale	addetti dipendenti	lavoratori esterni	volontari
cultura, sport e ricreazione	1	17	76	5	99	11	21	2.413
attività culturali e artistiche	..	5	10	1	16	388
attività sportive	..	6	45	1	52	3	15	1.209
attività ricreative e di socializzazione	1	6	21	3	31	8	6	816
istruzione e ricerca	3	3	45
istruzione primaria e secondaria	3	3	45
sanità	..	3	2	..	5	236
servizi ospedalieri generali e riabilitativi	2	..	2	42
servizi per lungodegenti	..	1	1	62
servizi psichiatrici ospedalieri e non ospedalieri	..	1	1	20
altri servizi sanitari	..	1	1	112
assistenza sociale e protezione civile	2	1	2	1	6	102	14	283
servizi di assistenza sociale(offerta di servizi reali alla collettività o a categorie di persone)	2	..	2	1	5	102	14	215
servizi di assistenza nelle emergenze (protezione civile e assist. a profughi e rifugiati)	..	1	1	68
ambiente	..	1	1	..	2	5	..	45
protezione degli animali	..	1	1	..	2	5	..	45
sviluppo economico e coesione sociale	1	1	2	65	1	25
promozione dello sviluppo economico e coesione sociale della collettività	..	1	1	5
addestramento, avviamento professionale e inserimento lavorativo	1	1	65	1	20
tutela dei diritti e attività politica	3	..	3	206
servizi di tutela e protezione dei diritti	1	..	1	15
servizi di organizzazione dell'attività di partiti politici	2	..	2	191
filantropia e promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
promozione del volontariato	..	1	1	..	1	9
cooperazione e solidarietà internazionale	..	1	1	13
attività per il sostegno economico e umanitario all'estero	..	1	1	13
religione	4	4	115
attività di religione e culto	4	4	115
relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	1	..	1	2
tutela e promozione degli interessi dei lavoratori	1	..	1	2
altre attività	1	..	1	..	3	2
tutte le voci	4	25	86	13	128	230	40	3.347

IL VOLONTARIATO A SCANDIANO: CIRCOLI E ASSOCIAZIONI

Circoli

Circolo Al Ponte- Via Resta n. 56, Jano

Circolo Amici della Musica - Via Fogliani n. 7/a, Scandiano

Circolo Amici dello Sport - Via Caraffa n. 2, Arceto

Circolo Anspi Kolbe - Via Ventasso n. 10, Scandiano

Circolo Anspi Pratissolo - Via del Rosario n. 2, Pratissolo

Circolo Arci L'Aquilone - Via Tintoretto, Scandiano

Circolo Bisamar - Via Beucci n. 84, Scandiano

Circolo Bosco - Via Goya n. 9, Bosco

Circolo Cacciola - Via per Marmirolo n. 24, Cacciola

Circolo dei Colli - Via Cà de Caiti, 20 – S. Ruffino

Circolo Il Campetto - Via delle Scuole n. 64/a, Pratissolo

Circolo Le Ciminiere - Via del Cemento n. 26, Ca' de Caroli – Scandiano

Circolo Nuova Fellegara - Via Botte n. 7, Fellegara

Circolo Parco Morgone - Via Pasolini n. 3, Scandiano

Circolo U.S. Rondinara - Via Panbianco n. 1, Rondinara

Circolo Venere di Chiozza - via dell'Eco, 10, Chiozza di Scandiano

Circolo Scacchistico La Rocca – Scacchi, Dama - Via Botte n. 7, Fellegara

Associazioni Culturali

ASS. A SUD DI NESSUN NORD

ASS. ARCOBALENO – IL GHETTO

ASS. SCANDIANESE DI FISICA ASTRONOMICA

ASS. "BALLIAMO SUL MONDO" Danze popolari.

ASS. SCUOLA D'ARTE APPLICATA "ELIDE CILLONI"

ASS. CENTRO CULTURALE G. MOSCATI

ASS. CENTRO STUDI LAZZARO SPALLANZANI

ASS. CENTRO STUDI MATTEO MARIA BOIARDO

ASS. CENTRO TEATRALE MaMiMò

ASS. CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

ASS. CIRCOLO MUSICALE F. BUSONI

ASS. CIRCOLO SCACCHI LA ROCCA

ASS. CIRCOLO LE CIMINIERE

ASS. COMITATO CARNEVALE SCANDIANO

ASS. COMITATO FIERA S. LUIGI

ASS. COMPAGNIA TEATRO NUOVO

ASS. CONFRATERNITA DELL'ACETO BALSAMICO

ASS. CORO LA BAITA

ASS. CORPO BANDISTICO CITTA' DI SCANDIANO

ASS. DOCERE

ASS. LEVI-MONTALCINI "Centro di Orientamento" di Scandiano

ASS. IL FOTOGRAMMA

ASS. LA ROSA DI SHARON

ASS. LINUX USER GROUP SCANDIANO

ASS. LIONS CLUB SCANDIANO

ASS. MILLE E UNA CULTURA

ASS. OPENART SCANDIANO

ASS. SAVAL a.p.s.

ASS. SCANDIANO CITTA' IN TRANSIZIONE

ASS. UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO



Associazioni Sportive

A.S. Al Ponte-F.C. Jano – Calcio

A.S. Circolo Ippico Lo Stradello – Equitazione

A.S. Team La Gang, – Automodellismo radiocomandato

A.S.C. Arcetana, – Calcio

A.S.R. Il Mucchio – Calcetto

Arci Caccia Sez. Scandiano – Attività venatorie

Ass. Sportiva Bocciofila Scandianese R. Cigni – Bocce

Associazione Polisportiva Scandianese – Atletica, ginnastica, pattinaggio, ecc

Associazione Polisportiva Sportissima – Tennis

Aurora Basket – Basket femm.

Azzurra – Nuoto, ecc.

Basket 2000 Bmr Scandiano – Basket

Basket Arceto – Pallacanestro

CAI – Club Alpino Italiano Sezione di Reggio Emilia Sottosezione "F. Rustichelli" Scandiano

Centro Danza Spettacolo – Danza

Ciclistica Boiardo – Ciclismo

Colombofila Alcione – Gare e allevamento colombi

Colombofila Boiardo – Gare e allevamento colombi

Corallo Scandiano-Real Ventoso – Calcio

La Ruzzola – Giochi della tradizione

Moto Club Scandiano – Motoraduni

Motovelocità Lucky Racing Team – Motociclismo

New Volley Scandiano – Pallavolo

Pallacanestro Scandiano – Basket

New Motorbike – Mtb, ciclismo

Polisportiva Arceto – Pallavolo, atletica, ecc.

Polisportiva Ciclistica Scandiano – Ciclismo

Polisportiva Fellegara – Calcio

A.S.D. Roller Hockey Scandiano – Hockey a rotelle Scandianese – Calcio

Scandiano Adventures – Fuoristrada 4 x 4

Scandiano Team Gym – Ginnastica Artistica

Sirio Basket – Basket

Società Pesca Tresinaro Torrente – Pesca

Società Sportiva Bosco – Ginnastica, pallavolo, ecc.

Sporting F.C. – Calcio

U.S. Boiardo Maer – Calcio, pallacanestro

URCA Unione Regionale Cacciatori Appennino

Volley Scandiano – Pallavolo

2.2.9 Sistema infrastrutturale

SERVIZI EDUCATIVI – Offerta educativa a Scandiano

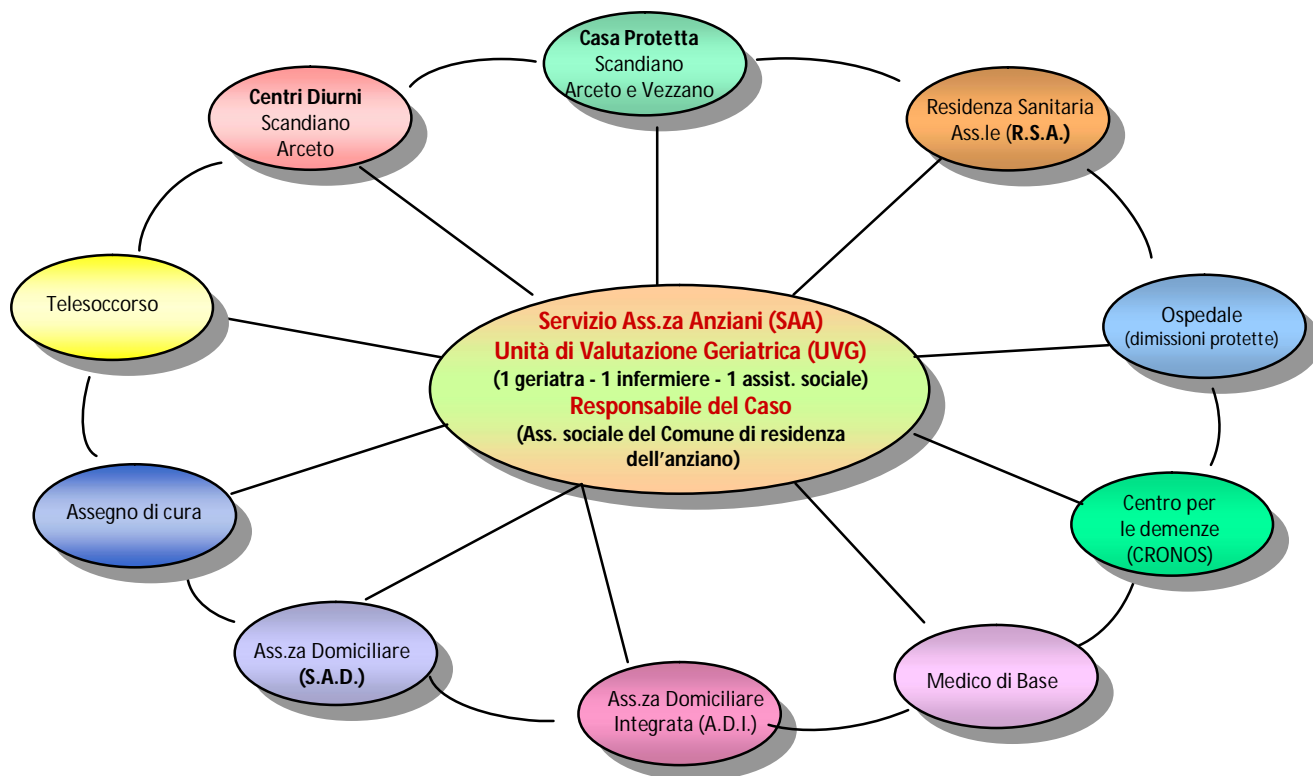
Popolazione scolastica 2017/2018 dai nidi alle scuole secondarie di II Grado: **4.160 (3.750 pubbliche + 410 servizi educativi privati e scuole paritarie)**

NIDI D'INFANZIA	Offerta a.s. 2017/18	Servizi
A. Leoni	3 sezioni – 55 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Girasole	3 sezioni – 44 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato Tempo estivo
Tiramolla	3 sezioni – 51 posti	Orario servizio max 5 ore Ingresso anticipato 7.30-8.00 o posticipato 12.30-13.30
Offerta complessiva	6 sezioni a tempo pieno, 3 Spazi Bambini	159 posti disponibili
2 Spazi Bambini privati	46 posti disponibili	
SCUOLE DELL'INFANZIA	Offerta a.s. 2017/18	Servizi
Scuola Infanzia Comunale G. Rodari	3 sezioni - 77 posti	Tempo pieno Tempo lungo 16.00-18.20 Ingresso anticipato 7.30-8.00 Trasporto - Trasporto disabili
Scuole Infanzia Statali - "I Gelsi" - Via Risorgimento	9 sezioni – 214 posti	Refezione Tempo lungo 16.00-18.20 Trasporto
Scuole Infanzia Parrocchiali Paritarie - "San Giuseppe" - Scandiano - "V.Guidetti" - Fellegara - "S.Corradi" - Arceto	14 sezioni – 364 posti	Tempo lungo 16.00-18.20 Trasporto Contributi da Convenzione
Offerta complessiva	26 sezioni (12 pubbliche – 14 private)	655 iscritti
SCUOLE PRIMARIE	Offerta a.s. 2017/18	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Primaria L.Bassi Scuola Primaria San Francesco	240 211	Refezione Pre-scuola e Post scuola Trasporto - Trasporto disabili
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Primaria "L.Spallanzani" Scuola Primaria di Ventoso Ventoso (sede distaccata L.Spallanzani) Scuola Primaria Rita Levi-Montalcini Scuola Primaria di Pratissolo	186 98 93 305 103	Extra-scuola pomeridiano
SCUOLE SECONDARIE	Offerta a.s. 2017/18	Servizi
Istituto Comprensivo "M.M. Boiardo" Scuola Secondaria di I grado M.M. Boiardo	518	Trasporto Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo Extra-scuola pomeridiano
Istituto Comprensivo "L. Spallanzani" Scuola Secondaria di I grado A.Vallisneri Arceto	249	
Secondarie di II grado Polo Scolastico Superiore "P.Gobetti"	1.306	Trasporto - Trasporto disabili Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo

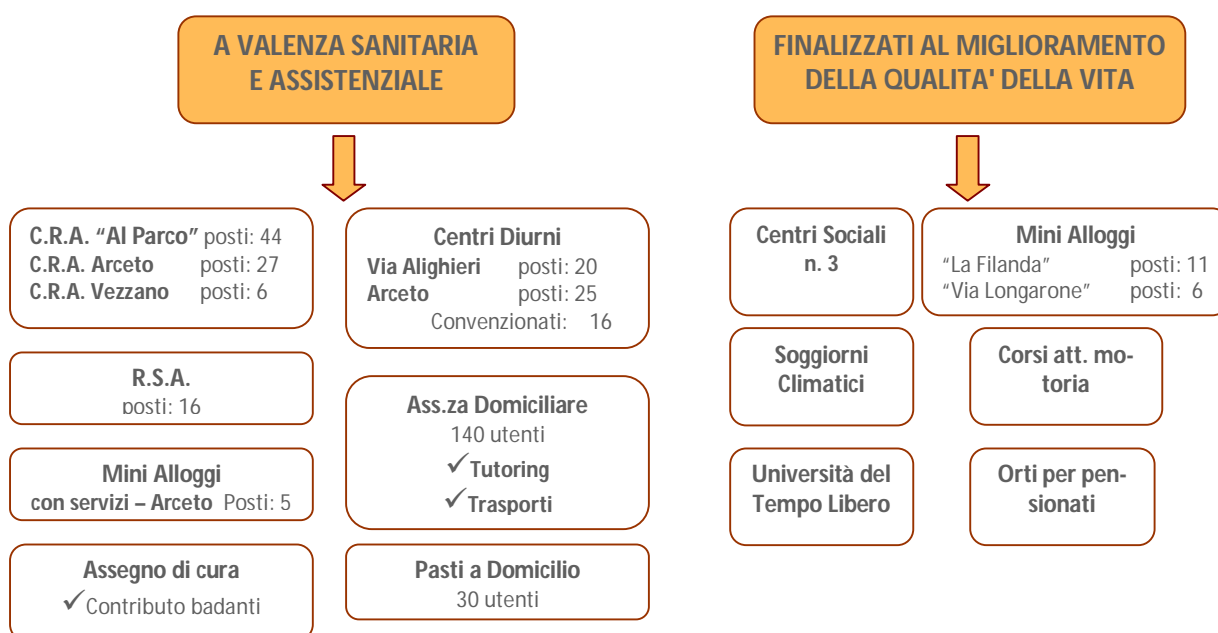
SERVIZI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

- Personale aggiuntivo Alunni disabili
- Sportello Psicologico Scuole dell'obbligo
- Progetto D.S.A. Scuole Inf. e Obbligo
- Mediazione Linguistica Alunni stranieri
- Consulta Ragazzi
- Iniziative a sostegno genitorialità
- Attività pomeridiana extrascolastica
- Progetti ambientali
- Educazione Stradale

RETE DEI SERVIZI SOCIALI PER GLI ANZIANI



OFFERTA SERVIZI PER GLI ANZIANI



CIMITERI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. di cimiteri	10	10	10
Mq di superficie dei cimiteri	12.600	12.600	12.600
Totale Loculi nei cimiteri	8.125	8.412	8.412
Totale Nicchie nei cimiteri	1.959	1.678	1.678
Nr. Posti disponibili nei cimiteri per inumazioni e tumulazioni	141	193	136
Nr. punti luce di illuminazione votiva attivi	6.035	6.095	6.143

ATTIVITA' PRODUTTIVE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Mq. superficie occupata per mercati e fiere attrezzate	15.468	15.468	15.468
Nr. Aziende partecipanti ai mercati comunali	577	577	577
Nr. Autorizzazioni rilasciate / diniegate	276	308	373
NR. Istanze da protocollo in arrivo a cui è dato seguito	3.590	2.270	3.581
Nr. giorni fiere, mostre organizzate	29	31	47
Nr. Espositori per fiere istituzionali (S.Giuseppe, Elettronica)	303	289	307
Nr. Visitatori paganti per fiere istituzionali	24.451	22.553	15.377
Nr. Visitatori per fiere istituzionali	26.106	24.893	42.068

FARMACIE

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Totale farmacie sul territorio	5	5	5
Nr. di farmacie comunali	2	2	2
Totale ore di apertura all'utenza	5.282	5.282	5.282
Nr. prenotazioni CUP	3.146	2.898	2.779
Nr. Medicinali e altre specialità vendute nelle farmacie comunali	181.467	178.176	161.326
Nr. Specialità vendute comprendenti Sanitari, Dietetici, Cosmetici	68.917	67.855	62.757
Nr. Ricette SSN	56.473	56.870	52.408
Nr. Scontrini	86.794	84.992	76.785

SERVIZI CULTURALI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. spettatori a spettacoli/ proiezioni.	16.157	18.187	18.751
Nr. posti disponibili cinema/teatro	302	302	302
Nr. rappresentazioni di spettacoli/proiezioni	319	386	291
Nr. abbonamenti venduti	169	171	225
Nr. biglietti venduti	14.833	18.704	18.751
Nr. spettacoli teatrali	16	15	16
Nr. Presenze a spettacoli teatrali	3.496	3.428	3.939
Nr. richieste utilizzo Sale Cinema Teatro	17	15	52
Nr. strutture teatrali	2	2	2
Nr. Visitatori monumenti, musei, mostre perm.	4.869	2.977	2.073
Nr. visitatori mostre temporanee	10.704	11.700	7.445
Nr. istituzioni (musei, mostre permanenti, ecc..)	1	1	1
Superficie espositiva (Mq)	1.310	1.310	1.310
Giorni annuali di apertura	57	49	45
Mostre temporanee. organizzate	171	160	194
Nr. visitatori di mostre temporanee e spettacoli	53.975	54.106	66.260
Nr. iniziative ricreative	44	86	95
Nr. strutture per iniziative ricreative	14	14	14
Nr. manifestazioni culturali	22	112	172
Nr. prenotazioni classi scolastiche per mostre	6	8	10

Biblioteca Comunale "Gaetano Salvemini"

Risorse	Parametri	Valori
Sede	Superficie al pubblico	Mq. 1.000
	Posti a sedere interni	N. 142
	Posti a sedere cortili esterni	N. 48
	Apertura settimanale media	42,44 ore
Opportunità e servizi	Accessi catalogo informatizzato	5
	Accessi a internet adulti	8
	Postazioni internet per minorenni	3

Offerta:

Il patrimonio librario moderno

Il patrimonio librario moderno è suddiviso in tre sezioni principali: **sezione adulti** (narrativa e saggistica), **sezione giovani** (narrativa adatta ai ragazzi dai 16 anni in su) e **sezione ragazzi** (narrativa e saggistica).

Sezioni speciali

Storia locale: La Biblioteca di Scandiano raccoglie documenti di tipologia varia che testimoniano la storia e la cultura della comunità locale. Conservati nel magazzino della Biblioteca ed esclusi dal prestito, sono presenti anche i fondi Boiardo, Spallanzani, Magati, Folloni, Medici, Operaio Scandianese, Fototeca locale.

Fondo antico: La Biblioteca di Scandiano possiede anche un fondo antico, conservato in apposito mobile blindato. La consultazione delle opere che lo compongono, di particolare delicatezza e valore, avviene previa richiesta scritta, tramite apposito modulo, al personale della biblioteca.

Scaffale multilingue: sezione di libri in lingua originale a scaffale aperto, fruibile con le stesse modalità del restante patrimonio bibliografico. Sono presenti testi nelle seguenti lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, portoghese.

Emeroteca: In questa sezione si possono consultare quotidiani nazionali, locali e riviste a varia periodicità. Sono conservati i quotidiani del mese corrente e precedente nonché le riviste dell'anno corrente e precedente.

Fonoteca: è presente una sezione interamente dedicata ai CD musicali. La biblioteca dispone di due lettori cd portatili liberamente fruibili dagli utenti. La fonoteca è suddivisa nelle seguenti sezioni: Musica Leggera Straniera, Leggera Italiana, World Music, Blues, Jazz, Colonne sonore, Musica Classica e Lirica.

Videoteca: presente una Videoteca presso cui sono conservati DVD, BLU-RAY e VHS. È disponibile una postazione per la sola visione tramite cuffie di VHS e DVD. La videoteca è suddivisa in una sezione per adulti ed una per ragazzi.

Servizi aggiuntivi

Servizio di prestito interbibliotecario provinciale: È possibile far pervenire i volumi richiesti tramite il sito web dei Servizi Bibliotecari della Provincia di Reggio Emilia, oppure chiedendo ai bibliotecari.

Servizio di prestito interbibliotecario nazionale: La Biblioteca offre ai propri utenti il servizio di prestito di opere appartenenti ad altre biblioteche nazionali.

Servizio di prestito ed interprestito digitale: Medialibrary si configura come un'estensione dei servizi offerti dalle biblioteche poiché permette agli utenti remoti di effettuare prestiti digitali, da una qualunque postazione internet, di circa 50.000 oggetti digitali: e-book, audiolibri, video, foto, quotidiani e riviste in 40 lingue diverse, banche dati e molto altro ancora.

I cataloghi: il catalogo corrente è consultabile tramite 5 computer posti a disposizione del pubblico. Il catalogo on line consente di effettuare l'interrogazione o alla sola Biblioteca di Scandiano o all'intero sistema bibliotecario della Provincia di Reggio Emilia.

Servizio di Consulenza e Informazione Bibliografica: La Biblioteca gestisce servizi di consulenza bibliografica ed assistenza alla consultazione dei cataloghi, alle ricerche informative e documentarie e a quelle su banche dati locali o remote, favorendo l'utente nell'apprendimento delle tecniche di ricerca.

Servizi Telematici e Multimediali: La Biblioteca di Scandiano dispone di una sezione così strutturata:

- 8 postazioni per il collegamento alla rete Internet e per l'uso di LibreOffice
- 3 postazioni per i minorenni con limitata navigazione internet, uso di LibreOffice per ricerche scolastiche e giochi didattici
- Servizio WiFi.

Mercatino dei libri usati In Biblioteca è allestito permanentemente un mercatino di libri usati provenienti da donazioni e/o revisione del patrimonio.

Promozione e attività culturali, valorizzazione e ricerca: La Biblioteca pubblica è anche un luogo di incontro, di scambio di esperienze e di conoscenze. Essa organizza iniziative volte a promuovere la lettura e l'utilizzo della Biblioteca stessa attraverso conferenze, presentazione di libri, incontri con gli autori, bollettini novità, vetrine tematiche, opuscoli sull'uso dei servizi, bibliografie ragionate ed altre iniziative editoriali.

Promozione alla lettura per ragazzi La Biblioteca di Scandiano svolge un'intensa attività rivolta ai bambini e ragazzi, soprattutto con proposte legate al progetto "Nati per leggere", promosso dalla Associazione Nazionale Biblioteche e dall'Associazione Culturale Pediatri, che trova sul territorio provinciale forte adesione. La Biblioteca collabora con le scuole del territorio e con altri istituti o enti alla realizzazione di progetti che abbiano come fine la diffusione della lettura tra i ragazzi.

Volume attività Biblioteca anni 2015-2017:

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Nr. volumi disponibili (totale opere conservate)	65.223	61.242	62.822
Numero di Libri in Biblioteca	52.520	49.621	51.112
Numero di Video e CD	12.616	11.621	11.710
Nr. abbonamenti a riviste e quotidiani	87	60	61
Nr. posti disponibili per la consultazione	180	160	160
Giornate annue di apertura	291	302	296
Ore annue di apertura all'utenza	2.048	2.140	2.062
Ore settimanali di apertura all'utenza	44	44	44
Conteggio affluenze con rilevazione automatica	163.376	182.411	167.887
Nr. di prestiti	64.506	61.079	60.542
Numero di prestiti di Libri	47.756	44.295	42.935
Numero di prestiti di Video e CD	16.750	16.784	17.607
Nr. di oggetti nuovi	1.961	1.691	2.590
Numero di nuovi Libri	1.731	1.214	2.247
Numero di nuovi Video e CD	230	477	343
Nr. di utenti iscritti	20.190	20.322	20.824
Nr. di utenti iscritti Video e Cd	702	455	421
Nr. di nuovi utenti iscritti	657	447	502
Nr. di utenti attivi al prestito	4.691	4.504	4.509
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. prov.le	4.346	4.232	4.509
Nr. Prestiti tramite Prestito interbibliot. naz.le	82	53	33
Nr. Proposte di acquisto di opere dagli utenti	78	108	70
Nr. Acquisto di opere proposte dagli utenti	57	68	47
Nr. Solleciti ritardi consegna opera	3.319	2.957	2.906
Nr. Reclami scritti pervenuti	0	0	0
Attività con le scuole (numero di classi)	74	77	94
Nr. iniziative organizzate in biblioteca	22	20	19
Nr. Partecipanti iniziative organizzate	961	700	720
Nr. di utenti iscritti internet	337	270	208
Nr. di consultazioni internet	3.964	3.045	1.831

SERVIZI PER I GIOVANI

Centro Giovani

Centro Giovani di Scandiano (via Diaz 17)

Al suo interno ospita tre sale prova (una delle quali con sala di incisione e con stanza regia annessa), una stanza dedicata al videomontaggio digitale, una sala riunioni, una stanza per proiezioni/playstation, uno spazio emeroteca e un open space con punti di consultazione internet. Nella stessa struttura, in continuità al Centro Giovani, trovano spazio un punto ristoro e una sala conferenze capace di ospitare rappresentazioni teatrali, concerti, dibattiti e ogni tipo di attività ludica e culturale, con una capienza da 150 posti.

Centro Giovani di Arceto (c/o scuola elementare via Corrado 1)

All'interno del **Progetto Giovani** esistono diverse attività che cambiano di anno in anno poiché proposte direttamente dai ragazzi:

- SPAZI AGGREGATIVI due luoghi aperti a tutti, dove incontrare gli amici, guardare un film, leggere una rivista, suonare col proprio gruppo musicale, consultare internet gratuitamente ecc...
- ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI/MUSICALI/ARTISTICI
- CORSI DI FORMAZIONE
- CORSI DI MUSICA (svolti da CEPAM)
- CORSO DI TEATRO
- CORSO DI VIDEOMONTAGGIO DIGITALE
- CORSO DI SCRITTURA CREATIVA
- CORSO DI FOTOGRAFIA/GRAFICA
- CORSO DI LINGUE
- CORSI LINUX
- CORSO COMPUTER MUSIC
- CORSI VARI SU RICHIESTA

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Giornate annue di apertura Centro Giovani	320	321	324
Nr. richieste utilizzo Sala Casini presso Centro Giovani	18	29	23
Nr. Utenti che hanno avuto contatti presso il centro giovani	1.378	1.611	1.638
Numero utenti attivi progetto Centro Giovani	281	315	352
Giornate di apertura settimanale	5 e 2	5 e 2	5 e 2



2.3 PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

data ed estremi del provvedimento di approvazione

Piano regolatore approvato	Delibera G.R. n. 1807 del 19/10/98
Piano edilizia economica e popolare	Del. C.C. n.4 03/02/89 e Del. C.C. n.77 del 17/09/99 (variante)
Piano Strutturale Comunale (PSC)	Del. C.C. n.77 del 26/07/2011

Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)

Il RUE costituisce una parte essenziale della nuova organizzazione degli strumenti pianificatori comunali; esso, infatti, definisce la disciplina del territorio residenziale e rurale esistente innovando ed integrando le norme urbanistiche del vecchio PRG, le norme del Regolamento edilizio, le norme procedurali della legge regionale sull'attività edilizia, le norme igienico-sanitarie.

Approvazione RUE	Del. C.C. n. 19 del 08/04/2014
Variante al RUE n. 1/2015	Del. C.C. n. 43 del 28/07/2016
Variante al RUE n. 2/2017	Del. C.C. n. 78 del 28/11/2017
Variante al RUE n. 3/2018	Del. C.C. n. 39 del 29/05/2018
Adeguamento RUE alla DGR 922/2017	Del. C.C. n. 88 del 18/12/2017

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Commerciali Del. C.C. n.151 del /12/01

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma7, D. L.vo 77/95) si no

Area della superficie fondiaria (in mq.)

	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	136.785 mq.	0 mq.
P.I.P.	47.238 mq.	0 mq.

Per un inquadramento strategico sullo sviluppo urbanistico del territorio e sulle valutazioni che ne costituiscono il fondamento rimandiamo al PSC-RUE in generale ed in particolare per le considerazioni di carattere programmatico al paragrafo 1.2 Scandiano "città da abitare" dove le stesse vengono ampiamente sviluppate.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partenariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

La legge 124 del 2015 (legge Madia) contiene anche una delega che riguarda il riordino dei servizi pubblici locali di interesse generale, il cui testo approvato in via definitiva nel Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2016 è decaduto, per scadenza della delega al 27 novembre, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 124/2016.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità

Servizi gestiti in economia o tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Recupero evasione tributaria IMU	diretta	-----
Riscossione coattiva entrate comunali	appalto	Engineering Tributi Spa
Refezione scolastica	appalto	CIR Spa
Trasporto scolastico	appalto	Autoservizi meridionali Srl
Gestione servizi educativi	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Gestione Centro Giovani	appalto	Associazione Raptus
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Servizio illuminazione votiva	diretta	
Farmacia	Gestione per conto	FCR
Manutenzione verde pubblico	appalto	Affidato annualmente
Servizio necroscopico e cimiteriale	diretta	

Servizi gestiti in concessione

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Tre Esse Italia s.r.l.	31/12/2021
Gestione impianti sportivi	In concessione alle diverse associazioni sportive	
Gestione teatro	Associazione Ater	

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Soggetto gestore
Servizio informatico associato	Unione Tresinaro Secchia
Servizi sociali (Anziani, Adulti, Disabili e Minori)	Unione Tresinaro Secchia
Servizio di polizia municipale	Unione Tresinaro Secchia
Protezione civile	Unione Tresinaro Secchia
Stazione unica appaltante	Unione Tresinaro Secchia
Gestione unica del personale	Unione Tresinaro Secchia

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione)	concessione	Iren Emilia Spa
Servizi di igiene ambientale, raccolta (ordinaria e differenziata) e smaltimento rifiuti	appalto	Iren Ambiente Spa
Servizio distribuzione gas naturale	Concessione	Iren Emilia Spa
Servizio di trasporto pubblico locale	concessione	Agenzia per la mobilità Reggio E.
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Reggio E.

Servizio Idrico Integrato:

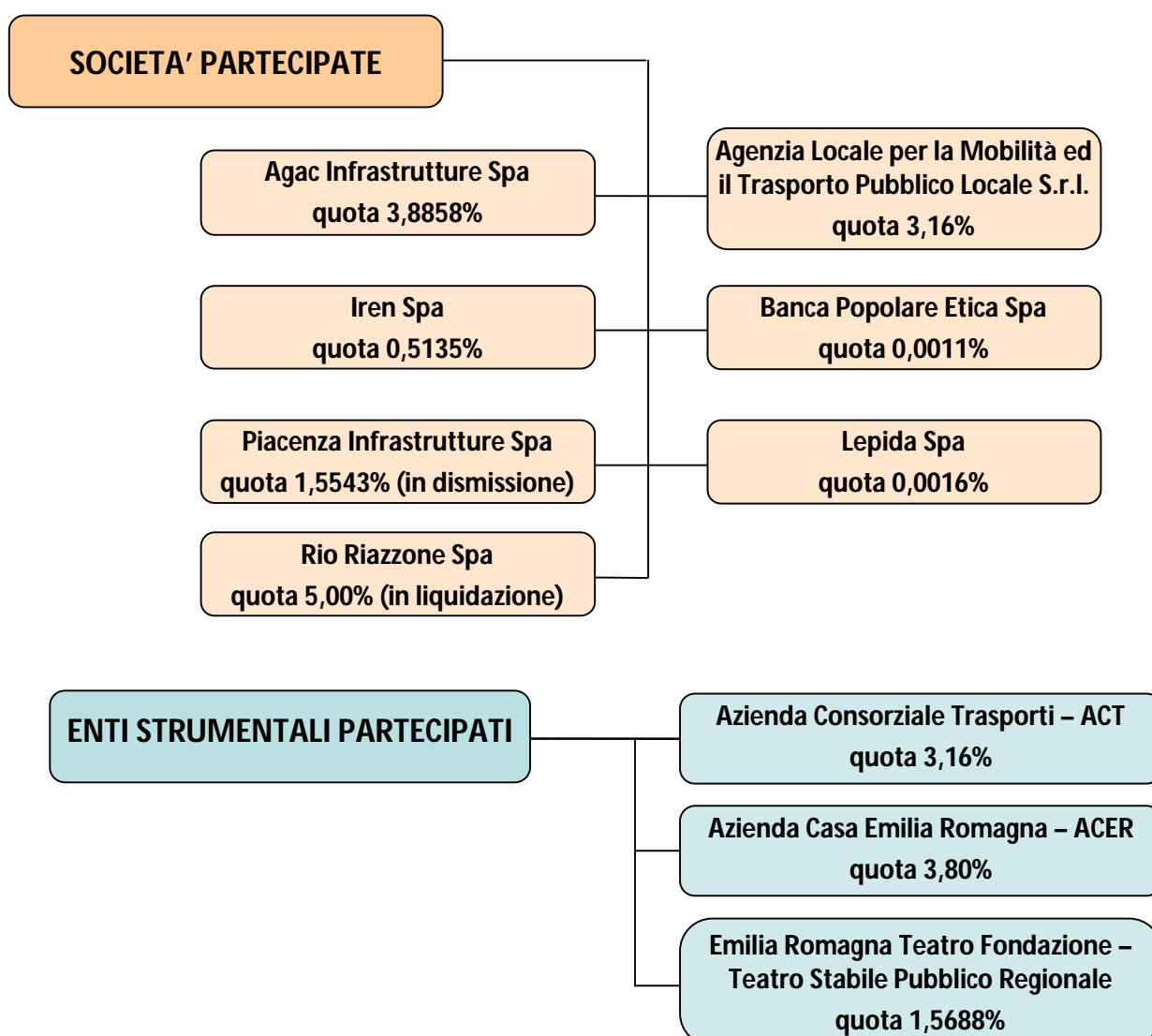
La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati:

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente

L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione - scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Scandiano non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Rappresentazione grafica dei rapporti tra l'amministrazione e le società a partecipazione comunale



Elenco partecipazioni in società di capitale

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Iren S.p.a.	Iren spa, holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività. Indirizzo Internet: www.iren.it	1.276.225.677	0,5135%
2	Agac Infrastrutture Spa CF/P.IVA 02153150350	La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.	120.000	3,8858%
3	Piacenza Infrastrutture Spa	La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere.	20.800.000	1,5543%
4	Agenzia per la mobilità Reggio Emilia	L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013 per scissione parziale proporzionale dall'Azienda consorziale trasporti (Act). Indirizzo Internet: www.am.re.it	3.000.000	3,16%
6	Lepida spa	E' una società strumentale alla Regione e alle autonomie locali ed ha per oggetto la fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Indirizzo Internet: www.lepida.it	60.713.000	0,0016%
7	Rio Riazzone	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi.	103.292	5,00%
8	Banca Popolare Etica	E' una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.	46.601.993	0,011%

Elenco partecipazioni in enti strumentali

	Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Capitale sociale	Quota in % del patrimonio
1	Consorzio Act	L'azienda è un consorzio di servizi, capogruppo intermedia, strumentale agli enti che lo partecipano con lo scopo di detenere e gestire le partecipazioni nelle società operanti nei settori e nelle attività legate alla mobilità. Il consorzio organizza, promuove e gestisce i servizi complementari alla mobilità integrata ad esclusione della gestione diretta del servizio di Trasporto Pubblico Locale. Servizi gestiti per l'Ente. Indirizzo Internet: www.actre.it	10.033.187	3,16%
2	Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia	ACER è partner delle amministrazioni, amministra il patrimonio residenziale pubblico e fornisce anche una serie di servizi. Oltre a realizzare e gestire gli alloggi ERP si propone come protagonista e contribuisce fattivamente all'elaborazione delle politiche abitative nel loro insieme. Indirizzo Internet: www.acer.re.it	2.288.99	3,80%
3	Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico Regionale	L'azienda è una fondazione. Cura la promozione e la diffusione del teatro d'arte attraverso la produzione di spettacoli e la programmazione di stagioni teatrali e rassegne. Programma direttamente le stagioni teatrali e cinematografiche del Cinema Teatro "Boiardo" Indirizzo Internet: www.emiliaromagnateatro.com	637.412	1,5688%

3.1.1 Indirizzi generali sul ruolo degli Enti e organismi partecipati

In tema di razionalizzazione delle società partecipate il Comune di Scandiano ha approvato il 'Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' parte integrante del presente atto.

Le azioni che l'Ente ritiene coerenti con la normativa sono:

- la definizione di strategie di aggregazione ed altre sinergie da realizzarsi tra organismi partecipati;
- la riduzione dei componenti degli organi societari con il passaggio, ove possibile, all'Amministratore Unico o al Revisore Unico e riordino delle società che risultano composte da solo amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Inoltre, rispetto agli Enti che gestiscono servizi pubblici locali è prevista:

1. la definizione della Carta dei servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
2. la rilevazione della qualità dei servizi: *le indagini e somministrazione di questionari agli utenti permettono di giungere alla definizione del livello di soddisfazione dei servizi resi, con l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando quindi il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti (analisi di customer satisfaction).*

Per gli indirizzi specifici su ognuna delle partecipate si rimanda al Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate' di cui sopra.

Bilancio Consolidato

L'art. 147-quater del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera d), del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, al comma 4 prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica; l'art. 11-bis comma 1 del d.lgs. 118/2011 prevede che: *"Gli enti ... redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4"*;

Queste le indicazioni contenute nel citato principio contabile:

- gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011 redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate;
- il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati (relazione sulla gestione, comprendente la nota integrativa, e relazione del collegio dei revisori dei conti). E' riferito alla data di chiusura del 31 dicembre di ciascun esercizio ed è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'ente capogruppo. E' approvato entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo predispongono **due distinti elenchi concernenti:**
 1. gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
 2. gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Nel **primo elenco** costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1. gli organismi strumentali costituiti da eventuali articolazioni organizzative dell'ente locale (capogruppo);
2. gli enti strumentali controllati, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda;
 - il potere assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione, alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
3. gli enti strumentali partecipati costituiti da aziende e da enti pubblici e privati nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
4. le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti, la capogruppo ha:
 - il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante (i contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante);
5. le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione);

Sempre in ordine agli aspetti della definizione di "gruppo amministrazione pubblica" e con riferimento al citato "principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato:

- è irrilevante il controllo – che può essere di diritto, di fatto o contrattuale – anche nei casi in cui non è presente un legame – diretto o indiretto – di partecipazione al capitale della controllate;
- in fase di prima applicazione non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Con deliberazione di G.C. N. 1 del 10/01/2018 è stato definito il gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento per la redazione del Bilancio Consolidato anno 2017.

Gli esiti della ricognizione effettuata dal Servizio Finanziario, in merito agli organismi, enti strumentali e società da inserire nel gruppo amministrazione pubblica **Comune di Scandiano**", da il seguente risultato:

Elenco 1 'Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Comune di Scandiano':

Organismi strumentali ai sensi dell'art. 9, comma 7, del D.P.C.M. 28.12.2011:	Nessuno
Enti strumentali controllati ai sensi dell'art. 21 comma 1 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Nessuno
Enti strumentali partecipati:	<p>Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011)</p> <p>In fase di prima classificazione viene aggiunto Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)</p> <p>Emilia Romagna Teatro Fondazione (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)</p>
Società controllate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Nessuna
Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	<p>Agac Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,8858%)</p> <p>Piacenza Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 1,5543%)</p> <p>Agenzia per la mobilità Srl (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,160%)</p> <p>Lepida Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0016%)</p> <p>Banca Popolare Etica (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari allo 0,0110%)</p>

Ai fini della predisposizione **dell'elenco 2 'Enti oggetto di consolidamento'** tale elenco è costruito partendo dal primo ed eliminando:

- gli enti e le società il cui bilancio è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria dell'ente locale capogruppo, per ciascuno dei seguenti parametri: totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici (ovvero valore della produzione). In ogni caso sono considerate irrilevanti le quote di partecipazioni inferiori al 1% del capitale della società partecipata.
- gli enti e le società per i quali è impossibile reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

Ai fini della verifica per l'individuazione degli Enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato occorre determinare la soglia di rilevanza relativa ai tre parametri indicati nella lettera a) del punto 3.1 del suddetto principio contabile, che per il Comune di Scandiano risulta :

	Totale dell'attivo	Patrimonio netto	Totale ricavi caratteristici
Comune di Scandiano	92.485.928,00	72.178.062,00	19.509.564,00
Soglia di rilevanza 10%	9.248.592,80	7.217.806,20	1.950.956,40

In base alle soglie di irrilevanza economica o percentuale, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, sono esclusi dal perimetro di consolidamento i seguenti soggetti, per le motivazioni a fianco di ognuno riportate:

Lepida Spa	non consolidata in quanto partecipazione inferiore all'1%
Banca Popolare Etica	non consolidata in quanto partecipazione inferiore all'1%

Elenco 2 'Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Comune di Scandiano oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2017':

Enti strumentali partecipati:	Azienda Consorziale Trasporti Act Reggio Emilia (Ente strumentale ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.P.C.M. 28.12.2011 in quanto consorzio ex art. 31 Tuel Tipologia h art. 21 comma 3 D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,160%
	Acer Azienda Casa Emilia Romagna Reggio Emilia Ente pubblico Economico partecipato dal Comune di Scandiano Tipologia f art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011) quota di partecipazione pari al 3,800%
	Emilia Romagna Teatro Fondazione (Fondazione partecipata dal Comune di Scandiano, Tipologia c art. 21, comma 3, D.P.C.M. 28.12.2011)
Società partecipate ai sensi dell'art. 23 del D.P.C.M. 28.12.2011:	Agac Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,8858%)
	Piacenza Infrastrutture Spa (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 1,5543%)
	Agenzia per la mobilità Srl (Società in cui il Comune di Scandiano detiene una quota di partecipazione pari al 3,160%)

Qualora, anche a seguito di chiarimenti o modifiche normative, intervengano variazioni nell'elenco degli enti oggetto di consolidamento (elenco 2) si provvederà ad effettuare i necessari aggiornamenti e gli elenchi di cui ai punti precedenti sono comunque soggetti ad aggiornamento annuale.

3.2 RISORSE FINANZIARIE

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei e la valorizzazione del patrimonio.

3.2.1 ANDAMENTO STORICO RISORSE FINANZIARIE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2011/2015, in relazione alle fonti di entrata e di spesa seguendo la nuova classificazione del D.Lgs. 118.

ENTRATE

Tit.	Tipologia	2011	2012	2013	2014	2015
0	0 Fondo Pluriennale Vincolato					2.655.077,83
0	2 Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	2.411.390,52
0	Avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	5.066.468,35
1	101 Imposte, tasse e proventi assimilati	6.182.118,34	9.168.095,01	10.000.446,55	12.687.603,70	13.308.641,85
	104 Compartecipazioni di tributi	1.662.553,31	0,00	0,00	0,00	
	301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.271.853,52	1.933.800,00	1.615.986,91	1.212.392,30	668.535,06
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.116.525,17	11.101.895,01	11.616.433,46	13.899.996,00	13.977.176,91
2	101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.719.958,61	801.038,86	2.524.687,43	991.316,68	952.521,48
	103 Trasferimenti correnti da Imprese	64.114,96	59.069,54	55.728,76	47.696,30	69.563,19
	105 Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	32.197,29	197.172,00	104.379,00	0,00	19.000,00
2	Trasferimenti correnti	1.816.270,86	1.057.280,40	2.684.795,19	1.039.012,98	1.041.084,67
3	100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.712.065,37	4.634.816,52	4.555.591,73	3.242.511,19	3.354.481,16
	300 Interessi attivi	26.675,33	4.606,02	8.106,10	75,90	7.000,00
	400 Altre entrate da redditi da capitale	594.307,90	90.399,69	363.684,89	363.684,89	365.000,00
	500 Rimborsi e altre entrate correnti	512.284,61	573.891,84	344.829,73	295.675,47	417.595,00
3	Entrate extratributarie	5.845.333,21	5.303.714,07	5.272.212,45	3.901.947,45	4.144.076,16
4	200 Contributi agli investimenti	718.495,50	76.174,55	38.105,00	57.600,00	210.200,00
	300 Altri trasferimenti in conto capitale					125.200,00
	400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	242.316,50	366.107,72	418.931,65	699.426,50	300.000,00
	500 Altre entrate in conto capitale	886.751,39	784.060,29	717.397,91	944.629,63	1.000.000,00
4	Entrate in conto capitale	1.847.563,39	1.226.342,56	1.174.434,56	1.701.656,13	1.635.400,00
5	100 Alienazione di attività finanziarie				0,00	505.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	505.000,00
6	300 Accensione di prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	370.500,00				
6	Accensione di prestiti	370.500,00				
9	100 Entrate per partite di giro	1.381.979,99	1.333.517,83	1.318.335,54	1.309.083,70	1.862.450,00
	200 Entrate per conto terzi	459.568,14	255.957,78	283.048,06	365.841,16	1.743.200,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.605.650,00
Totale complessivo		21.837.740,76	20.278.707,65	22.349.259,26	22.217.537,42	29.974.856,09

SPESE

Tit.	Tipologia/MacroAggregato	2011	2012	2013	2014	2015	
1	1 Redditi da lavoro dipendente	5.287.735,27	5.120.165,13	4.994.823,74	4.771.033,42	4.728.999,92	
	2 Imposte e tasse a carico dell'ente	338.148,56	265.454,83	296.828,20	268.654,67	268.892,11	
	3 Acquisto di beni e servizi	7.693.888,47	7.450.533,06	9.501.193,27	8.980.162,57	9.251.532,08	
	4 Trasferimenti correnti	2.840.084,66	3.016.490,83	3.338.779,06	3.307.174,50	3.281.732,01	
	7 Interessi passivi	566.730,46	530.099,32	447.386,16	417.005,35	438.453,86	
	8 Altre spese per redditi da capitale			2.888,00	-		
	9 Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	8.891,00	15.460,76	22.000,00	15.000,00	
	10 Altre spese correnti	218.400,00	255.000,00	286.858,37	308.000,00	786.471,88	
	1	Spese correnti	16.949.987,42	16.646.634,17	18.884.217,56	18.074.030,51	18.924.275,57
	2	2 Investim. fissi lordi e acquisto di terreni	1.576.935,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	4.899.090,34
4 Altri trasferimenti in conto capitale		96.208,00				10.000,00	
5 Altre spese in conto capitale		39.720,00	-	-	-	2.011.223,47	
2	Spese in conto capitale	1.712.863,56	942.010,38	928.525,44	954.959,23	6.039.113,81	
4	1 Rimborso di titoli obbligazionari	372.407,14	377.473,34	205.827,76	210.082,43	214.539,34	
	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	584.878,61	2.507.021,09	453.155,95	478.687,11	463.271,08	
4	Rimborso di prestiti	957.285,75	2.884.494,43	658.983,71	688.769,54	677.810,42	
7	1 Uscite per partite di giro	577.642,36	546.595,16	542.558,06	522.478,44	711.850,00	
	2 Uscite per conto terzi	1.263.905,77	1.042.880,45	1.058.825,54	1.152.446,42	2.893.800,00	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.841.548,13	1.589.475,61	1.601.383,60	1.674.924,86	3.400.450,00	
Totale complessivo		21.461.684,86	22.062.614,59	22.073.110,31	21.392.684,14	29.974.856,09	

3.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

Le opere in corso in fase di realizzazione, sono elencate nell'elenco sottostante:

- Manutenzione straordinaria strade - anno 2018 (asfalti, rifacimento pedonali,...)
- Piano di videosorveglianza (III° lotto).
- Riqualficazione energetica con sostituzione di parte infissi Scuola Primaria "Spallanzani" Scandiano - 2 intervento
- Riqualficazione energetica con sostituzione infissi scuola Vallisneri di Arceto
- Ciclopedonale Bosco – Pratissolo (II° lotto).
- Adeguamento normativo e manutenzione straordinaria dell'impianto denominato Arcostruttura

3.2.3 INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Il fabbisogno per la realizzazione degli investimenti programmati nel periodo di riferimento si attesta intorno ai 7,3 milioni di euro complessivi. Di questi circa 2,890 milioni può provenire dagli oneri di urbanizzazione. La restante quota, tenuto conto dei limiti sull'indebitamento, dovrà essere reperita attraverso le alienazioni, attraverso l'attivazione di mutui, ovvero utilizzando avanzo destinato agli investimenti sempre nei limiti delle nuove regole del pareggio di bilancio.

Per quanto riguarda gli investimenti programmati, compatibilmente con le risorse disponibili, si darà priorità a:

- Efficientamento energetico Edifici comunali e scolastici
- Ampliamento cimitero Chiozza
- Rifacimento copertura e bonifica amianto cimitero del Capoluogo
- Rifacimento pavimentazioni stradali
- Ciclopedonale dei Colli
- Ciclopedonale dei Scandiano-Bosco-Pratissolo (III° Lotto)
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Spallanzani
- Riqualficazione pavimentazione Piazza Fiume
- Installazione nuovi impianti di videosorveglianza
- Riqualficazione Rocca dei Boiardo
- Realizzazione della nuova scuola d'infanzia G. Rodari
- Riqualficazione sede municipale
- Rifacimento e ristrutturazione Nido Girasole
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Ventoso

- Miglioramento anti-sismico Scuola Media Vallisneri di Arceto
- Miglioramento anti-sismico Palestra di Bosco

Per un maggior dettaglio si rinvia alla programmazione delle opere pubbliche riportata nella Sezione Operativa.

3.2.4 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- utilizzo di criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario e tributario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- destinazione delle eventuali risorse disponibili per la riduzione della pressione fiscale a tutela del settore produttivo e del reddito;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la Tari;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi in presenza di personale dedicato.

3.2.5 SPESA CORRENTE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento al quadriennio 2018-2021, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 68,86% del totale della spesa corrente e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
1	1	Organi istituzionali	241.619,49	243.619,49	243.619,49	243.619,49
1	2	Segreteria generale	431.718,74	401.014,74	401.014,74	401.014,74
1	3	Gestione economica, finanziaria, progr.ne e provveditorato	638.391,54	582.569,62	582.569,62	582.569,62
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	159.367,10	160.367,10	160.367,10	160.367,10
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	467.007,99	381.507,99	381.507,99	381.507,99
1	6	Ufficio tecnico	332.670,41	327.670,41	327.670,41	327.670,41
1	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	312.704,55	278.516,55	218.516,55	218.516,55
1	8	Statistica e sistemi informativi	255.384,31	222.304,83	222.304,83	222.304,83
1	10	Risorse umane	203.560,45	170.383,41	170.383,41	170.383,41
1	11	Altri servizi generali	1.275.901,86	1.156.101,04	1.155.486,04	1.155.486,04
3	===	Funzioni di polizia locale	435.586,06	431.760,40	431.760,40	431.760,40
4	===	Funzione di istruzione pubblica	3.768.274,48	3.612.746,61	3.605.996,61	3.605.996,61
9	3	Rifiuti	4.267.610,73	4.125.567,83	4.125.468,83	4.125.468,83
12	===	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.747.638,54	1.695.711,28	1.696.599,28	1.696.599,28
		Totale funzioni fondamentali	14.537.436,25	13.789.841,30	13.723.265,30	13.723.265,30
		Totale spesa corrente	20.922.952,43	20.044.829,48	20.011.940,48	20.011.940,48
		% funzioni fondamentali/totale spesa corrente	69,48%	68,80%	68,58%	68,58%

3.2.6 INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato.

3.2.7 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE ED IN CONTO CAPITALE

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse.

Appare evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

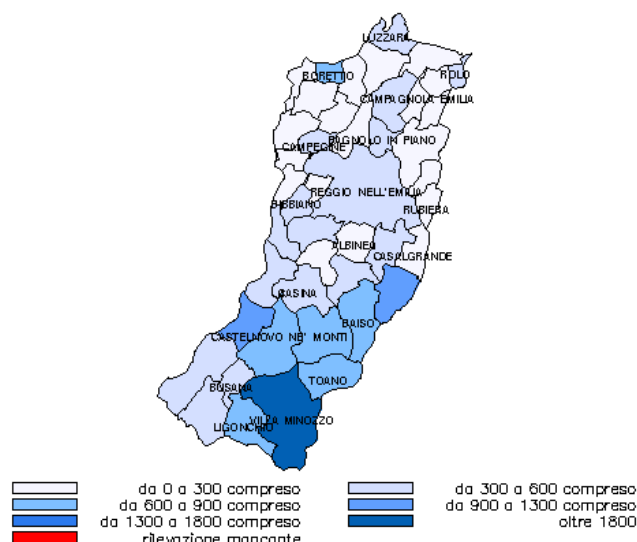
3.2.8 INDEBITAMENTO

Debito pro capite

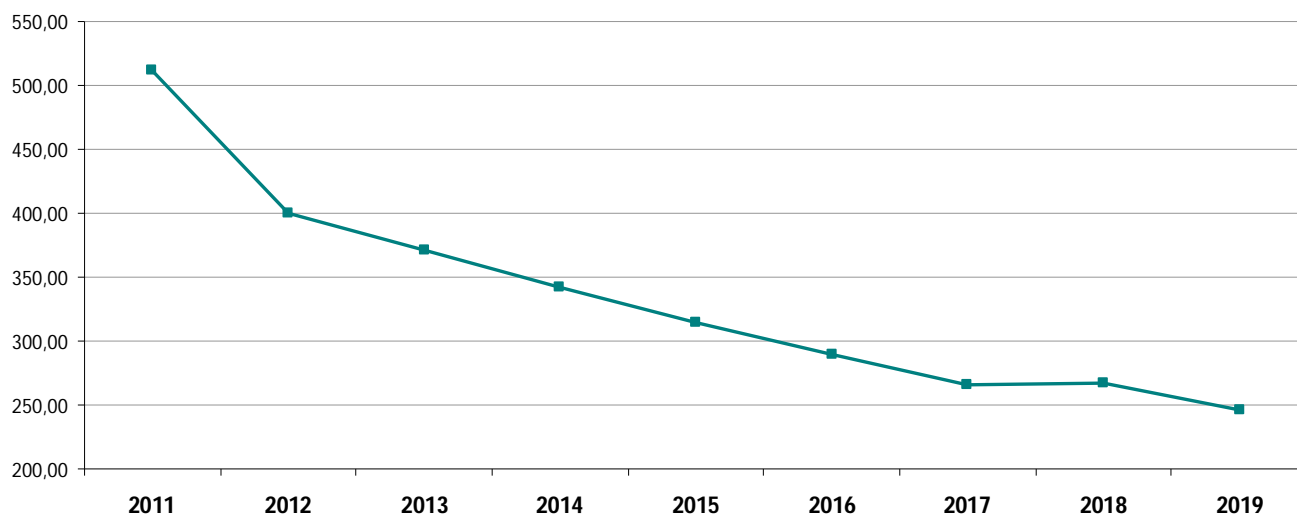
L'indice consente di misurare l'indebitamento di un comune in relazione alla popolazione residente permettendo quindi un confronto tra gli enti.

Nella tabella che segue è riportato il debito pro-capite nei comuni della nostra provincia rilevato nell'anno 2015 (l'ultimo disponibile nel sito Finanza del territorio della Regione Emilia Romagna).

Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite	Comune	Debito pro-capite
ALBINEA	224,42	CASTELNOVO DI SOTTO	78,55	RAMISETO	410,39
BAGNOLO IN PIANO	472,54	CASTELNOVO NE' MONTI	741,27	REGGIO NELL'EMILIA	522,32
BAISO	658,82	CAVRIAGO	290,89	REGGIOLO	190,26
BIBBIANO	315,11	COLLAGNA	426,99	RIO SALICETO	134,65
BORETTO	814,28	CORREGGIO	94,12	ROLO	344,38
BRESCELLO	272,65	FABBRICO	151,31	RUBIERA	121,23
BUSANA	512,48	GATTATICO	257,56	SAN MARTINO IN RIO	28,56
CADELBOSCO DI SOPRA	267,01	GUALTIERI	247,49	SAN POLO D'ENZA	490,62
CAMPAGNOLA EMILIA	197,66	GUASTALLA	251,88	SANT'ILARIO D'ENZA	153,15
CAMPEGINE	307,56	LIGONCHIO	716,29	SCANDIANO	314,05
CANOSSA	356,18	LUZZARA	472,36	TOANO	886,09
CARPINETI	694,23	MONTECCHIO EMILIA	81,96	VETTO	1.126,82
CASALGRANDE	48,02	NOVELLARA	348,19	VEZZANO SUL CROSTOLO	166,45
CASINA	347,64	POVIGLIO	194,97	VIANO	563,43
CASTELLARANO	1.209,07	QUATTRO CASTELLA	485,28	VILLA MINOZZO	1.948,96



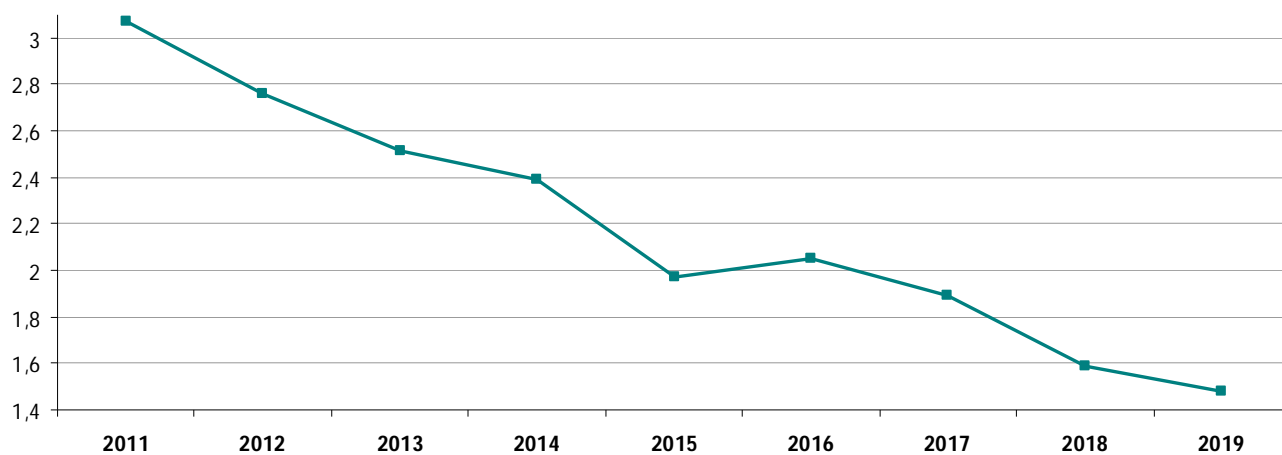
Se vediamo l'evoluzione del debito pro-capite negli ultimi anni e l'evoluzione prevista nel prossimo triennio, rileviamo una diminuzione.



Tasso di indebitamento

Lo stesso dicasi per il tasso di indebitamento.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di Indebitamento	3,070	2,757	2,516	2,388	1,972	2,052	1,890	1,589	1,478



3.3 EQUILIBRI DI BILANCIO

3.3.1 Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A decorrere dal 2018 i proventi da permessi da costruire sono destinati, senza vincoli temporali, alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. 1 commi 460 e 461 della Legge 232/2016).

Il rispetto dell'equilibrio di parte corrente dell'ente è garantito nel periodo 2019-2021 con l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire.

3.3.2 Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. In attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito per l'annualità 2018 e 2019 con l'assunzione di mutui.

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

3.3.3 Equilibri di cassa

Il Comune di Scandiano non ha fatto mai ricorso ad anticipazione di tesoreria. Attualmente la disponibilità di cassa si attesta intorno ai 2,7 milioni di euro, per la maggior parte liberi.

Nel periodo 2019-2021 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

3.4 RISORSE UMANE

3.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SECRETARIO GENERALE

1° SETTORE

AFFARI GENERALI
ED ISTITUZIONALI

- Organi istituzionali
- Affari generali
- Demografici
- Attività Produttive
- Fiera e Turismo

2° SETTORE

BILANCIO E FINANZA

- Ragioneria
- Economato
- Tributi
- Controllo di gestione

3° SETTORE

USO E ASSETTO
DEL TERRITORIO

- Lavori pubblici e patrimonio
- Territorio e ambiente
- Edilizia privata e urbanistica

4° SETTORE

ATTIVITA' CULTURALI
E POLITICHE PER LA
CASA

- Politiche per la casa
- Cultura sport e tempo libero
- Giovani
- Gemellaggi - Relaz. Internaz.

ISTITUZIONE

DEI SERVIZI EDUCATIVI
E SCOLASTICI

- Pubblica istruzione
- Nidi d'Infanzia
- Scuole d'Infanzia

FARMACIA

- Farmacia comunale Scandiano
- Farmacia comunale Ventoso

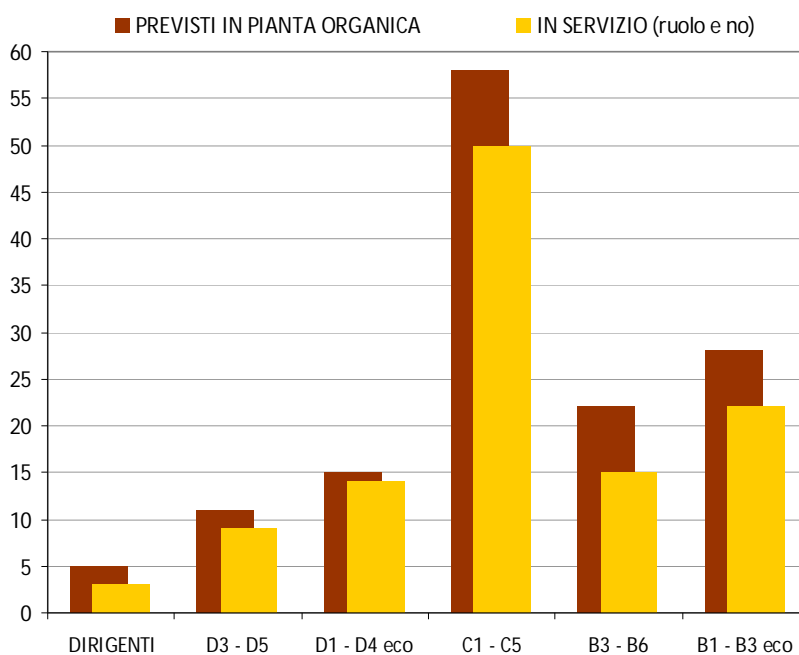
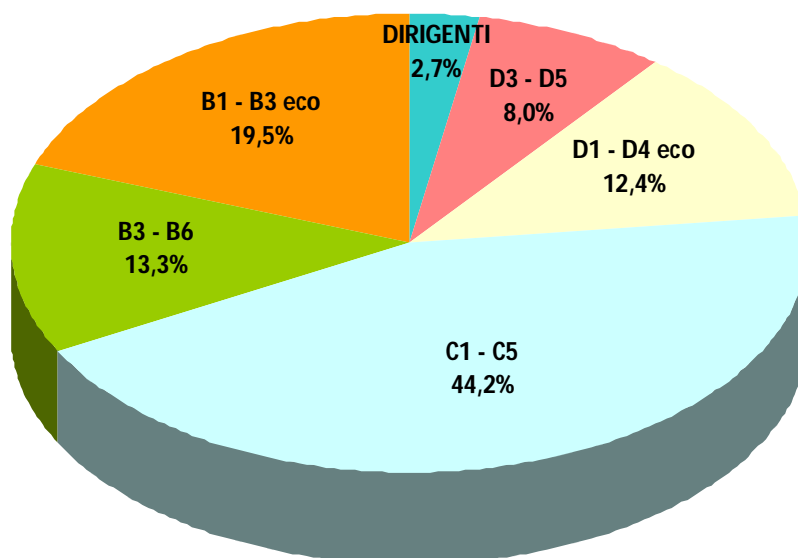
3.4.2 DOTAZIONE ORGANICA

A fronte di un numero di personale complessivamente previsto in Pianta Organica di 139 addetti (modificati a seguito della revisione effettuata a febbraio 2017), i dipendenti in servizio di ruolo sono 106 + Dirigenti, dettagliatamente suddivisi per categorie nel seguente modo (dati al 01/12/2017):

PERSONALE AL 01/12/2017

CATEGORIA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO TEMPO INDETERMINATO	IN SERVIZIO TEMPO DETERMINATO	% COPERTURA
DIRIGENTI	5		3	60,0%
D3 - D5	11	8	1	81,8%
D1 - D4 eco	15	13	1	93,3%
C1 - C5	58	49	1	86,2%
B3 - B6	22	14	1	68,2%
B1 - B3 eco	28	22		78,6%
TOTALI	139	106	7	81,3%

Personale in servizio



Vediamo ora il dettaglio del personale (comprese le qualifiche dirigenziali, e i tempi non indeterminati) in servizio al 01/12/2017:

SETT	SERVIZIO	CATEGORIA GIURIDICA						Totale
		DIR	D3	D1	C1	B3	B1	
I°	DIRETTORE		1		1	1		3
	SEGRETERIA SINDACO				2	2	2	6
	SEGRETERIA GENERALE			1	5	2	4	12
	DEMOGRAFICI E SERV. CIMIT.			1	1	2		4
	ATT. PRODUTTIVE E FIERISTICHE		1		1	1		3
I° Totale			1	2	9	7	6	25
II°	DIRIGENTE	1						1
	RAGIONERIA E CONTR. DI GEST.			1	3			4
	ECONOMATO E PROVVEDITORATO			1	2			3
	TRIBUTI			1	2			3
	FARMACIA		4		1			5
II° Totale		1	4	3	8			16
III°	DIRIGENTE	1						1
	UFFICIO TECNICO			1		2		3
	MANUTENZIONE PATRIMONIO E LL.PP		1	2				3
	VIABILITA' E SERVIZI CONNESSI				1		4	5
	URBANISTICA E AMBIENTE		1	3				4
III° Totale		1	2	6	1	2	4	16
IV°	CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO		1	1	2	1		5
	BIBLIOTECA			2	4	1	1	8
IV° Totale			1	3	6	2	1	13
V°	DIRIGENTE	1						1
	UFF. ISTITUZIONE		1		2	3	1	7
	NIDI D'INFANZIA				17	1	6	24
	SCUOLA INFANZIA				7		4	11
V° Totale		1	1		26	4	11	43
Totale complessivo		3	9	14	50	15	22	113

Entrando nel dettaglio si rileva che i dipendenti del Comune di Scandiano sono in prevalenza donne (**80%**), con orario a tempo pieno (**77%**), di età compresa tra i 46 e 55 anni (**51%**, 46-60→**73%**), con un titolo di studio medio/alto (**74%**, 48% è diplomato e il 26% ha la laurea o un diploma di laurea). La categoria di riferimento più numerosa è la "C" (**44%**).

Riportiamo di seguito un'analisi dettagliata dei vari indicatori:

Orario di servizio

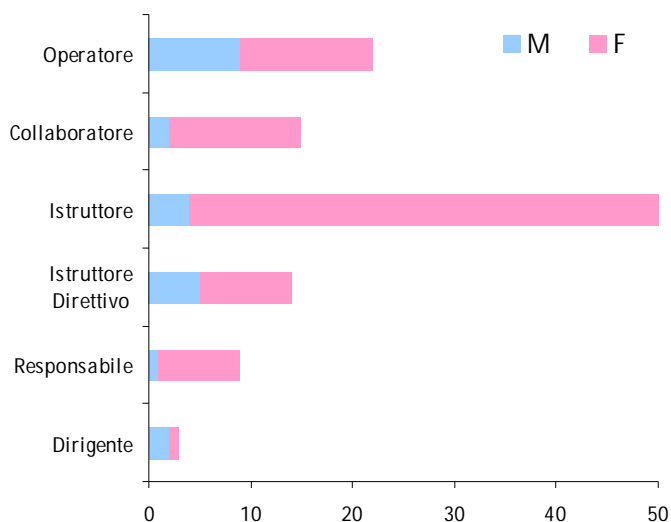
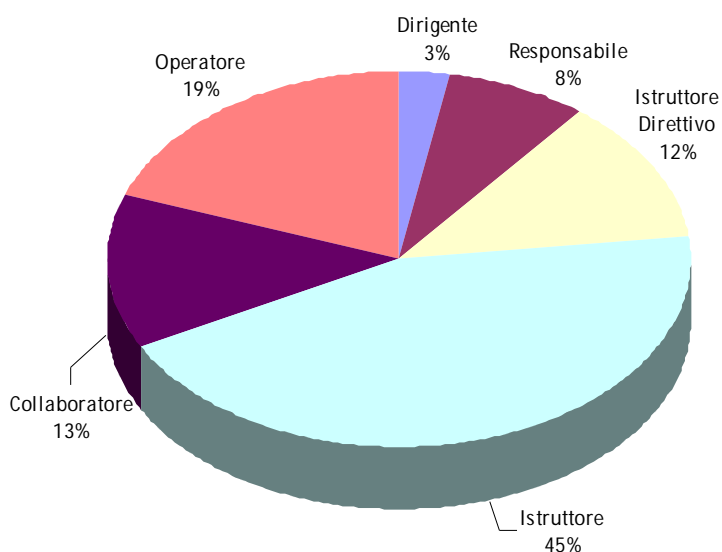
Orario	2017			2017 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Tempo pieno	23	64	87	20%	57%	77%
Part time		26	26		23%	23%
Totale	23	90	113	20%	80%	100%

Come si evince dalla tabella a fianco, sono le donne che usufruiscono dell'orario a part-time e rappresentano il 23% del totale dei dipendenti.

Categoria e Profilo di appartenenza

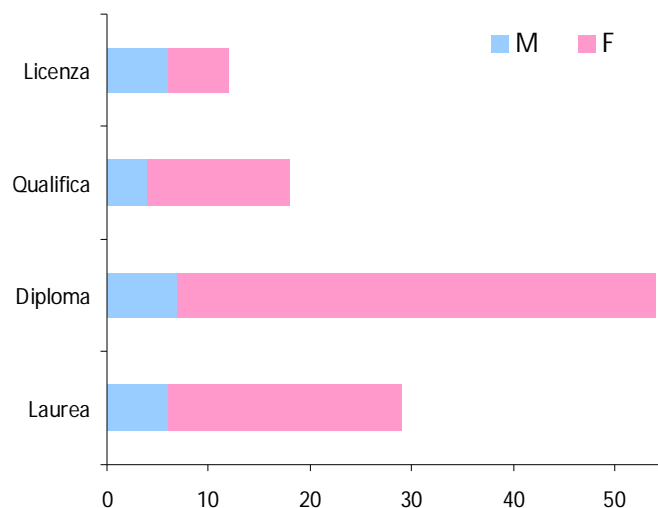
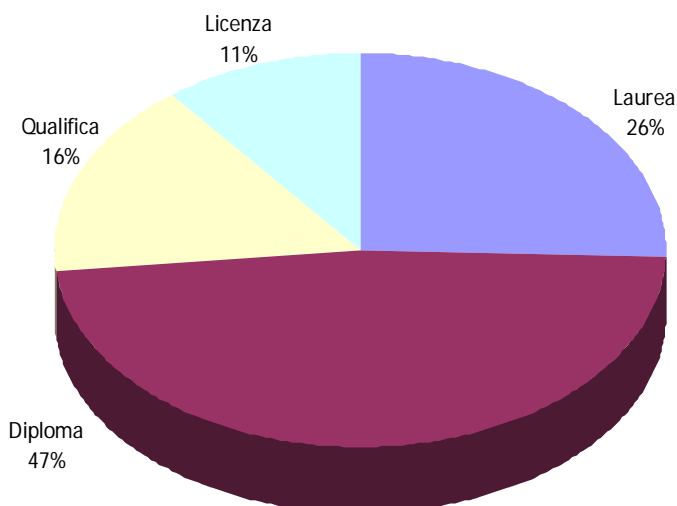
Cat. Profilo	2017			2017 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Dirigente	2	1	3	2%	1%	3%
D3 Responsabile	1	8	9	1%	7%	8%
D1 Istrutt. Direttivo	5	9	14	4%	8%	12%
C Istruttore	4	46	50	4%	41%	44%
B3 Collaboratore	2	13	15	2%	12%	13%
B1 Operatore	9	13	22	8%	12%	19%
Totale	23	90	113	20%	80%	100%

I dipendenti del Comune di Scandiano risultano essere in prevalenza Istruttori della categoria "C" (amministrativi e educatrici).
Gli uomini invece sono collocati in maggioranza nella categoria "B1" Operatore.

PROFILO

Titolo di studio posseduto

Titolo di studio	2017			2017 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
Laurea	6	23	29	5%	20%	26%
Diploma	7	47	54	6%	42%	48%
Qualifica	4	14	18	4%	12%	16%
Licenza	6	6	12	5%	5%	11%
Totale	23	90	113	20%	80%	100%

Il titolo di studio prevalente in possesso dei dipendenti è il diploma di maturità. Gli uomini sono sostanzialmente equamente suddivisi tra i vari titoli, mentre sono le donne a essere in prevalenza in possesso del diploma di maturità.

TITOLO DI STUDIO


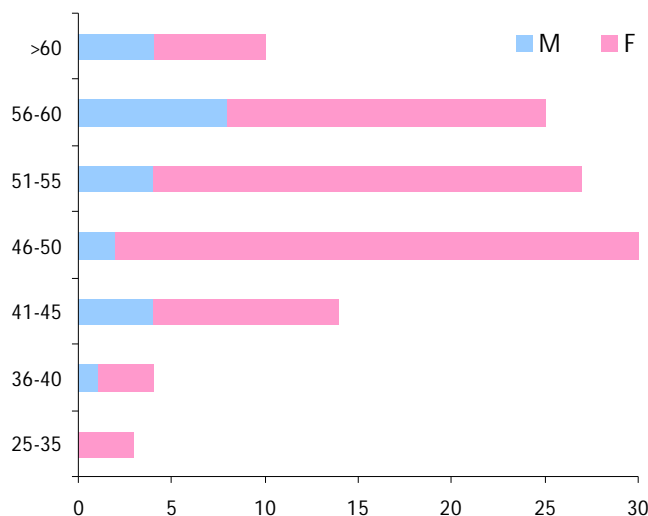
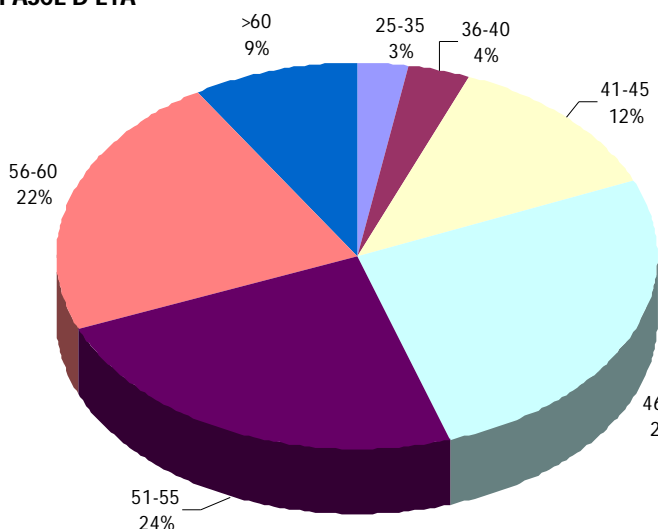


Età anagrafica

Fasce di età:	2017			2017 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
25-35		3	3		3%	3%
36-40	1	3	4	1%	3%	4%
41-45	4	10	14	4%	9%	12%
46-50	2	28	30	2%	25%	27%
51-55	4	23	27	4%	20%	24%
56-60	8	17	25	7%	15%	22%
>60	4	6	10	4%	5%	9%
Totale	23	90	113	20%	80%	100%

L'età media dei dipendenti è di 51 anni. Tra gli uomini la fascia di età 56-60 risulta essere la più numerosa, mentre tra le donne è la fascia 46-50. Abbiamo il 31% con più di 55 anni e solo il 7% con meno di 40 anni.

FASCE D'ETA'

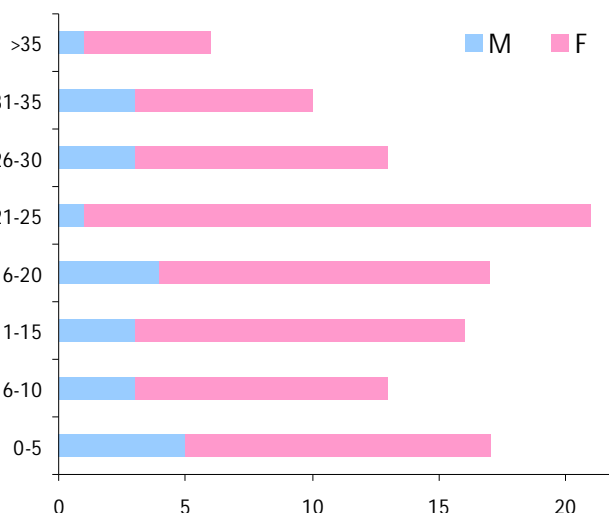
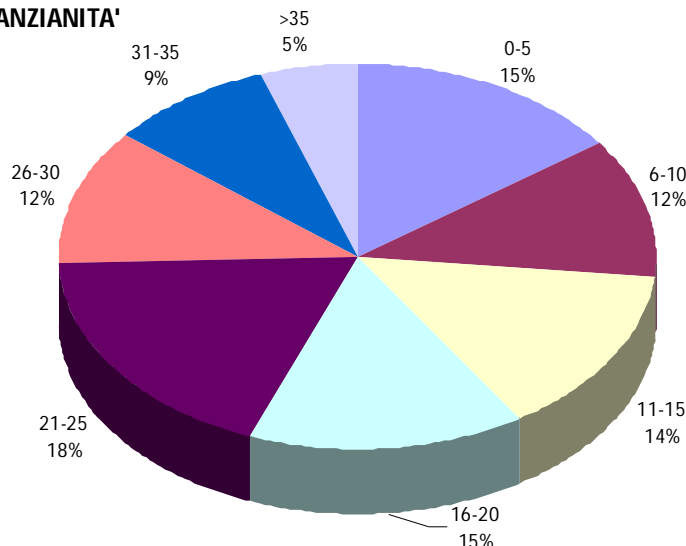


Anzianità di servizio

Anzianità	2017			2017 / Totale		
	M	F	Tot	M	F	Tot
0-5	5	12	17	4%	11%	15%
6-10	3	10	13	3%	9%	12%
11-15	3	13	16	3%	12%	14%
16-20	4	13	17	4%	12%	15%
21-25	1	20	21	1%	18%	19%
26-30	3	10	13	3%	9%	12%
31-35	3	7	10	3%	6%	9%
>35	1	5	6	1%	4%	5%
Totale	23	90	113	20%	80%	100%

L'anzianità media di servizio dei dipendenti è di 18 anni. Mentre gli uomini sono equamente suddivisi nelle varie fasce di anzianità, le donne con consistenza maggiore si collocano nella fascia 21-25 anni di anzianità. Da rilevare inoltre il 14% di dipendenti con oltre 30 anni di lavoro contro il 27% con meno di 10 anni.

ANZIANITA'



3.5 Coerenza vincoli di finanza pubblica

A decorrere dall'annualità 2016 il Comune di Scandiano è tenuto al rispetto del Pareggio di bilancio in sostituzione del Patto di stabilità interno.

Le disposizioni recate dalla legge 243/12 stabiliscono infatti l'obbligo, a carico di Regioni e amministrazioni locali, di raggiungere gli equilibri correnti e finali di competenza sia in fase previsionale sia in sede di rendiconto.

Il **"pareggio di bilancio"** (disciplinato dai Commi 709-712 della Legge di Stabilità 2016) è un saldo - che deve essere non negativo - in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, con le seguenti precisazioni:

- non sono considerate, tra le spese, quelle relative al rimborso della quota capitale dei mutui;
- anche per l'anno 2017, tra le entrate e le spese finali si considera il fondo pluriennale vincolato costituito a copertura delle spese "re-iscritte ad esigibilità", secondo i principi della nuova contabilità (al netto delle quote di spesa relative all'indebitamento) – (*vantaggio*);
- non si considera, tra le spese, l'ammontare accantonato al Fondo crediti dubbia esigibilità (*vantaggio*);
- si iscrivono in spesa le quote da restituire, ai fini del patto di stabilità, derivanti dagli anni precedenti;
- si considerano gli accertamenti e gli impegni assunti, sia per la parte corrente che per quella capitale.

Uno dei primi equilibri da rispettare, oltre al pareggio complessivo, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).

Oltre all'equilibrio corrente, gli enti saranno poi tenuti al raggiungimento di un saldo non negativo, sempre in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Concorrono a formare le entrate finali, oltre alle correnti, anche i proventi in conto capitale e le entrate per riduzione attività finanziarie. La spesa finale comprende invece le uscite correnti, quelle in conto capitale e gli oneri per incremento attività finanziarie.

L'eventuale squilibrio in sede di rendiconto deve essere coperto entro il triennio successivo, mentre i saldi positivi possono essere destinati all'estinzione del debito o al finanziamento delle spese di investimento. L'indebitamento non concorre al raggiungimento dell'equilibrio finale.

In base all'articolo 10 della legge 243/2012, nessun ente territoriale può ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione.

Le operazioni di indebitamento dovranno inoltre essere effettuate sulla base di intese da concludere in ambito regionale.

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

4.1 Gli obiettivi strategici per indirizzi strategici e missioni di spesa

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
1. Lavoro e sicurezza, diritti irrinunciabili	1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco	
		06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602	Giovani		Davoli	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti	
	1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto	03 - Ordine pubblico e sicurezza	0301	Polizia locale e amministrativa	Unione TS	Sindaco	
0302			Sistema integrato di sicurezza urbana	Unione TS	Sindaco		
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
2. Sviluppo e tutela del territorio	2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano	08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio	Provincia	Nasciuti	
			902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri	
	2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	903	Rifiuti		Ferri	
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri	
			901	Difesa del suolo		Ferri	
	2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	Difesa del suolo		Ferri	
			105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
	2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	106	Ufficio tecnico		Ferri	
			09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		Ferri
			908	Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	Arpa ASL	Ferri	
			10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri
	2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
			10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri
2.6 Un Patto per l'Energia di domani	11 - Soccorso civile	1101	Sistema di protezione civile	Unione TS	Sindaco		
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1005	Viabilità e infrastrutture stradali		Ferri	
2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro	17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701	Fonti energetiche		Ferri		
		01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandinava	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia Regione CCIA	Nasciuti		
		08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801	Urbanistica e assetto del territorio		Nasciuti	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
3. La Città - Distretto	3.1 Le azioni di area vasta per soluzioni efficaci ai problemi tramite integrazione delle politiche e degli interventi degli enti	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali	Unione TS	Sindaco	
	3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1001	Trasporto ferroviario	Provincia Regione	Ferri	
			1002	Trasporto pubblico locale	Provincia Regione	Ferri	
			1005	Viabilità e infrastrutture stradali	Provincia Regione	Ferri	
		14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Provincia CCIA	Nasciuti	
INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore	
4. Una pubblica amministrazione semplice ed efficiente	4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco	
			102	Segreteria generale		Sindaco	
			103	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato		Sindaco	
				Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		Sindaco	
			105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		Ferri	
			106	Ufficio tecnico		Ferri	
			107	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		Sindaco	
			108	Statistica e sistemi informativi		Sindaco	
			110	Risorse umane		Sindaco	
			12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209	Servizio necroscopico e cimiteriale		Sindaco
					Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		Nasciuti
			14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Reti e altri servizi di pubblica utilità		Nasciuti
					1404	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
	19 - Relazioni internazionali	1901					
4.2 Cittadini partecipi	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	101	Organi istituzionali		Sindaco		
		106	Ufficio tecnico		Ferri		
		111	Altri servizi generali		Talami		

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
5. Vicini alle persone e agli adulti di domani	5.1 Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202	Interventi per la disabilità	ASL, Unione TS	Davoli
			1203	Interventi per gli anziani		Davoli
			1204	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		Davoli
			1205	Interventi per le famiglie		Davoli
	5.2 Sostenere le difficoltà abitative e incentivare il mercato calmierato	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1206	Interventi per il diritto alla casa		Davoli
	5.3 Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1207	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	ASL, Unione TS	Davoli
	5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale	04 - Istruzione e diritto allo studio	0401	Istruzione prescolastica	Dirigenti scolastici Provincia Unione TS	Pighini
			0402	Altri ordini di istruzione		Pighini
			0406	Servizi ausiliari all'istruzione		Pighini
			0407	Diritto allo studio		Pighini
5.5 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi, pubblici e privati, presenti sul territorio comunale riferiti alla fascia 0/3 anni ed integrazione con le politiche sociali nell'ambito del programma infanzia e adolescenza dell'Unione. Sostegno alle famiglie in difficoltà economiche a seguito della crisi del mondo produttivo e del lavoro del nostro distretto	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Dirigenti scolastici Unione TS	Pighini	

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI DI SPESA	PROGRAMMA		G.A.P.	Assessore
6. Cultura e coesione della comunità	6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato	05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	501	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Provincia Regione Ministero	Ferri Nasciuti
			502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		Pighini
	6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)	07 - Turismo	0701	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	Provincia	Nasciuti
			14 - Sviluppo economico e competitività	1402	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
	6.3 I Giovani, ossia il futuro: prossimità, partecipazione, prevenzione e avvicinamento al mondo del lavoro.	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	602	Giovani	ASL, Unione, Istit. Scol. del territorio	Davoli
	6.4 Scandiano in Europa: consolidamento della progettazione europea	19 - Relazioni internazionali	1901	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	Unione Europea Unione TS	Pighini
	6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami
6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti	06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601	Sport e Tempo Libero		Talami	

5. LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.

Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la ricognizione sullo *Stato di attuazione dei programmi*;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- a) incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- b) incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali.

SEZIONE OPERATIVA – Parte Prima



1. ANALISI DELLE RISORSE

1.1 ENTRATE: FONTI DI FINANZIAMENTO

1.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% Scost. della col.3 rispetto alla col.2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.822.569,24	14.137.525,36	13.986.522,02	13.986.522,02	13.986.522,02	-1,07%
Trasferimenti correnti	1.199.145,14	1.628.175,87	1.339.937,84	1.259.937,84	1.259.937,84	-17,70%
Entrate extratributarie	4.931.426,89	5.050.115,78	5.048.580,86	5.076.405,62	5.076.405,62	-0,03%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	19.953.141,27	20.815.817,01	20.375.040,72	20.322.865,48	20.322.865,48	-2,12%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti		45.000,00				
Fondo pluriennale vincolato entrate parte corrente	0,00	100.852,61	34.448,76			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	19.953.141,27	20.961.669,62	20.409.489,48	20.322.865,48	20.322.865,48	-2,63%
Entrate in conto capitale	1.308.378,54	2.212.271,64	1.980.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00	-10,50%
- di cui da alienazione di beni materiali e immateriali	256.535,79	580.000,00	600.000,00	350.000,00	350.000,00	3,45%
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento investimenti	-	600.000,00		0,00	0,00	100,00%
Entrate da riduzione di attività finanziarie	270.767,24	1.600.000,00	1.200.000,00	0,00	0,00	-25,00%
Accensioni prestiti	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato entrate parte investimenti	0,00	814.932,68				
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	1.579.145,78	5.527.204,32	3.180.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00	-42,47%
Entrate per conto terzi e partite di giro (C)	2.338.975,42	4.114.782,46	4.106.782,46	4.106.782,46	4.106.782,46	-0,19%
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	23.871.262,47	30.603.656,40	27.696.271,94	26.099.647,94	26.099.647,94	-9,50%



1.1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quella che potremmo definire 'bulimia normativa'. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle sperequazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali. Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto - in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a € 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC. Nel 2014 la legge n. 147/2013 ha introdotto la IUC, di cui si dirà specificatamente in seguito, che include l'IMU, la TASI e la TARI. La TASI, con base imponibile di fatto coincidente con quella dell'Imu, contempla, tra i soggetti passivi di imposta, anche gli inquilini per una quota variabile tra il 10% e il 30%. E' definitivamente dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, avrebbe dovuto portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). La Legge di stabilità 2016 ha modificato ulteriormente il quadro della finanza locale con l'abolizione della tassazione sulla prima casa con contestuale previsione di risorse compensative da trasferire ai Comuni, e la definitiva soppressione dell'Imposta municipale secondaria, mai entrata in vigore.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha aggiunto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì da una quota di propria IMU ceduta dai Comuni allo Stato. Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);
- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali e nuova imposizione sui terreni agricoli, agevolazioni fiscali immobili locati a canoni concordati o concessi in comodato gratuito a parenti in linea retta entro il primo grado, imbullonati) che ha privato i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) senza che la stessa venga adeguatamente compensata dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi.

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessa-

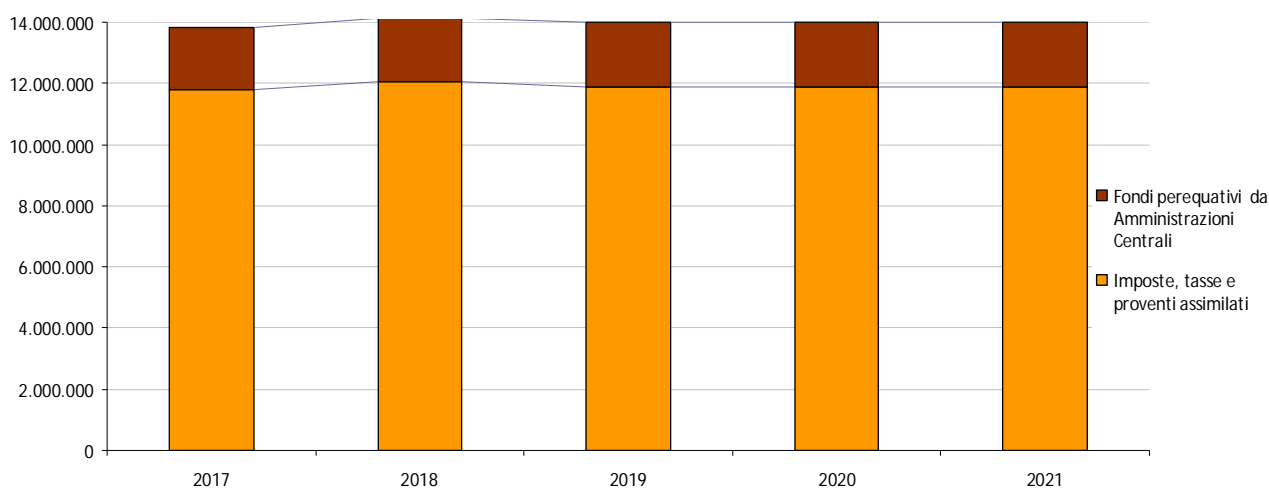
rie per garantire il volume dei servizi necessari alla città, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le altre entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi. Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale. Per questo, nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di riduzione delle spese, con particolare riguardo a quelle per i consumi intermedi (già fortemente compresse) e a quelle per l'ammortamento dei prestiti, con la priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

Si precisa che l'articolo 1 comma 26 della Legge di stabilità 2016 prevede che, *'al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica per l'anno 2016, è sospesa l'efficacia delle legge regionali e delle deliberazioni degli Enti Locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli Enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015'*.

Tale previsione, confermata anche per il 2017 dall'articolo 1, comma 42, della Legge di bilancio 232/2016, e sarà estesa anche all'annualità 2018 con disposizione contenuta nel Disegno di Legge di Bilancio 2018. Il blocco dei tributi e delle addizionali non si applica alla TARI ed alle entrate di natura patrimoniale, nonché agli enti in dissesto o predissesto.

1.2 TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
101- Imposte, tasse e proventi assimilati	11.810.619,24	12.039.025,36	11.888.022,02	11.888.022,02	11.888.022,02	-1,25%
103-Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.011.950,00	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	2.098.500,00	0,00%
TOTALE	13.822.569,24	14.137.525,36	13.986.522,02	13.986.522,02	13.986.522,02	-1,07%



Imposta unica comunale La disciplina sulla tassazione degli immobili è stata rivista interamente dalla Legge di Stabilità 2014 che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale. L'IMU è stata abrogata sugli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale e sulle relative pertinenze (rimane solo se l'abitazione principale è iscritti in catasto in nelle categorie A/1, A/8, A/9, ville, palazzi storici, castelli), nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale: 1) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente; 2) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero; 3) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'ente si è avvalso di tale facoltà per le prime due ipotesi.

Nel corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari interventi da parte del Governo. A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decide di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012. Sono escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Con il D.L. 102/2013, il Governo stabilisce che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non è dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Siciliana e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e le autonomie speciali la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Con il successivo D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Per quanto riguarda l'abitazione e le relative pertinenze il contribuente ha dovuto invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta MINI IMU).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta. Per il Comune di Scandiano il maggiore gettito IMU che dovrebbe derivare dal passaggio a comune parzialmente montano a comune non montano è pari circa 39.000,00 euro (DL 4/2015).

Nel 2015 è stata ridotta l'aliquota IMU dei fabbricati produttivi passando dall'8,6 per mille al 7,6 per mille, pertanto il gettito IMU 2015 si riduce della quota comune incassata nel 2014 come IMU per fabbricati D.

Anno 2016

Le principali novità introdotte dalla Legge 23 dicembre 2015 n. 208 in relazione all'Imu sono quelle previste:

- all'articolo 1 comma 10 : riduzione del 50% della base imponibile per le unità immobiliari, esclusi gli A1, A8 e A9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazioni principali;
- all'articolo 1 comma 13: esentati i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione;
- all'articolo 1 comma 21 dove si precisa l'esclusione, ai fini della determinazione della rendita catastale degli immobili D e E, di macchinari, congegni, attrezzature e impianti funzionali allo specifico processo produttivo;
- all'articolo 1 comma 53 e 54: riduzione dell'imposta relativa agli immobili locati a canone concordato nella misura del 25%.

Anno 2017 e 2018

Negli anni 2017 e 2018 le aliquote IMU rimangono immutate.

La valutazione del gettito è stata disposta considerando aliquote invariate:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	6 per mille
Terreni agricoli	10,6 per mille
Aliquota ordinaria	10,6 per mille
Unità immobiliari abitative e pertinenze locatate contratto concertato	8,7 per mille
Unità immobiliari appartenenti al gruppo catastale D (escluso i D/5 e D10)	7,6 per mille
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, non affittati e utilizzati dai proprietari per le loro imprese	7,6 per mille
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

Il gettito Imu, al netto delle somme destinate e/o trattenute dallo Stato, è stimato in € 5.054.000 per ciascuna annualità del triennio 2018-2020

TARI.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte e iscrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata

attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali. I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Nell'anno 2017 sono state introdotte con Regolamento alcune agevolazioni per la TARI a favore delle utenze domestiche purché abbiano i seguenti requisiti :

A) **Nuclei familiari composti da una, due o più persone di età non inferiore ad anni 65** aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 12.500,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

B) **Nuclei familiari composti da minimo 5 persone di cui almeno tre di età inferiore a 26 anni**, aventi una attestazione ISEE pari o inferiore a 10.000,00. I componenti del nucleo familiare potranno avere la proprietà, l'usufrutto, o altro diritto reale minore della sola abitazione principale e delle relative pertinenze.

Altra agevolazione TARI è stata introdotta a favore degli esercizi commerciali, bar e tabaccherie, nel caso in cui non abbiano installato o che dismettano nel corso dell'anno apparecchi di video poker, slot machine, videolottery o altri apparecchi con vincita in denaro.

Nell'anno 2018 sono state introdotte con Regolamento ulteriori agevolazioni per la TARI .

1) Al fine di incentivare i cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, e contrastare l'abbandono di rifiuti pericolosi, il Comune di Scandiano ha istituito sistemi di premialità per il conferimento differenziato di alcune tipologie di rifiuti presso i centri di raccolta.

Tale agevolazione è prevista per le utenze domestiche che conferiranno specifiche tipologie di rifiuti differenziati presso i Centri di Raccolta Rifiuti (CDR) che dotati di un innovativo sistema informatizzato permette di quantificare i conferimenti delle singole utenze, attribuire dei punti a cui corrispondono degli sconti che confluiranno direttamente sugli avvisi di pagamento .

Il riconoscimento dell'utente avviene attraverso la tessera sanitaria dell'intestatario della fattura/bolletta TARI, la quantificazione dei materiali conferiti avviene con la contabilizzazione del numero di pezzi conferiti.

2) Altra agevolazione introdotta dal 2018 è stata riconosciuta a favore delle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono eccedenze alimentari ai fini della distribuzione a soggetti bisognosi. Questa agevolazione si pone in contrasto al fenomeno dello spreco alimentare oltre a incentivare la riduzione di produzione di rifiuti.

La cessione deve avvenire, a favore di Enti pubblici o Enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche , tra cui le Onlus che destinano, necessariamente in forma gratuita, le eccedenze alimentari ricevute, idonee al consumo umano, prioritariamente a favore di persone indigenti e comunque in condizioni di bisogno.

TASI.

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

o La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla

misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24. Il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TASI e della TARI prevedendo almeno due rate a scadenza semestrale. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU.

Le aliquote applicate nel 2015, rispettose della clausola di salvaguardia che consente di aumentare le aliquote IMU/TASI sino ad un massimo dello 0,8% per garantire – attraverso detrazioni o riduzioni – effetti di gettito equivalenti a quelli dell'IMU, sono le seguenti:

Aliquote

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze (solo cat. da A/2 ad A/7)	3,3 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10) Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	1,4 per mille
Altri immobili	ZERO

Detrazioni

Valore rendita catastale della sola unità abitativa	Detrazione
Fino a € 300,00	€ 110,00
Da € 301,00 e fino a € 400,00	€ 80,00
Da € 401,00 e fino a € 500,00	€ 50,00
Da € 501,00 e fino a € 600,00	€ 30,00

Anno 2016

L'articolo 1 comma 14 della Legge 23 dicembre 2015 n. 208 ha modificato l'articolo 1 comma 639 della Legge 147/2013 escludendo, a partire dal 01 gennaio 2016, dall'applicazione della Tasi l'abitazione principale. Pertanto nel Comune di Scandiano tale tributo dal 2016 verrà versato dai proprietari degli immobili merce e dei fabbricati rurali strumentali per un gettito complessivo stimato per il 2017 in € 430.000,00.

Anni 2017-2018

Negli anni 2017 e 2018 le aliquote TASI rimarranno sostanzialmente immutate

Aliquote

Fattispecie	Aliquota
Fabbricati rurali strumentali	1 per mille
Fabbricati-merce	2,5 per mille
Fabbricati D (esclusi D5 e D10) Fabbricati C1 e C3 utilizzati dal proprietario per la propria attività d'impresa	1,4 per mille
Altri immobili	ZERO


Dettaglio Unità Immobiliare Urbana per categorie catastali al 30/06/2018

Cat.	Descrizione	N. Immobili	Rendita in €	Consistenza
A2	Abitazione di tipo civile.	8.826	4.500.473	55.254
A3	Abitazioni di tipo economico.	2.091	823.223	12.839
A4	Abitazioni di tipo popolari.	677	146.783	4.205
A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare.	118	9.849	463
A6	Abitazione di tipo rurale.	3	137	7
A7	Abitazione in villini.	537	527.943	4.747
A8	Abitazione in villa.	19	34.846	267
A10	Uffici e studi privati.	299	357.687	1.358
Totale Categoria A		12.570	€ 6.400.941	79.140
B1	Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.	13	€ 27.784	40.413
B2	Case di cura e ospedali senza fine di lucro	10	€ 106.295	130.180
B4	Uffici Pubblici.	12	€ 48.013	44.403
B5	Scuole e laboratori scientifici.	25	€ 148.585	138.249
B6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie non in sede in cat. A9. Circoli ricreativi e culturali, ed attività similari se non hanno fine di lucro.	2	€ 4.579	7.390
B7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto.	12	6438	10.349
Totale Categoria B		74	€ 341.694	370.984
C1	Negozi e Botteghe	754	€ 1.645.938	54.349
C2	Magazzini e locali di Deposito	1.645	€ 346.777	125.900
C3	Laboratori per arti e mestieri.	151	€ 59.834	21.109
C4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)	25	€ 18.454	7.768
C6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.	10.591	€ 877.782	247.373
C7	Tettoie chiuse od aperte.	105	€ 6.393	6.106
Totale Categoria C		13.270	€ 2.955.178	462.605
D1	Opifici.	157	€ 912.064	0
D2	Alberghi e pensioni (con fine di lucro).	2	€ 52.114	0
D3	Teatri, cinematografi, sale per concerti, spettacoli e simili (con fine di lucro)	2	€ 15.432	0
D5	Istituto di credito, cambio e assicurazione (con fine di lucro).	9	€ 72.063	0
D6	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (con fine di lucro).	14	€ 119.168	0
D7	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività industriale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	354	€ 2.507.546	0
D8	Fabbricati costruiti o adattati per le speciali esigenze di un'attività commerciale e non suscettibili di destin. diversa senza radicali trasform.	116	€ 1.179.269	0
D10	Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole.	201	€ 414.021	0
Totale Categoria D		855	€ 5.242.802	
E1	Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.	1	€ 1.902	0
E3	Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.	16	€ 41.880	0
E6	Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.	2	€ 461	0
E7	Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti.	17	€ 0	0
E8	Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.	11	0	0
E9	Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.	34	€ 24.456	0
Totale Categoria E		81	€ 68.699	
F3	Unità in corso di costruzione.	94	€ 0	0
F4	Unità in corso di definizione.	21	€ 0	0
Totale Categoria F		115	€ 0	
TOTALE		26.965	€ 15.009.314	

Fonte: Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Reggio Emilia

STATISTICO CONSISTENZA CATASTALE

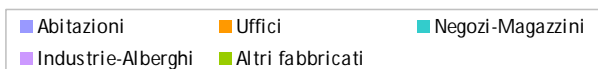
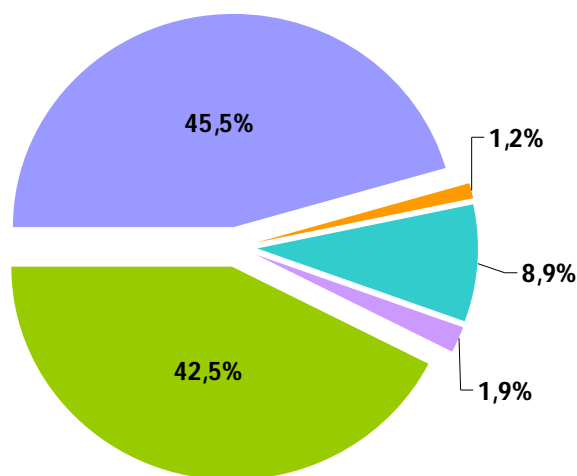
Tipologia	N. Immobili	con rendita	senza rendita
Immobili destinazione ordinaria A	12.570	12.511	
Immobili destinazione ordinaria B	74	73	
Immobili destinazione ordinaria C	13.270	13.168	
Immobili destinazione ordinaria D	855	852	
Immobili destinazione ordinaria E	81	53	28
Immobili destinazione ordinaria F	115	0	115
TOTALE IMMOBILI	26.965	26.657	143

Tipologia	N. Immobili
Totale Immobili categorie A B C D E F	26.965
Totale Immobili categorie A B C D E F senza rendita	143
Totale Immobili categorie E F	196

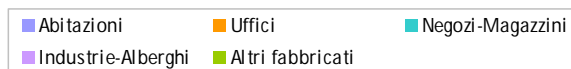
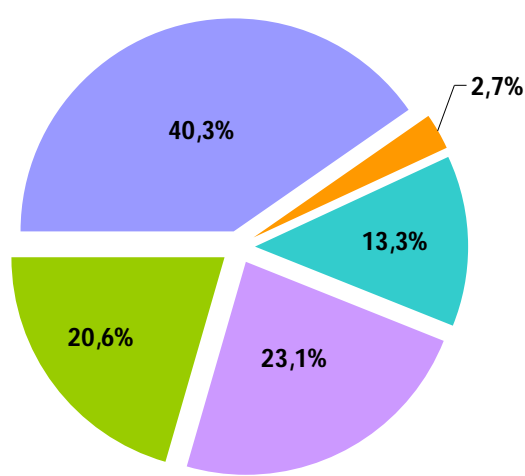
COMPOSIZIONE TIPOLOGIA IMMOBILI

Tipologia	N. Immobili	Rendita
Abitazioni	12.271	€ 6.043.254,00
Uffici	311	€ 405.700,00
Negozi Magazzini	2.399	€ 1.992.715,00
Industrie Alberghi	513	€ 3.471.724,00
Altri fabbricati	11.471	€ 3.095.921,00

Composizione per nr. Immobili



Composizione per Rendita



Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2001 al 2007 con l'aliquota dello 0,2 %, dal 2008 al 2014 ha trovato applicazione l'aliquota unica pari allo 0,55% con una soglia di esenzione per redditi non superiori ai 10.000 euro.

Anche nel 2018 sono state confermate le aliquote deliberate per l'anno 2015, 2016 e 2017, differenziate per scaglioni di reddito, confermando la soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro, così ripartite :



Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,45 %
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,51 %
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,55 %
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79 %
• oltre 75.000 euro:	0,80 %

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso noti, attraverso il Portale del Federalismo Fiscale, le nuove stime del gettito dell'addizionale IRPEF aggiornate all'anno di imposta 2013 dove si evidenzia un gettito previsto leggermente superiore a quello accertato.

Il gettito dell'addizionale Irpef è stimato in € 1.800.000 per ciascuna annualità del triennio 2018-2020.

ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO - ALIQUOTE DIFFERENZIATE

Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2013			
Imponibile ai fini dell'addizionale comunale	358.483.416		
Addizionale comunale dovuta	1.906.717		
Aliquota media	0,53		
Dati calcolati			
Soglia di esenzione (Euro)	10.000		
Scaglione da 0 a 15.000 euro - Aliquota (%)	0,45		
Scaglione da 15.001 a 28.000 euro - Aliquota (%)	0,51		
Scaglione da 28.001 a 55.000 euro - Aliquota (%)	0,55		
Scaglione da 55.001 a 75.000 euro - Aliquota (%)	0,79		
Scaglione oltre 75.000 euro - Aliquota (%)	0,80		
Gettito minimo (Euro)	1.584.629	Variazione gettito: da (%)	-16,89
Gettito massimo (Euro)	1.936.771	a (%)	1,58

Fascia da 0 a 15.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.972	2.154	72,48	-1,87	41.846	51.145	2,64	-20,93	-3,35
Lavoro autonomo	50	33	66	3,13	848	1.036	0,05	-27,29	-11,13
Impresa	411	265	64,48	-1,12	7.480	9.142	0,47	-23,60	-6,62
Partecipazione soc. di pers.	531	371	69,87	-1,85	8.133	9.941	0,51	-21,96	-4,62
Immobiliare	342	322	94,15	0,94	1.045	1.277	0,07	-30,80	-15,42
Pensione	2.890	1.582	54,74	0,32	66.931	81.805	4,22	-23,95	-7,04
Altro	115	111	96,52	0	195	239	0,01	-25,74	-9,24
Totale	7.311	4.838	66,17	-0,86	126.478	154.585	7,98	-22,91	-5,78

Fascia da 15.001 a 28.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	3.713	0		-100	340.677	416.383	21,50	-21,77	-4,39
Lavoro autonomo	55	0			5.021	6.137	0,32	-21,84	-4,47
Impresa	265	0			22.740	27.794	1,44	-22,24	-4,96
Partecipazione soc. di pers.	256	0			21.615	26.419	1,36	-22,39	-5,14
Immobiliare	75	0			6.691	8.177	0,42	-22,73	-5,56
Pensione	2.705	0			227.708	278.310	14,37	-22,74	-5,57
Altro	10	0			851	1.040	0,05	-23,03	-5,93
Totale	7.079	0		-100	625.303	764.260	39,46	-22,18	-4,88

Fascia da 28.001 a 55.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	2.210	0		-100	349.341	426.973	22,05	-17,94	0,29
Lavoro autonomo	53	0			9.509	11.623	0,60	-16,74	1,76
Impresa	101	0			16.678	20.384	1,05	-17,34	1,03
Partecipazione soc. di pers.	133	0			21.704	26.528	1,37	-17,49	0,85
Immobiliare	65	0			11.383	13.913	0,72	-17,64	0,66
Pensione	729	0			116.094	141.892	7,33	-18,17	0,02
Altro	9	0			1.638	2.002	0,10	-17,52	0,81
Totale	3.300	0		-100	526.347	643.315	33,22	-17,92	0,31

Fascia da 55.001 a 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	205	0			63.530	77.648	4,01	-9,02	11,19
Lavoro autonomo	22	0			7.031	8.593	0,44	-7,85	12,62
Impresa	13	0			4.130	5.048	0,26	-7,89	12,58
Partecipazione soc. di pers.	25	0			7.882	9.634	0,50	-8,21	12,19
Immobiliare	10	0			2.894	3.537	0,18	-11,35	8,35
Pensione	58	0			17.842	21.806	1,13	-9,36	10,78
Altro	2	0			565	691	0,04	-11,41	8,28
Totale	335	0			103.874	126.957	6,56	-8,98	11,25

Fascia oltre 75.000 euro									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	161	0			111.711	136.535	7,05	10,02	34,47
Lavoro autonomo	40	0			32.644	39.898	2,06	13,37	38,56
Impresa	20	0			14.606	17.852	0,92	11,41	36,17
Partecipazione soc. di pers.	36	0			26.105	31.906	1,65	11,23	35,95
Immobiliare	7	0			3.483	4.257	0,22	2,65	25,46
Pensione	24	0			13.050	15.950	0,82	4,95	28,27
Altro	2	0			1.028	1.256	0,06	4,03	27,15
Totale	290	0			202.627	247.654	12,79	10,29	34,80

Dati Complessivi									
Reddito prevalente	Numero Dichiaranti	Esenti / Non tenuti			Gettito				
		Numero	%	variaz. % (su 2013)	importo min	importo max	% su totale	variaz. % da	variaz. % a
Lavoro dipendente	9.261	2.154	23,26	-2,49	907.105	1.108.684	57,24	-16,43	2,14
Lavoro autonomo	220	33	15	3,13	55.053	67.287	3,47	-0,69	21,38
Impresa	810	265	32,72	-1,12	65.634	80.220	4,14	-14,54	4,45
Partecipaz. soc. di pers.	981	371	37,82	-1,85	85.439	104.428	5,39	-11,58	8,07
Immobiliare	499	322	64,53	0,94	25.496	31.161	1,61	-16,81	1,67
Pensione	6406	1.582	24,70	0,32	441.625	539.763	27,87	-20,67	-3,04
Altro	138	111	80,43	0	4.277	5.228	0,27	-14,12	4,96
Totale	18.315	4.838	26,42	-1,14	1.584.629	1.936.771	100	-16,89	1,58

Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni.

Fondo di solidarietà comunale 2018 (dati Ministero Interno del 26/07/2018)

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2018		
A1	Quota 2018 per alimentare il F.S.C. 2018, come da DPCM in corso di registrazione	1.143.535,54
B) QUOTE DEL RIPARTO DI EURO 1.885.643.345,70 (legge 232/2016, art.1, comma 449, lettera c)		
B1=B8 del 2017	F.S.C. 2017 calcolato su risorse storiche	-254.309,68
B2	Integrazione 2018 per aggiornamento agevolazione terremotati Legge 190/2014, art. 1, c. 436 bis	2.745,39
B3		
B4		
B5		
B6	Rettifica fondo per correzioni puntuali definite al punto B5	-348,59
B7	Quota F.S.C. 2018 (B1+B2+B3+B4 +B5+B6)	-251.912,89
B8	55% del valore di B7 per i comuni delle 15 R.S.O - art. 1, co. 449, lett. C) L. 232/2016.	-138.552,09
B9	45% di B8 per alimentare il riparto perequativo- art. 1, co. 449, lett. C) L. 232/2016.	-113.360,80
B10	Riparto perequativo in base a Fabbisogni e Capacità Fiscale - Coefficienti 2018.	82.830,05
B11	QUOTA F.S.C. 2018 risultante da PEREQUAZIONE RISORSE (B8 + B10)	-55.722,04
B12	Correttivo art. 1 comma 450 L. 232/2016	0
B13	Correttivo art.1 comma 449 lettera d-bis L. 232/2016	0
B14	Quota FSC 2018 alimentata da I.M.U. dopo perequazione risorse e applicazione deicorrettii (B11 + B12+B13)	-55.722,04
C) QUOTE RIPARTO DI 3.767,450 mln PER RISTORO MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettera a) e b), L. 232/2016,)		
C1	RIMBORSO Abolizione T.A.S.I. abitazione principale	1.928.421,32
C2	RIMBORSO Agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati)	126.789,48
C3	RIMBORSO Agevolazione I.M.U. terreni	104.001,22
C4	Contributo per gettito riscosso 2015 TASI ab. princ. "gettito stimato TASI ab. princ. 1 per mille" - art.1, co. 449, lettera b), L. 232/2016	0
C5	Quota F.S.C. 2018 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4)	2.159.212,02
D1	F.S.C. 2018 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni (B14 + C5)	2.103.489,98
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2018	5.083,17
D3	F.S.C. 2018 definitivo (D1 - D2)	2.098.406,81
Altre componenti di calcolo della spettanza 2018		
E1	Riduzione per di mobilità ex AGES (art. 7 c. 31 Sexies, DL. 78/2010)	In corso di quantificazione

Il Fondo di solidarietà comunale 2018 di spettanza del Comune di Scandiano è stimato in € **2.098.406,81** come da comunicazioni del Ministero dell'Interno.

A seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta del 23 novembre 2017 - ed al solo fine di facilitare la predisposizione del bilancio di previsione 2018/2020 – sono stati resi disponibili, per ciascun comune, i dati **provvisori** relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2018.

Importo provvisorio del Fondo di Solidarietà comunale 2018	2.098.406,81
---	---------------------

A fini conoscitivi si evidenzia l'importo della quota di alimentazione del FSC 2018 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza comunale, che sarà trattenuta dall'Agenzia delle entrate nel 2018. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge n. 16 del 2014, la risorsa IMU va iscritta in bilancio al netto della predetta quota di alimentazione del FSC.

Quota per alimentare F.S.C. 2018	1.143.535,54
---	---------------------

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2018-2020, come segue:

TRIBUTO	2018	2019	2020
IMU recupero evasione	€ 380.000	€ 380.000	€ 380.000
TASI recupero evasione	€ 30.000	€ 30.000	€ 30.000
TOTALE	€ 410.000	€ 410.000	€ 410.000

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI.

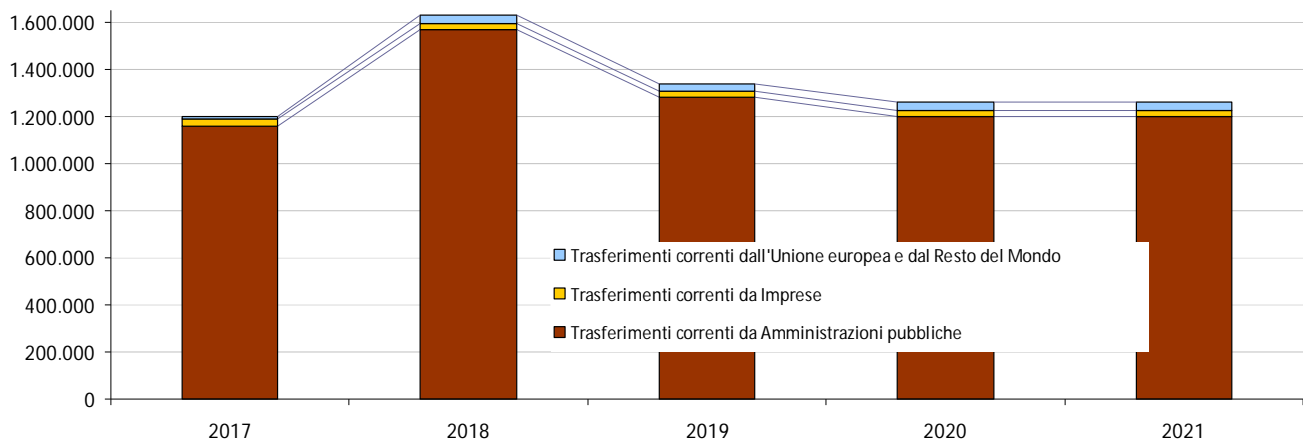
Imposta comunale sulla pubblicità

La previsione dell'imposta sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni tiene conto degli spazi pubblicitari a disposizione.

L'entrata è stata stimata in € 145.000, tenendo conto dell'attività del nuovo concessionario a cui dall'inizio del 2017 è stata affidata la gestione dell'imposta e tenuto conto anche del nuovo meccanismo di riscossione che prevede l'incasso al lordo della commissione del concessionario prevista nella misura di € 33.000.

1.3 TITOLO 2 - Trasferimenti correnti

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.157.544,95	1.567.730,68	1.279.492,65	1.199.492,65	1.199.492,65	-18,39%
Trasferimenti correnti da Imprese	33.350,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	26.445,19	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	8.250,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	34.000,00	0,00%
TOTALE	1.199.145,14	1.628.175,87	1.339.937,84	1.259.937,84	1.259.937,84	-17,70%

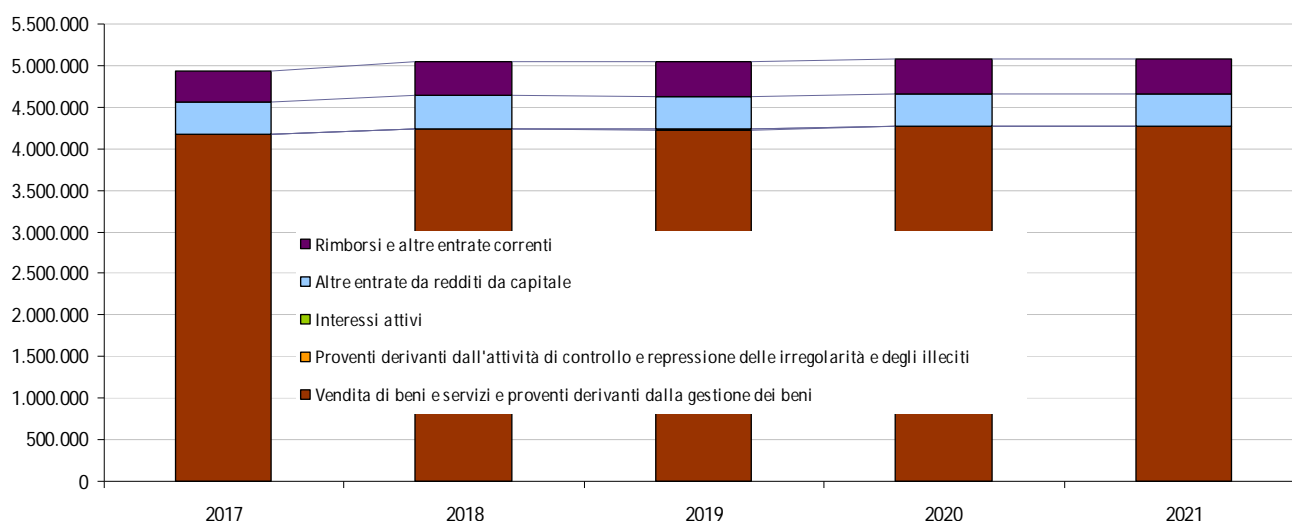


Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento regolare a seguito della definitiva sistemazione dei contributi ministeriali derivanti da fattispecie specifiche di legge. A proposito si evidenzia come:

- **a livello statale:** il livello dei trasferimenti correnti dallo Stato registra un andamento altalenante dovuto alle correlate modifiche dei tributi locali. Il livello massimo viene registrato nel 2013, per effetto dei trasferimenti compensativi dell'IMU sulla prima casa previsti dai DD.LL. n. 102/2013 e n. 133/2013. Nel successivo periodo dal 2016 la previsione è in diminuzione in quanto non si prevedono i contributi compensativi IMU su immobili comunali e si riduce fino all'azzeramento il fondo sviluppo investimenti.
- **a livello regionale:** tenuto conto che gran parte dei contributi di natura sociale sono gestiti per il tramite dell'Unione Tresinaro Secchia a cui è stata trasferita la gestione dei servizi sociali anziani e adulti dal 2016, tra i principali trasferimenti correnti che affluiscono direttamente dalla Regione al Comune si annoverano i trasferimenti per assegni di locazione e per contributi ad inquilini morosi incolpevoli.

1.4 TITOLO 3 - Entrate extratributarie

TIPOLOGIA	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.167.600,57	4.235.210,78	4.228.727,86	4.263.176,62	4.263.176,62	-0,15%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.228,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00%
Interessi attivi	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00%
Altre entrate da redditi da capitale	390.863,88	391.000,00	391.000,00	391.000,00	391.000,00	0,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	368.734,44	412.905,00	417.853,00	411.229,00	411.229,00	1,20%
TOTALE	4.931.426,89	5.050.115,78	5.048.580,86	5.076.405,62	5.076.405,62	-0,03%



La definizione delle tariffe e dei relativi criteri di applicazione riguarda i servizi a domanda individuale, ossia tutte quelle prestazioni erogate dall'ente a fronte di richieste dei singoli cittadini, che rientrano nella categoria dei servizi necessari il cui finanziamento deve essere garantito con entrate dirette di natura tributaria ed extra-tributaria.

L'obiettivo da raggiungere con la politica tariffaria resta quello di migliorare l'equità, ossia la capacità di commisurare la contribuzione degli utenti alle loro effettive condizioni economiche in ragione della numerosità della famiglia.

Il gettito previsto derivante dai proventi dei servizi e beni comunali diversi si discosta da quello del 2015 per il conferimento all'Unione del servizio sociale a far data dal 01.01.2016 e determina lo spostamento sul bilancio dell'Unione stessa dei proventi derivanti da rette pagate dall'utenza.

A decorrere dall'annualità 2016 concorrono ai proventi dei servizi pubblici anche le rette dei servizi scolastici e nidi d'infanzia, sia in termini di competenza che di residui.

Tra i servizi che concorrono in misura rilevante alla copertura delle spese correnti e che sono iscritti in tali proventi sono le due farmacie comunali e le fiere, entrambi servizi gestiti in economia.

I proventi dei servizi pubblici appaiono, pertanto, congrui in considerazione del livello delle tariffe che ogni anno veniva adeguato tendenzialmente in misura pari all'indicizzazione del costo della vita (per le tariffe 2017 in prevalenza non è stato previsto alcun incremento, per le tariffe scolastiche è stata introdotta una riduzione nei servizi mensa).

In tale categoria non sono più previsti gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada, poiché le funzioni dell'intero servizio di polizia municipale sono state trasferite completamente all'Unione Tresinaro Secchia a partire dal primo ottobre 2008.

I servizi a domanda individuale garantiti dal Comune di Scandiano dal 2017 sono i seguenti:

- Asili Nido
- Attività extra scolastica
- Impianti sportivi
- Mense scolastiche
- Fiere e Mercati attrezzati
- Illuminazione votiva

Per questi servizi la percentuale di copertura tariffaria dei costi di gestione nel 2018 è quella evidenziata nella tabella sottostante:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2018

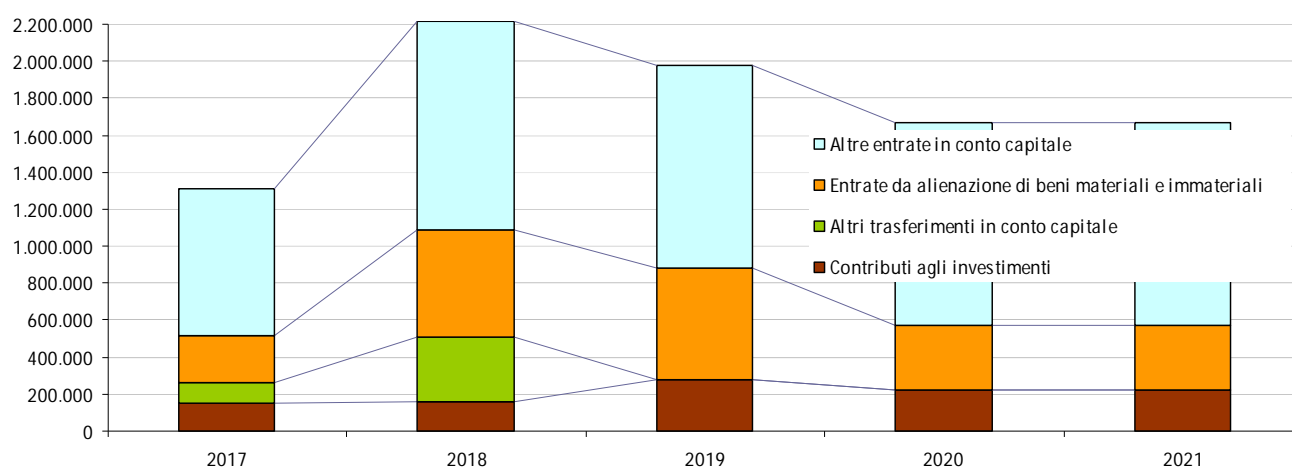
	Personale	altre spese	totale spese	Entrate	% di copertura 2018
Asili Nido *	317.693,07	257.580,50	575.273,57	350.428,80	61%
Attività extra scolastica		80.448,00	80.448,00	40.226,00	50%
Impianti sportivi	30.704,07	361.268,00	391.972,07	40.423,42	10%
Mense scolastiche		550.450,00	550.450,00	535.880,00	97%
Fiere e Mercati attrezzati	57.804,68	257.553,86	315.358,54	286.500,00	91%
Illuminazione votiva	25.000,00	22.000,00	47.000,00	85.000,00	181%
Totali	431.201,82	1.529.300,36	1.960.502,18	1.338.498,22	68%

* per gli asili nido le spese sono ridotte al 50%

Casa Protetta	in accreditamento e trasferita all'Unione
Centro Diurno	trasferita all'Unione
Assistenza Domiciliare	in accreditamento e trasferita all'Unione

1.5 TITOLO 4 - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE			% scostam. della col. 3 rispetto alla col. 2
	Esercizio Anno 2017 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2018 (previsione assestata)	Previsione del bilancio annuale 2019 (assestato)	1° Anno successivo 2020 (assestato)	2° Anno successivo 2021 (assestato)	
	1	2	3	4	5	
Contributi agli investimenti	149.192,00	160.000,00	280.000,00	220.000,00	220.000,00	75,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	111.896,06	350.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	256.535,79	580.000,00	600.000,00	350.000,00	350.000,00	3,45%
Altre entrate in conto capitale	790.754,69	1.122.271,64	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	-1,98%
TOTALE	1.308.378,54	2.212.271,64	1.980.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00	-10,50%



I proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, per il triennio 2019 – 2021 sono congrui rispetto ai cespiti oggetto di alienazione e valorizzazione indicati nella deliberazione oggetto: *Riconoscimento degli immobili di proprietà suscettibili di alienazione e/o valorizzazioni immobiliari redatto ai sensi dell'articolo 58 del d.l. 11/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008*".

2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'IMU e la TARI;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali

Per quanto riguarda le aliquote e le tariffe dei tributi locali, nel periodo di riferimento si prevede:

- invarianza delle aliquote **IMU** approvate nel 2017;
- conferma **dell'addizionale comunale IRPEF** per scaglioni, con soglia di esenzione per redditi fino a 10.000 euro:
- per la **TASI**, applicazione del tributo limitatamente agli immobili merce ed ai fabbricati rurali strumentali;
- per la **TARI**, conferma della piena copertura del costo del servizio, con un riparto degli oneri del Piano Finanziario tra utenze domestiche e non domestiche in misura analoga al 2017.

3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel triennio considerato si prevede la contrazione di nuovi mutui nell'annualità 2018 nei limiti del rispetto degli equilibri finali e del pareggio del bilancio.

4. Coerenza delle previsioni di bilancio con i vincoli di finanza pubblica

La nuova disciplina introdotta dalla Legge di stabilità 2017 (articolo 1 commi 466 e seguenti) prevede che tutti gli Enti territoriali concorrono agli obiettivi di finanza pubblica conseguendo un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato dai patti di solidarietà di cui ai commi da 485 a 494.

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali e le spese finali di cui allo schema di bilancio previsto dal D. Lgs. 118/2011, sono quelle ascrivibili ai seguenti titoli:

ENTRATE FINALI

1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
2. Trasferimenti correnti
3. Entrate extratributarie
4. Entrate in c/capitale
5. Entrate da riduzioni di attività finanziarie

SPESE FINALI

1. Spese correnti
2. Spese in c/capitale
3. Spese per incremento di attività finanziarie

Anche per il triennio 2019-2021 nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento. Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica.

L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Gli stanziamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei Fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Le sanzioni per il mancato conseguimento del vincolo descritto sono elencate al comma 723 dell'articolo 1 della Legge n. 208/2015 e sono le seguenti:

- Riduzione del Fondo di solidarietà comunale in misura pari allo scostamento registrato;
- Divieto di impegnare, nell'esercizio successivo a quello di inadempienza, spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni imputati all'anno precedente a quello di riferimento (es. inadempienza 2016, nel 2017 non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore al 2015);
- Divieto di ricorrere all'indebitamento;
- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- Obbligo di rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza del Sindaco e dei componenti della Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Il comma 476 introduce un ulteriore criterio rispetto alla proporzionalità della sanzione rispetto allo sfioramento registrato secondo quanto di seguito descritto:

Agli enti che non rispettano il saldo per un importo inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali è riservata una riduzione delle sanzioni:

- *il limite agli impegni di spesa corrente è pari a quello dell'anno precedente;*
- *il limite alle assunzioni di personale si riferisce alle sole assunzioni a tempo indeterminato;*
- *la riduzione dell'indennità di funzione e i gettoni di presenza in capo agli amministratori in carica nell'anno in cui è avvenuta lo sfioramento è pari al 10%*

Gli stanziamenti del bilancio di previsione 2019-2021 sono rispettosi del vincolo descritto in quanto tutte e tre le annualità evidenziano un saldo positivo conteggiato secondo le regole sopra indicate.

5. Coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Il governo del territorio rappresenta uno dei campi d'azione con cui l'Amministrazione Comunale può esprimere la propria "vision" di sviluppo del proprio territorio che, partendo da un'analisi dello stato di fatto, valutando le risorse a disposizione, gli elementi di criticità e di fragilità ambientali, detta le linee strategiche di azione per dare una risposta che contemperi le esigenze di sviluppo con la necessità di garantire l'integrità dell'ambiente e del paesaggio.

Gli strumenti che essa ha a disposizione sono stabiliti dalle normative regionali in vigore secondo la tripartizione in Piano Strutturale Comunale – PSC, lo strumento che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo territoriale in relazione agli aspetti di tutela fisica, ambientale e culturale. Questo è poi affiancato dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) che contiene la disciplina relativa agli ambiti del tessuto edificato consolidato e al territorio rurale. Da ultimo il Piano Operativo Comunale (POC) che è lo strumento di governo degli interventi di trasformazione del territorio sia pubblici che privati da effettuare nell'arco temporale di cinque anni.

Il Comune di Scandiano ha da tempo concluso il percorso di approvazione del PSC, iniziato con la Conferenza di Pianificazione tenutasi tra fine 2007 e inizio 2008, seguito dall'adozione dello stesso a febbraio 2009 e

dall'approvazione a luglio 2011. Successivamente è stato concluso il procedimento di approvazione del RUE, iniziato con l'adozione ad aprile 2013 e conclusosi con l'approvazione ad aprile 2014.

Ad oggi il percorso di progressiva sostituzione del Piano Regolatore Comunale può ritenersi stanzialmente concluso. Il PRG resta in vigore soltanto per la pianificazione di dettaglio (Piani Particolareggiati e Piani di Recupero) ancora in corso di realizzazione, che nel suo insieme rappresenta una quota consistente di potenzialità edificatoria non ancora attuata ma potenzialmente edificabile per i prossimi anni. Quest'ultimo è uno, non l'unico, motivo per il quale non è ancora stato predisposto l'ultimo strumento previsto dalla normativa regionale, ovvero il POC, che è stato temporaneamente tenuto in *stand-by* in relazione sicuramente alla stagnazione del mercato immobiliare, ma anche alle potenzialità edificatorie contenute nel RUE vigente, che hanno dato attuazione a diversi interventi diretti e/o convenzionati all'interno del tessuto urbanizzato. Occorrerà quindi una valutazione prudentiale dell'opportunità/necessità di procedere con l'elaborazione del POC non tanto per la necessità di dare attuazione ad alcune opere pubbliche che necessitano di procedura espropriativa e pertanto del loro inserimento nel POC, quanto per l'eventuale decisione di immettere sul mercato nuove aree di espansione, ancorché discendenti da un percorso preliminare ad evidenza pubblica di consultazione dei soggetti interessati, finalizzato ad ottimizzare il rapporto costi/benefici per la collettività; da ultimo la revisione della normativa urbanistica regionale ad oggi in corso, che forse vedrà la luce entro il 2016, con la quale potrebbe essere rivista l'attuale tripartizione degli strumenti urbanistici generali e semplificate le procedure.

La pianificazione territoriale nel suo insieme cerca di interpretare e fare proprie le dinamiche socio-economiche, pertanto necessita periodicamente di modifiche finalizzate a dare risposte a nuove esigenze che vengono portate all'attenzione dell'Amministrazione Comunale. E' così che già dal 2015 è iniziata la fase di revisione parziale degli strumenti urbanistici generali: a dicembre 2015 è stata infatti adottata la prima variante al RUE, ad oggi in corso di approvazione, con la quale si è operata una riduzione, seppure parziale, del carico urbanistico su alcune porzioni di territorio. Questa è infatti l'attuale *trend* della pianificazione, in direzione opposta rispetto all'ultimo decennio e alla previgente strumentazione urbanistica, in cui spesso sono state previste quote di edificabilità non strettamente rispondenti ad esigenze della popolazione. Su questa linea l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un processo partecipativo di più ampio respiro attraverso l'approvazione, con deliberazione di G.C. n. 3 del 27/01/2016, di un "Avviso pubblico per la raccolta e selezione di manifestazioni d'interesse relative alla riclassificazione urbanistica di aree edificabili nel territorio urbanizzato del RUE vigente", preliminare all'adozione di una variante al RUE medesimo, finalizzato all'acquisizione di manifestazioni d'interesse per la riclassificazione urbanistica in aree prive di nuova edificabilità e/o in ambiti agricoli periurbani di aree attualmente ricomprese nel territorio urbanizzato del RUE vigente, in coerenza con il perseguimento degli obiettivi di riqualificazione dell'esistente contenuti negli strumenti urbanistici vigenti e in una prospettiva di riduzione del carico urbanistico negli ambiti consolidati, con effetti positivi in termini di sostenibilità complessiva delle trasformazioni urbanistico-edilizie negli ambiti consolidati medesimi e di contenimento del consumo di nuovo suolo.

A seguito pertanto delle richieste pervenute con la suddetta manifestazione d'interesse e altre richieste di piccole modifiche all'interno del territorio urbanizzato, nel corso del 2016 è stata predisposta una seconda variante al RUE.

Il PSC, essendo uno strumento strategico, non ha una durata prestabilita dalla normativa, ma necessita periodicamente di revisioni parziali o generali per adeguarlo a sopravvenute esigenze e/o cambiamenti degli scenari socio-economici, nonché mutati obiettivi di assetto territoriale legati a sopravvenute dinamiche di sviluppo, sempre temperate con la tutela dell'integrità territoriale e delle sue fragilità. E' pertanto intenzione dell'Amministrazione Comunale rivedere alcune strategie contenute nel vigente PSC attraverso ad una prima variante parziale allo stesso, e conseguente variante al RUE.

Non si escludono poi ulteriori revisioni nei prossimi anni degli strumenti urbanistici in relazione all'entrata in vigore di normative sovraordinate, tra le quali sempre più al centro dell'attenzione è il contenimento del consumo di suolo, in parte già contenuto nel vigente PTCP, ma che nei prossimi anni assumerà un ruolo centrale che porterà a discutere sui temi del riutilizzo delle aree dismesse, della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'adozione di misure di compensazione ecologica con l'obiettivo di contenere gli effetti discendenti dall'impermeabilizzazione di nuovo suolo e dai fenomeni derivanti dal riscaldamento globale.

Giunta del Comune di Scandiano

Composizione, deleghe e programmi collegati

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA	
Alessio Mammi - Sindaco ha la delega a Il comune e le risorse , con competenza in materia di Servizi di competenza statale quale Ufficiale di Governo, Sanità, Protezione civile, Politiche strategiche di area vasta, Rapporti con l'Unione e con le Società partecipate, Bilancio e finanze, Organizzazione e Personale.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101 Organi istituzionali 0102 Segreteria generale 0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 0107 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile 0110 Risorse umane (*)	
	03 Ordine pubblico e sicurezza	0301 Polizia locale e amministrativa (*) 0302 Sistema integrato di sicurezza urbana	
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1209 Servizio necroscopico e cimiteriale	
	14 Sviluppo economico e competitività	1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità	
	20 Fondi e accantonamenti	2001 Fondo di riserva 2002 Fondo svalutazione crediti	
	50 Debito pubblico	5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
	60 Anticipazioni finanziarie	6001 Restituzione anticipazioni di tesoreria	
	99 Servizi per conto terzi	9901 Servizi per conto terzi e Partite di giro	
	Matteo Nasciuti - Vice Sindaco e Assessore a L'Economia e il Territorio con competenze in materia di Commercio ed attività produttive, Fiere, Turismo e animazione del territorio, Città telematica e superamento del Digital divide, Urbanistica, Edilizia privata	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0108 Statistica e sistemi informativi (*)
		05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico
07 Turismo		0701 Sviluppo e la valorizzazione del turismo	
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0801 Urbanistica e assetto del territorio	
14 Sviluppo economico e competitività		1402 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	
Marco Ferri – Assessore a Le opere e l'Ambiente con competenze in materia di Lavori pubblici, Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare, Ambiente, Verde pubblico e Politiche energetiche, Trasporti e mobilità	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali 0106 Ufficio tecnico	
	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901 Difesa del suolo 0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 0903 Rifiuti 0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	
	10 Trasporti e diritto alla mobilità	1001 Trasporto ferroviario 1002 Trasporto pubblico locale 1005 Viabilità e infrastrutture stradali	
	11 Soccorso civile	1101 Sistema di protezione civile	
	17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701 Fonti energetiche	

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

ASSESSORE	MISSIONE	PROGRAMMA
Alberto Pighini - Assessore a I saperi con competenze in materia di Scuola, Cultura, Formazione, Progetti europei – Relazioni internazionali, Ricerca finanziamenti nazionali ed europei	04 Istruzione e diritto allo studio	0401 Istruzione prescolastica 0402 Altri ordini di istruzione 0406 Servizi ausiliari all'istruzione 0407 Diritto allo studio
	05 Tutela e valorizzazione delle attività culturali	0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico 0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
	19 Relazioni internazionali	1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
Elisa Davoli - Assessore a Il welfare allargato con competenze in materia di Politiche assistenziali e di accoglienza, Politiche della casa e del lavoro, Politiche giovanili, Pari opportunità	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0602 Giovani
	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1202 Interventi per la disabilità (*)
		1203 Interventi per gli anziani (*)
		1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale (*)
		1205 Interventi per le famiglie (*)
		1206 Interventi per il diritto alla casa
	1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (*)	
Simona Talami - Assessore a La cittadinanza attiva con competenze in materia di Partecipazione, trasparenza e comunicazione con i cittadini, Sport, Circoli e rapporti con le frazioni.	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0111 Altri servizi generali
	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601 Sport e tempo libero

(*) Programma gestito per il Comune dall'Unione Tresinaro Secchia

6. Obiettivi Operativi 2019-2021

RIEPILOGO GENERALE DELLE MISSIONI E PROGRAMMI

Missione		Programma	
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali
		2	Segreteria generale
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
		6	Ufficio tecnico
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
		8	Statistica e sistemi informativi
		9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
		10	Risorse umane
		11	Altri servizi generali
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
		2	Sistema integrato di sicurezza urbana
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
		2	Altri ordini di istruzione
		6	Servizi ausiliari all'istruzione
		7	Diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico
		2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero
		2	Giovani
7	Turismo	1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo
8	Assetto del territ., edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo
		2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
		3	Rifiuti
		4	Servizio idrico integrato
		8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Trasporto ferroviario
		2	Trasporto pubblico locale
		5	Viabilità e infrastrutture stradali
11	Soccorso civile	1	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
		2	Interventi per la disabilità
		3	Interventi per gli anziani
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
		5	Interventi per le famiglie
		6	Interventi per il diritto alla casa
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
		8	Cooperazione e associazionismo
		9	Servizio necroscopico e cimiteriale
14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria, PMI e Artigianato
		2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
		4	Reti e altri servizi di pubblica utilità
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
19	Relazioni Internazionali	1	Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Missione		Tit. 118/2011		PROGRAMMAZIONE		
				2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Spese correnti	3.924.055,18	3.863.440,18	3.863.440,18
		2	Spese in c/capitale	1.114.000,00	384.000,00	384.000,00
1 Totale				5.038.055,18	4.247.440,18	4.247.440,18
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Spese correnti	431.760,40	431.760,40	431.760,40
		2	Spese in c/capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
3 Totale				451.760,40	451.760,40	451.760,40
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Spese correnti	3.612.746,61	3.605.996,61	3.605.996,61
4 Totale				3.612.746,61	3.605.996,61	3.605.996,61
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	Spese correnti	715.538,59	715.538,59	715.538,59
		2	Spese in c/capitale	820.000,00	0,00	0,00
5 Totale				1.535.538,59	715.538,59	715.538,59
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Spese correnti	662.895,27	661.873,27	661.873,27
		2	Spese in c/capitale	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6 Totale				712.895,27	711.873,27	711.873,27
7	Turismo	1	Spese correnti	135.000,00	135.000,00	135.000,00
7 Totale				135.000,00	135.000,00	135.000,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Spese correnti	189.474,49	189.474,49	189.474,49
		2	Spese in c/capitale	31.000,00	31.000,00	31.000,00
8 Totale				220.474,49	220.474,49	220.474,49
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Spese correnti	4.673.718,38	4.670.307,38	4.670.307,38
		2	Spese in c/capitale	45.000,00	45.000,00	45.000,00
9 Totale				4.718.718,38	4.715.307,38	4.715.307,38
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1	Spese correnti	1.391.599,13	1.379.620,13	1.379.620,13
		2	Spese in c/capitale	910.000,00	960.000,00	960.000,00
10 Totale				2.301.599,13	2.339.620,13	2.339.620,13
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Spese correnti	1.695.711,28	1.696.599,28	1.696.599,28
		2	Spese in c/capitale	40.000,00	40.000,00	40.000,00
12 Totale				1.735.711,28	1.736.599,28	1.736.599,28
14	Sviluppo economico e competitività	1	Spese correnti	1.997.067,15	1.997.067,15	1.997.067,15
14 Totale				1.997.067,15	1.997.067,15	1.997.067,15
17	Energia e diversif. delle fonti energetiche	1	Spese correnti	67.063,00	67.063,00	67.063,00
17 Totale				67.063,00	67.063,00	67.063,00
19	Relazioni Internazionali	1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00
19 Totale				64.000,00	64.000,00	64.000,00

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 0101 - Organi istituzionali

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

GABINETTO SINDACO E RELAZIONI ISTITUZIONALI

- Garantire la trasparenza nell'azione amministrativa, l'efficacia e l'efficienza nella risposta al cittadino;
- Assicurare un adeguato supporto amministrativo agli organi di governo del Comune.
- Ottimizzare l'utilizzo delle risorse, garantendo lo standard dei servizi e adeguando le risposte ai cambiamenti della normativa che regola le relazioni istituzionali
- Costruire metodi efficaci ed omogenei di relazione e comunicazione tra l'Amministrazione e gli *stakeholder*. Dare attuazione al principio della "accessibilità totale" come rafforzamento dell'originario principio della "trasparenza", facendo di tale aspetto una vera e propria area di *policy*.
- Organizzare le attività di rilevazione delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, riducendo al minimo l'impiego di risorse.

Motivazione delle scelte

La Segreteria Organi Istituzionali svolge compiti di assistenza e supporto ad ogni attività o iniziativa del Sindaco. Fornisce inoltre supporto agli Assessori e al Presidente del Consiglio nelle loro funzioni istituzionali e di rappresentanza.

Nello specifico le attività della Segreteria Organi Istituzionali sono finalizzate a:

- Assistere il Sindaco nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, di controllo e di rappresentanza.
- Assistere il Sindaco nella gestione della corrispondenza, nell'agenda degli incontri, nelle pubbliche cerimonie.
- Curare e gestire le istanze e segnalazioni pervenute al Sindaco, e non demandate, per competenza, ad altri servizi.
- Svolgere inoltre attività di supporto agli organi Istituzionali per lo svolgimento delle funzioni di Competenza.
- Curare e gestire le relazioni esterne del Sindaco con le Istituzioni, gli Enti, le Società, le Aziende e la Cittadinanza, avvalendosi di strumenti in dotazione: contatto personale, telefonia, corrispondenza cartacea ed elettronica;
- Gestione e disbrigo della corrispondenza personale del Sindaco e della sua comunicazione istituzionale;
- Collaborazione organizzativa del cerimoniale nonché delle funzioni di rappresentanza;
- Sostegno e promozione, da un punto di vista comunicazionale, delle decisioni strategiche stabilite dall'Amministrazione.

Aggiornamento del sito istituzionale con l'inserimento delle informazioni fornite dai servizi, per una Amministrazione sempre più trasparente e aperta, nonché promozione degli eventi e delle attività istituzionali del Comune.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Ulteriore impegno nel campo della trasparenza	X	X	X	n. aggiornamenti sito	Enti esterni Cittadini	Tutti i settori
Ampliare modalità e tempi di ricevimento del pubblico e di risposta telefonica	X	X	X	Orario di apertura ricevimento libero	Cittadini	

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di discutere sulle tematiche di bilancio e su quelle ad esso collegate	X	X	X	n. assemblee pubbliche organizzate	Cittadini	Bilancio
Aggiornamento puntuale del sito internet nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione degli ordini del giorno delle sedute	X	X	X	n. aggiornamenti	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	243.619,49	243.619,49	243.619,49
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	243.619,49	243.619,49	243.619,49

PROGRAMMA 0102 - Segreteria generale

Responsabile Tecnico

Dirigente ad interim I° Settore

Responsabile Politico

Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

SEGRETERIA E CONTRATTI

Le principali attività dell'ufficio si esplicano attraverso il di supporto organizzativo e amministrativa al Consiglio comunale. In questo contesto assicura la predisposizione degli elenchi di adozione degli atti deliberativi, la diffusione degli inviti di convocazione delle sedute, la collazione dei verbali, l'istruttoria degli atti di competenza del servizio, l'inserimento sul sito internet dell'Ente degli atti emanati (delibere e determine), la verifica delle trascrizioni delle registrazioni delle sedute consiliari. L'ufficio provvede inoltre a curare la redazione degli Atti della Giunta comunale e il loro invio ai consiglieri.

Proseguirà l'attività dell'ufficio mirata all'applicazione della normativa legata alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché al rispetto delle prescrizioni previste con la disciplina di riordino degli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazione.

Tra gli adempimenti della segreteria generale rientrano anche l'adeguamento alla normativa per la sottoscrizione con rogazione telematica dei contratti pubblici o in forma pubblica con applicazione della firma digitale e della marca temporale attraverso la procedura prevista con l'agenzia dell'entrate.

Azioni da perseguire:

- Garantire lo standard attuale nelle attività di supporto e assistenza giuridico - amministrativa - strumentale agli Organi Istituzionali.
- Migliorare e velocizzare il rapporto tra consiglieri mediante un maggiore utilizzo delle banche dati esistenti e, ove possibile, l'inoltro telematico della documentazione e delle comunicazioni (posta elettronica, PEC, ecc.), anche al fine di ottenere risparmi nei costi sostenuti dall'Amministrazione.
- Supportare la revisione dei regolamenti legata all'adeguamento alle normative per la prevenzione della corruzione e la tutela della Trasparenza
- Garantire flessibilità nella gestione dei servizi trasversali di segreteria in un ottica di efficientamento interno e di modernizzazione dell'organizzazione se pur in una fase di diminuzione delle risorse umane.

PROTOCOLLO E GESTIONE DOCUMENTALE

L'attività del servizio sarà mirata all'adeguamento alla normativa in materia di protocollo sulla base delle linee emanate nel codice dell'amministrazione digitale in materia di documento informatico e gestione documentale.. Nello specifico verrà attivato un nuovo software, che consentirà l'inoltro automatico in conservazione (PARER) del protocollo giornaliero e faciliterà la gestione per fascicoli del materiale documentale dell'ente, sia esso analogico che informatico.

Azioni da perseguire:

- Adeguamento alla normativa in materia di protocollo con inoltro automatico del protocollo giornaliero al gestore esterno della conservazione abilitato (PARER)
- Presidio continuo e puntuale della posta certificata PEC per l'invio e la trasmissione di documenti con specifico riferimento a quelli firmati digitalmente;
- Assegnazione ai destinatari delle pratiche per via telematica e gestione del flusso documentale nel percorso di dematerializzazione dell'assegnazione dei files tramite le scrivanie virtuali di IRIDE;

Per quanto concerne la situazione dell'archivio storico del Comune di Scandiano, in considerazione del valore storico del suo contenuto documentale proseguono le valutazioni per una nova allocazione dello stesso che ne possa garantire una maggiore valorizzazione e un più semplice accesso da parte dei cittadini interessati .

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aggiornamento puntuale del sito internet nella sezione dedicata al Consiglio Comunale con la pubblicazione dei verbali delle sedute	X	X	X	n. aggiornamenti	Consiglieri Cittadini	Segretario Generale
Adeguamento alla normativa sulla conservazione dei documenti digitali e consolidamento iter inoltro automatico ad ente conservatore abilitato (PARER)	X	X	X	Elenco tipologie di atti inviati in conservatoria		S.I.A. Tutti i settori Segretario Generale
Descrizione e standardizzazione per le diverse tipologie contrattuali degli adempimenti fiscali, di registrazione, di repertoriazione tramite disamina normativa di riferimento.	X	X	X	Documento di riepilogo per tipologia contratti		Segretario Generale

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	401.014,74	401.014,74	401.014,74
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	401.014,74	401.014,74	401.014,74

PROGRAMMA 0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

Garantire un'efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli del nuovo principio del pareggio di bilancio.

Proseguire con l'attuazione delle regole dell'armonizzazione contabile attraverso l'applicazione formale e sostanziale dei nuovi principi contabili generali e applicati. Ciò ha comportato la ricostruzione di tutto il sistema di bilancio, dalla programmazione (con l'introduzione del Dup e di nuovi schemi), alla gestione (con il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, la nascita del fondo pluriennale vincolato e dei fondi rischi), alla rendicontazione (con la stesura di un bilancio consolidato). In tale ottica si colloca altresì la revisione dei regolamenti comunali che disciplinano le materie di natura contabile e di programmazione. Tale revisione sarà orientata verso criteri e indirizzi omogenei e condivisi tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Nel contesto del controllo di gestione si sta avviando una fase di individuazione e di elaborazione di indicatori gestionali e dei risultati di bilancio nell'ambito di un processo operativo condiviso tra i Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia.

Consolidare un programma di razionalizzazione della spesa corrente mediante l'innalzamento dei livelli di efficienza complessiva e di risparmio per l'Amministrazione anche in termini di semplificazione delle attività di centralizzazione dei processi di acquisizione di beni e servizi per categorie omogenee di interesse generale aventi carattere di continuità e ricorrenza.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema contabile armonizzato conduce all'omogeneità e confrontabilità dei bilanci tra regioni, province e comuni e loro organismi strumentali, rendendo trasparenti e veritieri i conti in modo che i risultati di amministrazione annuali siano il frutto di rappresentazioni contabili realistiche.

Il costante monitoraggio del processo di approvvigionamento dei beni e servizi garantisce un efficace e tempestivo impiego delle risorse eliminando gli sprechi.

Nell'ambito del perseguimento degli equilibri finanziari generali e dei vincoli di finanza pubblica si sono attivati e consolidati nuovi processi operativi e gestionali in una logica di efficacia ed economicità della gestione finanziaria.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuare un maggior controllo della spesa in termini di cassa e di competenza, in coerenza e compatibilità con il rispetto del principio del pareggio del Bilancio.	X	X	X	Raggiungimento pareggio di bilancio corrente e finale in sede previsionale e di rendicontazione		Settore Lavori Pubblici
Puntuale aggiornamento dell'operatività dei Servizi in rapporto all'evoluzione del quadro normativo disciplinante la contabilità armonizzata, con particolare riferimento alla contabilità economico-patrimoniale e all'introduzione della piattaforma 'SIOPE+' che intermedia i flussi relativi agli incassi/pagamenti delle Amministrazioni Pubbliche.	X	X	X	Implementazione della contabilità economico-patrimoniale e adeguamento alle regole tecniche di colloquio e di validazione dei dati gestionali.		
Ricerca, valutazione comparativa e analisi di fattibilità - convenienza in ordine all'adozione di un nuovo applicativo software per la gestione economico-finanziaria del Comune.	X	X		Elaborazione bozza di capitolato contrattuale ai fini della procedura di acquisizione del prodotto software.		
Individuazione di un set di indicatori di gestione in comune con gli altri enti dell'Unione in un'ottica di benchmarking	X	X	X	Nuovo piano degli indicatori		
Maggiore controllo della spesa per gli acquisti di beni di interesse generale, aventi carattere di continuità e ricorrenza	X	X	X	Attuazione piano di razionalizzazione		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	582.569,62	582.569,62	582.569,62
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	582.569,62	582.569,62	582.569,62

PROGRAMMA 0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali**Responsabile Tecnico** | Dirigente II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

La partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'Ente, secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'Amministrazione. Dispone infatti l'art. 53 della Costituzione che: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato ai criteri di progressività".

L'Amministrazione intende attuare queste finalità mediante:

1. Attività di controllo finalizzata al recupero dell'evasione dei tributi comunali e lotta all'elusione fiscale.
2. Revisione dei regolamenti comunali svolta in ambito di Unione tale da omogeneizzare nei limiti del possibile, procedure, tempistiche, fattispecie applicative, in modo da creare una uniformità di applicazione per i tributi locali in territori limitrofi.
3. Attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale mediante segnalazioni qualificate volte a favorire la concreta partecipazione del Comune all'attività di recupero dell'evasione dei tributi erariali con la compartecipazione all'accertamento dei tributi statali.
4. Semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e trasparenza alle informazioni.

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione Comunale ha il dovere di impegnarsi nell'attività di controllo del pagamento dei propri tributi e nella predisposizione di atti rivolti al recupero di quanti non pagano o pagano in modo non corretto. Pagare tutti per pagare meno è quello che i cittadini chiedono ai propri amministratori e l'Ente non può esimersi da questo compito fondamentale. Per contro l'Amministrazione deve garantire la trasparenza delle informazioni e semplificare gli adempimenti a cui i propri cittadini sono tenuti fornendo strumenti per poter operare correttamente in autonomia ed economicità a tutti coloro che potenzialmente ne hanno le capacità, aiutando le fasce più deboli con un'attività di supporto.

Il bacino territoriale di cui il Comune di Scandiano fa parte con i Comuni dell'Unione, con caratteristiche ambientali ed economiche abbastanza omogenee induce a creare una uniformità di applicazione dei tributi comunali in territori limitrofi. Collaborazione e sinergia dei vari Uffici Tributi per omogeneizzare i regolamenti IMU, TASI, TARI ma anche i regolamenti che gestiscono le Entrate Tributarie, la Riscossione Coattiva, l'Accertamento con adesione.

Alla realizzazione dell'equità fiscale è volta anche l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale. Tale attività presuppone l'invio di segnalazioni qualificate ossia di situazioni/atti che evidenziano comportamenti evasivi ed elusivi, in possesso dell'Ente che potranno avere rilevanza per l'Agenzia delle Entrate e che potranno tradursi in accertamenti da parte del Fisco. La collaborazione tra Agenzia delle Entrate e Comune coinvolge trasversalmente diversi settori dell'Ente. Gli ambiti di intervento sono stati individuati da provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate e riguardano: Commercio e professioni, Urbanistica e territorio, Proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, Residenze fittizie all'estero, Disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva. Quindi non solo Ufficio tributi, ma anche Ufficio commercio, Ufficio tecnico, Ufficio Anagrafe e Polizia Municipale potranno contribuire grazie al proprio patrimonio informativo a dare attuazione alla collaborazione con l'Agenzia delle Entrate.

Trasparenza ed efficacia non possono prescindere da una semplificazione degli adempimenti a cui i cittadini sono tenuti e da una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni, passando per una equa ripartizione del carico tributario.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valutare possibili forme di pagamento ritardato o dilazionato delle imposte comunali per imprese in difficoltà	X	X	X	n. pratiche per imprese		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
revisione dei regolamenti anche in un'ottica di omogeneizzazione tra i comuni dell'Unione con regole e scadenze simili, per agevolare professionisti e utenti	X	X	X	Numero di regolamenti adeguati alla normativa dei tributi locali a livello di Unione		
Recupero evasione tributi comunali	X	X	X	Incremento delle risorse accertate		
Collaborazione con Agenzia Entrate per lotta all'evasione	X	X	X	Numero delle segnalazioni		Attività svolta in sinergia con Ufficio Tecnico, Ufficio Commercio e Anagrafe
Semplificazione adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità e chiarezza delle informazioni	X	X	X	Numero schede aggiornate sul sito istituzionale del Comune. Garantire programmi online di calcolo delle imposte		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	160.367,10	160.367,10	160.367,10
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	160.367,10	160.367,10	160.367,10

PROGRAMMA 0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | M. Ferri

Finalità da conseguire

La finalità da conseguire è la gestione, aggiornamento, cura, conservazione e valorizzazione del patrimonio di proprietà dell'amministrazione comunale.

Il patrimonio costituisce una importante risorsa che richiede una specifica cura ed attenzione sotto il profilo gestionale, regime giuridico-amministrativo, al fine di avere una approfondita conoscenza nell'ottica di:

- Valorizzazione del patrimonio
- Dismissione di beni non essenziali
- Aggiornamento dello stato giuridico e catastale
- Assicurare puntualità e correttezza degli adempimenti amministrativi sugli immobili.

Motivazione delle scelte

Il tema del patrimonio e della sua gestione è ritenuto strategico e quindi richiede una più puntuale definizione di una struttura dedicata con precisazione di singole ed univoche competenze, oltre alla dotazione di un adeguato sistema di informatizzazione integrato nel sistema informativo dell'Amministrazione.

In particolare, nell'attuale contesto di carenza di risorse, occorre acquisire:

- la capacità di accedere alle richieste di finanziamento ai diversi livelli e la loro gestione in stretta relazione con gli aspetti tecnici
- concentrarsi sul patrimonio strategico di rilevante importanza strategica procedendo nelle dismissioni dei beni non essenziali
- valorizzare il patrimonio storico e culturale (che costituisce una risorsa tipica dell'ente pubblico) in considerazione del suo rilievo nella cittadinanza.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Istituzione di un ufficio del Patrimonio e di un referente dello stesso in cui far convergere richieste e risoluzioni dei problemi attraverso un capillare sistema di gestione delle informazioni, anche attraverso utilizzo di software dedicato. Gestione diretta delle segnalazioni / manutenzioni degli edifici scolastici.	X	X	X	Avvio attività e nomina referente compatibilmente con le risorse assegnate		
Cogliere le opportunità. Monitoraggio puntuale di tutte le opportunità di accesso ai finanziamenti ai vari livelli mirati alla riqualificazione del patrimonio sul nostro territorio	X	X	X	Tenere monitorate le opportunità che si presentano e richiedere i finanziamenti opportuni		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementare le conoscenze anche informatiche di tutto il settore per avere una migliore e più definita conoscenza dei problemi ed analisi del territorio con nuovi strumenti tecnologici	X	X	X	Valutare le possibilità di attivazione nuove procedure informatiche e processi di raccolta di informazioni territoriali		SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento nei lavori di restauro per l'inserimento della Rocca nel tessuto cittadino. Con attenzione al reperimento di fonti finanziarie esterne	X			Monitoraggio dello stato di attuazione di atti e lavori sulla base della programmazione finanziaria	Sovrintendenza	

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
valorizzare il patrimonio, vendendo quello inutilizzato e non strategico, concentrandosi maggiormente su quello strategico e di valore	X	X	X	Aggiornamento e pubblicazione bando delle dismissioni		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	381.507,99	381.507,99	381.507,99
Spesa per investimento	1.064.000,00	314.000,00	314.000,00
Totale	1.445.507,99	695.507,99	695.507,99

PROGRAMMA 0106 - Ufficio tecnico

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | M. Ferri

Finalità da conseguire

Le finalità sono quelle tipiche dell'ufficio tecnico che tuttavia vanno inquadrare nell'attuale contesto . In particolare considerando che:

- L'impatto che gli interventi sulle opere pubbliche hanno sulla vita quotidiano dei cittadini ,
- viviamo in una realtà sempre più "connessa " ,
- le nuove tecnologie offrono nuovi spazi di efficienza

si deve prendere atto della attuale necessità di gestire meglio e a vari livelli l'informazione nell'intero ciclo dell'opera pubblica al fine di rendere più rapido, efficiente trasparente ed amichevole il rapporto della pubblica amministrazione con i cittadini.

Nello specifico occorre procedere con un piano straordinario di interventi sul modo della scuola affinché la stessa sia sempre più in grado di assolvere al suo ruolo in sicurezza e riducendo le spese di gestione

Il tutto deve essere compatibile con le attività ordinarie dell'ufficio e conforme alle norme, in costate evoluzione, dei LL.PP.

Motivazione delle scelte

Sul piano della gestione del circuito informativo occorre intervenire in particolare:

- Sul perfezionamento dei processi per la segnalazione di esigenze manutentive o di interventi a guasto, sia da parte della cittadinanza che dei settori del Comune, in modo da :
 - Acquisire prima la conoscenza del problema
 - Poter meglio programmare gli interventi
 - Avere una tracciabilità dello stato dell'intervento
 - Disporre una rendicontazione più puntuale degli interventi
 - Utilizzare successivamente le potenzialità che offrono le nuove tecnologie
 - Rendere disponibili nuovi strumenti di "connettività" per rendere più semplice il rapporto con i cittadini
- Sulla predisposizione di una gestione via WEB degli interventi sul territorio , rendendo più semplice e coordinato l'intervento dei diversi attori che operano nel territorio (enti pubblici, società di servizi di rete , cittadini , ecc.) con il risultato atteso di una migliore conoscenza di tutti gli interventi, un migliore coordinamento, una semplificazione delle procedure che dovrebbero avvenire integralmente per via telematica e con una più puntuale acquisizione delle informazioni sulle reti dei servizi costituendo una efficace banca dati
- Sulla realizzazione di applicazioni che in modo semplice possano interagire con il territorio migliorandone la conoscenza e rendendo più semplice la programmazione

Sul piano dei LLPP occorre procedere a uno svecchiamento delle strutture scolastiche :

- completando il quadro di adeguamento normativo di prevenzione incendi e vulnerabilità sismica
- Rendendo le strutture più efficienti come consumi energetici al fine di ottimizzare la spesa corrente
- Rendendole più belle senza barriere e funzionali alle nuove necessità con interventi manutenzione ed adattamenti
- Rendendole più sicure e "connesse" affinché possano rispondere più efficacemente alle nuove esigenze

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Migliorare ulteriormente il sistema di segnalazioni interno per rispondere in maniera sempre più efficiente alle richieste pervenute, anche attraverso software dedicati	X	X	X	Costruire una progetto organizzativo e successiva attuazione coordinata con i settori interessati e con le risorse umane disponibili		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Prosecuzione del piano di investimenti straordinario su edilizia comunale per l'adeguamento alle normative, riqualificazione manutentiva, efficientizzazione energetica e bonifica amianto	X			Monitoraggio dello stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria decisa dall'Amm.ne		

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attivazione di software via web per gestire ed ottimizzare e rendere trasparenti gli interventi anche di soggetti terzi sul territorio connesso con la revisione del regolamento sulle concessioni con possibili estensioni future ad altre funzioni	X	X		Aggiornamento del software e avvio delle procedure di funzionamento.		SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Utilizzo del software aggiornato per la gestione delle pratiche edilizie.	X			Avvio dell'utilizzo a seguito di acquisto dell'aggiornamento da parte del SIA		SIA

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	327.670,41	327.670,41	327.670,41
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	327.670,41	327.670,41	327.670,41

PROGRAMMA 0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore

Responsabile Politico | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO

La mission dei servizi demografici e relazioni con il pubblico è da sempre essere al servizio del cittadino. Questo finalità è stata perseguita attraverso l'adozione di azioni specifiche e scelte strategiche. Il processo di fusione delle attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico con le attività dello sportello anagrafico, avviato nel 2011, sono andate in questa direzione e sono state consolidate.

Il servizio demografico verrà inoltre impegnato nell'assolvimento degli adempimenti normativi legati alla legge elettorale.

Il consolidamento dell'impianto tecnologico e organizzativo del sistema ANA-CNER, attraverso il quale è stato messo in rete il sistema di accesso alle informazioni anagrafiche contenute nelle banche dati dei Comuni del territorio regionale da parte dei Soggetti Consultanti, ovvero le PPAA autorizzate (Prefetture, Questure, Carabinieri, Procure, Province, etc.), Ordini professionali e soggetti privati gestori di servizi pubblici, permetterà, il graduale subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente) con efficienza e minore difficoltà grazie alle preliminari azioni di controllo e bonifica dei dati operate con il sistema ANA-CNER.

Azioni da perseguire:

1. Assicurare la ricezione del pubblico per le necessità dei cittadini attraverso la gestione e il coordinamento quotidiano della attività di supporto operativo.
2. Gestione delle attività legate alle consultazioni elettorali e delle relazioni tra tutti gli enti deputati al buon esito delle attività legate alle elezioni (Prefettura e forze dell'ordine), nonché gestione delle liste elettorali del mandamento di cui il Comune di Scandiano è capofila.
3. Graduato subentro all' ANPR in esecuzione dei percorsi individuati dal DPCM che prevede passi precisi tramite i quali verrà popolata l'ANPR stessa per avere una sezione dati relativa ad ogni Comune congruente e attuale al momento della partenza operativa;
4. Proseguire nella gestione accurata e puntuale del nuovo servizio di "Separazione o divorzio davanti all'ufficiale di stato civile". L'art. 12 della legge 162/2014 prevede infatti, a decorrere dal 11 dicembre 2014, la possibilità per i coniugi di separarsi, divorziare o modificare le precedenti condizioni di separazione o divorzio, davanti all'Ufficiale dello Stato Civile in maniera consensuale, senza rivolgersi ad avvocati e al tribunale.

Motivazione delle scelte

L'obiettivo costante da conseguire si riassume in un efficace supporto alla struttura amministrativa per le svolgimento delle funzioni istituzionali, nello snellimento dell'azione amministrativa, nella puntuale realizzazione dei programmi di governo, nella ricerca di soluzioni per rendere più efficace e trasparente l'intervento dell'Ente locale, nonché nella crescita di una moderna cultura aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Semplificazione e riorganizzazione degli accessi fisici e telematici, per fornire informazioni, servizi e instradamento per le pratiche di maggior complessità	X	X	X	Relazione sulle avvenute semplificazioni e conseguenti contatti con l'utenza	Cittadini	
Ulteriore sviluppo dei servizi on-line e delle transazioni su piattaforma telematica, anche alla luce dell'attivazione e rilascio CIE (Carta d'Identità Elettronica)	X	X	X	n. accessi piattaforma informatica	Cittadini Professionisti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	278.516,55	218.516,55	218.516,55
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	278.516,55	218.516,55	218.516,55

PROGRAMMA 0108 - Statistica e sistemi informativi
Responsabile Tecnico | Dirigente II° Settore

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	222.304,83	222.304,83	222.304,83
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	242.304,83	242.304,83	242.304,83

PROGRAMMA 0110 - Risorse umane**Responsabile Tecnico**Dirigente Unione TS della
Gestione Unica Personale**Responsabile Politico**

Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire**SERVIZIO PERSONALE**

Il quadro normativo in materia di personale è determinato continuamente da mutamenti che intervengono con normative generali come la Legge di Stabilità, Decreto Enti Locali , convertito nella legge 125/2015, riforma Madia, decreti attuativi del Jobs Act legge 80/2015 -81/2015, Decreto del Ministro per la mobilità in sovrannumero degli Enti di area vasta, DM del 14/09/2015. L'elenco delle normative non è esaustivo tuttavia evidenzia la complessità del quadro in cui i Comuni devono operare in materia di gestione delle risorse umane.

La mission fondamentale del servizio è il rispetto degli adempimenti stringenti che richiede la normativa su diversi fronti in tema di pubblico impiego e personale degli Enti Locali : dalla parametrizzazione di vincoli giuridici legati alle assunzioni e le forme di assunzione che derivano dalla legge stabilità a decorrere da gennaio 2015 , i vincoli che riguardano a 360 gradi tutti gli aspetti dal contenimento e riduzione delle spese, ai vincoli legati alla costituzione del Fondo di produttività ed alla erogazione del salario accessorio, alla normativa in materia fiscale e previdenziale e contributiva, agli obblighi molteplici legati alle rilevazioni richieste per la gestione delle risorse umane .

Azioni da perseguire:

- Applicazione delle disposizioni normative concernenti l'organizzazione delle risorse umane con adeguamento dei principi e dei conseguenti regolamenti nonché dell'adozione di sistemi controllo, codice di comportamento, Anticorruzione, Trasparenza e valutazione della performance.
- Programmazione e gestione della spesa del personale con i relativi adempimenti: previsioni, controlli, variazioni, conseguenti sia alla disposizioni normative sia a variazioni di assegnazione del personale sia a nuovi strumenti di programmazione nell'ambito dei nuovi principi di contabilità armonizzata e di programmazione finanziaria.
- Attuazione dei disposti normativi in materia di lavoro pubblico e sul personale per gli enti locali, anticipazioni del pacchetto più completo previsto con decreto legislativo di riordino della pubblica amministrazione finalizzato al riassorbimento del personale delle Provincie e degli Enti di area vasta, definizione della capacità di budget assunzionali dei trienni mobili; Rideterminazione del piano triennale del fabbisogno del personale anni 2016/2018 e delle esigenze quali - quantitative delle professionalità richieste dall'Ente allineando i profili.
- Gestione del personale dipendente in tutti i suoi molteplici aspetti: giuridico, economico- retributivo, fiscale, previdenziale con assolvimento e mantenimento degli adempimenti previsti in via telematica", INPS, Agenzia delle Entrate, ARAN ; "PerlaPA" e delle rendicontazioni statistiche quali conto annuale, lavoro flessibile per la gestione delle risorse umane nonostante la carenza del personale assegnato al servizio;
- Gestione delle politiche contrattuali per lo sviluppo del personale e per il sistemi incentivanti la produttività dei servizi, gestione del fondo di produttività del salario accessorio e supporto al sistema delle relazioni sindacali;
- Attuazione di progetti formativi legati al potenziamento delle conoscenze e delle abilità dei dipendenti, tenuto conto della costante riduzione di personale che determina ambiti più ampi di sapere per il presidio delle attività lavorativa e la distribuzione dei compiti;

Motivazione delle scelte

La motivazione delle scelte ha come prima finalità l'apporto attivo dei lavoratori quale leva organizzativa essenziale per garantire una amministrazione di servizi efficiente. A sostegno di questo è necessario investire in

termini di crescita delle competenze, di razionalizzazione e semplificazioni dei processi di lavoro, incentivazione dei sistemi retributivi correttamente legati alla qualità e quantità delle prestazioni.

Il continuo calo del personale dipendente dovuto a pensionamenti e alle limitazioni imposte dalla normativa vigente rendono comunque improrogabile la valutazione di esternalizzazioni di parte di processi lavorativi o servizi, al fine di rispondere alle carenze organizzative o recuperare risorse ed unità da assegnare ai servizi scoperti.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tesoraro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	170.383,41	170.383,41	170.383,41
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	170.383,41	170.383,41	170.383,41

PROGRAMMA 0111 – Altri servizi generali**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim I° Settore**Responsabile Politico** |**Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

In questo programma confluiscono le attività trasversali che coinvolgono tutti i servizi dell'Ente. La spesa è pertanto riferita al finanziamento di tali attività di gestione ordinaria.

La finalità da conseguire è quella di mantenere tale gestione.

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.156.101,04	1.155.486,04	1.155.486,04
Spesa per investimento	0,00	20.000,00	20.000,00
Totale	1.156.101,04	1.175.486,04	1.175.486,04

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 0301 - Polizia locale e amministrativa

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	431.760,40	431.760,40	431.760,40
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	431.760,40	431.760,40	431.760,40

PROGRAMMA 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire

Il benessere dei cittadini richiede oggi anche una città sicura dal punto di vista dell'ordine pubblico e della convivenza sociale. In tale ampio contesto ha un suo ruolo anche la vigilanza e presidio del territorio. Le telecamere sono oggi uno strumento fondamentale per le forze dell'ordine per monitorare dal punto di vista della sicurezza i luoghi sensibili.

A tal fine è fondamentale uscire da una logica di interventi spot nella logica di dare risposte legate alla contingenza ed affrontare il problema in modo sistematico e generale attraverso un piano di interventi.

Motivazione delle scelte

La presente missione deve svilupparsi considerando.

- Quanto è già stato fatto aggiornandolo se necessario agli attuali sviluppi tecnologici
- L'omogeneità gestionale per tenere bassi i costi di manutenzione gestione
- Sentite le priorità delle forze preposte alla tutele dell'ordine pubblico attraverso un forte raccordo
- Sentite le necessità della cittadinanza e degli stakeolders
- Di utilizzare le tecnologie adeguate agli obiettivi ma anche flessibili e in grado di dialogare con quanto già in atto ed in funzione degli sviluppi possibili.
- La flessibilità della componentistica in modo da renderla funzionale alla più generale necessità di aumentare il grado di connettività

Sulla base di tutto ciò si opererà con stralci mirati coerenti con il piano sulla base delle disponibilità di risorse e nel rispetto delle norme vigenti.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.2 *Legalità e sicurezza: un nostro valore, un vostro diritto*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento dello studio per un piano telecamere e sua attuazione	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	0,00	0,00	0,00
Spesa per investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMA 0401 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Rafforzare la rete dei servizi prescolari ed incentivare la crescita della qualità dell'offerta educativa.

Motivazione delle scelte

Scuole infanzia parrocchiali paritarie: attenersi agli indirizzi ed agli impegni reciproci contenuti nelle convenzioni a valersi per gli anni 2015/2018 che, oltre al contributo annuale, definiscono gli standard qualitativi richiesti in linea con le direttive regionali e l'inserimento nelle strutture di bambini disabili.

Favorire e sostenere il ruolo e la presenza delle scuole d'infanzia parrocchiali paritarie con la possibilità di usufruire dei servizi aggiuntivi delle scuole infanzia pubbliche come trasporto e tempo prolungato.

Mantenere una gestione unitaria delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche per semplificare e velocizzare la stesura della graduatorie e per avere i medesimi criteri di accesso per le famiglie.

Continuare la collaborazione con le scuole infanzia statali e parrocchiali paritarie nella definizione di programmi comuni di aggiornamento e formazione per il personale insegnante ed ausiliario.

Confermare le agevolazioni per le pluriutenze e per le tariffe giornaliere relative alla refezione, quest'ultime in riferimento all'ISEE del nucleo, a favore delle famiglie con bambini inseriti nella rete dei servizi pubblici e privati.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Scuole infanzia parrocchiali paritarie: consolidamento, monitoraggio, applicazione delle convenzioni, agevolazioni pluriutenze per le famiglie iscritte, agevolazioni quote pasto, inserimento bambini disabili.	X	X	X	Trasferimento dei contributi annuali previa verifica delle condizioni e patti contenuti nel dettato della convenzione.		
				Informazione, verifica e raccolta delle attestazioni ISEE per le famiglie che richiedono agevolazioni per le quote pasto e per il riconoscimento di contributi per la riduzione delle rette mensili.		
Monitoraggio protocollo d'intesa con le dirigenze scolastiche per la gestione delle graduatorie uniche per le scuole infanzia pubbliche.	X	X	X	Informazione, modulistica e criteri unificati per la raccolta delle iscrizioni alle scuole infanzia pubbliche, per la gestione delle graduatorie di accesso e del sistema. Protocollo aggiuntivo con Dirigenze Scolastiche per favorire l'integrazione ed il riequilibrio delle presenze di bambini con cittadinanza non italiana nelle sezioni di scuole infanzia pubbliche.		
Progetti di formazione ed aggiornamento professionale di ambito comunale e distrettuale.	X	X	X	Stesura di un programma annuale di formazione per insegnanti ed ausiliari delle scuole infanzia pubbliche e private		

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Nuovo polo infanzia 0/6 anni	X			Stesura di un progetto di funzionamento del nuovo polo infanzia 0/6 anni che tenga conto delle diverse esigenze del territorio come previsto dalla scheda inviata al MIUR. Individuazione tipologie di ambienti, ipotesi organizzative e di coinvolgimento di altri ordini di scuola e di realtà associative del territorio, fabbisogni di spazi interni ed esterni del nuovo Polo Infanzia 0/6 .		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	757.388,59	757.388,59	757.388,59
Spesa per investimento			
Totale	757.388,59	757.388,59	757.388,59

PROGRAMMA 0402 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Sostegno e rafforzamento della rete scolastica e delle sue autonomie

Motivazione delle scelte

Razionalizzare e rendere più efficiente ed economico il sistema dei servizi scolastici attraverso una precisa definizione dei ruoli e dei compiti in capo all'amministrazione comunale ed alle Dirigenze Scolastiche del territorio.

Ridurre e semplificare le procedure amministrative di acquisizione delle forniture di materiale a perdere, di pulizia, di cancelleria necessari per i diversi plessi scolastici.

Contenere le spese per i servizi ausiliari attraverso lo strumento del protocollo d'intesa per le funzioni miste ed il coinvolgimento del personale ATA nei servizi di accesso delle scuole.

Consentire la fruizione dei locali scolastici, in tempi ed in orari extrascolastici, in favore di attività che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile e che siano compatibili con la destinazione degli istituti scolastici a fini educativi e formativi.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio protocollo d'intesa anni 2017/2018 e 2018/2019 con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.	X			Trasferimento alle dirigenze scolastiche sulla base dei parametri prefissati, n° alunni, tipologia servizio, n° rientri, di contributi annuali da destinare agli acquisti di materiale a perdere, materiale di pulizia, materiale farmaceutico e di cancelleria.	Dirigenze Scolastiche	
				Determinazione ad inizio anno scolastico dell'impegno assunto dal personale ATA per le funzioni collegate alla mensa, al pre e post scuola e conseguente riconoscimento a consuntivo dei contributi per le funzioni miste.		
Rinnovo Protocollo d'intesa anni 2019/2020 e 2020/2021 con le dirigenze scolastiche per la gestione acquisti, delle funzioni miste, dell'utilizzo spazi scolastici.		X	X	Approvazione nuovo Protocollo d'intesa da parte della Giunta Comunale	Dirigenze Scolastiche	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	940.833,00	940.833,00	940.833,00
Spesa per investimento			
Totale	940.833,00	940.833,00	940.833,00

PROGRAMMA 0406 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Promozione del diritto allo studio e della pari opportunità

Motivazione delle scelte

Costruire una rete di servizi a sostegno della scuola scandinava necessari per il successo formativo ed il percorso scolastico dei ragazzi e di supporto alle tante e diversificate esigenze delle famiglie.

Favorire l'attuazione del diritto di ogni persona ad accedere a tutti i gradi del sistema scolastico e formativo ed il progressivo coordinamento tra le diverse offerte formative presenti sul territorio, per la realizzazione di pari opportunità nei confronti di tutti i cittadini.

Sostenere la promozione e la qualificazione di interventi per il diritto allo studio, nel rispetto delle autonomie e delle identità pedagogiche, didattiche, culturali e della libertà di insegnamento.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenimento degli attuali livelli di offerta di servizi di accesso: pre e post scuola primarie, trasporto primarie e secondarie di I e II Grado, refezione scolastica, tempo prolungato scuole infanzia	X	X	X	Informazione e raccolta delle richieste di servizi di accesso da parte delle famiglie entro il 31 maggio e pubblicazione graduatorie entro il mese di giugno.		
Adesione alla nuova convenzione Intercenter per i servizi di trasporto scolastico attivata a seguito approvazione Protocollo d'Intesa da parte della Giunta Comunale.	X	X	X	Avvio procedure di acquisto sul portale Intercenter – Sater del fabbisogno di servizi di trasporto scolastico. Stesura piano trasporti per anni scolastici 2019/2020-2020/2021-2021/2022	Dirigenze Scolastiche Famiglie utenti	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.801.191,02	1.794.441,02	1.794.441,02
Spesa per investimento			
Totale	1.801.191,02	1.794.441,02	1.794.441,02

PROGRAMMA 0407 – DIRITTO ALLO STUDIO

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Integrazione scolastica dei soggetti disabili, con difficoltà di apprendimento ed in condizioni di svantaggio.

Motivazione delle scelte

Favorire la piena e completa frequenza dei bambini/ragazzi disabili all'esperienza scolastica e sostenere i processi di apprendimento e di crescita relazionale.

Al fine di garantire la risposta più efficace ai singoli bisogni individuali, Comune e Dirigenze verificano annualmente, tenuto conto anche delle disponibilità finanziarie dell'Ente, l'assegnazione e l'organizzazione delle modalità di intervento del personale educativo-assistenziale, sulla base delle necessità specifiche dell'alunno in relazione alla propria disabilità, alla distribuzione nelle classi degli alunni disabili, alle competenze delle diverse figure professionali a vario titolo coinvolte.

Individuare in età precoce l'evolversi di disturbi specifici dell'apprendimento ed intervenire con azioni correttive. Sostenere con le attività pomeridiane di recupero scolastico gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con deficit sociali e culturali.

Prevenire i fenomeni di disagio, di contrapposizione e di possibile abbandono dell'esperienza scolastica per gli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado con interventi di sostegno indirizzati ai minori, alle famiglie, al corpo insegnante.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.4 Organizzazione razionale ed efficace delle reti dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio comunale

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
conferma degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nelle scuole primarie e secondarie, trasporto disabili	X	X	X	Conferenza servizio con Dirigenze Scolastiche per attribuzione budget annuale di ore di personale aggiuntivo disabili.	Dirigenze Scolastiche	
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a sportello psico-pedagogico scuole primarie e secondarie	X			Attribuzione ore di sportello psico-pedagogico alle dirigenze scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a progetto Disturbi Specifici Apprendimento	X			Definizione interventi legati al progetto Disturbi Specifici Apprendimento entro l'inizio dell'anno scolastico per ogni singolo plesso.	Dirigenze Scolastiche	Polo Sociale di Scandiano
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite a attività pomeridiana di recupero scolastico	X	X	X	informazione e raccolta delle domande di frequenza alle attività pomeridiana di recupero scolastico entro la metà di ottobre per effettuare il servizio per n°30 settimane di anno scolastico.		Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	113.334,00	113.334,00	113.334,00
Spesa per investimento			
Totale	113.334,00	113.334,00	113.334,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione delle attività culturali

PROGRAMMA 0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

La città di Scandiano si caratterizza per importanti eccellenze culturali e artistiche: la Rocca dei Boiardo, il Castello di Arceto, la Torre Civica, Casa Spallanzani, gli Oratori, la Biblioteca Salvemini, i due Centri Studi (Lazzaro Spallanzani e Matteo Maria Boiardo), il Cinema Teatro, questo patrimonio deve essere messo in rete e valorizzato al meglio.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazione con il Centro Studi Matteo Maria Boiardo per la valorizzazione della figura del Boiardo e della letteratura, per la promozione della Rocca dei Boiardo sia a livello universitario che divulgativo;
- coinvolgimento delle scuole del territorio con l'obiettivo di rendere partecipi gli studenti del patrimonio storico, artistico e culturale attraverso iniziative da tenersi negli spazi dell'Amministrazione e all'interno degli istituti scolastici. Verranno proposti incontri con autori della letteratura contemporanea, appuntamenti legati alle celebrazioni istituzionali (25 aprile, Giornata della Memoria e del Ricordo, Festa della Repubblica), iniziative di carattere culturale legate a tematiche specifiche che possano poi essere riprese dagli insegnanti in classe ed approfondite adeguatamente;
- promuovere la conoscenza del patrimonio artistico di proprietà del Comune attraverso l'inventariazione e l'esposizione pubblica del materiale raccolto nel corso degli anni: opere d'arte, dipinti, fotografie, testi, documenti... affinché tutti i cittadini possano fruirne gratuitamente;
- proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica attraverso iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione.
- Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del terra scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato attive con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi;
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione, n. partecipanti	Associazioni Culturali (Centro studi Boiardo – Centro studi Spallanzani)	Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Spesa per investimento	820.000,00	0,00	0,00
Totale	825.000,00	5.000,00	5.000,00

PROGRAMMA 0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim IV° Settore**Responsabile Politico** | Ass. A. Pighini**Finalità da conseguire**

Gli ingenti tagli ai trasferimenti dallo Stato agli Enti pubblici di questi ultimi anni fanno sì che sia sempre più forte la necessità di mettere in sinergia e in rete le competenze del territorio per arrivare ad una proposta di programmazione culturale in grado di soddisfare i bisogni e i gusti di un pubblico diversificato e sempre più esigente. Tra le priorità dell'Amministrazione comunale si pone quindi quella di confrontarsi con le Associazioni, i Circoli e le diverse realtà presenti sul territorio coinvolgendole attivamente nella programmazione, promozione e diffusione delle attività.

Gli obiettivi primari dell'Amministrazione sono i seguenti:

- collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio per la condivisione di un calendario delle iniziative e delle attività volto a valorizzare i personaggi, il patrimonio storico-artistico e le eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare un sistema culturale che veda una collaborazione attiva e sinergica tra le realtà private e quelle pubbliche in grado di valorizzare le diverse competenze e capacità organizzative;
- collaborazione con il Centro Studi Lazzaro Spallanzani, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il Centro di Astrofisica di Iano, il Centro Studi Levi Montalcini, i Musei Civici di Reggio Emilia per la realizzazione di iniziative di divulgazione scientifica collegate alla figura di Spallanzani;
- collaborazione con la Provincia di Reggio Emilia e gli altri Comuni per i progetti di coordinamento delle biblioteche, dei musei, dei teatri, al fine di creare sinergie possibili tra i diversi Comuni della provincia e richiedere contributi alla Regione ER per progetti condivisi;
- Rinnovo del sistema informatico di gestione dei servizi della Biblioteca comunale, sulla base delle indicazioni della Regione Emilia Romagna di omogeneizzazione dell'intero territorio regionale con l'utilizzo di un solo programma (SEBINA);
- Mantenimento dello standard del servizio Biblioteca e sua promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione, rivolte sia alle scuole che ai singoli cittadini favorendo e potenziando le diverse collaborazioni possibili con associazioni e realtà diverse che operano in questi settori.
- continuare la collaborazione con A.T.E.R. nella gestione del Cinema-teatro Boairdo: stagione teatrale, rassegna cinematografica prima visione, d'essai ed estiva, partecipando al circuito multidisciplinare regionale, riconosciuto dal Ministero secondo le disposizioni del D.M. 1/7/2014. Collaborare con A.T.E.R. e E.R.T. nell'organizzazione di incontri con artisti e personaggi noti a livello nazionale per implementare il target di utenza del teatro e del cinema.
- lavorare sul territorio al fine di coinvolgere la cittadinanza, i giovani e le scuole su tematiche quali la legalità, la lotta alla criminalità organizzata, il rispetto delle regole, la Resistenza. Su questi temi continuerà la collaborazione con Istoreco di Reggio Emilia e con le associazioni e circoli del territorio, tra le quali ANPI, Libera.
- proposta di iniziative culturali e di intrattenimento rivolte ad un vasto pubblico all'interno della programmazione estiva con la collaborazione anche delle associazioni e realtà del territorio, mediante anche la creazione di Festival su più giornate che potenzi l'effetto di visibilità e attenzione e amplifichi le possibilità di fruizione culturale e d'intrattenimento e dia maggiore evidenza alle emergenze storico artistiche e ai personaggi illustri del territorio.
- si continuerà l'attività di ricerca di contributi nazionali, regionali ed europei volti alla realizzazione di eventi e progetti culturali, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali e le associazioni e circoli del territorio.

Motivazione delle scelte

Per l'Amministrazione comunale l'accesso al sapere, all'informazione e alla formazione sono diritti della comunità che devono essere perseguiti con maggior attenzione in un periodo storico come quello in cui stiamo vivendo caratterizzato da individualismo, netta separazione tra le classi sociali e impoverimento generale non solo economico. I servizi culturali sono quindi una risorsa del territorio e si devono inserire in un'offerta, la più ampia possibile, che sappia mettere in rete e sinergia anche le diverse realtà associative e di volontariato atti-

ve con attenzione e rispetto delle opportunità e delle istanze da questi rappresentate. Tutto questo per garantire:

- ampliamento del target dell'utenza;
- promozione di una cultura trasversale per pubblici diversificati per età, gusti e provenienza con attenzione alla qualità della proposta culturale ;
- attenzione alle esigenze delle giovani generazioni con particolare riferimento alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi
- eguaglianza, gratuità e contenimento dei costi nell'accesso ai servizi culturali e ricreativi;
- rafforzamento della collaborazione con associazioni, circoli, istituzioni e centri studi attivi sul territorio;
- mantenimento dello standard qualitativo della Biblioteca, promozione del Servizio Biblioteca e sua integrazione nell'offerta culturale complessiva proposta dall'Amministrazione;
- approfondimento delle tematiche relative alla legalità, al rispetto delle regole e all'impegno civile, quali risorse per l'intera comunità.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
ATTIVAZIONE NUOVO SOFTWARE GESTIONALE SEBINA PER SERVIZIO BIBLIOTECA	X			- Relazione stato di attuazione	Regione Emilia Romagna e Altre Biblioteche della Prov. RE	SIA

OBIETTIVO STRATEGICO 6.1 Valorizzazione e potenziamento dei servizi culturali con attenzione alle sinergie pubblico-privato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Adesione circuito regionale multidisciplinare per gestione cinema-teatro e realizzazione rassegne teatrali e cinematografiche con ERT e ATER	X	X	X	n. presenze: <ul style="list-style-type: none"> • teatro • teatro ragazzi • cinema • rassegna cinema estivo • incontri promozionali 	Ater Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Mantenimento e innovazione dello standard del servizio Biblioteca	X	X	X	- n. prestiti - n. accessi - Nuove tecnologie introdotte	Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi Unione Tresinaro secchia
Promozione attraverso iniziative della Biblioteca comunale integrate nell'offerta culturale complessiva anche a livello sovracomunale	X	X	X	- n. incontri - n. partecipanti	Istituzioni scolastiche Provinciale Associazioni culturali	Istituzione dei servizi educativi
Collaborazioni con le associazioni, i circoli, le istituzioni e i centri studi attivi sul territorio finalizzato anche alla creazione di un sistema culturale	X	X	X	- n. associazioni e enti coinvolti - n. iniziative	Associazioni Enti	
Valorizzare la conoscenza della storia, della cultura e del territorio anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. eventi n. partecipanti	Associazioni Enti	Istituzione dei servizi educativi Turismo

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	710.538,59	710.538,59	710.538,59
Spesa per investimento			
Totale	710.538,59	710.538,59	710.538,59

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA 0601 - Sport e tempo libero

Responsabile Tecnico

Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico

Ass. S. Talami

Finalità da conseguire

SPORT

Il territorio di Scandiano offre la possibilità di praticare moltissimi sport grazie alla presenza di tante società e associazioni sportive. La presenza di numerosi impianti consente di realizzare attività per numerose discipline e target differenziati. Nonostante questo è in continuo aumento la richiesta di spazi e pertanto è più difficile soddisfare tutte le esigenze delle realtà sportive che aumentano e coinvolgono sempre più utenti, dai giovani agli amatori e ai professionisti. Diventa pertanto fondamentale la buona collaborazione con le associazioni, i circoli e le società sportive del territorio per cercare di fornire servizi in grado di rispondere al meglio alle esigenze di un pubblico così diversificato e proporre un calendario coordinato di attività ed iniziative. Sul settore giovanile l'Amministrazione comunale intende investire molto con l'obiettivo principale di diffondere sempre più la cultura del rispetto delle regole, delle strutture, dello sport in generale e del fair play. Per questo negli ultimi anni l'Amministrazione ha lavorato sui principi del Codice etico dello sportivo, documento che sostiene e promuove un'etica sportiva a 360°, collaborando con le diverse associazioni e società sensibili a queste tematiche organizzando anche eventi e iniziative di sensibilizzazione. In quest'ottica si sono dotate le strutture di un registro presenze dove indicare eventuali danni, rotture, malfunzionamenti. Si intende perciò confermare e sostenere l'utilizzo del registro delle presenze negli impianti sportivi quale strumento di monitoraggio; Si ritiene fondamentale poi:

- continuare a lavorare sugli stili di vita sani e con la implementazione delle azioni per la fruizione dello sport come strumento di benessere psicofisico al di là dei risultati atletici pertanto si porterà avanti la prosecuzione del progetto Scandiano Cammina in collaborazione con l'AUSL e le associazioni del territorio;
- sostenere l'importanza della Consulta dello Sport e della Consulta dei Circoli per monitorare l'andamento delle attività sportive e incentivare la partecipazione attiva dei cittadini;
- promozione di attività sportive rivolte a portatori di disabilità;
- migliorare la collaborazione e il confronto con le scuole per il rispetto delle strutture sportive;
- accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio per una migliore gestione degli impianti e delle attività sportive;
- implementare percorsi di sinergia fra le società che propongono la stessa pratica sportiva;
- accrescere il coordinamento con le realtà del territorio che propongono iniziative nell'ottica di creare un calendario condiviso che possa promuovere le singole attività durante tutto l'anno;
- sostenere l'attività di numerosi Circoli ricreativi, che gestiscono anche piccoli impianti sportivi di quartiere.
- SPORT PER TUTTI. garantire pari opportunità nell'accesso alle discipline sportive, pensare ad aiuti economici alle famiglie in difficoltà nella pratica di attività sportive proprie o dei figli. Occorre mettere a punto uno strumento di valutazione della situazione economica al fine di garantire equità e trasparenza.

Investimento: Nonostante i vincoli posti dal patto di stabilità si ritiene importante continuare a sostenere la manutenzione e il miglioramento delle strutture sportive. Pertanto si cercheranno forme di collaborazione con le società sportive che consentano di realizzare questi importanti lavori funzionali allo svolgimento delle attività sportive.

PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione Comunale, considera la partecipazione attiva dei cittadini alla vita amministrativa e politica, un asse strategico trasversale ai diversi settori di attività, in quanto è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne e consolidarne il senso civico di appartenenza alla comunità.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione.

Le forme di partecipazione consolidate che il Comune intende continuare a sostenere sono le seguenti:

- La predisposizione del *Piano della salute e del benessere sociale*, previsto dalla normativa e riconosciuto come sede prioritaria di governo delle politiche sociali, è stata occasione per prevedere la partecipazione del privato sociale, del volontariato e dell'associazionismo presenti sul territorio a cui è stata riconosciuta una forte capacità progettuale e la competenza nell'assumersi responsabilità nella conduzione e gestione di numerosi servizi sociali. Nella stesura dei Programmi Attuativi annuali la partecipazione e la presenza del terzo settore è stata utile all'interno dei diversi tavoli nelle fasi di analisi, valutazione e scelta degli interventi previsti per i diversi programmi. In tale contesto è altresì attivo il tavolo del benessere giovanile che è uno strumento di consultazione delle associazioni e organismi che si interessano dei giovani per predisporre e coordinare azioni sul benessere giovanile.
- Il progetto educativo dei *servizi comunali per l'infanzia* che si propongono come luogo d'incontro e di confronto con le famiglie sulla propria esperienza pedagogica e sulle problematiche educative generali vede la reale partecipazione delle famiglie quale parte integrante. Tale partecipazione si traduce in diverse opportunità: incontri di sezione, incontri individuali, incontri formativi, assemblee, feste, iniziative promozionali. In ogni struttura comunale è attivo il Consiglio di Gestione, rappresentativo delle componenti degli educatori e dei genitori, che si convoca periodicamente secondo le modalità previste dal Regolamento e che ha compiti propositivi, di verifica e di controllo, su tutti i temi legati alle problematiche educative, organizzative e gestionali dei servizi per l'infanzia.
- Il *Progetto giovani*, ha come suo punto di forza l'attivazione diretta dei ragazzi, vengono infatti progettate e realizzate con i ragazzi stessi, proprio le attività che i ragazzi propongono, in un'ottica di protagonismo attivo, di maturazione dell'assunzione di responsabilità e del senso di appartenenza al luogo in cui vivono, di attivazione di risorse spese per l'intera comunità.

Gli Organi partecipativi collegiali su diversi temi:

- *Consulta dei ragazzi* formata da alunni delle scuole medie di Scandiano ha come finalità di promuovere fra i giovani la diffusione di una cultura della compartecipazione e collaborazione alla progettazione della vita della comunità. Il gruppo di ragazzi è affiancato da un animatore adulto e per ogni sede scolastica vi è un insegnante di riferimento. Al termine di ogni anno scolastico la consulta presenta alla Giunta comunale i progetti da lei elaborati e sottoposti all'attenzione dell'amministrazione.
- *Comitato Costruiamo l'Europa - C Europa Insieme* composto da rappresentanti dell'amministrazione, delle associazioni e singoli cittadini ha il compito di proporre e promuovere nuove iniziative in collaborazione con altri paesi e di coordinare e rendere sempre più interessanti e fruttuose le attività con i comuni stranieri con cui siamo già in relazione. Collabora inoltre con l'amministrazione nei rapporti con il Consiglio d'Europa e le associazioni internazionali.
- *Consulta comunale per le attività sportive* è un organo consultivo del comune finalizzato a favorire, sostenere e coordinare le iniziative e le attività di promozione della pratica sportiva del comune. E' composto da rappresentanti del comune e da rappresentanti delle associazioni sportive di rilievo nazionale e provinciale nonché rappresentanze delle società sportive aventi sede nel nostro comune e delle istituzioni scolastiche. L'attività di questa consulta di carattere consultivo e di coordinamento andrà accresciuta per esaltarne un ruolo propositivo nell'ambito dell'individuazione delle priorità per le infrastrutture e le attività sportive da prevedere nei programmi dell'amministrazione.

Motivazione delle scelte

E' importante promuovere e sostenere le opportunità di praticare **sport** per tutta la comunità in un'ottica di promozione del benessere psicofisico. La pratica sportiva così come i corretti stili di vita contribuiscono al benessere di tutti, e insegnano ad apprezzare la vita attiva e regolare, a non rimanere passivi, al piacere di sentirsi in forma e a saper rispettare se stessi e gli impegni presi verso gli altri.

L'ambiente sportivo inoltre è terreno idoneo per la nascita e lo sviluppo di importanti relazioni personali che aiutano l'individuo a crescere e maturare.

In momenti difficili come quelli in cui ci troviamo, dove la crisi economica da un lato e il sempre più forte individualismo che caratterizza l'essere umano dall'altro, sono elementi negativi per l'identità e la salute di una comunità, la radicata presenza di realtà associative, sportive o circoli, come quelle attive a Scandiano offre una importante alternativa ai modelli contemporanei presenti ed è sicuramente un valore importante ed im-

prescindibile di coesione sociale e ricchezza. Le molteplici iniziative ed attività proposte sono in grado di soddisfare un pubblico molto diverso per tipologia e gusti. Il benessere di una comunità si misura anche dal grado di soddisfazione e risposta ai bisogni individuali che ogni cittadino riesce a trovare nei servizi offerti dal territorio.

La **partecipazione** è una risorsa fondamentale per rafforzare la democrazia in tutte le sue istanze, per assicurare un miglior funzionamento delle istituzioni, per contrastare forme di disaffezione e disagio sociale dei cittadini, per accrescerne il senso civico di appartenenza alla comunità. Fondamentale è un approccio adeguato alle diverse generazioni, per consentire un reale avvicinamento dei cittadini alla vita politica e amministrativa e per questo va prestata attenzione sempre crescente alle nuove tecnologie.

Nella costruzione del processo partecipativo, si favorisce l'accesso alle informazioni e la consapevolezza dei problemi e dei bisogni del territorio, si consente di mettere a confronto le diverse proposte per la risoluzione dei problemi arricchendo il patrimonio comune di conoscenze a disposizione dei cittadini e della stessa Amministrazione, di assicurare maggiore trasparenza ed efficacia nel processo decisionale portandolo più vicino alle istanze dei cittadini coinvolti, e si favorisce la comprensione delle scelte che dopo il percorso partecipativo l'Amministrazione compie.

L'attenzione all'affinamento degli strumenti e delle modalità partecipative già sperimentate, nonché lo studio di percorsi nuovi, in modo da favorire la reale partecipazione attiva dei cittadini quale pratica ordinaria, capace di qualificare e potenziare il rapporto con i cittadini/utenti su tutta l'attività dell'Amministrazione Comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.2 Cittadini partecipi

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguire l'esperienza già svolta in questi anni, dando la possibilità ai cittadini di decidere direttamente la destinazione di una quota del Bilancio comunale.	X	X	X	Progetti presentati Iniziativa svolte	Cittadini	

OBIETTIVO STRATEGICO 6.5 Lo sport per tutti: benessere fisico, coesione sociale, occasione d'impresa

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Continuare con l'esperienza del Codice Etico, importante risultato, sottoscritto da tutte le società che ora devono essere aiutate nella sua applicazione.	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> Iniziativa promozione Codice n. società che firmano registri 	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	Istituzione dei servizi educativi
Cura dell'impiantistica sportiva per garantirne l'adeguatezza e riqualificazione potenziandone la funzionalità.	X	X	X	n. interventi di riqualificazione /manutenzione straordinaria - diretti - con contributo	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche	III° Settore Istituzione dei servizi educativi
Collaborare con tutte le associazioni sportive, mantenendo e potenziando la Consulta Sportiva per favorire la partecipazione attiva alle scelte da parte dei cittadini.	X	X	X	n. incontri consulta	Associazioni sportive	
Favorire la partecipazione delle persone con diverse abilità nella fruizione di sport, in collaborazione con società sportive, scuole e Terzo Settore.	X	X	X	n. iniziative e attività	Associazioni sportive Istituzioni scolastiche Associazioni diverse	Istituzione dei servizi educativi
UN IMPIANTO PER OGNI SPORT. lavorare per avere sul territorio scandinese una struttura dedicata a singole attività sportive, al fine di specializzare un impianto alla disciplina specifica.	X			Verifica funzionamento specializzazioni attuate e nuove proposte	Associazioni Sportive	III° Settore

OBBIETTIVO STRATEGICO 6.6 Il Volontariato e associazionismo bene di tutti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Aumentare le competenze di progettazione europea in capo alle singole associazioni, per cercare di ottenere finanziamenti per attività e iniziative, in collaborazione con il Comune.	X	X	X	N. Associazioni che hanno presentato progetti	Associazioni	Relazioni Internazionali
Accrescere le collaborazioni con le Associazioni e le realtà del territorio e dell'Unione Tresinaro Secchia	X	X	X	N. Iniziative ed eventi	Associazioni	
Promozione e attuazione del "Regolamento per l'albo dei singoli volontari civili", che consenta a tutti gli scaldanesi disponibili di impegnarsi direttamente nella cura dei beni e luoghi pubblici (manutenzioni parchi, scuole, opere pubbliche, volontariato, ecc.) e offra loro adeguate coperture assicurative.	X	X	X	N. cittadini iscritti n. cittadini coinvolti	Cittadini	III° Settore Istituzione dei Servizi Educativi

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	485.343,07	484.321,07	484.321,07
Spesa per investimento	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale	535.343,07	534.321,07	534.321,07

- Progettazioni specifiche ed eventi: per rispondere al meglio ai desideri di situazioni anche ludiche e ricreative dei giovani è necessario attivare progetti specifici che vedano gli stessi giovani protagonisti e corresponsabili dell'evento organizzato, utilizzando per la promozione canali di comunicazione linguaggi propri delle giovani generazioni (internet, social network, canali multimediali)
- Le occasioni di incontro tra le diverse generazioni si pongono come elemento imprescindibile della crescita e del confronto.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Favorire l'avvio di imprese giovani anche mediante la realizzazione di azioni di proworking	X	X	X	n° giovani coinvolti nelle azioni di proworking	Associazioni giovanili Giovani Cittadini	Attività produttive. Istituto Gobetti

OBIETTIVO STRATEGICO 6.3 I Giovani, ossia il futuro: prossimità, partecipazione, prevenzione e avvicinamento al mondo del lavoro.

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Creare reti stabili tra realtà educative e socio-sanitarie	X	X	X	realizzazione di progetti di lunga durata in collaborazione con altre realtà educative a favore dei giovani (Es: Progetto Stile Critico, Progetto Ponte, Progetto lo Scandiamo, ecc.)	Istituzioni scolastiche Associazioni giovanili	Unione Tressinara Secchia Servizio Sociale
Potenziare il Progetto Giovani comunale	X	X	X	n. giovani attivi coinvolti	Associazioni giovanili	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	177.552,20	177.552,20	177.552,20
Spesa per investimento			
Totale	177.552,20	177.552,20	177.552,20

MISSIONE 07 - Turismo

PROGRAMMA 0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

La politica turistica del Comune di Scandiano si muove da anni nella convinzione di una lettura del “prodotto turistico” fortemente in relazione al patrimonio storico-artistico del territorio, così come dei suoi valori paesaggistici ed eno-gastronomici.

Azioni da perseguire:

1. Mantenere prioritario l'obiettivo di rafforzare la modalità di progettazione e concertazione delle iniziative pensate per il centro della città consolidate negli ultimi anni. L'obiettivo è quello di arrivare a un'offerta nuova e più ricca, ma anche – e in specifico – di arrivare a questo risultato attraverso un confronto (con associazioni e commercianti) e una collaborazione di rete.
2. Proseguire l'offerta di visite guidate, laboratori e iniziative di animazione alla Rocca dei Boiardo tramite ricca offerta di iniziative culturali (visite teatralizzate e letture animate, letture animate per bambini e famiglie, visite di approfondimento tematico per adulti). Incentivare la promozione del nostro monumento anche tramite il collegamento alle attività di Ceramicland organizzata dal distretto ceramico in occasione e per il periodo dell'EXPO;
3. Promozione dei tre percorsi [**Medioevo** (XIII°-XV° sec.), **Alla corte dei Boiardo** (XVI° sec.), **Unità d'Italia** (XIX° sec.)] realizzati nell'ambito del progetto di Valorizzazione turistica e Comunicazione territoriale. Completamento del progetto con l'inaugurazione dei due percorsi **Le vie della Scienza** (XVII°-XVIII° sec.) e **il Nuovo Secolo** (XX° sec.). Il progetto in questione, finalizzato alla rivalutazione del patrimonio storico, artistico, monumentale e sociale del territorio scandianese prevede, infatti, 5 percorsi che rispecchiano una lettura per strati della città, accompagnando turisti e cittadini alla scoperta di nuove e consolidate realtà esistenti, scomparse e legate a personalità importanti che i luoghi custodiscono.
4. Miglioramento delle **strategie comunicative tramite web**, rafforzando le funzionalità del sito turistico comunale, in sinergia con quello istituzionale rendendo maggiormente visibili le informazioni principali.
5. Potenziamento della disponibilità di accesso alle informazioni destinate al turista sul territorio e alla **tecnologia** per fruirle in maniera rapida e completa, tramite, per esempio, l'uso di Codici QR per la visualizzazione su smart-phone delle informazioni relative ai monumenti principali.

Motivazione delle scelte

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi sono tutte mirate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio, delle tradizioni che ne costituiscono il tessuto sociale, dei “contenitori” espositivi, dei prodotti, dell'iniziativa privata, dell'associazionismo, del volontariato e di tutti quegli elementi naturali e ambientali che contraddistinguono Scandiano, le sue frazioni, il suo territorio

OBIETTIVO STRATEGICO 2.7 La Rocca come elemento di valorizzazione del territorio tra passato e futuro

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementazione delle visite guidate	X	X	X	n. visite e n. visitatori	Cittadini	Cultura
Implementazione delle iniziative esistenti con l'utilizzo dei nuovi spazi che si renderanno disponibili	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Cittadini	
Proseguire l'opera di valorizzazione dei più importanti edifici storici presenti: Rocca dei Boiardo, Castello di Arceto e Torre Civica	X	X	X	n. iniziative volte a diffonderne la conoscenza e potenziarne la fruizione	Cittadini Associazioni	Cultura

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Valorizzare l'Ufficio Eventi, importante luogo di confronto, di programmazione e di valutazione realizzato assieme ai commercianti e alle principali associazioni di animazione della città.	X	X	X	n. incontri	Commercianti Cittadini	Cultura
Attuare sinergie tra attività commerciali, associazioni presenti sul territorio ed eventi organizzati dall'amministrazione anche attraverso singoli eventi di rilevante impatto e richiamo	X	X	X	n. iniziative e . partecipanti	Commercianti Associazioni	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	135.000,00	135.000,00	135.000,00
Spesa per investimento			
Totale	135.000,00	135.000,00	135.000,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA 0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Dopo l'entrata in vigore del RUE è iniziata la fase applicativa vera e propria con la verifica dei suoi contenuti sia cartografici che normativi e l'applicazione a casi reali; ciò ha consentito di mettere in evidenza possibili lacune e/o la necessità di rettifiche e correzioni. Già dal 2015 si è cominciato ad adottare delle varianti parziali per dare risposta a richieste specifiche di proprietari, ma anche per adeguamenti ad intervenute disposizioni di legge e per esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale. Quest'ultima ha inoltre ritenuto necessario avviare la predisposizione della prima variante al PSC, e contestuale variante al RUE, non solo per l'adeguamento a disposizioni normative nel frattempo entrate in vigore (es. carta della potenzialità archeologica, recepimento della micro zonazione sismica, ecc.) ma anche per aggiornare le previsioni a nuovi obiettivi strategici derivanti dalle modificazioni dell'assetto socio-economico intervenute in questi ultimi anni in un'ottica di sostenibilità per il territorio ed implementazione/miglioramento delle dotazioni territoriali, seppure dimensionamenti più contenuta rispetto alle previsioni iniziali in quanto dal 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale urbanistica n. 24/2017 che ha tra gli elementi cardine il contenimento del consumo di suolo. La stessa ha inoltre "abrogato" il POC, dando la possibilità ai comuni che ne sono sprovvisti, come Scandiano, di dare attuazione alle previsioni di espansione del PSC attraverso Accordi Operativi. La nuova legge fissa inoltre termini perentori per l'adeguamento degli strumenti urbanistici alle nuove disposizioni e per l'attuazione dei piani urbanistici in corso e/o approvati derivanti dalle previsioni del PRG previgente, che in questi anni di crisi dell'edilizia sono rimasti inattuati, costituendo un consistente serbatoio di superfici edificabili per le quali la legge fissa termini precisi per l'attuazione, pena la decadenza.

Prosegue poi l'attività tecnico-amministrativa relativa all'attuazione delle previsioni residue degli strumenti urbanistici previgenti (Piani Particolareggiati, Piani di Recupero e loro varianti), agli interventi diretti sul patrimonio edilizio esistente, al controllo dell'attività edilizia. Si sta procedendo inoltre ad avviare le procedure di vendita degli immobili inclusi nel piano delle alienazioni approvato.

Investimento: Le spese di investimento si riferiscono a restituzione oneri, contributi a privati per barriere architettoniche, alienazione fabbricati.

Motivazione delle scelte

La revisione degli atti di pianificazione nasce in primo luogo dalla necessità di aggiornare le previsioni in essi contenute ai mutamenti del tessuto sociale ed economico per dare risposte a sopravvenute nuove esigenze oltre che dagli obblighi di adeguamento alle normative vigenti in materia, perseguendo obiettivi generali di qualità e sostenibilità.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1 Sviluppare il territorio mantenendo l'integrità fisica, ambientale e culturale di Scandiano

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Avviare l'analisi finalizzata all'adeguamento degli strumenti urbanistici secondo le disposizioni della nuova legge urbanistica regionale approvata	X	X		Ricognizione degli strumenti in vigore e delle necessità emergenti dalla nuova normativa pro-pedeutiche ad eventuali incarichi professionali	Provincia	

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Revisione alla luce delle mutate condizioni socio-economiche del progetto del polo fieristico per modulo più conforme al nuovo contesto e avviare i processi necessari per i cambiamenti	X	X		Procedere nella chiusura dei procedimenti attivati attraverso agli atti necessari attivando gli approfondimenti conoscitivi opportuni alla nuova situazione.		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	189.474,49	189.474,49	189.474,49
Spesa per investimento	31.000,00	31.000,00	31.000,00
Totale	220.474,49	220.474,49	220.474,49

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA 0901 - Difesa del suolo

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Ambiente

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la riduzione degli agenti inquinanti, il risparmio energetico, il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione dei rifiuti, l'inquinamento elettromagnetico, ecc. Tra questi obiettivi, a seguito anche dei cambiamenti climatici in atto, va di diritto inserita anche la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche.

Tra gli obiettivi vanno considerati:

- Monitoraggio delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici con interventi diretti dell'amministrazione e in collaborazione con il Servizio Tecnico di Bacino. interventi di pulizia su luoghi demaniali o pubblici per abbandono di rifiuti pericolosi, interventi di bonifica e pulizia e sgombero di insediamenti abusivi lungo il torrente Tresinaro.
- incrementare la consapevolezza dell'importanza del bene-acqua, tutelando le risorse idriche costituite dai corsi d'acqua

Motivazione delle scelte

Fondamentale in questo contesto è prendere atto delle consistenti necessità e carenza di risorse che impongono il presidio conoscitivo finalizzato a lavorare in modo strettamente coordinato con i vari enti che hanno competenza specifica in materia al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse sul territorio.

Importante è aversi delle risorse disponibili quali il volontariato al fine di prevenzione dei rischi connessi al fine di salvaguardare i beni e il territorio ma soprattutto la salute delle persone

OBIETTIVO STRATEGICO 2.3 Promuovere la difesa del suolo per mantenere l'integrità del territorio

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sorveglianza delle criticità ambientali con particolare attenzione ai corsi d'acqua e ai dissesti idrogeologici e programmazioni di interventi di concerto con i vari enti competenti	X	X	X	Monitoraggio delle criticità, se presenti.	S.T.B.	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spesa per investimento			
Totale	3.000,00	3.000,00	3.000,00

PROGRAMMA 0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo la salvaguardia della salute dei cittadini e del patrimonio ambientale ed in particolare del verde sia pubblico che privato oltre a quanto già costituisce attività ordinaria sul verde

Si evidenziano come questioni di rilievo:

- Il proseguimento nell'attività di controllo o e sorveglianza dell'amianto presente nel patrimonio pubblico
- Il proseguimento nello smaltimento dell'amianto ancora presente nelle strutture pubbliche con priorità alle situazioni più sensibili
- Avviare anche forme di monitoraggio e incentivazione sullo smaltimento di amianto su beni privati in raccordo con gli enti preposti
- La redazione di un regolamento del verde (pubblico e privato) che consideri il verde un patrimonio per la collettività e la salvaguardia della salute per la sua azione nella produzione di ossigeno e lotta agli inquinanti.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti, l'uso di mezzi di trasporto "alternativi" all'automobile, la riduzione dei consumi energetici domestici, la conversione delle automobili a gas e a metano, per l'amministrazione comunale in linee d'indirizzo, azioni incentivanti, comportamenti virtuosi.

Va promossa la cultura che tutela dell'ambiente e della salute non sono obiettivi distinti ma convergenti e che non sono obiettivi e compiti solo di competenza di qualche ente ma coinvolgono anche la collettività e i singoli cittadini che come il comune si deve far carico della salvaguardia dell'ambiente e salute.

A tal fine occorre avviare un percorso che consideri il verde , comunque esso sia un patrimonio della cittadinanza, attraverso un regolamento che andrà attuato nel tempo mentre per l'amianto occorre avviare un programma che pur proseguendo per quanto attiene i beni pubblici avvii anche un discorso con la realtà privata.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Proseguimento del monitoraggio nella sorveglianza dei manufatti coperture in cemento amianto in strutture pubbliche e programmazione in base alle necessità e disponibilità .	X	X	X	Aggiornamento dello stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria e documento di monitoraggio		
Piano di rilevazione delle coperture in amianto su strutture private su tutto il territorio	X	X		Redazione piano		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Approfondimento sul Regolamento del verde.	X			Documento preliminare di fattibilità delle proposte.		
Monitoraggio e cura della rete dei sentieri escursionistici del nostro territorio, manutenzione degli stessi e della segnaletica prevista	X	X	X	Verifica con organi consiliari	CAI	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	491.389,55	490.937,55	490.937,55
Spesa per investimento	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Totale	536.389,55	535.937,55	535.937,55

PROGRAMMA 0903 - Rifiuti
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

E' stato centrato l'obiettivo di raccolta differenziata al 63% grazie potenziamento del sistema in corso di raccolta (capillarizzata spinta) ed ammodernamento delle due isole ecologiche esistenti.

Occorre non fermarsi sui risultati conseguiti e progredire in tale direzione nella consapevolezza del rilievo che assume lo smaltimento di rifiuti nell'ottica ambientale, esplorando altre direzioni di lavoro quali campagne di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, nuove incentivazioni per incrementare l'utilizzo della raccolta differenziata e delle isole ecologiche, la tariffa puntuale dopo ovviamente una attenta valutazione del rapporto costi/benefici, l'incentivazione della raccolta del materiale elettronico di "scarto" attraverso sensibilizzazione a privati ed aziende per un corretto conferimento a realtà operanti sul territorio che svolgono attività di recupero e ricostituzione.

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità che si può tradurre per i cittadini/consumatori nella ricerca di azioni e pratiche quotidiane mirate a ridurre i danni ambientali, quali la raccolta differenziata dei rifiuti. Per proseguire in questa direzione si individuano i seguenti settori di lavoro:

- Incentivazione attraverso sistemi premianti le buone pratiche e disincentivanti della sovrapproduzione di rifiuti anche attraverso nuovi strumenti per consentire una tariffazione più legata alla effettiva produzione di rifiuti
- Potenziamento dell'uso dell'isola ecologica attraverso un ampliamento degli orari
- Favorire il conferimento di altre tipologie di rifiuto come ad es. il materiale elettronico che conservano potenziale di altre forme di riciclaggio ed i mercatini di riuso

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mettere in campo azioni finalizzate ad aumentare la raccolta differenziata (mantenimento/potenziamento del sistema di raccolta capillarizzata, utilizzo isole ecologiche, compostaggio, forme di incentivazione, prodotti a km zero, prodotti alla spina, ecc.). Attuare sistema di rilevazione delle infrazioni in tema di abbandono di rifiuti (videocamere)	X			Stato di attuazione delle azioni messe in campo		
Istituzione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta a tre frazioni (organico, verde, indifferenziato) secondo piano e cronoprogramma identificato da amministrazione comunale	X	X	X	Progetto piano raccolta rifiuti porta a porta e cronoprogramma		
Educazione alla sostenibilità: supporto a tutte le attività del costituito CEAS (Centro di Educazione alla Sostenibilità), accesso ai finanziamenti, supporto agli operatori per tutte le attività decise dal coordinamento del CEAS	X	X	X	Monitoraggio attività CEAS		
Realizzazione di aree dedicate allo sgambamento cani (Arceto-Fellegara-Cà de Caroli)	X	X	X	Individuazione e realizzazione aree		

PROGRAMMA 0908 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Le politiche ambientali e le azioni di tutela da porre in atto a livello locale hanno come obiettivo oltre , il risparmio energetico , la riduzione dei rifiuti anche la il miglioramento della qualità dell'aria e riduzione degli agenti inquinanti e tra questi l'inquinamento elettromagnetico.

In particolare il problema della riduzione degli inquinanti nell'aria coinvolge una molteplicità di fattori che vanno dal traffico alla combustione per il riscaldamento degli ambienti e fattori di produzione industriale . E' dunque fondamentale tenere monitorata la qualità dell'aria in accordo con la normativa in materia e con gli enti direttamente interessati.

L'inquinamento elettromagnetico acquista sempre maggior rilievo per la sua stretta connessione con l'esplosione tecnologica connessa con la telematica. Occorre dunque presiedere alla gestione dei principali fattori di inquinamento come le antenne . Inoltre appare evidente l'importanza di tenere controllata la proliferazione indiscriminata di dette strutture anche dal punto di vista urbano e del paesaggio

Motivazione delle scelte

In campo ambientale sta maturando una crescente sensibilità per l'inquinamento dell'aria e l'inquinamento elettromagnetico

Per raggiungere le finalità indicate si ritiene necessario provvedere :

- Pianificazione delle stazioni radio base e loro aggiornamento e rimodulazione a cui attenersi per le autorizzazioni ai fini di tenere sotto controllo le crescenti richieste e il loro impatto ambientale
- Controllo e gestione della azioni di tutela della qualità dell'aria per l'attuazione della normativa regionale vigente e in particolare delibera regionale del 28/9/2015

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2 Cura dell'ambiente e tutela della salute

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Verifica sullo stato attuale del Piano per il controllo del grado di inquinamento elettromagnetico presente.	X	X	X	Gestione del piano ed eventuale aggiornamento piano radio base		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.4 Cura del patrimonio per servizi efficienti e meglio fruibili ai cittadini

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Attuazione della delibera regionale 1392 del 28/9/2015 sul traffico e inquinamento aria	X	X	X	Richiesta all'Arpa di installazione di stazione per monitorare l'attuazione delle indicazioni della delibera regionale		

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA 1001 - Trasporto ferroviario

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Il comune di Scandiano è interessato sia da una mobilità comunale che di mobilità extracomunale pertanto la sua azione si muove su due piani. Da una parte abbiamo c'è da attuare il PUM e dall'altra rapportarsi con gli enti competenti

Tra le direttrici individuate dal PUM, oltre a quelle previste nel Piano provinciale delle Ciclabili vi sono la pista ciclo-pedonale dei colli, la progressiva realizzazione di un sistema integrato di piste ciclopedonali in grado di collegare le frazioni e le città vicine non ancora connesse con il centro di Scandiano (Bosco, Reggio Emilia, Casalgrande, Borzano), la progettazione/realizzazione di percorsi e sistemi integrati protetti – quali percorsi casa-lavoro e casa-scuola – e lo studio di percorsi sicuri per il raggiungimento dei servizi pubblici, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti, anche mediante interventi di limitazione delle velocità veicolare e la realizzazione di vere e proprie porte di accesso nelle zone 30 al fine di caratterizzare in modo uniforme e chiaro agli automobilisti.

Motivazione delle scelte

Il triennio 2017-2019 sarà caratterizzato dalla concretizzazione di importanti progetti frutto di elaborazioni e progettualità dell'attività dell'Amministrazione Comunale.

Gli aspetti di mobilità e viabilità a livello extraurbano sono prevalentemente disciplinati da strumenti di pianificazione provinciale, per quanto riguarda gli aspetti di mobilità urbana è in corso di realizzazione il Piano Urbano della Mobilità (PUM) e Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), strumenti pianificatori che definiranno le politiche di mobilità sostenibile e le tradurranno in opere infrastrutturali e regolamentative sulla rete del territorio comunale in grado di attuarle.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Monitoraggio della pianificazione intercomunale relativa ad interventi infrastrutturali (tratto ferroviario Reggio-Sassuolo, collegamento ferroviario Dinazzano-Marzagli, ecc.)	X	X		Monitoraggio ed eventuale aggiornamento in relazione allo stato di pianificazione intercomunale	FER, Comuni contermini, Provincia	

PROGRAMMA 1002 - Trasporto pubblico locale
Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Gli interventi sulla viabilità sono finalizzati a:

- il potenziamento del trasporto pubblico passeggeri;
- la canalizzazione del traffico all'esterno delle zone abitate, con benefici sui centri abitati;
- il potenziamento della sicurezza stradale con particolare attenzione alla mobilità ciclabile e pedonale.

Per quanto attiene il trasporto pubblico passeggeri nell'ottica della mobilità ha una valenza strategica e l'obiettivo è di creare le condizioni per un suo

Motivazione delle scelte

Nell'ottica di un aumento del trasporto pubblico passeggeri assume un particolare rilievo il collegamento con la linea urbana del trama a Reggio Emilia che unitamente all'obiettivo della linea ferroviaria risulta la principale collegamento passeggeri.

Occorre dunque presidiare tale aspetto con il Comune di Reggio Emilia affinché si possa realizzare detto obiettivo.

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Istituzione di servizio di trasporto pubblico locale all'interno del territorio comunale e di collegamento con il comune di Reggio Emilia	X			Aggiornamento sullo stato di pianificazione della mobilità intercomunale. Eventuali supporti tecnici.	Agenzia della Mobilità	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	77.106,00	77.106,00	77.106,00
Spesa per investimento			
Totale	77.106,00	77.106,00	77.106,00

PROGRAMMA 1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

Un particolare rilievo deve essere posto alla rete di infrastrutture del Comune. Le infrastrutture costituiscono il tessuto connettivo della realtà cittadina e quindi la loro gestione assume un obiettivo fondamentale che si realizza attraverso:

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ E DEL TRAFFICO

Il Piano Urbano della Mobilità rappresenta il principale riferimento per le problematiche del traffico del comune di Scandiano. Diventa dunque un obiettivo fondamentale procedere nella attuazione del PUM:

- per quanto attiene gli interventi di moderazione e razionalizzazione del traffico per rendere al circolo più fluida ma soprattutto più sicura nell'ottica di riduzione dell'incidentalità
- per quanto attiene il potenziamento della ciclabilità
- per quanto attiene la razionalizzazione della viabilità, nuovi raccordi stradali ecc.

CURA DEL DECORO URBANO

L'identità della città si manifesta attraverso l'effetto urbano che deriva dalle sue emergenze architettoniche che ne rappresentano anche la storia e la cura del tessuto urbano e delle infrastrutture. Particolare rilievo deve dunque essere posto alla cura delle piazze e degli spazi pubblici. Occorre dunque procedere nell'opera di qualificazione urbana in accordo con quanto disciplinato dal PUM.

In relazione alla riqualificazione urbana occorre portare a completamento gli interventi sul centro storico ed in particolare le piazze come Piazza Duca D'Aosta, Piazza Spallanzani e la piazza del castello di Arceto

Occorre verificare e completare quanto già avviato con la pubblica illuminazione anche in termini di contenimento della spesa energetica operando interventi di completamento e razionalizzazione integrando e opportunità di risparmio energetico.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

In relazione alle piste ciclabili a quelle previste nel Piano provinciale delle Ciclabili vi sono la pista ciclopedonale dei colli, la progressiva realizzazione di un sistema integrato di piste ciclopedonali in grado di collegare le frazioni e le città vicine non ancora connesse con il centro di Scandiano (Bosco, Reggio Emilia, Casalgrande, Borzano), la progettazione/realizzazione di percorsi e sistemi integrati protetti – quali percorsi casa-lavoro e casa-scuola – e lo studio di percorsi sicuri per il raggiungimento dei servizi pubblici, la messa in sicurezza dei percorsi e degli attraversamenti, anche mediante interventi di limitazione delle velocità veicolare e la realizzazione di vere e proprie porte di accesso nelle zone 30 al fine di caratterizzare in modo uniforme e chiaro agli automobilisti.

Motivazione delle scelte

Sistema di vie e piazze nel centro storico

I centri storici di Scandiano ed Arceto saranno al centro, di progetti di riqualificazione, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vivibilità e di fruibilità.

Compatibilmente con le risorse disponibili e i vincoli di patto di stabilità, si valuterà la effettiva possibilità di realizzazione dei seguenti interventi:

- Rifacimento di piazza Duca d'Aosta secondo il progetto esistente
- Interventi di riqualificazione di piazza Spallanzani, piazza Fiume e della piazza antistante il Castello di Arceto.

Illuminazione pubblica

Si proseguirà nell'azione di monitoraggio dei risparmi energetici derivanti dal completamento della sostituzione delle lampade con tipologia a basso consumo e dispositivi di attenuazione del flusso di energia elettrica ed inoltre si procederà a:

PUM

- Modifiche alla viabilità nella zona a nord della ferrovia che si renderanno necessarie dopo la chiusura del passaggio a livello.
- Prosecuzione del tavolo di lavoro per la definizione del tracciato della tangenziale di Bosco
- Interventi finalizzati alla sicurezza stradale
- Mobilità sostenibile e ricucitura ciclabili
- Proseguimento della riorganizzazione del traffico attorno alle scuole con messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali (ulteriori attraversamenti protetti con isole in prossimità del plesso scolastico superiore Gobetti).

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Completamento delle piste avviate : Bosco/Pratissolo/Scandiano e S. Ruffino. Ricuciture di quelle esistenti sulla base della programmazione triennale	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Realizzazione pista ciclopedonale di San Ruffino	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Completamento del tratto ciclopedonale in frazione Cà de Caroli – località Ubersetto	X			% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Completamento tratto ciclopedonale in località Pratissolo – Via della Stazione con realizzazione di parcheggio a servizio della Stazione	X			% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Manutenzione straordinaria di piazza Spallanzani.	X	X		% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Piano straordinario per le manutenzioni di strade, marciapiedi	X	X	X	% di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		

OBIETTIVO STRATEGICO 2.6 Un Patto per l'Energia di domani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Verificare lo stato di attuazione degli interventi effettuati con l'illuminazione pubblica ed aggiornare la riqualificazione.	X			Calcolo % di risparmio		
Aggiornamento e attuazione del piano di illuminazione con ulteriore efficientamento (impianti LED)	X	X		Calcolo % di risparmio		

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2 Studiare soluzioni per interventi infrastrutturali e dell'economia in una visione sovracomunale con concorso di tutti gli enti coinvolti

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Procedere negli interventi di attuazione del PUM nell'ottica di migliorare la mobilità riducendo l'incidentalità	X	X	X	N° di nuovi interventi PUM e analisi della % di incidentalità		
Attuazione del piano sulla sicurezza stradale a seguito dello studio su efficacia del PUM e incidentalità	X	X	X	Piano sicurezza attuato		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.314.493,13	1.302.514,13	1.302.514,13
Spesa per investimento	910.000,00	960.000,00	960.000,00
Totale	2.224.493,13	2.262.514,13	2.262.514,13

MISSIONE 11 - Soccorso civile

PROGRAMMA 1101 - Sistema di protezione civile

Responsabile Tecnico | Comandante Distretto PM Scandiano **Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.5 Investire per una città più sostenibile ed accogliente

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Procedere nell'attuazione del Piano di protezione civile comunale, iniziative di formazione della cittadinanza e degli studenti. Provvedere all'aggiornamento e attuazione di piani di settore sulla base delle emergenza previste nel piano	X	X	X	Eventuale aggiornamento Piano Protezione civile e sua attuazione		

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile Tecnico | Direttore ISTITUZIONE

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

Integrazione bambini disabili e sostegno alle competenze genitoriali

Motivazione delle scelte

favorire lo sviluppo delle competenze relazionali, affettive e cognitive dei bambini disabili inseriti nei nidi e scuola infanzia comunale.

supportare le famiglie nei compiti di cura dei bambini/e.

Promuovere occasioni di confronto, di formazione rivolti alle famiglie per contribuire all'acquisizione di strumenti utili a rafforzare le competenze genitoriali richieste nelle diverse fasi evolutive dei ragazzi.

Mantenere le misure anti crisi, necessarie per ricalcolare le rette di frequenza ai servizi educativi, e per contrastare il fenomeno delle rinunce collegate alla riduzione del reddito delle famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.5 Organizzazione razionale ed efficace delle rete dei servizi, pubblici e privati, presenti sul territorio comunale riferiti alla fascia 0/3 anni ed integrazione con le politiche sociali nell'ambito del programma infanzia e adolescenza dell'Unione.

Sostegno alle famiglie in difficoltà economiche a seguito della crisi del mondo produttivo e del lavoro del nostro distretto

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
conferma degli interventi riguardanti personale aggiuntivo disabili nei Nidi e nella scuola infanzia comunali.	X	X	X	Programmazione delle ore a budget annuale di personale aggiuntivo disabili in relazione ai singoli PEI prima dell'inizio dell'anno scolastico.	Concessionario dei servizi famiglie educatori ed insegnanti servizi educativi comunali	
Ristrutturazione e adeguamento degli spazi interni Nido Girasole in funzione educativa e nel rispetto delle normative AUSL	X	X		Stesura di un piano dettagliato delle modifiche concordato con il personale educativo e pedagoga	Educatori Nido ESI Nido bambini e famiglie	Ufficio Tecnico
Implementazione sul territorio del progetto regionale di conciliazione vita-lavoro per accedere ai contributi a copertura dei costi di frequenza ai Centri estivi	X	X	X	<ul style="list-style-type: none"> • approvazione di un avviso pubblico per individuare l'elenco dei centri estivi pubblici e privati cui le famiglie potranno accedere per richiedere il contributo, da trasmettere alla Regione Emilia Romagna • approvazione di un avviso pubblico rivolto alle famiglie di Scandiano con illustrati i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo; 	Assoc.ni culturali e sportive famiglie con minori 3/13 anni	

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
				<ul style="list-style-type: none"> accertamento delle entrate effettivamente assegnate dalla Regione Emilia Romagna al Comune di Scandiano in qualità di ente capo fila distrettuale e contestuale ripartizione del contributo ad ogni Comune per erogazione alle famiglie. 		
conferma della azioni contenute nel programma infanzia e adolescenza programma attuativo 2017 riferite al progetto di formazione per famiglie "Crescere Insieme".	X			Stesura di un programma annuale di eventi formativi da rivolgersi alle famiglie ed indirizzati a diverse età di crescita.		
Conferma delle misure contro la crisi atte a favorire la frequenza ai servizi educativi e scolastici	X			Raccolta delle richieste da parte delle famiglie e ricalcolo da parte degli uffici delle rette di frequenza dei servizi educativi e scolastici.		
Mantenimento di un orario part time presso il Nido Girasole di Arceto per gli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021.	X	X	X	informazione della presenza di questa nuova tipologia di servizio con aggiornamento di tutti gli strumenti comunicativi rivolti alla cittadinanza per l'anno scolastico 2019/2020 e 2020/2021;		
Conferma Progetto Modificare il futuro con l'obiettivo di favorire la scolarizzazione dei bambini 3/6 anni provenienti da famiglie immigrate o in situazione di povertà sociale.	X			L'azione promossa all'interno del Distretto di Scandiano prevede l'apertura di tre servizi educativi matutini rivolti a bambini in fascia 3-6 anni ed alle loro famiglie che per diversi motivi non frequentato le scuole infanzia con la duplice intenzione di sostenere da un lato una pluralità di stimoli ed esperienze educative rivolte ai bambini ed indispensabili per la loro formazione e dall'altro di promuovere e sostenere capacità ed abilità personali nei genitori indispensabili per l'acquisizione di competenze professionali e sociali.	Famiglie con bambini nati nel 2013/2014 in lista attesa scuole infanzia	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	514.161,00	515.161,00	515.161,00
Spesa per investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	514.161,00	515.161,00	515.161,00

PROGRAMMA 1202 - Interventi per la disabilità**PROGRAMMA 1203 - Interventi per gli anziani****PROGRAMMA 1204 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale****PROGRAMMA 1205 - Interventi per le famiglie****Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte**

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.1 *Garantire risposte sociali integrate ai fenomeni di disagio, sostenere le famiglie nello sviluppo delle capacità genitoriali, favorire lo sviluppo delle risorse comunitarie finalizzate alla solidarietà e coesione sociale*

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI 1202-1203-1204

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	89.000,00	89.000,00	89.000,00
Spesa per investimento	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	99.000,00	99.000,00	99.000,00

PROGRAMMA 1206 - Interventi per il diritto alla casa

Responsabile Tecnico | Direttore Istituzione ad interim **Responsabile Politico** | Ass. E. Davoli

Finalità da conseguire

Sostenere e favorire le politiche abitative per le famiglie in difficoltà

Motivazione delle scelte

La sicurezza di un alloggio è uno degli elementi che maggiormente incide sulla percezione di sicurezza personale e sociale degli individui e delle famiglie per ogni famiglia, la mancanza di un alloggio è spesso causa di fenomeni di disagio e marginalità; per tale motivo l'Amministrazione Comunale ritiene di dover prestare la massima attenzione per garantire anche alle fasce meno abbienti il diritto alla casa, sia essa in proprietà, sia in locazione con ancor maggiore attenzione in questa situazione che vede il perdurare della crisi economica.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.2 Sostenere le difficoltà abitative e incentivare il mercato calmierato

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
sostenere fiscalmente i proprietari di appartamenti che applicano contratti di affitto concordato	X	X	X	Numero di contratti a canone concordato comunicati all'Ufficio Tributi.	Proprietari di immobili	
sostegno all'Agenzia per l'Affitto, attraverso lo Sportello Sociale, per reperimento di una nuova abitazione.	X	X	X	Numero di alloggi reperiti da agenzia per l'affitto	Nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica	
gestione delle procedure conseguenti a finanziamenti regionali e statali: <ul style="list-style-type: none"> • contributi per morosità incolpevole • contributi per le utenze idriche ATERSIR 	X			- n° pratiche esaminate e contributi concessi per morosità incolpevole - n° pratiche esaminate e contributi concessi per le utenze idriche ATERSIR	Nuclei familiari in condizioni di difficoltà economica	
Avvio e monitoraggi progetto "Risorse abitative in rete" per affrontare situazioni di emergenza abitativa	X	X	X	n° alloggi assegnati e contratti temporanei stipulati con le famiglie in difficoltà	Nuclei familiari in condizioni di emergenza	Polo Sociale di Scandiano

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.755,00	1.755,00	1.755,00
Spesa per investimento			
Totale	1.755,00	1.755,00	1.755,00

PROGRAMMA 1207- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Finalità da conseguire e Motivazione delle scelte

Per quanto concerne le finalità da conseguire e le motivazioni, si rimanda alla Documento Unico di Programmazione dell'Unione Tresinaro Secchia.

OBIETTIVO STRATEGICO 5.3 Governare e monitorare i processi di unificazione dei servizi sociali nell'Unione Tresinaro Secchia

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Si rimanda agli obiettivi dell'Unione Tresinaro Secchia						

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	939.928,68	939.816,68	939.816,68
Spesa per investimento			
Totale	939.928,68	939.816,68	939.816,68

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA 1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim I° Settore **Responsabile Politico** | Vice Sindaco M. Nasciuti

Finalità da conseguire

Attività produttive

Le finalità del progetto sono quelle di impegnarsi nella tenuta del tessuto economico produttivo ed interpretare un ruolo di coordinamento e promozione degli interventi richiesti in un ambito di crisi complessiva e strutturale di tutto il comparto economico.

Nello specifico vengono **perseguite le seguenti azioni** :

- Consolidare la rete di collaborazioni e sinergie con i soggetti istituzionali che si occupano di supporto all'economia e di promozione delle attività produttive (Regione e Camera di Commercio ecc.) ;
- valorizzare il commercio su area pubblica in tutta la città e razionalizzare la rete del mercato cittadino per renderlo efficace, diffuso, stagionale, sia a Scandiano che ad Arceto.
- Potenziare forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("**cose d'altre case**"), degli hobbyisti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.
- Valorizzare i prodotto agricoli ed enogastronomici del territorio attraverso organizzazione di laboratori e degustazioni in collaborazione con la sede affiliata dell'Enoteca Regionale presso la Rocca dei Boiardo, nonché manifestazioni di enogastronomia impreziosita da spettacoli musicali, con degustazione di vini locali, bianchi e rossi e di birra artigianale ("**Calici in Rocca**", e "**Boccali in Rocca**")
- Sostenere le iniziative e gli eventi promossi dagli operatori del territorio nelle diverse aree della città e delle frazioni.

Manifestazioni fieristiche

Proseguirà impegno e sforzo nella promozione delle attività fieristiche scandianesi quale strumento utile alla valorizzazione delle diverse realtà produttive, capace di portare dinamicità economica e volano delle peculiarità del territorio. Da gennaio 2015 i siti della Fiera e di S. Giuseppe sono gestiti internamente.

Per l'anno 2017 Il **calendario fieristico** viene sostanzialmente confermato:

- **Funny, la città dei bambini, la fiera specializzata per il gioco e divertimento dei bimbi organizzata in collaborazione e sinergia con il commercio scandianese in un periodo di chiusura delle festività natalizie.**
- **la Centenaria Fiera di S. Giuseppe** è la fiera per tradizione di Scandiano appuntamento storico per la cittadinanza e per la Provincia con la partecipazione di visitatori e aziende del nostro territorio ;
- le due rassegne della **Mostra Regionale dell'Elettronica**, con l'edizione di febbraio e con l'edizione di ottobre.

Azioni da perseguire:

- Impegno finalizzato ampliare la fruibilità del centro fieristico ad eventi organizzati dal privato in sinergia con le istituzioni oppure patrocinati dal comune e legati a realtà di associazionismo e volontariato
- Mantenere degli standards quali-quantitativi del servizio fieristico sia in termini di riscontro economico per l'Ente, che in termini di cliente esterno/espositori e visitatori pur in un contesto di diminuzione delle risorse umane economiche e strumentali.
- Proseguire, coerentemente con la normativa di contenimento della spesa pubblica, l'approvvigionamento di beni e servizi attraverso il mercato elettronico MEPA;
- Consolidare le sinergie instauratesi all'interno della Centenaria fiera di S.Giuseppe per la valorizzazioni delle realtà produttive del nostro territorio attraverso la collaborazione con CNA Confcommercio, Cia e donne imprenditrici,
- Realizzare l'aggiornamento dei siti Fierasandiano e Fierasangiuseppe totalmente con risorse interne.

Motivazione delle scelte

Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali insediate nel proprio territorio, promuovere l'occupazione in particolare quella giovanile e femminile.

Le fiere non solo accrescono l'animazione ed il richiamo turistico della città, richiamando migliaia di visitatori a Scandiano, ma si rivelano strumenti per valorizzare e promuovere le risorse del territorio: prodotti tipici dell'agricoltura, dell'artigianato, dell'industria e della tradizione gastronomica locale, nonché di tutte le altre eccellenze imprenditoriali.

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1 Difendere il lavoro, tutelare e sostenere le imprese industriali, artigianali e commerciali, rendere sempre più competitivo il territorio e restituire futuro ai giovani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Sostegno alle produzioni locali valorizzando in particolare le produzioni di eccellenze	X	X	X	n. eventi organizzati e n. partecipanti	Aziende locali	
Progettazione ampliamento centro storico a nuove mete e percorsi commerciali	X			Progetto esecutivo	Commercianti	Uff. Tecnico

OBIETTIVO STRATEGICO 2.8 Il polo fieristico come elemento di valorizzazione della realtà scandianese

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Assicurare il costante monitoraggio delle entrate relative alle manifestazioni fieristiche e la presenza degli espositori	X	X	X	Rilievo entrate, percentuale con anni precedenti		Bilancio

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Dare informazioni, valutare pratiche e concedere autorizzazioni con maggiore rapidità	X	X	X	rilievo tempistica di rilascio (tempo medio tra data richiesta e data rilascio)	Utenti esterni	

OBIETTIVO STRATEGICO 6.2 La Città viva: animare la città mettendo in moto tutti i soggetti che la coinvolgono (cittadini, commercianti, servizi, imprese, associazioni.)

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Mantenere forme "alternative di mercato" come quelli de riuso ("cose d'altre case"), degli hobbysti e dei prodotti agricoli forniti dai produttori diretti del nostro territorio.	X	X	X	n. mercati n. partecipanti	Cittadini	

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	375.987,93	375.987,93	375.987,93
Spesa per investimento	0	0	0
Totale	375.987,93	375.987,93	375.987,93

PROGRAMMA 1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità**Responsabile Tecnico** | Dirigente ad interim II° Settore**Responsabile Politico** | Sindaco A. Mammi**Finalità da conseguire**

Incentivare il percorso di erogazione di servizi utili per il SSN e vicini ai cittadini, mettendo al primo posto la centralità del paziente che entrando in farmacia vuole un più ampio spettro di prestazioni professionali e assistenziali finalizzate anche ad una corretta educazione sanitaria e ad una intermediazione sempre più intensa con le altre prestazioni e servizi del SSN.

La farmacia come servizio è al centro di un 'analisi di cambiamenti', sotto il profilo della politica sanitaria con azioni di continuo mutamento normativo finalizzato ad un sempre maggiore contenimento della spesa sanitaria in particolare quella farmaceutica.

Con la farmacia dei servizi si sono aperte nuove prospettive di implementazione dell'attività delle farmacie nella direzione di veri e propri presidi sanitari convenzionati. Accanto ai tradizionali compiti di distribuzione di farmaci e di presidi sanitari, sono collocati altri servizi nel contesto dei piani socio-sanitari regionali (ad es. prenotazione visite mediche ed esami specialistici).

Si può inoltre valutare un continuo e costante aggiornamento nella sezione farmacie sul sito del Comune di Scandiano per far fronte alle esigenze di una utenza sempre più tecnologica e abituata a risposte rapide.

Tutto questo per far fronte alla continua domanda di salute sempre più consapevole ed esigente che genera un valore non solo economico ma anche sociale per la collettività.

Motivazione delle scelte

Il ruolo pubblico del Servizio Farmaceutico deve essere caratterizzato da una elevata professionalità nella distribuzione del farmaco e da una alta specializzazione dei farmacisti che ne fanno parte. Farmacista quindi interlocutore e capace di dare un valore aggiunto al cliente per l'utilizzo ottimale del farmaco, consapevole che sono le persone a determinare i fenomeni economici e sociali.

La farmacia infatti, anche da ricerche effettuate, costituisce per i cittadini luogo di assicurazione dove il cittadino/cliente si deve sentire sicuro e accolto in modo a un tempo competente e familiare.

Lo scenario è quello di una farmacia quasi front-office del servizio sanitario nazionale capace non solo di dispensare farmaci, ma di occuparsi di una più ampia presa in carico del paziente partecipando all'assistenza, all'educazione sanitaria, alla farmaco-vigilanza nonché assistendo il cittadino nelle analisi di prima istanza e per le prenotazioni di prestazioni. In tale contesto per le farmacie del nostro Comune anche per le note difficoltà di assunzione del personale, per la caduta dei consumi e la concorrenza in prospettiva ancora maggiore l'adeguamento al nuovo scenario diventa una priorità.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Farmacia Comunale come "farmacia al servizio del cittadino": un modello di perfetta coesistenza fra la redditività dell'impresa e l'operatività sociale e sanitaria destinata all'utenza.	X	X	X	Consolidamento dei servizi offerti al cittadino		
Introduzione di un nuovo sistema operativo per le due Farmacie Comunali	X	X	X	Nuove procedure informatiche per l'acquisto, la vendita a banco e la dispensazione di ricette mediche		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	1.621.079,22	1.621.079,22	1.621.079,22
Spesa per investimento			
Totale	1.621.079,22	1.621.079,22	1.621.079,22

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA 1701 - Fonti energetiche

Responsabile Tecnico | Dirigente III° Settore

Responsabile Politico | Ass. M. Ferri

Finalità da conseguire

POLITICHE ENERGETICHE

Obiettivo del progetto è quello di contribuire per quanto di competenza, in una logica di politica responsabile e di compartecipazione dei diversi enti, al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei noti come 20-20-20 (riduzione dei consumi energetici del 20, riduzione delle emissioni di CO₂ del 20%, aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 20%) assunti con l'adesione al protocollo di Kyoto.

I campi di applicazione nei quali finalizzare le politiche di risparmio analizzate sono i seguenti: il settore residenziale e produttivo, la mobilità, l'illuminazione e la corretta informazione dei consumatori.

Strategie di attuazione:

➤ PAES.

L'approvazione del PAES (Piano Azione Energia Sostenibile) è avvenuta, da parte del Consiglio Comunale, nel gennaio 2015; esso impegna fortemente l'amministrazione a perseguire gli obiettivi derivanti dal Patto dei Sindaci a medio e lungo termine, con la finalità della riduzione delle emissioni del 20% entro il 2021. Partendo dall'analisi sullo stato delle emissioni a partire dall'"anno zero", le schede di progetto elencano le tipologie e gli ambiti di intervento, che dovranno essere realizzati compatibilmente con le risorse disponibili. Particolare attenzione viene anche posta alla sensibilizzazione del privato in questa tipologia di interventi oltre che alla formazione del personale interno dell'amministrazione comunale.

OBIETTIVO STRATEGICO 2.6 Un Patto per l'Energia di domani

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Efficientizzazione del patrimonio pubblico	X			Monitoraggio sullo stato di attuazione sulla base della programmazione finanziaria		
Procedere alle ulteriori fasi di verifica, rimodulazione ed attuazione del PAES soprattutto nell'ambito privato	X			Rispetto delle fasi del PAES		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	67.063,00	67.063,00	67.063,00
Spesa per investimento			
Totale	67.063,00	67.063,00	67.063,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

PROGRAMMA 1901 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Responsabile Tecnico | Dirigente ad interim IV° Settore

Responsabile Politico | Ass. A. Pighini

Finalità da conseguire

L'Ufficio Relazioni Internazionali/Gemellaggi lavora per creare progetti le cui tematiche interessano l'Amministrazione comunale e che vedono lo scambio e la collaborazione tra il nostro territorio e i paesi europei. Questo lavoro negli anni ha portato a Scandiano diverse delegazioni dai paesi europei che hanno condiviso il loro know how su diversi argomenti creando anche per il territorio un valore economico indotto e la conoscenza del patrimonio storico, artistico, economico, gastronomico e culturale che contraddistingue il nostro territorio. Sono spesso partner di queste progettualità Associazioni e Circoli di Scandiano che hanno così la possibilità di confrontarsi con altre realtà simili europee e realizzare con loro iniziative che hanno una ricaduta sul territorio.

Gli obiettivi prioritari da conseguire sono:

- applicazione del nuovo regolamento che definisce un comitato Relazioni internazionali più snello e operativo
- avvio delle attività del nuovo Comitato nominato sulla base del nuovo regolamento
- implementare il numero di paesi partner con i quali co-progettare attività ed iniziative;
- mantenere e consolidare i rapporti con altri paesi costruiti negli anni
- Consolidare la collaborazione con AICCRE Emilia Romagna e SERN
- sviluppare una conoscenza più approfondita delle progettazioni Europee 2014/2021 tramite corsi per amministratori e funzionari
- finalizzare maggiormente i progetti europei alle esigenze dell'Amministrazione;
- implementare il coinvolgimento delle associazioni locali nelle progettualità europee;
- implementare le collaborazioni con altri Enti del distretto e con l'Unione Tresinaro Secchia per la progettazione europea
- sviluppare progettualità nell'ambito sportivo per una migliore gestione dell'impiantistica comunale ;
- sviluppare progettualità nell'ambito culturale/turistico per la promozione della Rocca dei Boiardo e delle attività ad essa potenzialmente.

Motivazione delle scelte

L'importante lavoro di confronto e di rete realizzato negli anni dall'Ufficio Relazioni internazionali/Gemellaggi è servito a costruire rapporti con diversi paesi europei che hanno portato alla conoscenza e allo scambio reciproco di metodologie di progettazione e di lavoro, a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea. È necessario per la crescita sociale, culturale e politica di una comunità il confronto continuo con le diverse realtà vicine, da un lato come opportunità di crescita e dall'altro come conoscenza del territorio europeo nelle diverse specificità e storie nazionali.

La scelta di collaborare strettamente con Aiccre Emilia Romagna e SERN è dettata dalla ricerca di partnership competenti e strutturate per i rapporti con la Commissione Europea e le strutture regionali che con essa collaborano.

Importante è poi favorire la collaborazione con gli altri Enti del distretto e con l'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di progetti Europei al fine di ampliare la partecipazione della nostra realtà locale a formazione e attività di respiro europeo a fronte di costi molto ridotti perché in massima parte recuperati dai contributi della Commissione Europea stessa.

All'interno di questo prezioso lavoro di relazioni internazionali un tassello importantissimo è costituito poi dal coinvolgimento attivo della comunità locale e delle associazioni presenti sul territorio affinché partecipino ai diversi progetti a seconda delle diverse competenze e specificità, permettendo così di ampliare lo sguardo generale di tutta la cittadinanza verso paesi e culture anche molto differenti, traendo da questi non solo un'occasione di conoscenza ma anche di contributo alla costruzione di una comune identità europea.

OBIETTIVO STRATEGICO 4.1 Consolidare un'organizzazione efficiente, orientata al risultato e aperta capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza e di gestire le risorse umane ed economiche in modo equilibrato ed efficace

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Implementare le forme di collaborazione fra gli enti e il loro coordinamento unico per cogliere le opportunità UE, per obiettivi ambiziosi e innovativi	X	X	X	n. Enti coinvolti n. iniziative realizzate	Unione Tresinaro Secchia e Comuni del Distretto	

OBIETTIVO STRATEGICO 6.4 Scandiano in Europa: consolidamento della progettazione europea

Obiettivo OPERATIVO	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Indicatore	Portatori d'interessi	Altri settori coinvolti
Stretta collaborazione con associazioni come: SERN (Sweden Emilia-Romagna Network) e AICCRE (Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), in particolare nella sua articolazione regionale	X	X	X	n. incontri		
Creazione e partecipazione a progetti per finanziamenti europei	X	X	X	Progetti realizzati		Tutti i settori
Coinvolgimento del comitato Relazioni internazionali	X	X	X	Attività del comitato		

RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa Corrente	64.000,00	64.000,00	64.000,00
Spesa per investimento			
Totale	64.000,00	64.000,00	64.000,00

1. PIANO DELLE ALIENAZIONI

Dalla ricognizione del patrimonio dell'Ente sono state individuate alcune aree ed immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2018 – 2020.

Ai sensi dell'art.58, comma 1 , del D.L. n. 112/2008 di seguito si riporta l'elenco di immobili di proprietà di cui al Piano delle alienazioni e/o valorizzazioni immobiliari 2018 – 2020, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione e/o di dismissione nel periodo 2018 – 2020, individuandolo come Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2018 – 2020, per addivenire ad un riordino del patrimonio immobiliare e una migliore economicità gestionale degli immobili di proprietà non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Suddetto Piano si ritiene formalmente approvato come parte integrate del presente D.U.P.

L'inserimento degli immobili nel Piano:

- ne determina la classificazione come patrimonio "disponibile";
- la pubblicazione dell'elenco ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'art. 58, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008;
- tale Piano è allegato obbligatorio del Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018 - 2020, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale;
- l'elenco degli immobili descritti al punto 2. del dispositivo, è pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente;
- ai sensi dell'art. 58, comma 5, del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, contro l'iscrizione dei beni in elenco è ammesso ricorso amministrativo.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI (EX ART. 58 L. 133/2008) - 2018 – 2020

N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZ. CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRE-SUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
1	EX SEDE POLIZIA MUNICIPALE COMUNALE	Via Martiri della Libertà - Scandiano	26	91	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.150,00	469.800,00	2018-2019
2	AREE EDIFICABILI	Ventoso – Via Romana	37	1652 parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.500,00	accordo art. 18 LR 20/2000 approvato con deliberazione di GC n. 100 del 09/05/18 e di CC n. 39 del 29/05/18	2018-2019
				1656 parte					
3	AREA EDIFICABILE	Via Bufalino – Ventoso	37	1571 parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.920,00	accordo art. 18 LR 20/2000 approvato con deliberazione di GC n. 100 del 09/05/18 e di CC n. 39 del 29/05/18	2018-2019
4	AREA EDIFICABILE	Via Gazzolo – Arceto	4	297	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale - Vincoli infrastrutturali: cavo aereo media tensione e dpa	11 - 125	1.272,00	149.000,00	2018-2019
5	AREA NON EDIFICABILE	P.R. 32 - Via S.M. Zini - Arceto	15	956	Ambiti di trasformazione pregressi e Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10 - 16	859,00	60.000,00	2018-2019



N.	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE	IDENTIFICAZ. CATASTALE		DESTINAZIONE RUE VIGENTE		SUPERFICIE (MQ)	VALORE PRE-SUNTO €	ANNO
			FG.	MAPP.	AMBITO	RUE 2.1 Art.			
6	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	455	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	855,00	246.000,00	2018-2019
7	AREA EDIFICABILE	laterale Via delle Scuole - Pratissole	25	457	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	1.139,00	328.000,00	2018-2019
8	AREE PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA	Via Lodesani - Arceto	15	788 in parte	Ambiti di trasformazione pregressi (PR30) - Rete della viabilità locale e parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1)	16 - 78	1.564,00	convenzione urbanistica integrativa 3 ^a variante PR30	2018-2019
				791 in parte	Ambiti di trasformazione pregressi (PR30) - Parcheggi di urbanizzazione pubblici o di uso pubblico (P1) e zona per verde attrezzato e parco pubblico	16 - 78	1.628,00		2018-2019
9	AREA EDIFICABILE	Via Torricelli - Scandiano	30	1121	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	378,00	136.000,00	2018-2019
10	AREA EDIFICABILE	Via Pozzo Pontuto - Arceto	15	944	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	748,00	230.000,00	2018-2019
11	AREA EDIFICABILE	Via Palazzina - Scandiano	21	427	Tessuto prevalentemente residenziale di interesse ambientale	11	245,00	20.000,00	2018-2019
12	AREA EDIFICABILE	Via Diaz - Scandiano	36	321	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	40,00	7.000,00	2018-2019
13	AREA EDIFICABILE	Via Resta - Jano	34	116	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	107,00	26.000,00	2018-2019
14	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	463	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	500,00	3.000,00	2018-2019
15	AREA AGRICOLA	Via Romana - Ventoso	37	508	Territorio rurale - Ambiti di rilievo paesaggistico	21	179,00	1.000,00	2018-2019
16	AREA AGRICOLA	Via S. Anna - Rondinara	52	216	Territorio rurale - Ambito di rilievo paesaggistico e Struttura insediativa territoriale storica non urbana"	21 - 142	312,00	5.600,00	2018-2019
17	AREE VERDI PRIVE DI POTENZIALITA' EDIFICATORIA (non comportanti significative riduzioni degli standards di PSC)	varie	diversi	diversi	Zone per verde attrezzato e parco pubblico	78	-	da definire in relazione alle superfici	2018-2019
								1.681.400,00	

18	AREA EDIFICABILE	Via 8 Ottobre 2001 vittime di Linate - Arceto	15	822 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna	10	2.000	611.700,00	2019-2020
19	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	650	198.803,00	2020
20	AREA EDIFICABILE	Via Falcone - Arceto	8	670 in parte - 489 in parte	Tessuto prevalentemente residenziale di matrice moderna - Fasce di rispetto pozzi	10 - 125	640	195.744,00	2020
								1.006.247,00	



2. PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che "*Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.*"

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato "*Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali*", previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2021 per i lavori pubblici:

Di seguito riportiamo le schede del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019/2021, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.000.000,00	1.000.000,00	890.000,00	2.890.000,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	3.120.000,00	1.290.000,00	0,00	4.410.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.120.000,00	2.290.000,00	890.000,00	7.300.000,00

Il referente del programma
(dott. Rosario Napoleone)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma
(.....)

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
- (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
- (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP



SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019 - 2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)			Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno					Importo	Tipologia	
00441150356201900001			2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	1	190.000,00	190.000,00	190.000,00	0,00	570.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900002			2019	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITD53	3	99 09	Ampliamento Cimitero di Chiozza	2	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900003		I67I18000010004	2019	Perdelli Angelo	si	no	008	035	040	ITD53	3	05 33	Riqualificazione sede municipale	3	250.000,00	100.000,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900004		I69J16000380004	2019	Morselli Alberto	si	no	008	035	040	ITD53	3	05 11	Recupero Rocca dei Boiaro - Rocca Eventi Esposizioni Cultura	1	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	3.000.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900005		I61B18000030004	2019	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista Ciclo pedonale Bosco Pratissolo - Lotto 2 - stralcio 3	3	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900006			2019	Grossi Massimiliano	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Miglioramento sismico scuola Vallisneri Arceto	1	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900007			2019	Morselli Alberto	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Miglioramento sismico e ripristino funzionalità Palestra di Ventoso	1	230.000,00	0,00	0,00	0,00	230.000,00	0,00		0,00		
00441150356201900008			2019	Perdelli Angelo	no	no	008	035	040	ITD53	3	05 08	Nuova scuola dell'infanzia Rodari	2	850.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	0,00		0,00		
00441150356202000001			2020	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Pista ciclo pedonale dei Colli	3	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00		
00441150356202000002			2020	Grossi Massimiliano	si	no	008	035	040	ITD53	3	01 01	Riqualificazione piazza Fiume	3	0,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00		
															4.120.000,00	2.290.000,00	890.000,00	0,00	7.300.000,00	0,00		0,00		

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cf. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qg) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (10) Riporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(dott. Rosario Napoleone)



SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
00441150356201900001		Lavori di bitumatura di alcuni tratti stradali nel capoluogo e frazioni	Grossi Massimiliano	190.000,00	190.000,00	CPA	1	si	si	1	162632	Comune di Scandiano	
00441150356201900002		Ampliamento del Cimitero di Chiozza	Morselli Alberto	350.000,00	350.000,00	MIS	2	no	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900003	I67I18000010004	Riqualificazione sede municipale	Perdelli Angelo	250.000,00	350.000,00	CPA	3	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900004	I69J16000380004	Recupero Rocca dei Boiardo- Rocca Eventi Esposizioni Cultura	Morselli Alberto	1.500.000,00	3.000.000,00	VAB	1	si	si	3	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900005	I61B18000030004	Pista ciclo pedonale Bosco Pratissolo - Lotto 2 - stralcio 3	Grossi Massimiliano	300.000,00	300.000,00	MIS	3	si	si	3	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900006		Miglioramento sismico scuola Vallisneri Arceto	Grossi Massimiliano	450.000,00	450.000,00	ADN	1	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900007		Miglioramento sismico e adeguamento funzionalità Palestra di Ventoso	Morselli Alberto	230.000,00	230.000,00	ADN	1	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356201900008		Nuova scuola dell'infanzia Rodari	Perdelli Angelo	850.000,00	850.000,00	MIS	2	si	si	1	197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2019/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo

Il referente del programma
(.....)

(1) breve descrizione dei motivi

Progetto DUP	Obiettivi/finalità	Oggetto incarico e professionalità richiesta	Motivazione e Tipologia incarico
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Garantire l'attuazione dei piani e dei programmi previsti nel vigente Piano Regolatore comunale ovvero il loro adeguamento sulla base delle esigenze del territorio e della comunità. Elaborare il PSC e strumentazione urbanistica collegata.	Incarichi professionali necessari ad attuare i piani previsti nel PRG, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari. Incarichi di studio, consulenza, ricerca necessari ad elaborare il POC e RUE, da affidare a soggetti iscritti in ordini o albi (ingegneri, architetti, geologi) e docenti universitari.	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento delle fiere nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle attività fieristiche.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Garantire lo svolgimento dei mercati e luna park nel rispetto della normativa in materia di sicurezza assicurando il corretto e regolare esercizio delle iniziative promosse o organizzate dal Comune.	Incarichi professionali per pratiche vigili del fuoco da affidare a tecnici iscritti ad Albi o Ordini	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
Partecipazione	Garantire lo svolgimento delle attività previste	Incarico di collaborazione per la gestione delle iniziative da affidare ad esperti in materia	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale
TUTTI I PROGETTI DEL DUP	Garantire la tutela degli interessi dell'ente nelle cause e nei giudizi instaurati o da instaurare dinanzi ai giudici ovvero in procedimenti previsti dalla normativa	Incarichi di assistenza legale, patrocinio e rappresentanza in giudizio dell'ente da affidare ad avvocati iscritti all'Ordine in relazione alle varie necessità e circostanze	Carenza di profess. interna all'ente Occasionale di natura discrezionale

Il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma per l'anno 2018 è stabilito nella misura dell'1% delle spese correnti impegnate nell'ultimo esercizio precedente a quello in corso (anno 2017), escludendo dal suddetto limite le spese per incarichi di progettazione, direzione lavori sostenute per la realizzazione delle opere pubbliche, che trovano adeguata copertura finanziaria nel quadro tecnico-economico dell'opera e vengono finanziate sul Titolo II della spesa.

4. PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

In riferimento al contenimento e razionalizzazione delle spese è stato redatto il Piano triennale 2018-2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento (ex art. 2 c 594 e seguenti della Legge Finanziaria 2008) adottato con delibera di Giunta in data 21 marzo 2018 n. 61, il cui allegato piano riportiamo di seguito testualmente.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE EX ART. 2 C. 594 E SEGUENTI LEGGE FINANZIARIA 2008 ANNO 2018 - TRIENNIO 2018-2020

PREMESSA

Si premette che:

- misure generali per il "contenimento e razionalizzazione della spesa" saranno impartite con gli "indirizzi e direttive gestionali della Giunta" per l'anno 2018 come si riporta nel successivo paragrafo;
- le misure previste ed ipotizzate nel piano triennale di seguito esplicitato sono finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni ivi considerate a partire dalle situazioni di fatto esistenti nel nostro ente per effetto dei Piani già adottati dal 2008 (anno adozione del primo "Piano"), situazioni che hanno già scontato precedenti attività volte al contenimento dei costi e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni e tali da confermare le misure già operative e comunque da restringere fortemente in alcuni casi ulteriori margini di intervento a fronte di un corretto funzionamento degli uffici ed erogazione dei servizi ai cittadini;
- in altri casi si è valutata in termini di costi /benefici l'adozione di eventuali alternative confermando le prassi e dotazioni in essere;
- nel contesto di una positiva sinergia di risorse umane e d'implementazione organizzativa, il Comune di Scandiano - unitamente ai Comuni di Rubiera, Castellarano e Casalgrande – aveva già trasferito dal 1 settembre 2012 all'Unione Tresinaro Secchia per l'esercizio in forma associata le funzioni relative ai Servizi Informatici e Telematici, mediante la costituzione del Sistema Informatico Associato (S.I.A.) dell'Unione Tresinaro Secchia.

Con l'adesione dei suddetti comuni aderenti all'Unione alla convenzione costitutiva della CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna finalizzata alla collaborazione in area informatica e telematica per lo sviluppo e l'attuazione delle Politiche di e-Government, il Comune di Scandiano con propria Deliberazione C.C. n. 6 del 29/01/2015 ha approvato la nuova convenzione fra i Comuni dell'Unione per il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la "gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government" come previsto dalla suddetta convenzione CN-ER Community Network dell'Emilia Romagna

CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE

Si dispone pertanto, anche in continuità con l'esercizio precedente:

- che i competenti settori dell'amministrazione comunale provvedano a rilevare i dati e le informazioni necessarie all'approvazione e implementazione del piano triennale di razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'art.2, comma 594 e 595, della legge finanziaria 2008;
- di invitare tutti i responsabili dei servizi a porre la massima attenzione alla concreta realizzazione delle azioni e degli interventi di contenimento e razionalizzazione delle spese ai fini del conseguimento di economie di bilancio;

- *Contenimento per via amministrativa: l'azione di ciascun servizio sarà improntata al più rigoroso contenimento della spesa, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge finanziaria, anche sulla base delle indicazioni fornite dal PEG e dalla direzione generale;*
- *Comportamenti selettivi: saranno adottati comportamenti altamente selettivi nella gestione delle spese e verranno poste in essere quelle iniziative che, a parità di costi, possano migliorare l'azione amministrativa medesima;*
- *L'azione di ogni settore sarà improntata ad una razionalizzazione e contenimento dei costi e delle spese attraverso misure organizzative, procedurali nonché economico / patrimoniali. Un attento monitoraggio e controllo sia dai singoli settori che dai servizi trasversali competenti andrà effettuato sulle spese per utenze varie (energia elettrica, acqua, gas, telefonia,).*
- *Gli uffici competenti per materia e quelli trasversali (Ragioneria, Personale, Economato, Controllo di gestione) continueranno ad assicurare le necessarie tempestive iniziative di monitoraggio, in relazione all'attuazione di tutte le misure di contenimento e/o razionalizzazione della spesa di cui alla legge finanziaria 2008 e alle vigenti norme in materia. Saranno conseguentemente segnalate e proposte tutte le iniziative idonee ad assicurare il rigoroso rispetto dei vincoli e limiti di spesa previsti.*

In particolare andrà anche implementata l'attività svolta dal Controllo di gestione in staff per estendere tale controllo a servizi/attività attualmente non monitorati e per perfezionare i report già editi.

- *Per una corretta e razionale gestione degli acquisti:*
- *ogni richiesta di acquisti (mezzi, arredi, software, forniture varie) deve essere controfirmata dal dirigente del settore richiedente e indirizzata per conoscenza anche al dirigente competente per il procedimento;*
- *le richieste devono essere programmate e pervenire agli uffici preposti agli acquisti con tempi che tengano conto delle successive procedure necessarie all'acquisto o fornitura gli uffici competenti sono tenuti a far osservare le disposizioni di cui sopra:*
 - *I singoli dirigenti hanno la responsabilità della realizzazione degli obiettivi qui contenuti. A tal fine ciascun settore/servizio dovrà porre in essere, anche attraverso il coinvolgimento dei dipendenti, un controllo della gestione che ponga a confronto interventi di spesa e obiettivi di contenimento della spesa.*
 - *In tema di contenimento della spesa si richiama altresì la circolare 14/11/2008 prot. 128485 del Ministero dell'Economia e delle Finanze (già inviata in copia a tutti i dirigenti) per le parti da applicarsi necessariamente da parte degli Enti Locali e comunque per quanto di essa utilizzabile per analogia con la finalità del contenimento dei costi.*

DOTAZIONI STRUMENTALI ANCHE INFORMATICHE ANNO 2018

A) RAZIONALIZZAZIONE DELLE STAMPANTI ALL'INTERNO DELL'ENTE

Si dà atto in particolare che nel 2017 si è provveduto ad ammodernare il parco stampanti in adesione alla Convenzione stipulata dalla Centrale di Committenza regionale Intercent-ER denominata "Convenzione noleggio fotocopiatrici digitali 5" mediante contratti di noleggio della durata di 60 mesi per n. 10 apparecchiature in sostituzione di altrettanti obsolete con un numero di copie prodotte elevato e in condizioni tali da giustificare la rottamazione .

Allo stato si dispone di un parco stampanti efficiente, rinnovato e allineato con il progresso tecnologico a basso impatto ambientale in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni di gas.

Le attuali apparecchiature sono dislocati in modo da condividere l'utilizzo a più uffici/servizi ubicati nello stesso immobile per uno sfruttamento più efficace della risorsa con significativi risparmi ottenuti sui costi di gestione .

Si dà atto che attuali macchine multifunzione con il collegamento in rete e la scansione dei documenti consentono da un lato il progressivo conseguimento delle finalità contenute nelle disposizioni normative vigenti, tendenti alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, dall'altro la riduzione della produzione dei documenti cartacei .

Per il 2018 è previsto un consolidamento e sviluppo di misure che l'Ente ha adottato nel corso degli anni precedenti sempre nell'ottica di una gestione centralizzata in un contesto di contenimento dei costi per consolidare ulteriormente la strategia di razionalizzazione delle stampe anche attraverso l'ulteriore rinnovo delle attuali residuali multifunzione obsolete in uso con apparecchiature di ultima generazione più efficienti e con ridotto impatto ambientale a garantire sempre maggiore efficienza al fine di contenere i costi a carico del Comune.

Prosegue da anni la sensibilizzazione del personale affinché si riducano le stampe non necessarie attraverso le **"Buone Pratiche"** per incentivare sempre più un comportamento attento alla riduzione della stampa dei documenti e agli impatti ambientali connessi con il *"ciclo di vita"* della carta, a vantaggio di sistemi di comunicazione in forma dematerializzata .

In questa logica si è provveduto da tempo alla sostituzione di abbonamenti cartacei a riviste giuridiche con quelle telematiche.

B) GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INFORMATICI E TELMATICI (S.I.A.)

Come ricordato in premessa, con il trasferimento della funzione informatica e telematica attraverso la costituzione del Sistema Informatico Associato (SIA) dell'Unione Tresinaro Secchia (rif Convenzione sottoscritta in data 04/02/2015 Rep. N. 98 – Unione Tresinaro Secchia) per la *"gestione unificata servizio statistico e informativo e servizi di e-government"* tutti beni informatici e la relativa gestione sono stati conferiti alla stessa Unione Tresinaro Secchia

La gestione unica dei Servizi Informatici costituisce lo strumento sinergico mediante il quale l'Unione e i Comuni aderenti assicurano :

- l'efficienza e l'ottimizzazione delle procedure esistenti,
- il miglioramento della comunicazione telematica sia tra gli uffici dei Comuni sia tra questi e l'Unione che verso l'esterno;
- lo sviluppo di nuovi servizi anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione ;

nonché :

- l'esercizio in forma associata dei servizi informatici e telematici rappresenta una valida soluzione per una migliore efficienza di tali servizi anche in termini di implementazione di nuove funzioni con l'utilizzo dell'ICT

AUTOVETTURE DI SERVIZIO

RICORDATO :

- che l'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 convertito con legge n. 135/2012 (c. d "Spending Review") dispone che a decorrere dal 2013 gli Enti locali non possono effettuare *" spese di ammontare superiore al 50% della spesa sostenute nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture."*
- che l'art. 1 comma 143 della legge n.228/2012 (Legge di stabilità 2013) dispone il divieto fino al 31/12/2015 successivamente prorogato di acquistare ovvero stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto **autovetture**;

- al fine di potenziare le attività di controllo, a tutti gli utilizzatori dei mezzi permane l'obbligo utilizzare specifiche "schede carburante", sulle quali annotare ad ogni rifornimento di carburante la data e chilometri percorsi;
- in particolare le autovetture sono munite di libretto di bordo sulla quale annotare, volta per volta, l'utilizzatore, la destinazione e il chilometraggio

BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO O DI SERVIZIO

Ad oggi non è stato ancora adottato il DPR di cui al c 599 con la definizione dei criteri necessari alla ricognizione propedeutica.

Si da atto che *non sono presenti* alloggi di servizio.

Per gli immobili ad *uso abitativo* la situazione risulta la seguente :

- n. 56 alloggi ERP - Edilizia residenziale Pubblica - gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con canone ERP Legge Regione Emilia Romagna 08/08/2001 n. 24;
- n. 9 alloggi destinati ad anziani gestiti da Acer (Azienda casa Emilia Romagna) con un affitto predeterminato da apposito atto Deliberativo del Consiglio Comunale n. 120 del 2000;
- n. 22 alloggi di proprietà comunale gestiti da Acer a canone concertato (accordo locale tra l'Amm.ne Comunale di Scandiano e le Organizzazioni di categoria della proprietà edilizia e dei conduttori del 20/04/2004) come da Deliberazione di Giunta Comunale n ° 244 del 15/12/2011;

nonché 31 autorimesse e 24 bassi servizi gestiti da Acer.

La gestione delle suddette proprietà immobiliari è stata trasferita con delibera di Consiglio n°4 del 12/01/2018 all'Unione Tresinaro Secchia che si avvarrà dell'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) per l'esercizio delle funzioni e dei compiti assegnati, al fine di garantire alle medesime le migliori condizioni di efficienza, efficacia ed economicità di svolgimento.

- n. 12 alloggi sono alla data attuale gestiti direttamente dal Comune di Scandiano

Come emerge gli *immobili ad uso abitativo* hanno tutti specifiche destinazioni d'uso e canoni predeterminati entrambi regolamentati in modo puntuale sia per l'assegnazione in uso che per il conteggio dei canoni da norme legislative e/o regolamentari. Nessuno di essi è utilizzato né come alloggio di servizio né per locazioni a libero mercato

Per quanto concerne gli *immobili di servizio*, se per tali si intendono quelli adibiti a sedi di uffici o servizi, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale senza ricorso a locazioni passive.

TELFONIA FISSA E MOBILE

RICORDATO che il Comune di Scandiano (Rif Delibere n. 57 del 24/04/2014 e n 118 del 31/07/2014) ha aderito alla nuova convenzione "Convenzione" quadro di Intercent-Er denominata "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili" con validità fino al 06/02/2018, nella quale è attivo l'accesso alla rete regionale LEPIDA ed il passaggio alla telefonia VoIP

Tale Convenzione da parte della stessa Agenzia Intercent Er è stata oggetto di specifica proroga tecnica nelle more di stipula della nuova Convenzione "Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili 2" .

In attesa della nuova "Convenzione", è confermato in relazione alle attività istituzionali svolte l'attuale assetto del sistema di telefonia fissa e trasmissione dati.

In particolare si segnala il progetto dell'Unione Tresinaro Secchia per la realizzazione di un centralino VOIP unificato per tutti gli Enti aderenti, compreso il Comune di Scandiano, che consentirà a regime indubbi vantaggi anche in termini economici di riduzione dei canoni stante la possibilità eliminare alcune linee esterne nonché la possibilità di azzerare il costo delle chiamate all'interno della rete Voip tra Comuni aderenti estesa anche alle scuole .

Disciplina utilizzo telefoni cellulari

L'assegnazione di SIM di telefonia mobile è limitata alle sole esigenze che ne richiedono l'uso secondo quanto previsto dal regolamento approvato con Delibera di GC n. 155 del 01/08/2013 che disciplina la concessione e l'uso degli apparecchi cellulari nonché le norme comportamentali applicabili per garantire l'Ente da eventuale erroneo ed eccessivo utilizzo dei medesimi e conseguente contenimento della spesa.

Verrà mantenuta l'attuale dotazione in essere, fermo restando l'ulteriore fabbisogno legato alla eventuale attivazione di nuovi servizi tecnologici che mirano ad incrementare l'efficienza organizzativa dei servizi comunali (che verranno giustificati puntualmente con specifici atti)

5. PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni. Di seguito riportiamo il Piano approvato con decreto del Sindaco in data 31/03/2016 prot.0007630.

Oggetto: Relazione al 31.03.2016 del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014)

IL SINDACO

PREMESSA

Gli enti locali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Entro il 31 marzo 2016, i sindaci predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

richiamati:

- il proprio provvedimento del 31.03.2015 di prot. n. 0007228 di approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie (art. 1 co. 612 legge 190/2014) nel quale sono elencate le partecipazioni del Comune di Scandiano come segue:

1. Agac infrastrutture Spa con una quota del 3,8858%;
2. Agenzia Locale per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale Srl con una quota del 3,16%;
3. Banca Popolare Etica Spa con una quota dello 0,11%;
4. Iren Spa con una quota dello 0,5884% (Iren Spa è quotata sul mercato di borsa italiano);
5. Lepida Spa con una quota dello 0,16%;
6. Piacenza Infrastrutture Spa con una quota del 1,5543%;
7. Rio Riazzone Spa con una quota del 5%

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano ad eccezione della quota in Iren Spa essendo la stessa quotata sui mercati regolamentati.

- il suddetto provvedimento è stato trasmesso alla corte dei conti sezione regionale di controllo dell'Emilia Romagna.

Di seguito si presenta la relazione al 31/03/2016 rispetto alle azioni che erano state programmate per ogni società partecipata.

Nel 2015 sono state previste ulteriori forme di cooperazione riguardanti:

- attività amministrativa;
- attività di data entry per gli orari di servizio TPL.

Si dovranno effettuare ulteriori approfondimenti presso la Regione Emilia Romagna in ordine agli eventuali possibili accorpamenti mediante fusione tra le diverse Agenzie Locali dell'Emilia Romagna. Nel caso in esame, è in corso di valutazione una strategia di accorpamento con l'Agenzia Locale del Comune di Modena.

Azione 2:

Riduzione dei costi di funzionamento ai sensi della direttiva già citata nelle Linee di azione del seguente Piano, che identifica le azioni da mettere in campo per rispettare l'equilibrio economico di gestione e per attenersi al principio di riduzione delle spese generali.

Azione 3)

Progressiva riduzione dei costi dell'organo di controllo.

Situazione al 31/03/2016

L'Agenzia è stata istituita il 1° gennaio 2013 in ottemperanza della L.R. 10/2008 e nelle motivazioni della sua costituzione erano già contenuti interventi di razionalizzazione.

La società per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

Nel corso del 2015 la cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena ha riguardato la manutenzione delle aree e infrastrutture di fermata e le attività di customer analysis and satisfaction. Non sono state attivate le ulteriori forme di collaborazione previste in quanto nel corso dell'anno sono sopraggiunti elementi che non hanno reso economicamente vantaggiosa la sottoscrizione dei conseguenti accordi. L'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha deliberato con atto n. 9 del 8 settembre 2015 l'atto di indirizzo triennale che ha previsto le modalità e le tempistiche relative al processo di fusione delle Agenzie che saranno modulate sulla base delle disposizioni previste dalla legge regionale n. 13/2015 senza tuttavia stabilire in modo definitivo a quale dimensione ci si dovrà adeguare.

Nel corso del 2015, come si evince da una situazione di preconsuntivo, sono stati realizzati risparmi per oltre € 70.000 per spese per servizi e per oltre € 120.000 sulla gestione finanziaria, a seguito del più favorevole andamento dei tassi di interesse passivi oltre al rientro dell'indebitamento.

L'organo di controllo previsto dalla normativa civilistica è il Sindaco Revisore Unico che, come organo monocratico, svolge la propria attività al costo stabilito all'atto della costituzione della società nel 2013: il valore è allineato con i valori correnti e al momento e non ha subito variazioni.

La società è indispensabile a supporto dei programmi e delle politiche istituzionali dei Comuni aderenti e il Consiglio Comunale ne ha deliberato il mantenimento con deliberazione n.24 del 25.02.2009.

Banca Popolare Etica Spa

La Banca Popolare Etica Spa (l'Assemblea è composta da 36.815 soci tra i quali 355 Enti locali) è partecipata del Comune per lo 011%.

Organo di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione è costituito dal Presidente (compenso lordo annuo €. 70.000), Vice Presidente (compenso annuo lordo €. 20.000) e da undici Consiglieri (tre Consiglieri percepiscono un compenso annuo lordo di €. 8.000 e otto Consiglieri percepiscono un compenso annuo lordo di €. 5.000)

Patrimonio netto (Bilancio 2013): €. 75.907.049

Capitale sociale (Bilancio 2014): €. 49.769.055

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 1.645.716	€ 1.327.789	€ 3.187.558

Ha per **oggetto sociale** la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, con l'intento principale di perseguire finalità sociali e di educazione del risparmiatore e del beneficiario del credito ispirandosi ai principi di trasparenza della finanza etica ed alternativa, finalizzati ad un moderno sviluppo umano e sociale sostenibile ove la

produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.

E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

4. Iren Spa

La Società Iren Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Reggio Emilia 7,77%, altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti 32,5%) è partecipata del Comune per lo 0,5884%.

La Società Iren Spa è Società holding quotata alla Borsa Italiana.

Organo di Amministrazione : il Consiglio di Amministrazione è costituito dal Presidente (compenso lordo annuo €. 172.000), dal Vice Presidente (compenso annuo lordo €. 356.000), da un amministratore Unico (compenso lordo annuo €. 490.000) e da dieci Consiglieri (che percepiscono compensi lordi annui varianti da un compenso minimo di €. 26.000 ad un compenso massimo di €. 82.000).

Nr personale dipendente: 254

Patrimonio netto (Bilancio 2014): €. 1.516.905

Capitale sociale (Bilancio 2013): €. 1.276.226.

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 70.311	€ 86.859	€ 50.096

Ha per **oggetto sociale** opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni. Le cinque società indirette, Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente, operano nei diversi settori di attività (rispettivamente: nel ciclo idrico integrato; nel settore della produzione di energia elettrica e termica e dei servizi tecnologici; nella vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento; nel settore del gas, nella raccolta dei rifiuti, nell'igiene ambientale e nella gestione dei servizi locali; nella progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e nel settore rinnovabili).

Iren Spa, di fatto, è lo strumento operativo dei Comuni associati per assicurare l'esercizio sovracomunale di funzioni strumentali.

La quota di capitale di Iren Spa in punto di diritto è una "*partecipazione societaria*", ma trattandosi di azioni quotate sul mercato mobiliare italiano, quindi negoziabili ogni giorno, le decisioni in merito al minuscolo pacchetto azionario in Iren Spa del Comune esulano dal presente.

Lo scopo del comma 611 della legge di stabilità è di *ridurre il numero delle società pubbliche locali*, giudicate inefficienti dal Legislatore, e non certo quello di mettere sul mercato i pacchetti azionari di società quotate in borsa.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, con valutazione della possibilità di cedere progressivamente azioni per il sostenimento degli investimenti dell'Ente. Tale valutazione sarà effettuata entro i termini previsti per approvazione del bilancio 2016..

Azioni di razionalizzazione già svolte e situazione esistente

E' una società multiutility quotata in borsa che svolge servizi a rilevanza economica a supporto delle politiche dell'Ente. Occorre sottolineare che l'ambito di intervento dell'azione comunale si è esteso nei servizi pubblici locali quali ad esempio i rifiuti, la distribuzione del gas, acqua in gestione alla società. Trattasi di servizi di interesse generale riconducibili ai servizi pubblici locali.

La revisione della governance della società fatta nel corso del 2013 ha portato ad una riduzione del numero dei consiglieri ed una semplificazione del vertice, con un notevole risparmio di costi.

Non si prevedono ulteriori azioni di razionalizzazione in quanto la società opera sul mercato e produce rilevanti benefici economici a favore del Comune.

La società distribuisce annualmente utili al Comune di Scandiano.

Azioni correttive e possibili azioni di razionalizzazione da svolgere, tempi e modalità.

Valutazione della possibilità di cedere progressivamente azioni per il sostenimento del piano degli investimenti dell'Ente. Tale valutazione sarà effettuata entro i termini previsti per approvazione del bilancio di previsione 2016.

Situazione al 31/03/2016

La società per il terzo esercizio consecutivo ha conseguito risultati di esercizio molto positivi.

Anche nel 2015 la società ha erogato al Comune di Scandiano la somma di euro 363.684,89 a titolo di dividendi.

La valutazione effettuata in sede di predisposizione del bilancio 2016 non si è concretizzata in una previsione di cessione delle azioni a sostegno del piano degli investimenti la cui copertura è stata assicurata da altre forme di finanziamento.

5. Lepida Spa

La Società Lepida Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Regione Emilia Romagna 99,30%, Altri Enti 0,70%) è partecipata del Comune per il 016%.

Organo di Amministrazione : attualmente il Consiglio di Amministrazione di designazione regionale è costituito dal Presidente (compenso lordo annuo di €. 43.952,16) e due membri (che non percepiscono alcun compenso).

Nr personale dipendente: 72.

Patrimonio netto (Bilancio 2014): €. 62.063.580.

Capitale sociale (Bilancio 2014): €. 60.713.000.

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 430.829	€ 339.909	€ 208.798

La società è stata costituita "in house providing" dalla Regione Emilia Romagna, in data 1° Agosto 2007, con lo scopo di assicurare in modo continuativo il funzionamento dell'infrastruttura, delle applicazioni e dei servizi. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività.

Lepida spa ha adottato un modello organizzativo previsto dalla L.231/2001 integrato con il piano anticorruzione 190/2012, è certificata ISO 27001 per tutte le reti che gestisce, è certificata ISO 9001.

Attività:

1. progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide;
2. progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida;
3. progettazione, sviluppo, realizzazione, dispiegamento, esercizio, erogazione, manutenzione e monitoraggio di Piattaforme, Servizi e Soluzioni;
4. gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CN-ER delle soluzioni a riuso;
5. ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti;
6. evolve il Modello di Amministrazione Digitale previsto nella convenzione CNER, coerentemente con l'evoluzione normativa e gli indirizzi delle Agende Digitali;
7. coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio, alla fiscalità e alla semplificazione;
8. sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate di cambiamento organizzativo rispetto a: riordino territoriale, declinazioni locali, applicazione del Codice

dell'Amministrazione Digitale, organizzazione basi dati certificanti, omogeneizzazione processi di semplificazione;

9. fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dal Piter, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

E' intenzione dell'Amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

6. Piacenza Infrastrutture Spa

La Società Piacenza Infrastrutture Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Reggio Emilia 22,12%, altri Soci 77,87%) è partecipata del Comune per la misura percentuale di 1,5543%.

La Società Piacenza Infrastrutture Spa è Società strumentale degli Enti proprietari.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo (ridotto nel 2015) € . 4.750 .

Nr personale dipendente: 0.

Patrimonio netto (Bilancio 2014): € . 23.802.320

Capitale sociale (Bilancio 2014): € . 20.800.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013	Risultato esercizio 2014
€ 268.403	€ 271.496	€ 281.966

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del TUEL, ha per **oggetto sociale** la messa a disposizione del Gestore del servizio delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali si intendono quei beni mobili e immobili con particolare riferimento ai beni cedibili anche trasferiti da Enti locali, rappresentati da reti ed impianti utili per: la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue; l'erogazione di servizi pubblici in genere. La Società ha inoltre per oggetto:

- la promozione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare;
- il coordinamento e la gestione di operazioni e investimenti nel settore immobiliare.

Le possibili azioni correttive e di razionalizzazione da svolgere sono:

Azione 1)

Definizione, in sinergia col Comune di Piacenza, di uno studio di fattibilità che coinvolge le società Agac Infrastrutture e Piacenza Infrastrutture al fine di valutare un eventuale accorpamento e/o la realizzazione di sinergie tra le due società.

Azione 2)

Progressiva riduzione dei costi degli organi di controllo.

Situazione al 31/03/2016 :

La società Piacenza Infrastrutture Spa per l'anno 2014 è in equilibrio economico e finanziario e lo sarà anche per l'esercizio 2015.

Dopo una prima analisi effettuata in merito alla possibilità di accorpamento delle società Piacenza Infrastrutture ed Agac Infrastrutture si evidenzia che non è possibile prevedere degli accorpamenti tra le due società.

Si è lievemente ridotto il compenso dell'Amministratore Unico, da € 5.000 a € 4.750.

Il Consiglio Comunale ha deliberato il mantenimento della società con deliberazione n. 24 del 25.02.2009.

7. Rio Riazzo Spa

La Società Rio Riazzo Spa (Soci e quota di partecipazione totale: Comune di Castellarano 51%, altri Soci 49%) è partecipata del Comune per la misura percentuale di 5%.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € . 24.000).

Nr personale dipendente: 0.

Patrimonio netto (Bilancio 2013): € . 502.564.

Capitale sociale (Bilancio 2013): € . 103.292.

Trend Risultati d'esercizio:**Risultato esercizio 2011**

€ 734

Risultato esercizio 2012

€ 1.349

Risultato esercizio 2013

€ 1.752

Ha per **oggetto sociale** la gestione di un impianto di smaltimento (discarica in località Castellarano), la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di interesse pubblico e di carattere ambientale nel bacino della discarica. Il 31.12.2008 si è conclusa la fase attiva di gestione della discarica essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto espressamente previsto dalla pianificazione adottata. Dal 2009 è iniziata la fase post operativa, disciplinata con convenzioni tra le parti. Nel 2012 è stato costituito un diritto di superficie sull'area dell'ex discarica a favore della società, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico completato nel 2012. La società non comporta oneri sul bilancio comunale.

Essendo tale società composta da un unico amministratore e svolgendo attività non indispensabili alle finalità istituzionali dell'ente, è intenzione dell'amministrazione porre in essere le misure necessarie per dismettere la partecipazione valutando la possibilità di cedere le quote ad altro soggetto.

Nel corso del 2016 il Comune di Scandiano proseguirà le azioni programmate ed il monitoraggio relativo agli adempimenti richiesti.

* * * * *

Il vigente **Piano Operativo di Razionalizzazione delle Partecipate** è stato aggiornato ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" art. 24. Il comune di Scandiano con deliberazione Consigliere n. 59 del 29/09/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

In particolare con la suddetta deliberazione per la revisione straordinaria delle partecipazioni sono state valutate le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle Società partecipate dal Comune, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato; si è tenuto presente il miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle Società partecipate detenute dall'Ente.

L'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del T.U.S.P. (23 settembre 2016) è stato istruito dal competente Servizio in conformità ai criteri e alle prescrizioni della Legge e della prassi in materia.

Tale esame ha condotto alla rilevazione della partecipazione diretta del Comune di Scandiano nelle seguenti Società:

- o Agac infrastrutture Spa;
- o Piacenza Infrastrutture Spa;
- o Agenzia Locale per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale Srl;
- o Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni;
- o Lepida Spa;
- o Iren Spa;
- o Rio Riazzone (ora Srl in liquidazione)

Ai sensi del citato articolo 24 del T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni da alienare, con alienazione che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione. Le partecipazioni da alienare devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati. In base a quanto sopra sussistono le seguenti motivazioni per l'alienazione delle sotto indicate partecipazioni, non necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente:

- o Piacenza Infrastrutture Spa;
- o Banca Popolare Etica società Cooperativa per Azioni;

le modalità di alienazione saranno da effettuarsi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.

Nell'ambito delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano è presente la Società Rio Riazzone, che dal 2 agosto 2017 risulta posta in liquidazione e pertanto una volta esaurite le procedure di chiusura a cura del Liquidatore la partecipazione del Comune di Scandiano (per la misura del 5%) risulterà cessata.

Dell'esito della ricognizione straordinaria effettuata, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta dal Comune di Scandiano (secondo il modello di atto di ricognizione adottato dalla Corte dei Conti mediante le menzionate linee di indirizzo riferite a tale revisione, che successivamente dovrà essere inviato all'applicativo web 'Partecipazioni' del portale del Dipartimento del Tesoro), dal quale risulta in sintesi la seguente classificazione in base alla tipologia dei servizi ed attività svolte:

- partecipazioni riconducibili nell'alveo delle casistiche di cui all'articolo 4 del T.U.S.P.:
 1. Agenzia Locale per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale Srl;
 2. Lepida Spa;
 3. Iren Spa;
- partecipazioni non riconducibili alle fattispecie di cui all'articolo 4, che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 175/2016:
 4. Agac Infrastrutture Spa;
 5. Piacenza Infrastrutture Spa;
 6. Banca Popolare Etica Società Cooperativa per Azioni;
 7. Rio Riazzone Srl in liquidazione;

Viene approvata la ricognizione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Scandiano alla data del 23 settembre 2016 e al contempo le azioni di mantenimento e razionalizzazione delle partecipazioni medesime, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 175/2016.

Si riporta di seguito una sintesi delle schede a conclusione della ricognizione.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE DIRETTA

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
02153150350	AGAC INFRASTRUTTURE SPA	2005	3,8858	La Società ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato.	NO	NO	NO	NO
01429460338	PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.	2005	1,5543	La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali per la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione e l'erogazione di servizi pubblici in genere	NO	NO	NO	NO
02558190357	AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITÀ ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L.	2012	3,16	Attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici dei trasporti	NO	NO	NO	NO
02622940233	BANCA POPOLARE ETICA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	1995	0,011	Intermediazione monetaria di istituti monetari diversi dalle banche centrali	NO	NO	NO	NO
02770891204	LEPIDA SPA	2007	016	Fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004.	NO	NO	NO	NO
071229470014	IREN SPA	1996	0,5135	Holding società quotata, opera nei settori dell'energia elettrica termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati e dei servizi ambientali.	NO	NO	SI	NO
01486600354	RIO RIAZZONE S.R.L. (IN LIQUIDAZIONE)	1991	5,00	gestione della discarica per rifiuti solidi urbani di rio riazzone e interventi di carattere ambientale sul territorio del bacino della discarica.	NO	NO	NO	NO

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Denominazione società	Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	La società è stata costituita sulla base dell'art. 35, comma 9, L. n. 448/2001, attualmente in vigore, il quale sancisce che "la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, oppure dell'intero ramo d'azienda è conferita ad una società avente le caratteristiche definite dal citato comma 13 dell'articolo 113 del medesimo testo unico", ossia capitale interamente pubblico, nelle quali la proprietà delle reti e degli impianti conferiti, è incedibile. La società si occupa altresì della gestione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In merito al possibile accorpamento con la società Piacenza Infrastrutture la tematica è stata approfondita e si rimanda alla scheda della società Piacenza Infrastrutture.
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). In senso generale si tratta di società costituita ai sensi di legge, proprietaria delle reti idriche, però la partecipazione del Comune di Scandiano non è giustificata in quanto le reti idriche servono il Comune di Piacenza.
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L	La sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articoli 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate.
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1).
LEPIDA SPA	Lepida SpA, costituita con Legge Regionale n. 11/2004, è una società in house providing della Regione Emilia-Romagna e dei suoi enti soci e rappresenta lo strumento operativo per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici (tra cui anche i servizi di DataCenter & Cloud) che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. La società è sottoposta al "controllo analogo congiunto" delle pubbliche amministrazioni soci per mezzo del comitato istituito ai sensi dell'art. 6, comma 4, L.R. Emilia-Romagna 24 maggio 2004, n. 11. L'attività svolta dalla società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica.
RIO RIAZZONE SRL IN LIQUIDAZIONE	La società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1). La società al 31/12/2008 ha concluso la fase attiva della gestione della discarica, essendo terminati i conferimenti dei rifiuti secondo quanto previsto dalla pianificazione adottata; a decorrere dall'anno 2009 è iniziata la sua fase post operativa a cura di IREN Spa.

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Denominazione società	Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:	Azioni da intraprendere:
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	La società non rispetta il parametro dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b) ma la sua attività è indispensabile per l'amministrazione comunale. Pur non avendo dipendenti, l'attività viene svolta direttamente dall'Amministratore unico che si avvale di un contratto di service per gli aspetti amministrativo-contabili. L'Amministratore nel 2015 ha provveduto a ridurre il compenso del 20% con un risparmio di € 5.000. Per la tipologia societaria Agac Infrastrutture non ha dipendenti e solo un Amministratore Unico, ma, per le motivazioni sopra esposte, non è possibile individuare una sua dismissione o messa in liquidazione in quanto le reti devono restare pubbliche per espresso obbligo normativo e una eventuale internalizzazione con conseguente assorbimento dei mutui dei mutui contratti per investimenti sulle reti, non è compatibile con i limiti dell'indebitamento del Comune di Scandiano.	contenimento dei costi
PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA	La società rientra nei parametri di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b in quanto non ha dipendenti, quindi ai sensi degli articoli 24, comma 1 e 20, comma 1, deve essere oggetto di una razionalizzazione, fusione o soppressione, inoltre svolge attività analoghe a quelle della società Agac Infrastrutture Spa (articolo 20, comma 2, lettera c).	cessione delle quote ad altri Enti Pubblici
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L	La società rispetta i parametri previsti dalla normativa	Non si ritiene di intraprendere nessuna azione
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI	La Società rispetta i parametri di cui all'articolo 20, ma non è indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.	cessione delle quote azionarie
LEPIDA SPA	La società rispetta i parametri previsti dalla normativa	Non si ritiene di intraprendere nessuna azione
RIO RIAZZONE SRL IN LIQUIDAZIONE		La Società è in stato di liquidazione dal 02/08/2017, è stato nominato il liquidatore che sta svolgendo le procedure proprie della messa in liquidazione societaria

04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Denominazione società	Motivazioni della scelta
AGENZIA LOCALE PER LA MOBILITA' ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L	La società presenta risultati economici positivi dall'esercizio 2013 e anche per il 2016 è in equilibrio economico. E' strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1): la sua costituzione è avvenuta in attuazione degli articoli 24 e 25 della L.R. 30 giugno 2008, n. 10 e per le finalità di cui alla L. R. Emilia Romagna n. 30 del 2 ottobre 1998. La partecipazione del Comune di Scandiano è obbligatoria alla luce della normativa pertanto la valutazione di stretta necessità è già stata compiuta dal legislatore a monte con l'emanazione delle leggi citate. La società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2, lettera d): autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente. La Società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2. Infatti ha un Amministratore unico che non percepisce compensi (vi ha espressamente rinunciato), il numero dei dipendenti è pari a 7 unità e il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti pubblici strumentali che svolgano attività analoghe o similari a quelle che svolge l'Agenzia. Inoltre nei tre esercizi precedenti la Società ha conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e dalla data della sua costituzione non ha realizzato risultati negativi.

Denominazione società	Motivazioni della scelta
LEPIDA SPA	<p>La società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali (articolo 4, comma 1) posto che vengono svolte in coerenza con i compiti e le funzioni assegnate agli enti locali dalla L.R. 24/5/2004, n. 11 e dalle Agende digitali Europea, nazionale e regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la società svolge le attività di cui all'articolo 4, comma 2 lettera d) "autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente.." essendo società strumentale della regione e degli enti soci; <p>La società non rientra negli altri criteri previsti dall'articolo 20, comma 2:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha un consiglio di amministrazione composto da 3 membri, il cui Presidente è nominato dalla Regione ed è l'unico componente che riceve compensi e il numero dei dipendenti è pari a 74 unità; - il Comune di Scandiano non detiene partecipazioni in società o enti che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da Lepida; - nei tre esercizi precedenti la società a conseguito un fatturato medio superiore a cinquecentomila euro e, sebbene Lepida fornisca anche servizi di interesse generale, non ha realizzato risultati negativi nell'ultimo quinquennio; - con riferimento alla necessità di contenimento dei costi di funzionamento della società, si evidenzia la riduzione del compenso del Presidente del Cda avvenuta nel 2015 e che sono tutt'ora operative le collaborazioni con le società Aster e Cup 2000 al fine di realizzare sinergie e una maggior efficienza tra risorse impiegate e servizi erogati.; - la possibilità di aggregare Lepida con altre società è stata presa in considerazione dalla Regione Emilia-Romagna che con delibera G.R. n. 514/2016 ha previsto la fusione con la società Cup 2000. <p>L'attività svolta dalla società consente l'ottimizzazione dei costi e permette di realizzare l'uniformità della rete informatica.</p>
IREN SPA	Società quotata ai sensi del DLGS 175/2016

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.01. Contenimento costi

Denominazione società	Descrivere gli interventi di contenimento programmati:	Indicare le motivazioni:	Indicare le modalità di attuazione:	Indicare i tempi stimati:	Indicare una stima dei risparmi attesi:
AGAC INFRASTRUTTURE SPA	La Società sta proseguendo nella procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2015 Agac Infrastrutture ha affidato ad una società specializzata un'analisi quantitativa dei prodotti finanziari e degli strumenti derivati.	Risparmi di spesa	E' in corso la procedura di rinegoziazione degli strumenti finanziari derivati seguendo l'iter previsto. I tempi dell'operazione non dipendono esclusivamente dalla società.	31/12/2018	Solo dopo il compimento di tutto l'iter del procedimento di rinegoziazione del derivato sarà possibile specificare i risparmi derivanti dall'operazione. Si segnala che le fasi della procedura di rinegoziazione non dipendono dalla società.

05.02. Cessione/Alienazione quote

Denominazione società	Selezionare le motivazioni della scelta:	Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:	Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:	Indicare i tempi stimati:	Indicare una stima dei risparmi attesi:
PIACENZA NFRASTRUTTURE SPA	Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente	Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'ente	L'alienazione della partecipazione verrà effettuata con deliberazione motivata mediante negoziazione diretta ai sensi dell'articolo 10, comma 2 del TUSP, in quanto sussistono i presupposti per evitare una procedura ad evidenza pubblica e per procedere ad una trattativa diretta con altri soggetti pubblici come stabilito anche dall'articolo 10 dello Statuto, il quale prevede che le azioni della società siano trasferibili esclusivamente a soggetti pubblici.	31/12/2018	Non è possibile identificare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle azioni di Piacenza Infrastrutture spa in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla suddetta società. Si ipotizza un introito per la cessione delle quote che non è quantificabile in quanto trattasi di società delle reti che non hanno valore di mercato.
BANCA POPOLARE ETICA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI	Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente		Vista l'esiguità della partecipazione detenuta (inferiore all'1%), si provvederà a richiedere alla società di attuare quanto previsto dallo Statuto all'articolo 18, in base al quale il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.	31/12/2018	Non è possibile individuare risparmi di spesa derivanti dalla dismissione delle quote in quanto il Comune non eroga contributi né acquista servizi dalla società. La quota di partecipazione dell'ente valutata a patrimonio netto al 31/12/2015 ammonta ad euro 879

05.03. Liquidazione

Denominazione società	Selezionare le motivazioni della scelta:	Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:	Indicare i tempi stimati:	Indicare una stima dei risparmi attesi:
RIO RIAZZONE SRL IN LIQUIDAZIONE	Società non indispensabile per il perseguimento delle finalità dell'Ente	In data 02/08/2017 è stato deliberato dall'Assemblea lo scioglimento della Società e la sua messa in liquidazione, con la nomina del Liquidatore.	Il Liquidatore non è in grado di stimare i tempi procedurali di conclusione della liquidazione societaria in quanto sono iniziate di recente.	Non è possibile individuare la stima di risparmio, in quanto il Comune non eroga contributi alla Società né sostiene spese per la stessa.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato in data 25/10/2017, con le modalità dell'articolo 17 del D.L. n. 90/2014 e s.m.i., con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2013 e s.m.i., tenuto conto di quanto indicato dall'articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo 16 giugno 2017, n. 100.

E' stato altresì trasmesso a tutte le Società partecipate dal Comune di Scandiano e, in data 16/10/2017, alla competente Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti per l'Emilia-Romagna, secondo quanto statuito dall'articolo 24, commi 1 e 3 del T.U.S.P. e dal sopra citato articolo 21 del Decreto Legislativo correttivo.

6. PIANO DELLE ASSUNZIONI

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Con deliberazione del 25 luglio 2018 è stato aggiornato il piano triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020 ed il piano occupazionale anno 2018, nonché la ricognizione della capacità assunzionale e la conseguente dotazione organica dell'ente così come rideterminata ai sensi della Deliberazione n. 136 del 11/07/2018.

Precedentemente:

- con deliberazione n. 26 del 22 febbraio 2017 è stato approvato il piano triennale di fabbisogno del personale per il triennio 2017-2019 ed il piano occupazionale anno 2017.
- con deliberazione n. 187 del 18 ottobre 2017 è stato approvato l'aggiornamento del programma triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2017/2019- piano annuale delle assunzioni, nonché la ricognizione delle capacità assunzionali.

A seguito di numerosi processi di riorganizzazione dell'Ente, che ha previsto alcuni settori ad interim e il trasferimento in Unione di alcune funzioni, è stata effettuata la rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 6 del DLgs 165/2001, come risulta dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 08/02/2017 e da ultimo la dotazione organica con deliberazione n. 136 del 11/07/2018 è stata adeguata al nuovo CCNL funzioni Enti Locali del 21 maggio 2018.

E' stata effettuata dai responsabili di servizio, ciascuno per la propria struttura, la ricognizione di cui all'art.33 del DLgs 165/2001 e non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili.

L'Amministrazione non incorre nel divieto di assunzione di personale in quanto:

- ha adottato la deliberazione sopra richiamata è stata effettuata la prescritta ricognizione delle eccedenze di personale, dai cui risulta che non è presente personale in soprannumero rispetto alla dotazione e che non risultano, in relazione alle esigenze funzionali, eccedenze di personale nelle varie categorie e profili.
- ha rideterminato la dotazione organica del personale anche ai sensi del nuovo CCNL funzioni locali del 21/05/2018;
- ha adottato il Piano delle azioni positive per il triennio 2018/2020 ;
- ha adottato il Piano della Performance (art. 10 comma 5 D.lgs 150/2009);
- ha rispettato negli anni il contenimento della spesa di cui al comma 557 della legge 27/12/2006 n. 296 con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013;
- ha rispettato i termini previsti per l'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020, del rendiconto 2017;
- di aver conseguito il saldo di competenza nell'ambito degli obiettivi di finanza pubblica in tema di "pareggio di bilancio" nell'anno precedente;
- ha registrato tempi medi nei pagamenti entro i limiti definiti dalla legge.

LIMITI D SPESA

- la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 risulta pari a € 5.222.281,05 come emerge dal rendiconto consuntivo del Bilancio (prospetto che segue);
- la spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 è stata pari ad € 331.132,29 (come attestato nella succitata deliberazione della di Giunta Comunale n. 157 del 21/09/2016) che a seguito del trasferimento del personale dedicato alla funzione sociale all'Unione Tresinaro Secchia è stato decurtato ed ammonta a € 307.566,89;
- quanto al turn-over:
 - nell'anno 2016 sono avvenute le seguenti cessazioni di personale n 5 (per pensionamenti, decesso, dimissioni);

- nell'anno 2017ci sono state le seguenti cessazioni di personale per pensionamento n. 3;
- nell'anno 2018 sono previste n.6;
- nell'anno 2019 non se ne ha ancora conoscenza.
- per la capacità assunzionale residua nel rispetto della normativa l'Ente può beneficiare dell'utilizzo dei residui delle proprie facoltà assunzionali dell'anno 2016/2017 relative a personale cessato negli anni precedenti pari a € 211.442;
- la capacità assunzionale riferita all'anno 2018 e pari al 75% sulla base del personale cessato nell'anno 2017, da utilizzare per assunzione di personale a tempo indeterminato, pari a € 47.557,47 oltre a oneri riflessi;
- la capacità assunzionale complessiva utilizzabile nell'anno 2017/2018 per assunzioni a tempo indeterminato utilizzabile complessivamente è pari a € 121.025,00 a cui va aggiunta la capacità assunzionale specifica per la qualifica dirigenziale pari a € 69.298.

Ai fini del turn - over sembra corretto utilizzare un concetto di spesa teorico e non legato all'effettiva spesa del personale cessato, in quanto più coerente con il reale consolidamento di una spesa per gli anni futuri.

Nell'anno 2018 sono state effettuate n.2 procedure di stabilizzazione per personale con i requisiti previsti dalla normativa e con utilizzo della capacità assunzionale di competenza.

Il piano programmatico delle assunzioni si conformerà alle modifiche normative che verranno disposte in materia di organici, assunzioni del personale e razionalizzazione degli Enti in corso di approvazione dalle normativa vigente ed in particolare nel rispetto del tetto di spesa per il tempo determinato ed il lavoro flessibile previsto dall'art 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e s.m. i.

Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art 17 D.L .del 24 giugno 2016 il presente piano triennale del fabbisogno del personale, precede anche il piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato di personale insegnante ed educativo necessario per consentire il mantenimento dei livelli di offerta dei servizi per le annualità del triennio 2017/2019, sulla base dei limiti della disponibilità di organico e della spesa di personale, e le norme di contenimento della spesa di personale.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
FABBISOGNO A TEMPO INDETERMINATO

cate-goria	numero	profilo/servizio	copertura	note
Anno 2019				
D	1	Istruttore Direttivo tecnico	Mobilità /concorso	€ 23.161,96 (tabellare + tredicesima)
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	€ 21.285,50 (tabellare + tredicesima)
C	1	Insegnante	Piano straordinario	€ 21.750.26 (tabellare + tredicesima)
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	€ 43.310.93 (tabellare + tredicesima)
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	€ 43.310.93 (tabellare + tredicesima)
Anno 2020				
D	1	Istruttore direttivo amministrativo	Mobilità/concorso	€ 23.161,96 (tabellare + tredicesima)
D	1	Istruttore Direttivo tecnico	Mobilità /concorso	€ 23.161,96 (tabellare + tredicesima)
C	1	Istruttore amministrativo /contabile	Mobilità /concorso	€ 21.285,50 (tabellare + tredicesima)
C	1	Educatrice	Mobilità/concorso	€ 21.750.26 (tabellare + tredicesima)
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità/concorso	€ 43.310.93 (tabellare + tredicesima)
DS	1	Dirigente Amministrativo	Mobilità	€ 43.310.93 (tabellare + tredicesima)
D	1	collaboratore Farmacista	Mobilità/concorso	€ 23.161,96 (tabellare + tredicesima)
Anno 2021				

FABBISOGNO A TEMPO DETERMINATO E DEL LAVORO FLESSIBILE

cate- goria	nu- mero	profilo	Destinazione (settore)	note
Anno 2019				
D	1	Incarico art 90	Assessorati Cultura e ani- mazione territorio	Scadenza mandato sindaco
	2	Tirocini	Vari settori	Alternanza scuola lavoro
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
DS	1	Dirigente art 110 comma 2	Istituzione scolastica	Direttore istituzione Scolastica educativa a scadenza mandato
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Dirigente I° -V° settore	Incarico a scadenza mandato
DS	1	Dirigente art 110 comma 1	Bilancio e Finanze	Incarico a scadenza mandato
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Incarico scadenza 30.06.2019
110	1	Architetto/Ing.	Edilizia privata	Incarico in scadenza
110	1	Istruttore direttivo	Settore I°/III°	Incarico da assegnare
D3	1	Funzionario Farmacista	Scorrimento graduatoria altro comune	Farmacia Comunale
B3	1	Collaboratore tecnico	Scorrimento graduatoria	Esigenze straordinarie e temporanee aree verdi e pubbliche
Anno 2020				
		Tirocini	Vari uffici	Alternanza scuola lavoro/ garanzia giovani
C		Educatrici Asilo Nido	Istituzione scolastica	Sostituzioni personale scolastico tramite scorrimento graduatoria
110	1	Pedagogista	Istituzione scolastica	Incarico
D3	1	Funzionario Farmacista	Farmacia Comunale	Scorrimento graduatoria altro comune
Anno 2021				

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire ad assenze di personale scolastico e di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

IL PRESENTE PIANO VERRA' CONFORMATO ALLE MODIFICHE IN CORSO DI APPROVAZIONE DALLE NORMATIVA VIGENTE NEL RISPETTO DEL TETTO DI SPESA PER IL TEMPO DETERMINATO ED IL LAVORO FLESSIBILE PREVISTO DALL'ART 9 COMMA 28 DEL D.L. 78/2010 E S.M. I.

PIANTA ORGANICA AL 01/07/2018 con indicati i posti coperti e i vacanti

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 08/02/2017, ai sensi dell'art.6 del Dlgs 165/2001 e come atto propedeutico all'elaborazione del Piano Triennale del fabbisogno del personale è stata rideterminata la dotazione organica del comune di Scandiano, anche a seguito del trasferimento della funzione servizio personale all'Unione Tresinaro Secchia.

Segretario Generale	1
Direttore Istituzione	1

PROFILI	CAT	n. posti coperti 31.12.17	Cessa-zioni 2018	Posti da coprire anno 2018	Dotazione 2018	note
Dirigenti		3*		2	5	* dirigente in comando, 1 dirigenti ex art 110 comma 1 , 1 direttore istituzione art 110 comma 2
TOTALE	Qual. unica dirigenz.	3*		2	5	
Cantoniere Specializzato	B1	1			1	
Tracciatore Specializzato	B1	1			1	
Giardiniere Vivaista Specializzato	B1	1			1	
Operaio Istituzione	B1	1			1	
Applicato Amministrativo	B1	1			1	
Messo Comunale	B1	1			1	
Centralinista	B1	1			1	
Esecutore operativo	B1	1	1			
Esecutore tecnico	B1	1			1	
Esecutore scuola infanzia	B1	9	1		8	
Esecutore scuola infanzia part time 18 ore	B1	1			1	
Operaio Specializzato Addetto Cimiteri	B1	3			3	
TOTALE	B1	22	2		20	
Collaboratore Amministrativo	B3	14		1	15	stabilizzazione
Collaboratore scolastico	B3	1			1	
Capo squadra	B3			1	1	
TOTALE	B3	15		2	17	
Educatrici Asilo Nido	C	18		1	19	piano straordinario
Istruttore Amministrativo	C	20		1	21	stabilizzazione
Programmatore	C	1			1	
Istruttore Tecnico	C	2		1	3	scorrimento graduatoria
Maestra Scuola Materna	C	7			7	
TOTALE	C	48		3	51	

PROFILI	CAT	n. posti coperti 31.12.17	Cessa- zioni 2018	Posti da coprire anno 2018	Dotazione 2018	note
Resp. Demografici- Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Affari Gen.li e Contratti - Ist. Direttivo	D1			1	1	da coprire con art. 110
Resp. Fiera e Commercio - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Economato - Istr. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Ufficio Tributi - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Resp. Segreteria Area Tecnica - Ist. Direttivo	D1	1			1	
Istruttore. Direttivo ragioneria	D1	1			1	
Istruttore Direttivo	D1			3	3	modifica profili di categoria D3
Istruttore Direttivo Attività Culturali e Bibliotecario	D1	2	1	1	2	
Istruttore Direttivo Tecnico	D1	2			2	
Istruttore Direttivo Territorio	D1	2			2	
Istruttore Direttivo tecnico- Ambiente	D1	1			1	
Funzionario Coordinatore Pedagogico	D1	1			1	coperto con art 110
TOTALE	D1	14	1	5	18	
Farmacista Collaboratore	D3	2			2	
Direttore di Farmacia	D3	2	1	1	2	
Resp. Gabinetto Sindaco - Capo Ufficio Stampa	D3	1			1	
Resp. Ufficio Cultura	D3	1			1	
Resp. Lavori Pubblici	D3	1			1	
Resp. Terr. Urbanistica Ambiente	D3	1			1	
TOTALE	D3	8	1	1	8	
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA		110	4	13	119	

7. PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Nel Dup 2019-2021, gli enti locali inseriscono la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro, ai sensi dell'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016, come integrato dal dlgs 57/2017).

Gli acquisti superiori a € 40.000 sono gestiti dalla Stazione Unica Appaltante (SUA) dell' Unione Tresinaro Secchia.

Il D.lgs. n.50 del 18/04/2016 all'art.21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti " al comma 1 stabilisce che *"Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti."*

Con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, previsto dall'art. 21, comma 8 del citato D.Lgs 50/2016 da applicarsi per il periodo di programmazione 2019 – 2020 per forniture e servizi.

Di seguito il programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

SCHEDA A: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	2.331.886,14	2.518.843,14	4.850.729,28
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Ferrari Francesco)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.



SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/f)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Dura-ta del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA-PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)		Apporto di capitale privato (9)			codice AUSA
00441150356_2019_00001	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64210000-1	Servizi trasmissione dati e voce su reti fisse	1	Ferrari Francesco	48	si	10.000,00	10.000,00	20.000,00	40.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00002	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	64212000-5	Servizi trasmissione dati e voce su rete mobile	1	Ferrari Francesco	48	si	25.000,00	25.000,00	50.000,00	100.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00003	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00004	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si	180.000,00	120.000,00	0,00	300.000,00			0000226120	Consp Spa	
00441150356_2019_00005	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	6531000-9	Fornitura di Energia Elettrica (compresa Illuminazione pubblica)	1	Ferrari Francesco	12	si		700.000,00	0,00	700.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00006	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	forniture	65210000-8	Fornitura di Gas naturale	1	Ferrari Francesco	12	si		180.000,00	120.000,00	300.000,00			0000226120	Consp Spa	
00441150356_2019_00007	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	90910000-9	Servizio di Pulizia Immobili	1	Ferrari Francesco	36	si	44.000,00	132.000,00	220.000,00	396.000,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00008	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80110000-8	AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE di tre spazi bambini nel comune di Scandiano. anni scolastici 2018/2019 - 2019/2020 - 2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.040,00	228.040,00	135.732,00	591.812,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00009	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2018/2019	1	Carretti Fulvio	12	si	88.062,00			88.062,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00010	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	60130000-8	Affidamento a terzi del servizio di trasporto scolastico nel Comune di Scandiano ANNI SCOLASTICI 2019/2020-2020/2021-2021/2022	1	Carretti Fulvio	36	si		58.708,00	161.447,00	220.155,00			0000246017	Agenzia Regionale Intercent-ER	
00441150356_2019_00011	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80410000-1	GESTIONE DI SERVIZI EDUCATIVI AGGIUNTIVI per nidi e scuole dell'infanzia dell'istituzione dei servizi educativi e scolastici del comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021	1	Carretti Fulvio	36	si	166.233,00	174.544,00	174.544,00	515.321,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00012	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	80000000-4	GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI MATTUTINI E POMERIDIANI NELLE scuole PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO nel comune di Scandiano per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020-2020/2021.	1	Carretti Fulvio	36	si	228.017,00	228.017,00	228.017,00	684.051,00			197656	Unione Tresinaro Secchia S.U.A.	
00441150356_2019_00013	00441150356	2019	2018		no		si	Emilia Romagna	servizi	55524000-9	SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA del Comune di Scandiano periodo 2015-2018. Rinnovabile per gli anni scolastici 2018/2019-2019/2020.	1	Carretti Fulvio	60	si	636.584,00	636.584,00		3.182.920,00			162632	Comune di Scandiano	
00441150356_2019_00014	00441150356	2019	2019		no		si	Emilia Romagna	servizi	66518100-5	Servizio di Brokeraggio assicurativo periodo 1/10/2016-30/09/2019. Rinnovabile fino al 30/09/2022.	1	Ferrari Francesco	72	si	25.950,14	25.950,14	25.950,14	155.700,84			162632	Comune di Scandiano	
																2.331.886,14	2.518.843,14	1.135.690,14	7.974.021,84					

Il referente del programma
(Ferrari Francesco)

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
- (9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi





**SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2019/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SCANDIANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

